Anno 119 Numero 115

LA STAMPA

Martedì 4 Giugno 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - L. 600 [illegible]

Nelle pagine di cronaca

Coca liquida nelle bottiglie di liquore per la «Torino bene»

di Claudio Cerasuolo

Francesca Vettori

A PAGINA 7

Il bambino ripescato nell'Arno non è vittima di un maniaco

di Renzo Castelli

Prevale ancora il partito socialista con il 45,8%

Grecia, è Papandreu

Al «Pasok» 161 seggi (4 in meno dell'81), 125 (40,8% dei voti) al conservatore «Nuova Democrazia» (10 in più) - Lieve flessione socialista e avanzata conservatrice non cambiano i rapporti di forza - Calano i comunisti filosovietici, agli eurocomunisti un seggio

PARTITI	Elezioni politiche 2-6-1985		Europee 17-6-1984	Elezioni politiche 17-6-1984	
	%	Seggi	%	%	Seggi
Movimento socialista panellenico (Pasok)	45,8	161	41,6	48,1	172
Nuova Democrazia	40,8	125	38,0	35,9	115
Partito comunista interno (eurocomunista)	1,8	1	3,4	1,4	0
Partito comunista (filosovietico)	9,8	13	11,6	10,9	13

Circa il 2 per cento dei voti è andato a formazioni minori.

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Con la vittoria nelle elezioni di domenica, il governo socialista del Pasok conquista ancora la maggioranza assoluta in Parlamento. Avrà 161 deputati; sono 4 in meno dell'81, ma conferma comunque una schiacciante superiorità sul partito conservatore di Nuova Democrazia, che chiude i suoi conti ben lontano, con 125 eletti. Nel vecchio Parlamento «ND» aveva 115 deputati, e dunque ieri Mitsotakis poteva anche rivendicare con qualche ragione teorica di essere «il virtuale vincitore» di queste elezioni; il valore politico del risultato è però ben diverso, perché «ND» puntava a rovesciare il rapporto di forze e ha dovuto, invece, incassare una pesante conferma dell'egemonia del Pasok. I comunisti filosovietici tengono i 13 deputati che già avevano, e riappare negli scanni dell'Assemblea anche un deputato degli eurocomunisti (il cosiddetto pc dell'interno).

Questi sono i numeri che assegnano la distribuzione dei 300 seggi. La lettura delle percentuali aiuta meglio a dare un'interpretazione del voto. Il Pasok ha ricevuto il 45,8 delle preferenze, Nuova Democrazia il 40,8, i comunisti filosovietici il 9,8 e gli eurocomunisti l'1,8. Sono possibili due comparazioni, una con le precedenti elezioni politiche dell'81, l'altra con le elezioni di un anno fa per il Parlamento europeo.

Il Pasok perde due punti e mezzo nel confronto con l'81 ma ne guadagna 5 rispetto all'anno scorso; «ND» recupera tanto sull'81 (5 punti) quanto sull'84 (2 punti); i comunisti filosovietici perdono un punto sull'81 e 2 sull'84, mentre gli eurocomunisti perdono solo rispetto alle europee dello scorso anno. L'estrema destra perde un punto e mezzo e praticamente si dissolve, come anche perdono consistenza e ruolo i partitini che nell'81 avevano comunque raccolto quasi il 4 per cento delle preferenze.

Il quadro delle tendenze generali tracciate dai due confronti dà queste indicazioni di massima. 1) Il sistema politico greco conferma la scelta di un bipartitismo corretto a sinistra. 2) Ciascuno dei due grandi partiti diventa un contenitore dove si aggregano forze non sempre omogenee anche se simili. 3) Il Pasok non è più uno schieramento riformista proiettato occasionalmente alla gestione del Paese, ma con la sua quota stabile di quasi la metà dell'elettorato rappresenta ormai la gestione delle aspettative della estesa e composita stratificazione sociale che fa la piccola borghesia greca. 4) Il blocco conservatore di «ND» migliora i suoi conti con l'assorbimento della destra dei colonnelli, ma deve accettare come una realtà ormai consolidata il suo ruolo minoritario (anche se il 40 per cento è una minoranza certo di rilievo). 5) Il confronto disaggregato tra i risultati urbani e quelli della campagna dice che in città, ad Atene soprattutto e a Salonicco, il Pasok sconta la delusione delle troppe attese che avevano accompagnato la sua vittoria quattro anni fa, mentre nei campi una buona distribuzione delle provvidenze Cee ha pagato proficuamente in termini di voti.

La vittoria del Pasok non ha sorpreso, ma certo ha sorpreso la sconfitta di «ND», incapace di rovesciare, o anche solo di equilibrare, il rapporto di forze con il suo avversario. Più che uno scontro tra partiti, il voto di domenica ha segnato il confronto fra due schieramenti sociali.

Non è detto però che la parte più moderna di questi schieramenti abbia sempre scelto il voto Pasok, perché nelle campagne, per esempio, il voto di scambio ha portato a Papandreu l'adesione di gruppi sociali certamente conservatori; la combinazione di questi interessi con gli interessi difensivi della diffusa burocrazia statale ha dato tuttavia alle molte aspettative riformiste l'appoggio quantitativo sufficiente a guadagnare la maggioranza.

Andreas Papandreu

Il voto di domenica rafforza decisamente la credibilità politica di Papandreu. Il 10 per cento che i comunisti filosovietici hanno conservato rappresenta la quota più rigida della società, con cui il programma del Pasok dovrà fare i conti; ma la loro capacità di condizionamento appare ora nettamente ridotta, e Papandreu potrà tener conto di questa novità non solo in politica interna, ma anche nella sua erratica dimensione internazionale. Dall'altra parte, comunque, America e Nato dovranno anche tener conto della forte vittoria del Pasok e prepararsi perciò a qualche concessione di maggior rilievo.

Nel voto di ieri restano ancora contraddizioni sociali molto profonde. Ma dopo il risultato, il passato appare definitivamente chiuso. Karamanlis e i fantasmi della guerra civile sono andati in pensione domenica scorsa alle 20,42, quando il sole è tramontato e le urne dei voti sono state chiuse sulla volontà espressa dalla gente di questo luminoso Paese.

Mimmo Càndito

Craxi dal Papa Il nuovo Concordato entra in vigore

ROMA — Il nuovo Concordato entra in vigore. Ieri in Vaticano la delegazione italiana e quella della Santa Sede si sono scambiati gli strumenti di ratifica, chiudendo così definitivamente il lungo iter della revisione delle norme che dal '29 regolavano i rapporti tra Stato e Chiesa.

Dopo la cerimonia formale, il presidente del Consiglio dei ministri, Craxi, si è intrattenuto per circa mezz'ora a colloquio con il Papa.

Secondo i nuovi accordi la religione cattolica non è più «religione di Stato». L'ora di religione a scuola sarà una libera opzione degli studenti e dei loro genitori. La Chiesa italiana non godrà più di congrue e vecchi benefici: il nuovo sistema di autofinanziamento (con una parziale collaborazione dello Stato) entrerà in vigore a pieno regime nel 1990. E' prevista la possibilità per il cittadino italiano di detrarre dall'imponibile Irpef la somma eventualmente versata a beneficio dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero (fino a un massimo di due milioni), e la possibilità per tutti i contribuenti di indicare, se vogliono, la destinazione alla Chiesa dell'otto per mille dell'Irpef.

(A pagina 2 i servizi di *Marco Tosatti*)

In libertà provvisoria due inglesi fermati per furto

Bruxelles non scarcera quattro tifosi italiani

Udienza davanti al giudice istruttore - Solo al minorenne B. C. è stato permesso di rientrare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — In un'atmosfera gelida, la giustizia belga ha cominciato ieri mattina i procedimenti penali contro quattro giovani italiani e quattro tifosi del Liverpool per gli incidenti verificatisi ai margini della strage allo stadio di Heysel, mercoledì scorso. Tutto si è svolto nella massima segretezza nella «Chambre du conseil», del palazzo di giustizia nella parte alta di Bruxelles, sotto la presidenza della signora Marina Coppieters'T Wallant, giudice istruttore.

Alla fine, i quattro italiani sono stati rinviati a giudizio sotto varie imputazioni, mentre due dei cittadini di Liverpool, James Prior e James Templeton, sono stati scarcerati in attesa di giudizio. Sono accusati di furto. I due «liverpoodlians» erano accusati di borseggio. Per i quattro italiani è stato confermato per un mese anche l'ordine di detenzione, nell'attesa che la giustizia acquisisca altri elementi utili al processo.

I capi di accusa mossi contro i quattro italiani sono: per Franco Calabrese, nato a Bergamo ma residente in Belgio, di 21 anni: detenzione di coltello e danneggiamento di proprietà privata; per Franco Spedicato, di 25 anni, di Lecce e per Claudio Ardito, pure di 25 anni, di Fiano, di danneggiamento a proprietà privata e resistenza alla forza pubblica. Umberto Salussoglia, studente torinese di 22 anni, è accusato di danneggiamenti alle cose, di resistenza alla forza pubblica, di aver tenuto con sé un oggetto pericoloso per la sicurezza pubblica e di un'imputazione non precisata per aver sparato due colpi con una pistola scacciacani, o a salve, contro gli agenti di polizia, come si è visto alla televisione. Il minorenne B.C., di Torino, è invece stato scarcerato ed è partito subito in aereo per Milano dopo quattro giorni passati nel carcere minorile di St. Gilles.

Due imputati, Umberto Salussoglia e Franco Calabrese, erano accompagnati da avvocati scelti dalle famiglie, mentre gli altri due, Claudio Ardito e Franco Spedicato, non avevano alcun difensore, durante l'udienza che si è svolta a porte chiuse, con un imputato per volta. Il consolato italiano troverà prossimamente avvocati anche per i due giovani senza denaro e senza appoggi famigliari. I difensori degli altri due, probabilmente, faranno appello contro la decisione della «Chambre du conseil» e la nuova udienza potrebbe tenersi tra dieci giorni. Il processo vero e proprio si svolgerà tra otto-dieci settimane. Nell'attesa, gli imputati italiani resteranno probabilmente nella prigione di Forest.

La segretezza su questo procedimento è insolita anche in un Paese poco disposto a venire incontro alle necessità dei giornalisti. Il procuratore del Re, per esempio, aveva annunciato una conferenza stampa per le 14,30, poi l'aveva annullata.

Infine, il portavoce della magistratura perdeva il controllo dei nervi e cacciava dal suo ufficio due giornalisti italiani che insistevano per avere particolari sui capi di accusa. Il fatto è che, probabilmente, questo Paese vuole dimenticare in fretta i morti e forse anche le sue responsabilità nella tragedia. I giornali non danno più quasi notizie sull'eccidio di mercoledì notte e la televisione tace.

Non è possibile prevedere come finirà questa vicenda giudiziaria a carico dei tifosi italiani, che comunque non sono stati arrestati in relazione agli incidenti che hanno provocato la morte di 38 spettatori nel settore «Z», la cui responsabilità, è ormai accertato, è dei tifosi inglesi.

Oggi, altri giovani inglesi saranno portati di fronte alla magistratura, ma tutti sanno che questi sono imputati minori, ladruncoli, picchiatori di periferia che non hanno provocato o partecipato alla «carica» omicida contro i tifosi juventini. I veri colpevoli sono altrove. Quelli che sono rimasti impigliati nelle reti dalle larghe maglie della polizia belga sono personaggi minori. Non sarà al palazzo di giustizia di Bruxelles che sarà fatta giustizia per l'eccidio.

Renato Proni

Dal Belgio un ultimo oltraggio alle vittime

ROMA — Ultimo, sconcertante oltraggio alle vittime della strage di Bruxelles e ai loro familiari. Alcune delle salme (certamente più di due) inviate ai luoghi di origine non corrispondono a quelle identificate da parenti e amici all'ospedale militare della capitale belga. Il corpo di una vittima di Udine è stato inviato a Gretteria, in provincia di Reggio Calabria, con il nome di un altro dei morti nello stadio. Responsabili di questi errori sarebbero i medici che hanno condotto frettolose autopsie in Belgio, senza curarsi di rispettare l'identità delle vittime. Inoltre, dopo l'esame necroscopico, le salme non sono state ricomposte né rivestite.

(A pagina 6: Misure speciali in Inghilterra e Italia contro la violenza negli stadi, di Paolo Patruno e Giuseppe Zaccaria; altri servizi nelle pagine di Cronaca e dello Sport).

I socialisti criticano gli alleati di governo accusandoli di troppa freddezza sul referendum

Non è questione da quattro soldi

Finalmente tra le conseguenze di un'eventuale vittoria dei sì al referendum di domenica prossima si comincia a parlare di dimissioni del governo. Il che chiarisce il senso e la portata del voto, e dunque aiuta gli elettori ad orientarsi sui termini reali della loro scelta di domenica prossima. Non si vede davvero, infatti, come l'attuale presidente del Consiglio potrebbe rimanere in carica dopo un voto sfavorevole senza violare i principi più ovvii della democrazia rappresentativa.

Si arriva a questa conclusione considerando innanzi tutto la materia del contendere. Come fanno i comunisti a dire, oggi, che in fondo si tratta soltanto di restituire dei soldi a coloro cui furono abusivamente tolti e di reintegrare il sindacato nei suoi diritti violati e che perciò è sbagliato drammatizzare e politicizzare lo scontro? Per ammissione universale (e qualunque ne possa essere il giudizio di merito) il provvedimento del 14 febbraio 1984 ha rappresentato una tra le misure politiche più significative — se non «la» più significativa — presa dal governo in carica. Tanto è vero che non c'è stato altro provvedimento in questa legislatura che abbia scatenato una più lunga, tenace, e perfino feroce opposizione dentro e fuori le aule del Parlamento. Per ben sei volte il gabinetto fu costretto a porre la questione di fiducia, a fare appello cioè alla motivazione più politica che governo possa addurre per chiedere l'approvazione delle leggi.

Per giorni e giorni l'opposizione comunista, ricorrendo ad una prassi da essa stessa giudicata eccezionale, e di certo pregna di un intensissimo contenuto politico, fece ricorso all'ostruzio-

Ernesto Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Craxi oggi comunica la sua decisione Se vince il «sì» lascerà palazzo Chigi?

Il presidente del Consiglio protesta con il dc Signorello perché gli è negato l'appello in tv ai cittadini

ROMA — Craxi scende oggi in campo in prima persona per battersi a favore del «no» al referendum di domenica prossima. Mancano solo quattro giorni alla chiusura di questa rapida campagna elettorale e il presidente del Consiglio appare sempre più insoddisfatto del comportamento dei suoi alleati di governo.

«*In alcuni settori della maggioranza il disimpegno nella campagna per il "no" sconfina ormai nel desiderio malcelato dell'autogol*» sostiene il capo dei senatori socialisti, Fabbri. E' quello che pensa l'intero gruppo dirigente socialista. Si spiega così la volata finale di Craxi: oggi discorso all'assemblea socialista e domani conferenza stampa a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio sperava di poter rivolgere anche un appello agli elettori dalla tv di Stato ma, con suo grande disappunto, ha avuto un rifiuto dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla rai-tv.

Ne è nato un grave incidente che sta provocando forti attriti tra i partiti di governo, e in particolare tra psi e dc. Il presidente della commissione è infatti il democristiano Signorello. Craxi ha scritto a lui ieri pomeriggio una lettera nella quale esprime «*forti perplessità*» sulla decisione sostenendo che è «*inammissibile*» che il governo si veda negata in questa occasione la facoltà di essere presente nella campagna elettorale e «*di esercitare l'elementare diritto di difendere, davanti agli elettori, un decreto di cui è responsabile*». Il presidente del Consiglio conclude invitando Signorello a ripensarci.

La decisione definitiva sul delicato problema sarà presa molto probabilmente oggi stesso. In mattinata è convocato l'ufficio di presidenza della commissione per esaminare il caso. In realtà, la legge sul referendum non prevede spazi in tv per il governo, ma esiste la prassi che per gli altri tipi di elezioni il governo concluda le «tribune politiche».

Già questa sera si dovrebbe avere la conferma che Craxi ha deciso di lasciare Palazzo Chigi nel caso venga abrogata la legge che ha tagliato la contingenza. Il vicesegretario Martelli ha anticipato la sua opinione, sostenendo che il governo se ne deve andare e facendo capire che nuove elezioni politiche diventerebbero assai probabili. E' difficile che Craxi la pensi diversamente.

Sono gli alleati, invece, che non seguono il psi su questa strada. «*Noi ci opponiamo ad enunciare minacciosi presagi sull'avvenire prossimo, perché dubitiamo sulla loro efficacia elettorale e ci rivolgiamo ad una pubblica opinione adulta, chiedendole un ragionamento e non un atto di fede*» spiega Paolo Cabras, responsabile organizzativo della dc.

E poi, è ora di finirla con le accuse di latitanza dalla campagna elettorale rivolte ai democristiani. «*Sono polemiche ingiuste* — aggiunge Cabras — *tutti i massimi esponenti del partito stanno attivamente collaborando insieme ai quadri, per la vittoria del "no"*».

«*Non si può sospingere l'elettorato con indebite ed unilaterali minacce di crisi di governo o di interruzione della legislatura, che è di esclusiva competenza del Capo dello Stato*», ribadisce il ministro democristiano Granelli.

A confermare che la dc si è mobilitata, ieri il partito ha mostrato la lista dei suoi oratori, assai lunga. Dal segretario De Mita (ad Avellino) al presidente della dc Piccoli, al vicepresidente del Consiglio Forlani, al ministro Degan, all'ex presidente del Consiglio Rumor, ed altri ancora. «*Noi non opponiamo solamente un "no"* — ha detto De Mita — *opponiamo una politica, decisa e concordata in questi ultimi anni e che sta dando i suoi frutti per la ripresa economica del Paese*».

«*La posta in gioco è alta* — ricorda agli alleati il socialdemocratico Longo — *e poco serve polemizzare intorno al maggiore o minore effetto politico che la vittoria del "sì" produrrebbe. La crisi di governo sarebbe nelle cose. Sarebbe in discussione non il "se", ma il "quando"*».

Dal fronte del «sì» i comunisti (Napolitano) rispondono ai socialisti: non capiamo perché il psi vuole «mettere in palio» la presidenza del Consiglio il 9 giugno. «*Non si capisce bene perché lo abbiano fatto. Comunque non li seguiremo su questo terreno*».

Alberto Rapisarda

A PAGINA 11

Benvenuto: «Quante menzogne per poter strappare un sì in più»

di Sergio Devecchi

A Berlino Ovest

La Romania ha espulso un migliaio di dissidenti

BONN — Il governo romeno, a quanto risulta per via indiretta, si è liberato di un migliaio di dissidenti, privandoli della nazionalità ed espellendoli come persone non gradite. Lo si è appreso ieri da fonti diplomatiche a Bonn sulla base di osservazioni fatte nei giorni scorsi su un accentuato afflusso di apolidi a Berlino Ovest attraverso la Germania Orientale.

Gli ex cittadini romeni, infatti, arrivano nella Repubblica democratica tedesca e di qui passano a Berlino Ovest con un passaporto fornito loro dalle autorità di Bucarest che li indica come privi di nazionalità. Le fonti berlinesi hanno riferito che la maggior parte degli arrivati ha già chiesto il trasferimento negli Stati Uniti. Un gruppo di 104 ha invece chiesto di andare in Svezia.

Le stesse fonti non sono in grado di precisare se in Germania Orientale ci siano ancora espulsi dalla Romania in attesa di trasferirsi in Occidente, ma hanno l'impressione che si tratti di un'operazione di «smaltimento» di dissidenti limitata.

E' il principale accusatore dei camorristi: all'ospedale in gravi condizioni la futura cognata

Bomba uccide la madre del pentito Pandico

DAL NOSTRO INVIATO

LIVERI (Napoli) — Di intatto, in quello che era un container per terremotati, solo una bombola di gas e una piccola Tour Eiffel in plastica. Attentato alle 3,40 della notte, un chilo di polvere nera. Muore Francesca Molone, 65 anni, la madre di Giovanni Pandico, 41 anni, il primo pentito della camorra, l'accusatore più implacabile: da Raffaele Cutolo a Enzo Tortora. Ferita, e forse perderà le gambe, Giselle Gioberti, 25 anni, francese di Parigi, prossima alle nozze con Nicola Pandico, uno dei fratelli di Giovanni. Il container, in compensato e lamiera, era è un cartoccio.

E' una «*vendetta trasversale*», come ormai si chiamano. Ma Nicola Pandico, 30 anni, muratore disoccupato, non sa cosa vuol dire: «*Che c'entriamo noi? E poi, da quando Giovanni è diventato pentito, son passati tre anni. Chi ci pensava più...!*». Mai avuta protezione, i Pandico. Nicola, occhi scuri come lo sguardo, adesso si sente un miracolato. Tra singhiozzi, imprecazioni e un bicchierino di vermut, racconta a fatica l'attentato: «*Mi ero appena svegliato, perché avevo sete. Ho aperto il frigorifero, ho preso un bicchiere d'acqua, ho bevuto, ho sentito il colpo, l'esplosione... Madonna mia...!*».

Nicola si butta dalla finestrella. Grida aiuto. Dagli altri 26 containers escono i terremotati di Liveri. Lo aiutano. «*Ho sentito Giselle che gridava: "Mammà, mammà". Ma non la vedevo, era buio, c'era il fumo. Ho guardato il cielo e l'ho vista. Ci sta là, sotto, lassù*» e indica la lamiera.

Giselle era rimasta intrappolata, chiusa tra le lame. «*E mammà, che è grassa, la pensavo sotto, che non riusciva a muoversi, ma viva*». I carabinieri arrivano da San Paolo Belsito, il paese accanto, dopo dieci minuti. E dopo un'ora trovano Francesca Molone, sepolta dal container, morta.

Una bomba sotto il container, e proprio sotto il letto della madre di Giovanni Pandico. In quei quaranta centimetri tra la terra e il pavimento in linoleum grigio. Miccia a lenta combustione, un centimetro al secondo. Il campo container, all'imbocco del paese, l'ultimo della provincia di Napoli prima del Vallo di Lauro e la provincia di Avellino, non era sorvegliato.

Troppo facile, per gli attentatori, questa «*vendetta trasversale*». Nessuno se n'è accorto, Nicola non ha sentito niente: «*Se avevo sentito subito sparavo*», risponde piangendo e tortura agitato la maglietta a righe bianche e blu.

Anche a Salvatore Pandico è andata benissimo. «*Il container era di dieci metri per due e mezzo. In una stanza dormivano mammà e Giselle, perché non si era ancora sposata con Nicola. In un'altra io e mio fratello. Questa notte ero uscito per lavorare, come meccanico di giostre, a Striano, un paese qui vicino*».

Salvatore, salopette verde e maglietta blu, parla della famiglia. «*Nostro padre è morto tre anni fa. Dei fratelli, Giovanni lo conoscete; Andrea è stato ammazzato; Angelo è detenuto da quattro anni. Poi ci siamo Nicola e io. Protezione? Ma se qui non ci danno nemmeno lavoro...!*».

Già, quale protezione per i Pandico? A Nola, il capitano dei carabinieri Antonio Ricciardi dice che «*il servizio di vigilanza era saltuario, come da ordini superiori*». A Napoli Diego Marmo, il pubblico ministero del processone alla camorra, è breve. «*Protezione? Sì, protezione all'italiana*».

Salvatore e Nicola Pandico proprio non se l'aspettavano: «*Anche Giovanni ci aveva detto di stare tranquilli: a voi non faranno niente*». Dalla notte di ieri si aggirano, increduli, attorno a quel cartoccio che era un container. «*Come faccio ad andare a Napoli da Giselle, in ospedale* — dice Nicola — *le voglio portar qualcosa, un pigiama... Non abbiamo nemmeno una lira, campavamo con le 300 mila lire della pensione sociale di mammà...*».

Giovanni Pandico ha saputo alle dieci del mattino, appena arrivato nell'aula di Poggioreale dal carcere di Campobasso. Una volta in aula ha subito [illegible]: «*Andate via!*», ha urlato a chiunque. Poi, la mano sul petto e la cravatta nera, ha assistito all'udienza in silenzio.

«*Voglio che il processo continui* — aveva detto a Luigi Sansone, il presidente del tribunale —. *Perché, anche voi, quando è morta vostra madre, il giorno della prima udienza, siete stato in aula... A me l'hanno ammazzata, ma così, quelli, capiranno chi è Pandico...*». Poi, però, non ha retto: «*Portatemi in obitorio*». E l'hanno portato. Prestissimo, questa volta.

Giovanni Cerruti

(Altro servizio a pagina 2)

La pistola che sparò al Papa

Roma. Il presidente della corte Severino Santiapichi mostra a Omer Bagci (di spalle) la pistola Browning calibro 9 con cui Ali Agca sparò al Papa in Piazza San Pietro (Telefoto Ansa)

ROMA — A poco più di quattro anni da quel tragico 13 maggio in cui Ali Agca sparò al Papa in piazza San Pietro, il corpo del reato — una Browning nera e ancora lucente — ha fatto ieri il suo ingresso nell'aula bunker del Foro Italico dove si svolge il processo sull'attentato.

L'arma non è stata riconosciuta dall'imputato Omer Bagci: non conoscevo — ha detto in sostanza — il contenuto di quel pacchetto che mi fu dato in Svizzera e che consegnai ad Agca a Milano quattro giorni prima dell'attentato.

(A pagina 6 il servizio di Guido Rampoldi)

Ieri in Vaticano lo scambio degli strumenti di ratifica tra Italia e Santa Sede

In vigore il nuovo Concordato Craxi a colloquio con il Papa

L'incontro è durato 27 minuti - Prima si è svolta la cerimonia diplomatica, presenti le due delegazioni

CITTA' DEL VATICANO — Poco prima delle dieci Craxi e Casaroli hanno firmato; poi, scherzando, si sono scambiati — per la terza volta in poco più di un anno — le penne d'oro. Da quel momento il nuovo Concordato fra lo Stato italiano e la Santa Sede è divenuto operante a tutti gli effetti.

«Si apre oggi un nuovo periodo nei rapporti istituzionali fra Stato e Chiesa», ha commentato poco più tardi Giovanni Paolo II; e il presidente del Consiglio: *«Abbiamo abbattuto i residui steccati della diffidenza per recuperare alla difesa della personalità umana tutte le forze che giudicavamo idonee e per stringere con esse patti di cooperazione e di collaborazione»*. La lunga vicenda della revisione concordataria è chiusa: si apre adesso il capitolo — non facile, soprattutto per la Chiesa — di un nuovo inserimento nella complessa realtà italiana.

Quella di ieri era la terza firma. La prima, il 18 febbraio 1984, segnava un momento storico: la revisione degli accordi del '29. La seconda, il 15 novembre 1984, riguardava il «protocollo di approvazione» delle norme sugli enti e beni ecclesiastici e sul sostentamento del clero, norme stilate da una commissione paritetica italo-vaticana. Nelle settimane passate le Camere hanno approvato entrambi gli accordi; è stata così possibile la terza firma, quella di ieri, definitiva, e lo scambio degli «strumenti di ratifica», cioè dei documenti firmati rispettivamente dal Presidente della Repubblica (contenuti in una cartella di marocchino azzurro) e dal Papa (in una cartella di marocchino bianco). I nuovi accordi hanno adesso pieno vigore giuridico e rilevanza internazionale.

Il presidente del Consiglio è giunto in Vaticano poco prima delle dieci. Con il suo seguito si è recato nella «Sala delle adunanze» dell'appartamento del cardinale segretario di Stato, alla prima Loggia dei palazzi apostolici. Casaroli lo ha accolto sulla porta, e gli si è poi seduto vicino, per ascoltare la lettura del verbale di scambio delle ratifiche. Craxi aveva al fianco il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato. Erano presenti, vicino a Casaroli, il sostituto alla segreteria di Stato, mons. Martinez Somalo, e il segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, l'arcivescovo Achille Silvestrini.

Città del Vaticano. Bettino Craxi e il cardinale Agostino Casaroli si scambiano le penne per ricordo dopo avere firmato la ratifica del nuovo Concordato (Telefoto Associated Press)

Dopo la firma, i «sei» si sono ritirati per un colloquio privato nel salottino dell'appartamento del cardinale segretario di Stato, da cui sono usciti per recarsi dal Papa. Era la prima visita ufficiale di Craxi a Giovanni Paolo II e seguiva di un anno (21 maggio 1984) quella compiuta da Pertini. L'udienza si è svolta nella biblioteca privata del Pontefice. Il presidente del Consiglio è rimasto a colloquio, da solo, con Giovanni Paolo II per 27 minuti; poi sono state fatte entrare le otto personalità del seguito. Complessivamente, la delegazione italiana è rimasta in Vaticano circa due ore: alle 12,05 la visita è terminata.

Come Casaroli prima, anche il Pontefice ha atteso Craxi alla porta del suo studio: l'ha salutato con un semplice *«Buongiorno»* e una stretta di mano. Giovanni Paolo II ha evocato *«il ricordo ancor fresco della partecipazione dei credenti alle sofferenze della guerra e alla rinascita dalle rovine»*, quando *«non pochi sacerdoti»* dettero un contributo di sangue *«ai valori della fratellanza e della libertà»*. Ha ribadito la sostanziale apoliticità della Chiesa e il suo interesse ai valori morali. Il cardinale Casaroli ha posto l'accento sui *«rischi»* e sulle *«sfide»* che la Chiesa italiana ha deciso di affrontare, anche se *«iniziali inevitabili difficoltà di adattamento e d'avviamento di nuove formule e di nuovi sistemi non potranno stupire»*.

Marco Tosatti

La «Gazzetta ufficiale» sbaglia il testo del nuovo Concordato

ROMA — Clamoroso errore della «Gazzetta Ufficiale» sull'applicazione del nuovo Concordato. Camera e Senato avevano approvato una norma specifica (art. 46 della legge n. 206 del 20 maggio scorso) che — a partire dal 1989 — consentirà a tutti i contribuenti di dedurre dall'imponibile Irpef le somme di denaro fino all'importo di due milioni di lire versate a favore dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero.

Sennonché sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 182 del 27 maggio scorso è stato erroneamente riportato l'importo di un milione.

A Palazzo Chigi è stata confermata ieri sera l'esistenza dell'errore, che sarà comunque corretto al più presto con un'apposita notizia che verrà a sua volta pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il disguido tecnico si è verificato perché è stato inserito l'originario testo dell'articolo 46 riportato nel disegno di legge numero 2336, anziché quello riportato nel successivo disegno di legge governativo numero 2337, che indicava invece l'importo di due milioni come la somma massima deducibile dalla dichiarazione dei redditi.

Una denuncia di Pertini nella Giornata dell'infanzia

ROMA — Una denuncia sulle condizioni di vita di milioni di bambini vittime della denutrizione, delle malattie, della guerra o segregati, nei Paesi «ricchi», alla «triste realtà dell'abbandono, della violenza, dello sfruttamento» è venuta dal presidente della Repubblica Sandro Pertini, nel messaggio in occasione della «Giornata universale dell'infanzia», che si celebra oggi sotto l'egida dell'Unicef.

Pertini ricorda i «segnali di preoccupazione e allarme» che continuano a giungere riguardo all'infanzia nonostante la «mobilitazione di tante persone generose». In particolare, per quanto riguarda abbandono, violenza e sfruttamento ai danni di bambini, il Capo dello Stato afferma che «privi di qualsiasi attenuante legata alle condizioni economiche e ambientali, crimini siffatti sono tanto più odiosi in quanto attentano al futuro della società».

Da pri, psdi e pli non c'è un «no» pregiudiziale

Quirinale, incognita psi sulla richiesta della dc

ROMA — Partita per prima sul Quirinale, la dc attende adesso le contromosse degli altri partiti, cui propone di discutere subito dopo il referendum, la «rosa» di nomi democristiani per la successione a Pertini. Dalle forze laiche, non c'è un «no» pregiudiziale al metodo prescelto da Piazza del Gesù. Ma un po' tutti, socialdemocratici, liberali e repubblicani, fanno rilevare che, se la discussione può aprirsi sui nomi dei candidati dc, non è detto che debba necessariamente chiudersi sulla scelta di un presidente democristiano. In più, c'è l'incognita socialista, con Craxi che sembra intenzionato a legare in uno stesso «cesto» i problemi del referendum, del futuro del governo, e della trattativa presidenziale.

Per il psi, infatti, il risultato del referendum può condizionare tutto, anche la stessa sopravvivenza del governo. Prima di discutere sul Quirinale, rischiando poi di dover discutere sulle prospettive di un governo indebolito dal voto referendario (e magari con la dc già ritornata, nel frattempo, ad occupare la presidenza della Repubblica) il psi sembra intenzionato a veder chiaro nell'intero «pacchetto», giocando d'anticipo. A questo proposito, in casa socialista sta riprendendo quota la candidatura Pertini: Craxi l'ha lasciato intendere dopo l'ultimo incontro con il Presidente della Repubblica, per far capire alla dc che la riconquista democristiana del Quirinale non è affatto scontata, ma deve essere appunto oggetto di una trattativa più ampia, allargata agli impegni sul futuro del governo.

Come si muoveranno gli altri partiti? Ieri, a Montecitorio, si parlava di primi, cauti contatti tra la dc e il pci, con i comunisti molto «freddi» davanti all'ipotesi di votare candidati democristiani. Non ci sono conferme. Si sa che il pci ha sempre proposto il nome di Pertini, ma la strategia presidenziale delle Botteghe Oscure verrà decisa in base al risultato del referendum.

Quanto alle forze laiche, c'è il timore di restare schiacciate dentro la tenaglia della trattativa dc-pci. *«Ciascun partito ha il diritto di fare le proprie rose e le proprie scelte* — dice il ministro repubblicano Oscar Mammì —. *Poi bisognerà vedere cosa ne pensano gli altri». «Sia ben chiaro che le "rose" democristiane è un punto di partenza, non necessariamente un punto d'arrivo* — aggiunge il vicesegretario liberale Patuelli —. *Nel nostro esempio non rinunciamo affatto in partenza ad un candidato liberale, anche se non vogliamo "bruciarlo" prima ancora che le votazioni abbiano inizio. Dunque siamo pronti a seguire, come prima strada, quella di De Mita, purché sia chiaro che non accettiamo alcun vincolo. L'importante è che la candidature venga discussa prima di tutto nell'ambito della maggioranza. Solo dopo si potrà andare ad un confronto con l'opposizione, per evitare che sia il pci a scegliere dentro la maggioranza, scardinandola».*

«La "rosa" democristiana non deve spaventare gli altri partiti. E' ovvio che le forze di maggioranza relativa si faccia avanti — dice il ministro socialdemocratico Franco Nicolazzi —. *Ma è altrettanto ovvio che nessuno di noi può accettare come scontata un'ipotesi democristiana sul Quirinale. Si vedrà. Discuteremo sui nomi proposti dalla dc e su altri nomi. E' indispensabile che il pentapartito sia concorde nella scelta del candidato, per poi sollecitare in seconda battuta un gradimento dell'opposizione. Dunque stiamo attenti, prima ancora di partire, a non dividerci sul metodo da seguire».*

Ezio Mauro

Previsto un quadrimestrale sull'Italia

La Fondazione Agnelli realizzerà a Pechino una biblioteca italiana

PECHINO — La Fondazione Agnelli ha concluso un accordo triennale di collaborazione con l'Accademia delle scienze sociali cinese. Questo prevede tra l'altro la costituzione di una biblioteca italiana che potrebbe diventare il nucleo di un centro di studi italiani, oggi inesistente, a Pechino.

Con una spesa prevista di 140-200 milioni di lire la Fondazione, ha detto all'Ansa il suo direttore Marcello Pacini, intende finanziare inoltre le spese di ricerca e pubblicazione in cinese di un libro sull'Italia , contemporanea scritto da un piccolo gruppo di ricercatori cinesi. Il libro dovrà uscire entro il 1987, secondo i termini di un accordo tra la Fondazione e l'Accademia che Pacini ha firmato in questi giorni a Pechino.

La firma dell'accordo precede di pochi giorni una cerimonia che formalizzerà questa settimana un contratto per alcune decine di milioni di dollari, ancora da perfezionare, tra la Fiat e la Cina per la fabbricazione in comune di trattori.

La Fondazione Agnelli vorrebbe fornire all'Accademia una biblioteca che non sia unicamente orientata verso i problemi economici e manageriali ma anche di cultura storica e letteraria. *«Non vogliamo dare un carattere tecnico al rapporto»*, ha detto Pacini.

Il progetto di libro sull'Italia riguarderà invece essenzialmente il funzionamento dell'economia italiana, il sistema previdenziale e sanitario e il ruolo delle partecipazioni statali. Le riforme sembrano infatti dirigere l'economia cinese verso forme sempre più miste in cui il vasto settore statale comincia a condividere il prodotto nazionale con imprese private o di proprietà collettiva. Si spiega così l'interesse cinese all'esperienza italiana.

La Fondazione fornirà inoltre materiale e articoli per la pubblicazione di una rivista quadrimestrale in cinese, Notizie dall'Italia, che, secondo le intenzioni di Pacini, sarà distribuita a tutti i dirigenti economici e politici cinesi.

All'Accademia delle scienze sarà responsabile della biblioteca sull'Italia uno dei due ricercatori che parlano l'italiano: la signora Luo Hongbo, membro dell'Istituto per gli studi sull'Europa occidentale.

Dopo le prime esperienze la Fondazione e l'Accademia esamineranno l'opportunità di arrivare alla costituzione a Pechino di un centro permanente di studi sull'Italia.

Regione Puglia Il pentapartito verso l'accordo

BARI — *«I segretari regionali della dc, psi, psdi, pri e pli affermano la comune volontà di pervenire alla costituzione di un governo pentapartitico sottolineando il rafforzamento ottenuto in sede elettorale il 12 maggio»*: così comincia un documento dei segretari dei cinque partiti della maggioranza uscente alla Regione.

I cinque segretari si rivedranno il 14 per un confronto sul programma *«che dovrà essere elaborato anche attraverso una consultazione delle forze sindacali, sociali, culturali ed economiche della regione»*.

Lettera al Direttore

Caso Sme, Amato replica a La Malfa

Caro Direttore,

leggo sul Suo giornale che l'on. La Malfa si chiede quale sia la legge in base a cui il Cipi è intervenuto nell'affare Sme.

La legge in questione, citata del resto nella lettera del Presidente del Consiglio che dal Cipi richiese la convocazione giorni addietro, è la n. 675 del 12 agosto 1977, che ha irrobustito, dandone la titolarità allo stesso Cipi, le funzioni che, nei confronti delle Partecipazioni Statali, spettavano in precedenza al Cipe a norma del Dpr 14.6.1967, n. 554.

Secondo quel vecchio Dpr del 1967, il Cipe verificava la conformità al programma economico nazionale dei programmi degli Enti e successivamente era chiamato ad esaminarne le modifiche. Poiché fra gli elementi essenziali di tali programmi esso indicava la ripartizione degli investimenti tra i vari settori, già allora si doveva concludere che l'eventuale uscita dell'Iri da un settore, in quanto non prevista dal suo programma, era una modifica di questo, da sottoporre all'esame del Cipe.

La legge n. 675, trasferendole al Cipi, ha irrobustito — come dicevo — queste competenze. Intanto essa parla apertamente di «approvazione» dei programmi, laddove nel 1967 si parlava solo di «verifica di conformità». In secondo luogo rafforza il riferimento ai settori, essendo tutta imperniata su piani di settore, ai quali riconduce non solo i programmi delle Partecipazioni Statali, ma anche, per la fruizione delle agevolazioni, gli investimenti privati di maggiore dimensione. Si aggiunga poi che all'art. 13 la stessa legge prevede che il Ministro delle Partecipazioni Statali informi la Commissione Parlamentare, istituita per l'esame dei programmi delle Partecipazioni Statali, dei propri atti di indirizzo e delle proprie direttive concernenti l'ingresso delle stesse Partecipazioni Statali in nuovi settori e concernenti inoltre l'acquisizione di imprese e gli smobilizzi; il che fa addirittura supporre che l'uscita da un settore, oltre che essere vagliata dal Cipi, debba essere oggetto di apposita direttiva ministeriale.

La questione che è sorta a proposito della Sme e della Sidalm è che la loro privatizzazione non era puramente e semplicemente la vendita di due aziende, ma comportava l'uscita dell'Iri dal settore alimentare, al quale lo stesso Iri aveva regolarmente dedicato un capitolo del suo programma nutrito esclusivamente dalla Sme e dalla Sidalm.

Se si fosse trattato di una vendita pura e semplice, non c'è dubbio che l'unico intervento di governo sarebbe stata l'autorizzazione del Ministro, prevista soltanto da una circolare, con i suoi famosi venti giorni. Ma essendoci di mezzo l'uscita dal settore, a monte della circolare entrava in gioco necessariamente la legge con le descritte competenze del Cipi e con tutti i problemi che hanno affollato il caso: il Cipi, a cui era stato fatto approvare un programma che includeva il settore alimentare, ritiene egualmente sviluppabile il settore stesso attraverso la privatizzazione? In caso positivo, c'erano delle condizioni da porre per garantire investimenti, occupazione, permanenza italiana nel settore, tutto ciò, insomma, a cui già si era impegnato l'Ente di gestione?

Queste domande, strettamente conseguenti alla lettera e allo spirito della legge, furono poste dal Presidente del Consiglio al Cipi. E alle risposte ad esse il Cipi ha ritenuto di aggiungerne altre, che riguardano ulteriori profili di indubbio rilievo: quando la vendita cancella l'Ente di gestione da un settore, vi sono anche modalità, affidate al Ministro e agli Enti, per garantire — come la legge nella delibera — efficacia e trasparenza all'operazione.

Sono questi, in estrema sintesi, i termini legali della questione. Data la novità dell'esperienza, è possibile che non a tutti essi siano stati inizialmente presenti; ed è anche possibile che, sulla base di questa esperienza, risulti utile cambiare in qualche parte la legge. Ma intanto la legge è quella che è e averla richiamata è stato, da parte di chi lo ha fatto (e ha fatto solo questo) un compito che a me pare doveroso.

Giuliano Amato
(Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio)

Affare Sme: Il pg Sesti smentisce interferenze

ROMA — Con una nota ufficiale diffusa ieri sotto il titolo «La verità sull'affare Sme», il procuratore generale presso la corte di appello di Roma, Franz Sesti, ha respinto le illazioni fatte nei giorni scorsi a proposito di sue interferenze nelle indagini sulla vicenda Sme.

Al processone il dissociato Di Monaco rifiuta un confronto

Napoli, i pentiti hanno paura «Chi protegge le famiglie?»

NAPOLI — *«Attentato o disgrazia?»*. Nell'aula del processo alla camorra, a Poggioreale, l'interrogativo regge poco. *«Attentato, una bomba sotto il container dei Pandico»*, riferisce un ufficiale dei carabinieri alle nove del mattino.

Luigi Sansone, il presidente del tribunale, è appena arrivato e ancora ignora. *«Davvero?* — è il suo primo commento —. *E proprio ora, dopo la sua deposizione, dopo i confronti...?»*. Riflette un attimo, poi la frase che condizionerà tutti i commenti: *«A meno che non sia un avvertimento, per qualche altra inchiesta...»*.

Giovanni Pandico il pentito, il dissociato, l'accusatore. Pandico l'ergastolano, già segretario di Raffaele Cutolo, grande conoscitore dei segreti e dei poteri della Nuova Camorra Organizzata. Pandico che determina l'inchiesta del 17 giugno 1983, quella dei mille arresti di camorra.

Pandico testimone delle trattative nel carcere di Ascoli Piceno, quelle concluse con la liberazione di Ciro Cirillo, assessore regionale dc sequestrato dalle Brigate rosse di Giovanni Senzani. Ma Pandico, unico tra tutti i pentiti, mai aveva chiesto protezione per la famiglia.

Forse perché i rapporti non erano stati — in gioventù — tra i migliori: a 19 anni un'accusa per tentato omicidio ai danni della madre. *«Vero niente»*, dice adesso il fratello Salvatore.

Gianni Melluso entra in aula alle dieci. Già sa tutto. *«A questo punto debbo pensare che noi pentiti abbiamo sbagliato. Meno male, per me e la mia famiglia, che dal ministro dell'Interno ho avuto assicurazioni. Però ci hanno mollato, ci troviamo a fianco solo alcuni magistrati. Tornassi indietro, non rifarei la scelta che ho fatto, anche se l'ho fatta perché mi hanno tirato in mezzo altri. Secondo me* — e Melluso s'improvvisa politico — *finché c'è questo governo, per noi pentiti non succederà niente di buono. Sono i politici che si debbono muovere, altrimenti, ai parenti nostri, ne possono ammazzare anche il mila. E non cambierà niente...»*.

I pentiti del processone camorra hanno paura. Una paura vera, che si sente nei toni e si può leggere nei rapporti di questure e comandi dei carabinieri. Solo per la camorra, quattro morti tra parenti: a San Giuseppe Vesuviano, marzo '83, l'uccisione di Antonio Lauri, fratello del pentito Achille; nel settembre '83, a Cesa, quella di Isidoro D'Agostino, padre del pentito Michelangelo; quella di Gennaro Incarnato, dicembre '83, a Ponticelli; quella di Angelo Melluso, fratello di Gianni, dicembre '84, a Sciacca. Poi l'attentato all'abitazione di Pasquale D'Amico, e a quella di Franco Leonardo.

Ieri, in aula, era atteso il confronto tra il pentito Franco Di Monaco e i camorristi che accusa. *«Signor presidente* — ha iniziato Di Monaco — *non voglio rispondere a niente finché la mia famiglia, e le famiglie degli altri "dissociati" non vengono adeguatamente protette...»*.

Proteste degli imputati, e risposta del presidente: *«E come posso costringerlo a rispondere, soprattutto dopo quello che è successo questa notte alla madre di Pandico?»*. Il processo, così, è stato rinviato a venerdì. Nessun pentito ha accettato interrogatorio o confronti. Preferiscono tacere. E, da venerdì, toccherà ai testimoni non detenuti e non imputati.

Napoli. L'interno del container esploso dove è morta la madre di Giovanni Pandico (Tel. Ap)

Ma perché l'attentato alla famiglia di Pandico, e perché proprio ieri notte? Nessuno, tra i magistrati napoletani, sembra collegare la morte di Francesca Motone con il processone di Poggioreale. Piuttosto, fanno capire, con altre inchieste: come quella sul rapimento e la trattativa per la liberazione di Ciro Cirillo.

Pandico, in aula, non ha voluto commentare. Troppo scosso, irato.

g. c.

Non è questione da quattro soldi

(Segue dalla 1ª pagina)

nuovo. Grandi dimostrazioni di massa — tra cui quella immensa del 23 marzo 1984 — furono indette sempre dall'opposizione di sinistra che giunse ad accusare il presidente del Consiglio ed il suo governo, proprio perché fautori del decreto in questione, di rappresentare addirittura *«un pericolo per la democrazia»*.

Se tutto ciò non è politica — e drammatizzazione e politicizzazione estrema dello scontro — sarebbe interessante sapere cosa altro mai lo sia. Né vale l'argomento che il referendum serve solo a reintegrare un diritto sindacale violato. La Corte costituzionale, infatti, ha già stabilito una volta per tutte che il decreto del 14 febbraio è perfettamente legittimo, e che quindi non è mai stato violato alcun diritto.

Se dunque la questione è solo politica, e lo è nell'intensità richiamata sopra, come potrebbe il governo rimanere in carica dopo essersi vista bocciare dal popolo la sua principale misura di politica economica? La vittoria del sì cos'altro significherebbe se non che il governo, su un provvedimento da tutte le parti giudicato a suo tempo ultracaratterizzante, non gode della maggioranza del consenso del popolo, ultimo depositario della sovranità? E in queste condizioni cosa deve fare il governo di una democrazia rappresentativa se non rassegnare le dimissioni? Ed una maggioranza parlamentare degna di questo nome cos'altro dovrebbe fare se non chiedere al presidente della Repubblica di sciogliere le Camere, di dare nuovamente la voce al popolo in elezioni anticipate?

E' logico che da questo orecchio il pci non ci voglia sentire. Esso teme la politicizzazione del *referendum* perché sa che questa accresce le chances del partito del no. Ma ciò non toglie che le cose restino come sono. Resta, in particolare, la gravità di aver indetto un referendum su una questione del genere, esclusivamente ed intrinsecamente politica.

Con questa scelta il pci si è assunto una grave responsabilità, e cioè di contribuire in misura rilevantissima a stravolgere ulteriormente il nostro già stravolto sistema politico-costituzionale introducendo virtualmente l'istituto del plebiscito. Perché tale sarà di fatto — ed in alcun altro modo non potrebbe essere — la vittoria del sì o del no: un plebiscito (cioè una pronunzia politica generale ed a scatola chiusa) a favore o contro il governo. Del resto tutto si tiene: il plebiscito è l'ovvio ed obbligato *pendant* del presidenzialismo strisciante da tempo all'opera.

L'unica risposta adeguata sarebbe stato disertare le urne. Ma dal momento che l'opportunismo ed i giochi politici di numerosi settori interni alla maggioranza lo hanno impedito, adesso è davvero inutile fare finta di niente e dire che si tratta *«solo di quattro soldi»* o di una non meglio precisata *«questione di principio»*.

Ernesto Galli della Loggia

Vasto, 140 comunicazioni a elettori e accompagnatori

VASTO — In seguito ad un esposto anonimo, comunicazioni giudiziarie per violazione alla legge elettorale, emesse dal sostituto procuratore della Repubblica di Vasto, dott. Carmela Solarino, sono state notificate a circa 140 tra elettori e accompagnatori di Fresa Grandinaria, un piccolo centro di circa 1800 abitanti del medio Vastese, dove, di recente, si è votato oltre che per le regionali e le provinciali, anche per le comunali.

Nell'esposto si mette in dubbio la validità dei certificati medici rilasciati dalla dottoressa Riccardina Giorgina di Lentella.

Interrogazioni al ministero dell'Interno, dopo l'attentato di Liveri

Pochi agenti, troppe vite da tutelare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Misure di vigilanza e di tutela erano state adottate nei confronti dei familiari di Pandico»*: questa è la prima affermazione che viene dal ministero dell'Interno, verso cui sono puntate critiche, polemiche, interrogazioni parlamentari, l'accusa di non aver adottato le necessarie misure di sicurezza a salvaguardia dei pentiti della camorra e della mafia.

Il tema è dibattuto da tempo fra i responsabili dell'ordine pubblico. Lo hanno affrontato Scalfaro e Martinazzoli. Entrambi hanno rilevato sia il contributo che i pentiti portano alla ricerca della verità sia la necessità di tutelare questi e i loro familiari.

Ma sulla salvaguardia dei familiari la questione è sempre parsa molto complessa e di difficile soluzione. Si tratta di tutelare un numero imprecisato di persone, data la possibilità delle vendette trasversali che vanno a colpire anche congiunti alla lontana. Si deve, allora, scegliere quali siano le persone in maggior pericolo. E, una volta deciso il servizio di vigilanza, diventa macroscopico il problema dei mezzi e degli uomini necessari.

Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro a proposito del tragico evento di Livero, ha chiarito che *«durante la notte c'erano stati tre passaggi di polizia e tre passaggi dei carabinieri»*.

«E' certamente difficile proteggere tutti indiscriminatamente — ha aggiunto — *bisognerebbe conoscere tutti i parenti ed essere in grado di stabilire quali di essi, oltre naturalmente i genitori e gli altri congiunti, sono in maggior pericolo. Affinché la protezione dei famigliari dei pentiti sia più efficace* — ha concluso Scalfaro — *è necessario che i magistrati dicano al ministro dell'Interno e quindi alle forze di polizia chi siano le persone da proteggere in relazione al rapporto di parentela col pentito. Ed anche allora è indispensabile che i famigliari accettino di essere protetti»*.

La tutela di una persona, se fatta con un solo agente, e la misura non è certo ottimale, richiede in un giorno l'impiego di cinque uomini. Le dimensioni di un intervento del genere, attuato in misura capillare, sono considerate al di fuori delle attuali disponibilità organizzative.

Queste sono le indicazioni su cui al ministero dell'Interno invitano a riflettere. La polemica è aperta. La prima voce che si è levata per chiedere che cosa è stato fatto per evitare l'uccisione della madre di Pandico, è quella dei radicali. Essi hanno chiesto la convocazione d'urgenza delle commissioni Interni e Giustizia della Camera per consentire al ministro dell'Interno di rispondere a interrogazioni.

In un'interpellanza rivolta ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia il presidente del gruppo radicale, Rutelli, chiede quali misure erano state messe in atto per impedire attentati ai familiari di Pandico, quali per tutelare la vita e garantire la sicurezza ai congiunti dei pentiti della camorra, quali misure il ministro Martinazzoli abbia assunto in seguito *«alle ripetute denunce personali de numerosi pentiti che lamentavano di sentirsi insicuri e di conseguenza spaventati per la loro vita e soprattutto per quella dei loro familiari»*.

L'11 maggio scorso il segretario del partito radicale, Negri, aveva scritto ai ministri Scalfaro e Martinazzoli una lettera per chiedere interventi a tutela dell'incolumità fisica dei pentiti e dei loro familiari. *«Troppo apertamente provocatori sono gli eventi di questi giorni»*.

FORLÌ — Un primato difficilmente battibile è quello di Gilberto Bernabei, di 81 anni, democristiano riconfermato sindaco di Modigliana in provincia di Forlì per la settima volta consecutiva.

CACCIARI: TRAGICITA' DEL MODERNO

Un Dio per il 900

L'uomo di Kafka — cioè l'immagine dell'esistenza e la visione del mondo che emerge dalla sua opera — ha qualcosa da fare con gli sviluppi della scienza e della filosofia novecentesca? E questi sviluppi, a loro volta, si possono avvicinare in qualche modo a quel che accade, per esempio, nella musica con Schönberg e Webern, o nella pittura con l'astrattismo di Klee e di Kandinskij?

Il modo di gran lunga più corrente — anche se ormai, per varie ragioni, sempre più contestato — di stabilire un tale collegamento tra questi aspetti salienti della cultura del Novecento è quello che si richiama a una generale idea di alienazione e disumanizzazione: la narrativa di Kafka o di Musil, l'arte astratta di Kandinskij, la musica di Schönberg appaiono, in varia misura, come espressione di uno stato generale di spaesamento e di angoscia che caratterizzerebbe l'esistenza dell'uomo novecentesco nel mondo razionalizzato della scienza e della tecnica.

Una visione alternativa della condizione contemporanea e del senso della nostra cultura si è fatta strada negli ultimi decenni anche in connessione con la ripresa dell'interesse per certi filosofi, primo fra tutti Nietzsche; nei suoi termini più semplici ed essenziali, questa concezione ritiene che il venir meno di molti valori «umanistici» della cultura tradizionale, appunto quelli che risultano minacciati dalla razionalizzazione scientifica, non sia da considerarsi una perdita, ma un fatto positivo di portata emancipatoria.

Il «superuomo» sognato da Nietzsche è l'uomo copernicano, che «rotola via dal centro» e riesce ad aprirsi a nuove possibilità di esistenza proprio perché non si mette più nel mezzo, non pensa più alla pura e semplice conservazione della propria piccola umanità. Criticando e dissolvendo i valori ancora troppo umani della metafisica, della religione, della morale tradizionali, Nietzsche mette l'uomo di oggi in condizione di appropriarsi di tutte le possibilità offerte dalla visione scientifica del mondo.

Nel suo ultimo libro, *Icone della legge* (edizione Adelphi), Massimo Cacciari riprende e

Icona di S. Margherita (Bari, Pinacoteca provinciale)

approfondisce questa interpretazione, insieme nietzscheana e razionalistica, della modernità, che gli è stato fra i primi a proporre nella cultura italiana. Rispetto alle sue opere precedenti, questa ultima (che è forse la più matura e sistematica) presenta alcune rilevanti novità: anzitutto un'ambizione più globale, quasi enciclopedica (spazia infatti dalla letteratura alle arti, dalla filosofia alla matematica e alle scienze; e poi una più esplicita attenzione al problema della legittimazione, che conduce il discorso verso esiti teologici e religiosi.

La chiave di volta del libro è il lungo capitolo su Kafka, che viene assunto come autore emblematico dell'esperienza novecentesca, senza alcuna indulgenza al «kafkismo» di maniera. L'esperienza che fanno i personaggi di Kafka non è tanto quella dell'incombere di una legge misteriosa e inesorabile, come si ritiene per lo più; ma quella del suo carattere incerto, sfuggente, casuale.

L'agrimensore del *Castello*, il Josef K. del *Processo*, domandano incessantemente «*dove sia scritto che*», chiedono, in altre parole, la certezza del diritto; ma la loro domanda rimane senza risposta: non v'è alcuna certezza del diritto, non c'è un fondamento stabile e naturale delle leggi; né di quelle di cui si occupano giudici e avvocati, né di quelle della logica, della matematica, dell'arte. Per un matematico come Brouwer, per esempio, la matematica è libera costruzione di mondi formali, senza alcuna «base» in una logica «naturale» della mente umana, né in un qualche ordine del mondo fisico; un processo analogo, di autonomizzazione e purificazione da ogni «troppo umano» fondamento nella natura o nell'esperienza, si verifica nel campo delle arti, in artisti emblematici come Schönberg o Malevic.

E' però limitante e superficiale, sostiene Cacciari, pensare che l'esperienza dell'uomo novecentesco sia il puro e semplice passaggio dalla credenza in una legittimazione metafisica (legge naturale, strutture della mente, autorità divina, ecc.) all'esercizio di un illimitato potere di decisione nell'istituzione di norme, linguaggi, mondi simbolici. Kafka e i suoi personaggi fanno effettivamente un'esperienza tragica; Brouwer non scrive solo libri di matematica, ma anche un *Vita Arte e Mistica*, che a torto è stato considerato una stravaganza teosofica.

E Mann ha avuto ragione nell'immaginare che il suo Schönberg Doctor Faustus, per l'invenzione di quella «tecnica» musicale che è la dodecafonia, metta in gioco il destino della propria anima in un patto con il diavolo. Le avventure «formali» dell'arte, della poesia, della scienza novecentesca non hanno il carattere di puri giochi, ma si vivono come eventi di estrema, tragica serietà, avvertono in sé l'appello di una legalità profonda e ineludibile.

Per interpretare adeguatamente questo duplice carattere della cultura novecentesca — la perdita del fondamento e il senso della tragica serietà delle decisioni, infondate e tuttavia responsabili — Cacciari ricorre a concetti teologici. Nella spiritualità cristiana orientale, egli trova la nozione di icona (a cui è dedicata la seconda parte del libro): l'icona è immagine del divino, che però lo rappresenta e comprende solo nella sua inattingibilità.

Il significato teologico dell'icona, secondo Cacciari, sta alla base della scelta astrattista dell'arte novecentesca (esemplare è il caso di Malevic). Ma si può dire che tutto il Novecento, nella lettura tragica che ne dà Cacciari, abbia un carattere «iconico», in quanto caratterizzato dalla consapevolezza della inattingibilità del divino, o del fondamento, e insieme della portata escatologica, definitiva, di ogni scelta, di ogni «invenzione» di regole.

Il fondamento teologico della possibilità dell'icona è però l'incarnazione di Cristo. Solo perché Dio si è incarnato in Gesù, cioè, è possibile interpretare l'esperienza dell'uomo, e dell'uomo novecentesco, come esperienza iconica, o tragica. E' Gesù che rende possibile pensare la storia dell'uomo come icona. L'incarnazione, però, come riconosce anche Cacciari, potrebbe significare che il divino si è calato nel mondo, identificandosi e dissolvendovisi completamente. Allora tutto sarebbe icona; ma non ci sarebbero più istanti privilegiati, e verrebbe meno la tensione tragica.

Per lungo tempo la modernità ha pensato se stessa proprio in questi termini: cioè come emancipazione dal sacro, che si identifica progressivamente con il mondo, ma anche si dissolve nella sua separatezza. E' il paradigma della secolarizzazione. Cacciari invece ritiene che le esperienze chiave dell'arte, della filosofia, della stessa scienza novecentesca mostrino che la tensione tragica rimane, non si dissolve e non si secolarizza: Gesù resta la chiave di interpretazione della storia, la storia umana è storia della salvezza, la tragicità dell'esistenza è quella di cui ha parlato la grande teologia dialettica novecentesca, primo fra tutti Karl Barth.

Dal libro, non si capisce fino a che punto Cacciari intenda riprendere, in alternativa al paradigma moderno della secolarizzazione, una visione radicalmente religiosa e cristiana della storia e dell'esistenza. Se però non va fino in fondo in questa direzione, il suo discorso, pur ricco e affascinante, rischia di rimanere sul piano di un tragicismo ed esistenzialismo inconcludenti.

Gianni Vattimo

Nascosti da cent'anni

Rarissimi disegni di Rembrandt a Amsterdam

AMSTERDAM — *Cinquanta disegni di Rembrandt, mai esposti al pubblico da oltre cent'anni, saranno raggruppati in un'esposizione che si aprirà ad Amsterdam attorno al 15 giugno. Si tratta di una scelta eseguita su uno stock di sessanta disegni del pittore secentesco, che il Rijksmuseum acquistò verso la metà dell'800, infilò in magazzini segretissimi e tenne «al sicuro» da ogni invasione (quella nazista) o tentativo di furto.*

IL REGISTA SOVIETICO IN ESILIO PARLA DELLA SUA NUOVA OPERA

Tarkovski: «Il mio sacrificio»

Lasciata per sempre l'Urss, gira in Svezia un film «sulla capacità di sacrificare se stessi per salvare gli altri» L'ha dedicato al figlio quattordicenne Andrei, trattenuto a Mosca: non si vedono da tre anni - Per scongiurare una guerra finale, il protagonista, Erland Josephson, rinuncia ai beni materiali, alla parola, al proprio figlio

ISOLA DI GOTLAND — «Se qualcuno, alla vigilia del mio arrivo a Cannes nel 1983, mi avesse detto che era un viaggio di sola andata, che non avrei rivisto mai più l'Urss, certo non gli avrei creduto...». *Adesso, Andrei Tarkovski gira in Svezia il suo primo film di esule.*

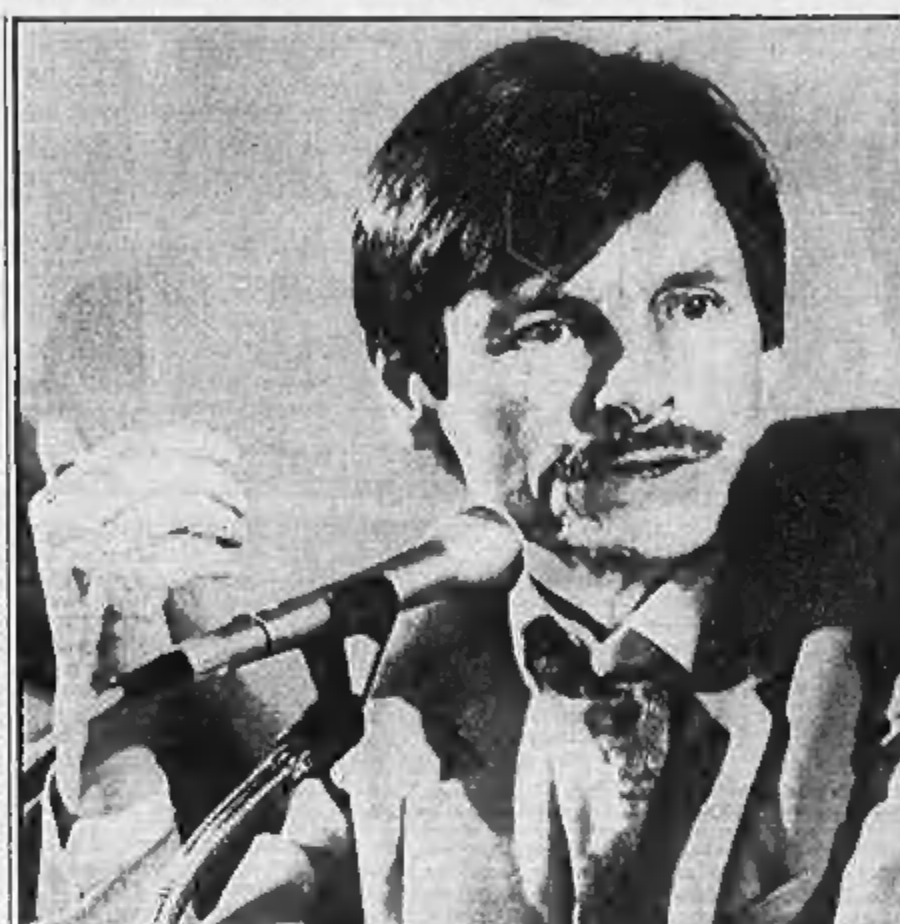
Il sacrificio («Titolo forse provvisorio», dice) è un film misterioso di cui pochi hanno letto la sceneggiatura, ricavata da un copione scritto dal regista stesso. Coprodotto dall'Istituto del cinema svedese, dalla quarta rete della televisione tedesca e dalla francese Argos Films, ha ricevuto pure un contributo di circa due milioni di franchi dal ministero della Cultura francese; costa quasi due milioni di dollari, il che, nonostante tutto, rappresenta per la produzione svedese un grandissimo sforzo.

Tarkovski non ha scelto soluzioni facili: la lavorazione del film, cominciata il 6 maggio e destinata a durare undici settimane, si svolge contemporaneamente negli studi dell'Istituto del cinema (sul set dove è stato girato Fanny e Alexander) e sulla costa orientale dell'isola di Gotland, luogo bellissimo, ignorato dal turismo internazionale, posto al centro del Baltico, più o meno alla stessa distanza da Stoccolma e dalle coste della Lettonia. Vicino a Faro, l'isola in cui abita Ingmar Bergman.

La capitale di Gotland, Visby, circondata di bastioni, è stata un centro importante: le belle case e i magazzini ancora esistenti provano la passata ricchezza del porto baltico. La troupe di Tarkovski lavora all'altra estremità dell'isola, in una zona quasi inaccessibile, dove la circolazione delle automobili è proibita a causa delle riserve ornitologiche circostanti. In questo deserto s'è dovuto portare tutto, costruire una strada, fabbricare una dacia in grandezza naturale: e promettere che, dopo, tutto sparirà senza lasciare tracce.

Il regista russo teneva a questo posto che non ha uguali in Svezia: quasi un'isola deserta, fangosa, senza case, senza rocce, senza fili del telefono, dove crescono soltanto i pini e un'erba rara. Oltre l'acqua, lontanissimo, s'intravede un mulino a vento... Che strana apparizione, questa villa cechoviana con le sue verande, le sue finestre bianche, le sue tende di merletto gonfiate dal vento, il suo tetto di tegole che inevitabilmente ricorda la casa della nonna dello Specchio, quella di Solaris... Davanti alla casa, una pompa arrugginita che pare star lì da sempre, lo scafo d'un battello arenato: e la terra madida d'acqua, come sempre in Tarkovski. La annaffiano, se serve: perché qui tutto è artificio, tutto è scenografia, tranne i due cigni che passano sereni al largo e la nebbia spessa che, in pieno pomeriggio, fluttua tra cielo e mare cancellando a poco a poco il paesaggio, la casa, gli attori...

Gente congelata, ripiegata dentro scialli, coperte, eskimo e stivali foderati, aspetta l'attimo in cui, nell'illusione di una tiepida estate, dovrà muoversi in abiti leggeri e scollati. «Niente sole, niente sole!» è il motto della troupe, perché se c'è sole non si lavora più, tutto si ferma: la storia, ti spiegano battendo i denti, si svolge durante le «notti bianche» di giugno, il tempo delle giornate più dolci dell'anno.

Si gira una delle prime scene del film: la famiglia siede intorno alla tavola, sulla veranda, festeggiando il compleanno del padrone di casa, quando il primo ministro annuncia alla televisione che è

Il regista Andrei Tarkovski durante un recente dibattito sul dissenso nell'Unione Sovietica

scoppiata la guerra. Quale guerra, dove? Non si sa. «Ciascuno resti dove sta, perché non esiste in Europa alcun luogo che offra maggiore sicurezza... Che Dio vi protegga».

Il dramma coinvolge insieme con Alexandr (Erland Josephson), lo scrittore padrone di casa, sette personaggi: sua moglie Adelaide, un poco isterica, civetta e affascinante (l'inglese Susan Fleetwood); Giulia, la governante che dirige la casa (la francese Valérie Mairesse); Maria, la cameriera un poco strega (l'islandese Gudrun Gisladottir); Victor, il migliore amico dello scrittore che corteggia sua moglie Adelaide (Sven Wollter); Otto, il fattore strumento del destino (Allan Edwall); i due bambini di Adelaide uno dei quali, di sei anni, non parla...

Il sacrificio è un patto con Dio. Il film è «sulla capacità, dimenticata da molti, di sacrificare se stessi per salvare gli altri», spiega il regista. Dura una serata, una notte e la mattina seguente. Per tentar d'impedire l'apocalisse, Alexandr prometterà di distruggere i propri beni materiali, di non pronunciare più una sola parola, di non rivedere più il proprio figlio. Tutto si concluderà con l'incendio della dacia, mentre l'autore del sacrificio sceglierà di passare per pazzo e di venire rinchiuso in manicomio, pur di mantenere il proprio giuramento. «Se si ha abbastanza fede in una cosa, quella cosa accade», ripete il regista ai suoi attori.

Sul set si parlano tutte le lingue. «Lavorare con gente che non parla russo sarebbe più facile», *scherza Tarkovski, sempre affiancato dall'interprete. Lui dà le sue indicazioni in russo, a volte con qualche frase d'italiano; i tecnici parlano svedese; gli attori mescolano inglese, francese, svedese. Girato in svedese, il film verrà poi doppiato in inglese, francese e italiano.* «Ma sarà un film russo», *dice Tarkovski. Ripete:* «Io sono russo e resterò russo. Anche se il film è girato in Svezia con attori svedesi, sarà un film russo. C'è dentro un po' di Dostoevskij e di Solzenicyn, ma anche un po' del Don Chisciotte di Cervantes».

Ogni inquadratura viene girata due volte: una volta in bianco e nero, una volta in colore. «Per eliminare il colore il più possibile», *spiega Sven Nyqvist, direttore della fotografia dei film di Bergman, Brook, Polanski.* «Bisogna trovare una via di mezzo tra bianconero e colore».

Nella nebbia che si alza, nel vento che agita i pini, Andrei Tarkovski, coi neri capelli a spazzola e l'occhio brillante come quello degli uccelli da preda, precisa: «Il film è dedicato a mio figlio Andrei, che ha quattordici anni e che non vediamo da tre anni...». *Lui e sua moglie Larissa hanno chiesto varie volte alle autorità sovietiche il permesso di far venire a vivere con loro il figlio e la nonna ottantatreenne che si occupa di lui. Comitati di sostegno alla loro richiesta sono nati in Francia, Inghilterra, Italia, Germania, Svezia, Islanda. Quale «sacrificio» dovrà compiere Andrei Tarkovski per rivedere suo figlio? La risposta sta forse nel film.*

Nicole Zand

INTERVISTA CON LO SCRITTORE SUL SUO ULTIMO LIBRO

Vargas Llosa: «Racconto il Perù e gl'inganni di un falso paradiso»

ROMA — Ritroviamo il famoso scrittore peruviano Mario Vargas Llosa dopo due anni e mezzo: nel novembre del 1982 era venuto a Roma per ricevere il premio dell'Istituto italo-latino americano per il romanzo *La zia Giulia e lo scribacchino* e aveva già pubblicato la *Guerra della fine del mondo*. Ora Vargas Llosa presenta il suo nuovo libro, *La storia di Mayta* (Rizzoli), un'opera complessa già molto discussa in Spagna, dove fu pubblicata sei mesi fa.

E' la vicenda di un romanziere che dà inizio a un'inchiesta su un personaggio misterioso, un rivoluzionario trotzkysta, dal nome Mayta. Mayta aveva cominciato un tentativo insurrezionale, poi fallito, nella regione centrale della Cordigliera delle Ande, verso la fine degli Anni Cinquanta. Nell'inchiesta intrapresa dallo scrittore si accumulano falsità e mezze verità fino all'ultimo capitolo che rivela infine la realtà del misterioso personaggio. Con questo libro, il quarantanovenne Vargas Llosa, uno degli scrittori più seri e importanti dell'America Latina, è tornato a parlare della sua patria, il Perù, dove vive più o meno stabilmente dal 1974, dopo aver trascorso vari anni in Europa.

Molti libri, molto successo (a marzo ha ricevuto a Parigi un altro premio assai sostanzioso, il «Ritz-Hemingway»), ma Vargas Llosa, ovunque lo si ritrovi attraverso gli anni, rimane un personaggio cordiale, affettuoso, di una spontaneità che sembra ormai dotazione esclusiva degli scrittori latino-americani.

In che modo la «Storia di Mayta» riflette la sua posizione di scrittore e di uomo politicamente impegnato?

«Credo che in questi casi lo scrittore, l'uomo che sogna e l'uomo che pensa e l'uomo che ha una posizione politica ed è preoccupato per il suo Paese finiscono per confondersi. Scrivere la Storia di Mayta voleva dire per me utilizzare piccoli eventi storici, cioè questo tentativo rivoluzionario fallito, per mostrare qualcosa di più generale, cioè l'utopia politica: l'idea che esista un modo definitivo e assoluto per risolvere i problemi sociali attraverso lo strumento della violenza e della lotta armata ha una grande attrattiva letteraria e artistica, ma in termini sociali e politici è stato semplicemente catastrofico per l'America Latina».

Niente saggio, dunque?

«Assolutamente no. E' una finzione in cui a partire da un dato storico un narratore inventa continuamente, usufruendo delle testimonianze che raccoglie dalla bocca di varie persone che conobbero i rivoluzionari e soprattutto il loro capo, Mayta».

Come vede oggi la condizione politica del Perù, in particolare dopo le ultime elezioni?

«Credo che le minacce con le quali deve confrontarsi la democrazia in Perù siano fondamentalmente due: la prima è la terribile crisi economica

Mario Vargas Llosa in una caricatura di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

che condividiamo con tanti Paesi del Terzo Mondo e in particolare dell'America Latina. Abbiamo un debito estero enorme, di 14 mila milioni di dollari che non siamo in condizione di soddisfare neppure come interessi, e questo è per la democrazia un fattore destabilizzante terribile. E l'altro fattore, più specificamente peruviano, è il terrorismo, l'azione di Sendero Luminoso, di questi gruppi che vogliono distruggere l'ordine democratico. Ma nonostante tutto questo io sono ottimista perché credo che queste elezioni abbiano dimostrato come l'immensa maggioranza dei peruviani sia contro il terrorismo, in favore di soluzioni riformiste, progressiste, legali, elettorali. Credo che l'unica cosa di cui abbiamo bisogno, particolarmente da parte delle democrazie occidentali, sia comprensione e solidarietà. Occorre che esse appoggino la nostra volontà riformista e democratica aiutandoci soprattutto a risolvere il problema dei debiti, che è il problema fondamentale e per il Perù una vera e propria pietra al collo».

Quando lei parla della «rivoluzione impossibile» parla anche di quei cambiamenti impossibili che questi gruppi terroristici vorrebbero imporre?

«Sì. Io credo che in America Latina il mito della rivoluzione sia stato tragico. Questo mito di un falso paradiso si è trasformato in infiniti disastri e in molti casi in vere ecatombi sociali. Ha portato morte, sangue, repressione, ha offerto giustificazioni alle dittature militari di destra. Per questo io credo che sia molto importante fare la critica dell'utopia politica e credo che tocchi alla letteratura, che è utopia e fantasia, proprio tale compito».

Allora il romanzo è ancora importante in quanto mezzo di comunicazione?

«Certo, perché il romanzo è come un albero che ha le radici affondate nella realtà e una chioma che si sviluppa, invece, verso l'alto, verso la fantasia».

Può dire qualcosa della sua prossima opera? A quanto pare come al solito è tutta diversa dai libri precedenti.

«Oh, sì! E' un romanzo, una libera ricostruzione della storia di Flora Tristan, la femminista francese dell'Ottocento che aveva un padre peruviano, venne in Perù e scrisse i ricordi del suo viaggio. Io ho sempre avuto una grande ammirazione per questo personaggio e per l'epoca in cui visse: un'epoca di grandi utopie, letterarie e politiche».

Lei è oggi molto radicato nel suo Paese: pensa che avrà un giorno anche un ruolo politico importante?

«Non so, lo amo: ho col Perù un rapporto viscerale, tutto quello che è peruviano m'interessa. Voglio combattere le battaglie del mio Paese, ma da una posizione di indipendenza e soprattutto dalla letteratura, che è non soltanto il mio lavoro ma la mia vocazione».

Angela Bianchini

PITTORE, INCISORE, SCENOGRAFO, E' MORTO A 79 ANNI

Zancanaro e i misteri di Padova

PADOVA — *Il pittore Tono Zancanaro è morto ieri a 79 anni all'ospedale di Padova. Era stato colpito una ventina di giorni fa da ischemia cerebrale. I funerali si svolgeranno domani, in forma civile, nella borgata padovana del Portello.*

Su Tono Zancanaro la definizione più calzante l'ha data lui stesso: *«Essere magari l'ultimo anello, ma della catena che tiene legata l'umanità che io chiamo umana. Questa è stata ed è la mia resistenza di uomo prima di tutto, di artista infine».* E questa priorità dell'uomo, anzi dell'umano, anche rispetto all'artista, si può dire che abbia caratterizzato sempre e fin dall'inizio il suo lavoro.

Aveva, come disse una volta Neri Pozza, *«il disegno nel sangue»*. Vergò un'infinità di fogli e incise non si sa quante lastre, ma prima ancora era un uomo. Il quale, per esempio, fin dal 1937, con la sarcastica serie antimussoliniana del *Gibbo*, seppe lasciarci uno dei documenti più saldi dell'opposizione al fascismo, alla falsità e alla volgarità della sua retorica. Giunto tardi all'arte, egli *«da buon alfabeto autodidatta»* (come diceva) si era formato sui pittori antichi che nella nativa Padova certo non mancavano. Li studiò con voracità e occhio onnivoro, la mano prontissima, soprattutto perché, da popolano — il padre era meccanico agricolo — capì subito l'importanza di conoscere a fondo il mestiere. Analoga fu la spinta a frequentare a Firenze Ottone Rosai, dal quale ebbe — altra sua confessione — *«la prima e fondamentale lezione sulla natura dell'arte»*.

Nell'immediato dopoguerra fu un accanito realista, ma intanto i fantasmi che, in luogo delle statue, egli intravedeva a Prà della Valle o che brulicavano nell'ombra dei portici patavini, estrosi, arcani, stavano prendendo sempre più corpo e ben presto la sua vena si sciolse e divenne quel pittore fantasioso e libero che conosciamo. Un pittore che, come colore però, prediligeva costantemente il bianco e nero, anzi specialmente la grafica.

Leonardo Sciascia disse giustamente che egli apparteneva alla razza degli incisori che si portavano in tasca lastre come taccuini, fogli e fogli che egli riempiva e che testimoniano il suo incessante peregrinare. Viaggiatore instancabile, trasandato e felice. Punto di partenza l'amata Padova, dalla Cina all'Australia, dal Venezuela alla Russia.

A un tratto il suo grande amore divenne la Sicilia e la sua gente. La sua fantasia barocca vi trovava prezioso alimento. E così le forti pulsioni dell'eros che sentiva in sé e che accettò pienamente, serenamente perché, come ricordò il nipote Sylvano Bussotti, per lui *«la natura è la sola che contiene ogni ragione assoluta»*. Il segno divenne simile a quello dei pittori vascolari greci.

E la sua inventività si fece sempre più copiosa. Come una polla rigogliosa, dalla quale sgorgarono serie molteplici di disegni, una fantasia inesauribile che lo spinse nelle direzioni più varie. Anche nell'illustrazione dei libri. E specialmente nella scenografia musicale, un campo in cui ha lasciato prove memorabili, sempre con Padova nel cuore. Quella sua Padova segreta di cui parlò in modo mirabile Andrea Zanzotto e che con Tono Zancanaro ha perduto uno dei suoi interpreti più autentici.

Francesco Vincitorio

Qualcuno vuole sabotare l'accordo Gemayel-Assad per il disarmo delle fazioni

Libano, uccisi nella Bekaa due esponenti filosiriani

Il comandante d'una base militare, ucciso in auto, e il capo del partito socialista siriano della regione, colpito in casa da un'arma anticarro - A Beirut assediate le abitazioni di altri due alleati di Damasco - Di nuovo battaglia nei campi palestinesi

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Due esponenti libanesi fautori del ricongiungimento del loro Paese con la Siria sono stati assassinati nelle ultime ventiquattr'ore nella valle della Bekaa, le abitazioni di altri due nel quartiere Hamra, al centro della Beirut musulmana, sono state circondate ieri pomeriggio da armati del partito filosiriano, nel quale è avvenuta una frattura. C'è qualcuno dunque nel Libano che vuole sabotare l'accordo (dal contenuto ancora segreto) raggiunto la settimana scorsa a Damasco tra il presidente libanese Gemayel e quello siriano Assad e irritare la Siria, proprio mentre questa si appresta con il suo esercito a dar manforte alla dissestata Armée di Gemayel per separare le fazioni in lotta e disarmarle.

Il risultato che i commandos si ripromettevano è stato parzialmente raggiunto. Il capo dei servizi segreti siriani nel Libano ha detto che con i due omicidi commessi domenica e ieri nella Bekaa (presidiata da 40 mila soldati di Damasco) *«si è voluto mettere in dubbio la credibilità della Siria e la sua capacità di ristabilire ordine nel Libano»*. E si ha notizia, sempre dalla valle della Bekaa, che nei giorni scorsi erano stati registrati movimenti di truppe ed erano stati notati automezzi militari siriani dipinti di bianco (come quelli delle forze italiane di pace quando erano a Beirut e quelli delle Nazioni Unite), che i siriani sono stati messi in stato d'allarme e hanno istituito posti di blocco sui principali nodi stradali.

Il colonnello d'aviazione Shiman Mazloum, cristiano filosiriano, comandante della base militare di Rayak, è stato ucciso domenica pomeriggio mentre con il figlio Tony si recava in automobile al suo quartier generale. Da una vettura che lo ha superato sono state sparate raffiche di mitra che lo hanno fulminato, mentre il bambino è rimasto ferito. L'altro assassinato è il capo del partito socialista siriano della Bekaa, Mohammed Slim. Da due automobili fermatesi di notte davanti alla sua casa sono state sparate raffiche, che hanno ucciso due uomini della guardia del corpo, e un missile anticarro che ha raggiunto la stanza da letto. Slim è morto all'alba all'ospedale di Damasco.

Sull'assedio ai due filosiriani a Beirut non si hanno particolari. Si sa solo che gli assedianti sono ribelli del loro stesso partito e che, come sempre avviene in questa città in preda all'anarchia e in mano alle milizie, né l'esercito, né la polizia hanno osato intervenire.

Beirut. Due giovani donne palestinesi lavano i piatti in due bidoni pieni d'acqua nei pressi di un parcheggio, dove si sono rifugiate con i loro familiari dopo essere fuggite dai campi di Sabra e Chatyla

A Beirut la tregua tra sciiti e palestinesi all'interno e intorno ai campi profughi, che aveva tenuto per tutta la domenica, è stata rotta all'alba di ieri. La battaglia è ripresa, accompagnata dalle cannonate dei palestinesi dalla montagna. Per un paio d'ore è stato preso di mira anche l'aeroporto internazionale, per cui diversi voli, tra cui quello delle 13 per Roma, sono stati annullati. Ai giornalisti è stato comunque consentito, durante una breve tregua, di arrivare fino sulla linea del fuoco a Bourj-el-Barajneh e di incontrare alcuni combattenti sciiti, tra cui il comandante militare di Amal del settore, un ex pilota a nome Ali.

In ottimo inglese ha descritto la situazione dei propri uomini e quella dei palestinesi assediati *«che hanno acqua e viveri, ma mancano di medicinali e soprattutto hanno il morale basso»*, ripetendo ancora una volta che *«qualche errore è stato commesso, ma nessun massacro»*. Come sabato scorso il capo politico di Amal, Nabih Berri, anche il comandante Ali ha detto: *«Vogliamo difendere i palestinesi e la loro missione»*, che è quella di combattere contro Israele *«il nostro nemico comune»*.

Gli sciiti di Amal — ha detto Ali — sono *«tormentati»* quando pensano *«alle difficoltà che verranno quando dovremo ristabilire il nostro rapporto con i fratelli palestinesi. Non abbiamo nulla contro i civili palestinesi, ma non vogliamo i fedayn armati. Siamo disposti a convivere con loro, quando avranno deposto le armi e avranno accettato le nostre leggi, quelle della Repubblica libanese, che non può diventare una Repubblica islamica perché vi vivono molti cristiani»*. Ali ha detto di sperare in un accordo politico entro breve tempo. Mentre parlava, in mezzo alle sparatorie, si è avvicinato un combattente (Hussein Jalloud, per la cronaca), che indossava la maglia bianconera della Juventus con lo scudetto tricolore.

Sul piano politico, mentre sembra sempre improbabile una prossima occupazione del Libano da parte delle truppe siriane (contrariamente alle aspettative, vi si è opposto anche l'ambasciatore sovietico a Beirut, Soldatov), si sta cercando una soluzione per la città cristiana di Jezzin, attualmente presidiata dalla «Armata del Libano del Sud» del generale Lahad, formata da mercenari al servizio d'Israele. Cosa accadrà nei prossimi giorni quando l'esercito israeliano si sarà ritirato entro la data prevista del 6 giugno, terzo anniversario della guerra chiamata da Gerusalemme «pace in Galilea»?

A garantire l'incolumità dei cristiani dovrebbe subentrare l'esercito libanese, ma Lahad ha fatto sapere che si ritirerà *«soltanto se i cristiani lo chiederanno»*, ma che rimarrà tuttavia sul monte Safi, che domina la città.

Tito Sansa

Shultz ha inviato una lettera a Peres per chiedere l'assenso

Noi trattiamo coi palestinesi (scrive Washington a Israele)

La delegazione, con esponenti giordani, non comprenderebbe membri dell'Olp: la lista sarà fornita da Amman - L'israeliano Rabin ne discute negli Usa, che hanno informato gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno chiesto l'assenso di Israele, e lo hanno quasi ottenuto, a un loro incontro con una delegazione mista giordano-palestinese. Il segretario di Stato Shultz ha mandato una lettera in merito al premier israeliano Peres e ha ieri discusso il progetto con il ministro della Difesa Rabin in visita a Washington. Il sottosegretario di Stato americano Murphy si recherà nei prossimi giorni ad Amman per esaminare con re Hussein l'elenco dei delegati palestinesi. Una volta che esso sarà pronto, Shultz si consulterà di nuovo con Israele.*

L'obiettivo degli eventuali colloqui tra gli Stati Uniti e la delegazione mista è la preparazione di negoziati diretti tra la delegazione stessa e gli israeliani. «Re Hussein — ha scritto Shultz a Peres — condivide la nostra determinazione di arrivare a questi negoziati entro la fine dell'anno».

Shultz ha anche scritto ai leader europei, tra cui sembra Craxi, per informarli del processo di pace che si sta delineando sulla base dell'iniziativa del monarca giordano, e per prospettare loro un'alternativa all'«ombrello internazionale» da lui chiesto, ossia a una conferenza con la partecipazione dell'Urss. Secondo il Washington Post, l'obiettivo di Shultz in questo campo è il varo di una parentesi euro-arabo-americana dell'accordo finale tra israeliani e giordano-palestinesi, se e quando sarà raggiunto, senza una presenza sovietica. Nella lettera, il segretario di Stato ha sottolineato tra gli altri i seguenti punti. 1) Nella recente visita a Washington re Hussein ha dato un chiaro segnale che il clima politico nel mondo arabo è cambiato e che esistono i presupposti di una soluzione del problema palestinese. 2) L'Olp è pronta alle trattative sulla base della mozione 242 dell'Onu che riconosce il diritto all'esistenza e all'integrità territoriale israeliani. 3) Il punto di arrivo è la costituzione non di uno Stato indipendente della Palestina ma di una federazione giordano-palestinese.

All'arrivo a Washington, Rabin si è dimostrato favorevole al processo negoziale prospettato da Shultz, pur avanzando alcune riserve. Il colloquio tra i due uomini si è concluso però troppo tardi perché potesse esserne raccolto il giudizio conclusivo. Si è appreso comunque che Shultz ha assicurato l'ospite che i delegati palestinesi non saranno membri dell'Olp, bensì del Consiglio nazionale della Palestina, il Parlamento nominato dalla stessa Olp, e di associazioni degli abitanti in Cisgiordania e a Gaza.

Sono anche trapelati alcuni nomi; si tratta di intellettuali palestinesi che insegnano in varie università americane, tra cui Edward Said (Columbia), Valid Kalidi (Harvard) e Hisham Sharabi e Rashid Kaladi (Georgetown). Valid Kalidi è stato altresì rappresentante della Lega Araba.

La celerità con cui Shultz ha agito dopo la visita di Hussein, che sulla strada del ritorno ad Amman dopo le attendere Arafat si è fermato a Londra dalla signora Thatcher, conferma che per la prima volta dalla firma di Camp David, nel '78, esistono buone prospettive di un avvicinamento tra Israele e l'Olp, anche se il primo si rifiuta di trattare con la seconda. A Camp David, israeliani, americani ed egiziani stabilirono di negoziare un'autonomia limitata dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza. Oggi la posta in gioco è più alta: almeno parte dei due territori, dove convergerebbe il popolo palestinese, potrebbe essere federata alla Giordania, che ne sarebbe responsabile per la politica estera e la difesa.

Ennio Caretto

L'iniziativa americana divide il governo di Gerusalemme

Il premier Peres possibilista ma insorge la destra del Likud

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il messaggio del segretario di Stato americano Shultz al primo ministro Shimon Peres, per informarlo che re Hussein è pronto a trattare direttamente con Israele in base alle risoluzioni dell'Onu e nel quadro di una delegazione giordano-palestinese, sta dividendo Israele. Oltre al problema dell'atteggiamento da assumere di fronte alle nuove proposte, c'è il timore che Washington stia per prendere una posizione diversa dalla precedente sui problemi della regione e possa esercitare pressioni, anche economiche, su Gerusalemme.

Sulla lettera di Shultz ci sono stati due tipi di reazioni immediate: quella dei laburisti, che chiedono di esaminare la proposta e comunque di non respingerla a priori, e quella del Likud — e in particolare dei ministri Shamir, Sharon, Arens e Levy — che vorrebbero opporre un no categorico a un procedimento considerato pericoloso perché potrebbe portare a uno Stato palestinese, nonostante che re Hussein sia stato esplicito nel parlare di *«Federazione giordano-palestinese e non di Stato palestinese»*.

Peres ha dichiarato di esser pronto a discutere con rappresentanti della popolazione della Cisgiordania e di Gaza, ma non con l'Olp, senza escludere che certi membri del Consiglio palestinese possano prender parte ai negoziati preliminari con gli Usa. Comunque, si è dichiarato contrario a una conferenza internazionale. Per Shamir il solo elemento nuovo nel messaggio di Shultz è del tutto negativo: la propensione americana a negoziare con l'Olp.

Per avere un'idea dello stato di smarrimento e di confusione suscitato dal messaggio di Washington basti dire che alla presidenza della Keneseth sono state presentate quindici mozioni urgenti sull'iniziativa americana, di cui tre contrastanti del partito Maarach.

Nel Likud ci si muove già nella prospettiva di una rottura del patto di unità nazionale e ieri alcuni dei suoi esponenti hanno incontrato rappresentanti dei piccoli partiti dell'opposizione di destra nell'eventualità di dover costituire un nuovo governo che si opponga alle proposte americane, mosse anche — secondo un esponente del Herut — dalla volontà di anticipare la fine del governo di unità nazionale.

Giorgio Romano

Il Sud Africa ripete «Non abbiamo più truppe in Angola»

PRETORIA — Il Sud Africa ha informato gli Stati Uniti di avere *«completato»* recentemente il ritiro delle ultime truppe dall'Angola meridionale, ma ha ammonito che se Luanda permetterà il ripristino di basi guerrigliere a ridosso della frontiera con la Namibia, Pretoria sarà costretta a nuove incursioni.

Un comunicato diffuso al termine di un incontro tra il ministro degli Esteri sudafricano Roelof Pik Botha e l'ambasciatore degli Usa, Herman Nickel, afferma che il Sud Africa non parteciperà mai ad alcun progetto destinato a colpire installazioni americane o il personale Usa che vi lavora. Con questo, Botha ha inteso rispondere alle accuse angolane secondo le quali un commando sudafricano intendeva attaccare l'impianto petrolifero di Cabinda, nell'estremo Nord del Paese, gestito dalla statunitense *Gulf Oil*.

Il ministro degli Esteri di Pretoria ha ribadito la sua convinzione che il governo di Luanda abbia tentato di sfruttare l'incidente *«come pretesto per interrompere i negoziati con il Sud Africa sul ritiro di circa 25 mila soldati cubani dall'Angola»*. A Cabinda, le truppe angolane hanno intercettato un commando sudafricano, uccidendo due uomini e ferendone e catturandone un terzo.

L'incidente è avvenuto circa cinque settimane dopo che Pretoria aveva annunciato di avere ritirato tutti i suoi militari dall'Angola meridionale, dove si trovavano per *«controllare»* le attività dei guerriglieri nazionalisti della Namibia.

Fonti diplomatiche affermano che i sudafricani avevano lasciato 60 uomini a protezione dell'impianto idroelettrico di Caleque, a pochi km dal confine tra l'Angola e la Namibia, il territorio amministrato da Pretoria dalla fine della prima guerra mondiale.

I tre imputati si sono rifiutati di rispondere per protesta

Ripreso il processo a Solidarnosc Battibecchi in aula: «Una parodia»

DANZICA — Il processo contro Adam Michnik, Bogdan Lis e Wladyslaw Frasyniuk, i tre esponenti di primo piano di «Solidarnosc» accusati di aver promosso disordini e attività sindacali illegali, è ripreso ieri a Danzica, tra imponenti misure di sicurezza, dopo una interruzione di dieci giorni dovuta alla malattia di uno degli imputati. Le accuse prendono spunto da un appello per uno sciopero di quindici minuti, poi revocato, contro gli aumenti di prezzi dei generi di prima necessità.

Il processo viene ritenuto la più rilevante iniziativa delle autorità polacche contro «Solidarnosc» dopo il provvedimento di amnistia approvato nel luglio scorso e per effetto del quale furono rilasciati oltre seicento prigionieri politici.

I difensori e i familiari degli imputati sono stati autorizzati ad entrare nell'aula, mentre ai giornalisti occidentali è stato negato per la terza volta di assistere al processo. E' stato vietato l'ingresso anche a due americani che avevano accolto un appello di Michnik per la presenza di osservatori occidentali: uguale trattamento hanno ricevuto alcuni rappresentanti di «Solidarnosc» e della Chiesa cattolica.

Nel corso della seduta, durata quattro ore, i tre imputati si sono rifiutati per protesta di rispondere alle domande del presidente della corte, affermando che è stato negato loro il diritto di difendersi. Secondo quanto hanno riferito i familiari presenti, Michnik è stato allontanato in manette, mentre Frasyniuk ha annunciato che non sarebbe rientrato in aula al termine di una breve interruzione. Il presidente Krzysztof Zieniuk ha detto che il processo sarebbe continuato anche senza di lui. Si ignora se l'esponente di «Solidarnosc» sarà presente oggi alla ripresa del dibattimento.

«L'atmosfera era molto tesa. Questo non è un processo ma la parodia di un processo», ha detto uno dei familiari degli imputati. Si è appreso che Michnik ha accusato il presidente di *«impedire la spiegazione della verità e di avere un atteggiamento discriminatorio e offensivo»*, chiedendo inoltre che il magistrato rinunciasse al processo. Quando Zieniuk ha respinto la richiesta e ha ordinato l'aggiornamento, Michnik ha urlato che si trattava di «un abuso». Già in precedenza si era registrato un vivace scontro, e il presidente aveva decretato una breve sospensione.

Il primo a testimoniare era stato Bogdan Lis, rifiutatosi anch'egli di concludere la deposizione dopo un battibecco con Zieniuk. *«Voglio dare spiegazioni — ha detto — e non rispondere a domande che hanno lo scopo di giustificare le tesi del procuratore»*.

Michnik, Lis e Frasyniuk furono arrestati il 13 febbraio a Danzica dalla polizia durante una riunione clandestina convocata dal leader di «Solidarnosc» Lech Walesa per discutere tempi e modi dello sciopero. Walesa, che non fu arrestato, è stato chiamato a testimoniare nell'udienza di oggi.

Morte sospetta di un ex operaio a Danzica

DANZICA — Un pensionato di 58 anni, Witold Przepiorczynski, già operaio dei cantieri navali di Danzica e membro di Solidarnosc, è morto in circostanze che la sorella definisce «sospette» dopo essere scomparso di casa il nove maggio scorso.

Il corpo di Przepiorczynski è stato trovato mutilato in uno dei canali del porto della città baltica il 17 maggio scorso e secondo la polizia si è trattato di un incidente.

Colpita anche Kharg, caccia iraniani su Bassora

Teheran, duecento morti per le bombe irachene?

BAGHDAD — S'inasprisce la guerra nel Golfo. L'ultimo bombardamento iracheno su Teheran, domenica sera, potrebbe aver provocato duecento morti. La cifra non è ufficiale ma è stata fornita da testimoni oculari, uno dei quali ha detto di aver contato fino a cinquanta cadaveri rimossi dalle macerie. L'agenzia Irna parla di sei vittime, un giornale di undici, pur riconoscendo che molti morti si trovano ancora sotto le macerie.

Secondo i testimoni, i razzi lanciati dagli aerei iracheni hanno colpito alcune case poco lontano dal centro. L'incursione di domenica sulla capitale è stata una delle più violente mai compiute contro Teheran.

Ieri Baghdad ha compiuto nuove incursioni in territorio iraniano. Un comunicato del comando militare iracheno ha reso noto che sono stati colpiti il maggior terminale petrolifero dell'Iran, a Kharg, e il vicino complesso petrolchimico di Bandar Khomeini.

L'isola di Kharg, secondo gli iracheni, era stata bombardata anche cinque giorni fa, quando sarebbero state colpite varie installazioni petrolifere. Le incursioni — ha detto il portavoce militare iracheno — sono state condotte contemporaneamente alle 3,45. Gli obiettivi — secondo il comunicato iracheno — sono stati ridotti a «un cumulo di rovine fumanti».

Il complesso di Bandar Khomeini, realizzato dai giapponesi, era stato completato all'80 per cento quando, nel settembre 1980, scoppiò la guerra tra Iran e Iraq.

Fonti attendibili sostengono che il complesso è praticamente inservibile, soprattutto a causa dei danni delle incursioni aeree, e che dovrà essere ricostruito.

L'Iran ha replicato. Secondo l'agenzia Irna l'artiglieria di Teheran ha martellato il porto meridionale iracheno di Bassora, danneggiando la stazione ferroviaria, l'hotel Shatt el-Arab e la filiale della Banca centrale. Il bombardamento ha anche troncato le vie di rifornimento strategiche della Terza armata irachena e le strade che collegano Bassora con altri centri.

Il bombardamento — ha precisato l'agenzia iraniana — è stato una rappresaglia per le tre incursioni aeree di domenica su Teheran. Queste erano state precedute sabato sera da un attacco missilistico iraniano su Baghdad.

Secondo la Irna, il bombardamento della stazione e dei depositi di Bassora ha provocato il blocco delle merci in arrivo attraverso il porto kuwaitiano di Abdali. Oltre a Bassora — comunica l'agenzia iraniana — sono state bombardate pesantemente le città irachene di Mandali, Khanaqin, Zorbatiyeh, Badra, Varzaliran, Naftkhae e Doshke.

Da 48 ore i picchetti fermano il traffico, le immondizie si accumulano

Lo sciopero dei grandi alberghi è quasi un incubo per New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da sabato, 48 dei più grandi alberghi di New York sono paralizzati dallo sciopero della maggioranza dei loro dipendenti, 14 mila persone iscritte a nove sindacati. Per la metropoli, che ogni settimana organizza centinaia di congressi, festival e incontri, e che è continuamente affollata di turisti, l'incubo è simile a quello del blocco della metropolitana. I picchetti dei dimostranti agli ingressi fermano il traffico, nonostante la presenza della polizia. Sui marciapiedi si accumulano i sacchi di immondizie. Si verificano scontri periodici coi «crumiri» ed episodi di vandalismo.

Lo sciopero non ha finora frenato l'afflusso dei visitatori — il fascino della «grande mela», come viene chiamata New York, è irresistibile — e gli alberghi e i sindacati hanno avviato ieri trattative per la soluzione della vertenza di lavoro. Ma anche se fosse raggiunto immediatamente, un eventuale accordo non entrerebbe in vigore prima di 48 ore. Per i clienti dello Sheraton, dell'Hilton, del Plaza e via di seguito il disagio oggi è destinato quindi ad accentuarsi. *«Non vivono nel lusso, ma in stato d'assedio»*, ha scritto il *Daily News*. *«Devono fare quasi tutto da sé»*.

La tipica giornata in un grande albergo colpito dallo sciopero si trascina tra code interminabili dall'arrivo alla partenza a causa dell'esiguità del personale (allo Sheraton lavorano 200 dipendenti anziché i soliti 1400). Non c'è servizio in camera né al ristorante: il cliente si serve da solo ai pochi piatti d'emergenza preparati in cucina, si cambia le lenzuola e gli asciugamani, porta gli indumenti in lavanderia. I più trovano il tutto divertente: il momento antipatico, hanno dichiarato al *New York Post*, è uno solo, quello del passaggio davanti ai picchetti con i bagagli.

Fino a ieri lo sciopero sembrava dover proseguire a oltranza. Gli alberghi avevano offerto al personale un aumento dei salari del 4 per cento, ma i sindacati volevano il doppio. La media salariale è di 315 dollari pro capite la settimana, 600 mila lire. La cinquantina di alberghi interessati dallo sciopero possono ospitare 30 mila persone. I prezzi delle camere variano enormemente: a Manhattan si va dai 100 ai 200 dollari a notte per una doppia, dalle 200 alle 400 mila lire, con punte inferiori e superiori. L'industria turistica frutta a New York oltre 2 miliardi di dollari l'anno, quattromila miliardi di lire.

Su un'antenna per protesta presidente di radio privata

MARSIGLIA — Il presidente di una radio privata di Marsiglia è appollaiato dal 29 maggio in cima all'antenna della sua stazione radiofonica, a 21 metri di altezza, per protestare contro il sequestro del suo materiale radiofonico: lo si è appreso dai suoi collaboratori.

L'uomo, che si chiama Yves Layani, presenta ormai sintomi di disidratazione e appare sfinito.

Usa: bloccata distribuzione dell'ormone della crescita

NEW YORK — Le autorità sanitarie americane hanno bloccato la distribuzione e la somministrazione di un farmaco a base di ormoni che favorisce la crescita, nel timore che il medicinale — ricavabile da cadaveri — possa contenere un virus potenzialmente mortale. L'ormone, che è estratto dalla ghiandola pituitaria, è stato usato per oltre 25 anni nella cura del nanismo.

Libia: bruciati sulle piazze strumenti occidentali

PARIGI — Nuovi sintomi di intolleranza in Libia. L'iniziativa questa volta è del Comitato popolare per l'informazione e la cultura: migliaia di strumenti musicali occidentali sono stati bruciati sulle piazze di Tripoli e Bengasi perché «snaturano la cultura e il retaggio arabi autentici».

L'agenzia libica «Jana» riferisce che il rogo degli strumenti è avvenuto domenica alla presenza di responsabili del Comitato popolare.

Altrettanto — aggiunge il comunicato della «Jana» — sarà fatto in futuro, conformemente alle decisioni dei Congressi popolari e dello stesso Comitato.

Secondo l'agenzia di Tripoli, gli strumenti «di musica e di propaganda» occidentali «non hanno alcun rapporto con la società di massa e pregiudicano il gusto pubblico oltre che le arti e tradizioni arabe».

L'Eterno è il mio Pastore, nulla mi mancherà (Salmo 23)

E' mancata

Maria Bertalot ved. Martinat

La piangono con grande affetto Nena, Monica, Marisa, Liana, Rina, Elena, Tentenna. I funerali avranno luogo il 5 giugno alle ore 9,30 presso il Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Non fiori ma offerte alla chiesa valdese di Torino.
— Torino, 3 giugno 1985.

Clara Ferraro Ventimiglia Nasi e famiglia
Laura Comerone Nasi e famiglia
Giovanni Nasi e famiglia
Umberto Ajmone Marsan Nasi e famiglia
Marisa Nasi Coop e famiglia
sono vicini alla famiglia Martinat e partecipano al dolore per la scomparsa di

Maria Martinat Bertalot

che ha dedicato alla famiglia Nasi per tre generazioni la sua sincera, intelligente, amorosa attività e conservano per lei il più affettuoso e riconoscente ricordo.
— Torino, 3 giugno 1985.

Giorgio, Laura, Enrica Martinat e la loro famiglia sono vicini con affetto al cugino Emanuele nel dolore per la perdita dell'amata zia MARIA.

Gigi Gia Patrizia Paola sono affettuosamente vicini a Nena.

Maria Lallao ricorda con rimpianto l'affettuosa gentilezza della signora

Maria Pezzana ved. Curioni

— Torino, 3 giugno 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Anna Vietti ved. Mantelli

Addolorati lo annunciano i figli Mario, Franco e Giorgio, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì ore 10,15 nella parrocchia Regina Mundi (Nichelino).
— Nichelino, 3 giugno 1985.

La Società Cooperativa Fattorini partecipa al dolore dell'ing. Luigi Balistore per la scomparsa della cara consorte signora

Margherita Sperone Balistore

— Torino, 3 giugno 1985.

Paolo, Renzo Franchino si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Margherita Bottero Ravello

— Torino, 3 giugno 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della famiglia per il decesso del sig.

Dante Bigliari

pensionato C.R.T.
— Torino, 3 giugno 1985.

Cristianamente è mancata

Ida Milano ved. Berardo

Addolorati l'annunciano i figli Orazio, Carla col marito Gino e figlio Leonardo, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 da via Cravero 29, Grugliasco, indi la cara salma proseguirà per Alpignano ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Grugliasco, 4 giugno 1985.

Rosanna e famiglia si uniscono al dolore di Orazio e Carla per la scomparsa della cara MAMMA.

Le ditte [illegible] partecipa al dolore della famiglia Berardo.

Pino e Franco partecipano vivamente al dolore di Orazio per la perdita della sua cara MAMMA.

Gianfranco, Marco, Sergio sono vicini a Orazio in questo triste momento.

I Dipendenti tutti della Star-Carni ed [illegible] si uniscono al dolore di Orazio per la perdita della sua cara MAMMA.

La Rivoli Carni ed [illegible] partecipa al lutto dell'amico Orazio per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato

Alberto Balegno Dona

anni 88

L'annunciano addolorati la moglie, figli, nuora, nipoti e pronipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale di Venaria martedì 4 ore 14,30 e funerali in Usseglio ore 16 dalla chiesa parrocchiale.
— Torino, 3 giugno 1985.

Troppo presto ha raggiunto la sua amata nonna

Mario Carpinello

anni 19

lasciando nel dolore il fratellino Giuseppe, [illegible], papà e mamma, nonna, gli [illegible], zio, zii, parenti tutti. Un ringraziamento di primario prof. Brocardo e alla sua équipe per l'assistenza prestata. Funerali mercoledì 5 ore 14,30 nella parrocchia SS. Redentore di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 3 giugno 1985.

E' mancato

Giuseppe Piro

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, i figli, sorelle, fratelli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 10,15 parrocchia SS. Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1985.

Il Corpo Consolare di Torino partecipa al grave lutto del collega C.te Dott. Giorgio Dodo di Albaretto, Console Generale Onorario di Thailandia, per la scomparsa della Sua gentile consorte

CONTESSA

Anna Dodo di Albaretto

— Torino, 4 giugno 1985.

Moglie, figlia, nuora, nipote annunciano la scomparsa del loro caro

cav. Angelo Rogna

e ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo momento di grande dolore.
— Torino, 4 giugno 1985.

E' mancato

Giacomo Lacourbe

L'annunciano la figlia Rosina con il marito Angelo Cerrato e figli Bruno con Barbara e Daniela, Roberto con Vera e Alessandro, nipoti, cugini. Funerali in Torino martedì 4 corrente alle ore 14,30 nella chiesa San G. B. Cottolengo, corso Palestro. Dopo le esequie la salma proseguirà per Casalis. Non fiori. Servizio pullman.
— Torino, 2 giugno 1985.

Aldo e Rosina piangono lo zio GIACOMO.

La famiglia Milla e famiglia partecipano commossi al dolore.

La famiglia Aimo-Bertolotto partecipa al lutto dei familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Frassati in Martignone

Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, la figlia Luisa con il marito Domenico, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vinovo martedì 4 corrente mese alle ore 15,30 partendo da via Zinzone 5. Dopo la cerimonia religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Magnano ove sarà tumulata. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al professor Anton Boccardo e all'intera «équipe» dell'ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano.
— Vinovo, 3 giugno 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Amedeo Calcagno

Cavaliere di Vittorio Veneto
Maggiore d'Artiglieria-riserva

Lo piangono l'adorata moglie Pasqua, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Funerali martedì 4 giugno ore 9,30 ospedale Molinette via Genova. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1985.

(Continua a pag. 5)

Si intensificano i contatti tra i due Stati separati dalla guerra, ma il minimo incidente può bruciare il dialogo

Corea, il disgelo ha troppi sponsor

La Cina spinge per trattative, anche dirette, tra Pyongyang e gli Usa - Mosca fa pressioni sul Nord per avere accesso ai suoi porti e per neutralizzare le mosse di Pechino - Seul non disdegna i giri di valzer con chiunque l'aiuti a risanare l'economia - Ma, al fondo della questione, emerge la volontà della Penisola di trovare una base d'intesa per la riunificazione - Come può essere giocata la carta delle Olimpiadi

DI RITORNO DA SEUL — Sembra proprio che questo sia l'anno del disgelo tra le due Coree: a Panmunjom rappresentanti dei due Paesi si sono incontrati il 17 maggio per discutere di rapporti commerciali e cooperazione economica. Una settimana dopo sono ripresi i colloqui tra le due organizzazioni della Croce Rossa, sospesi da 12 anni. Sabato scorso, infine, l'Assemblea Nazionale della Corea del Sud si è espressa con voto unanime a favore di colloqui bilaterali con il Nord, a livello parlamentare. Per un patto di non aggressione, come propone il Nord? O per elaborare un progetto unificato di Costituzione, come propone il Sud? La questione non è stata ancora affrontata ma è ad ogni modo positivo il fatto che le due Coree intrecino un dialogo anche a livello politico.

I colloqui dovrebbero cominciare a luglio, se tutto andrà bene. Altre volte infatti, in questi trent'anni di tregua, era sembrato che si aprissero spiragli ma poi i tentativi di apertura sono naufragati per incidenti, voluti o non voluti, che hanno raffreddato il clima distensivo. L'ultima volta che a Panmunjom si è sparato per mezz'ora di fila è stato il 23 novembre dell'anno scorso, quando un giovane sovietico di professione interprete, Vasili Matuzok, ha abbandonato il suo gruppo e si è lanciato verso la zona smilitarizzata. Sembrava che stesse per scoppiare una crisi internazionale, anche perché a Pyongyang, la capitale della Corea del Nord, proprio in quei giorni si trovava il vice primo ministro sovietico Kapitsa.

Una interruzione del dialogo tra le due Coree avrebbe potuto essere gradita a Mosca, che vede con sospetto il prodigarsi di Pechino a favore di una pacificazione e l'intensificarsi degli scambi commerciali tra Cina e Corea del Sud. Ma Seul e Pyongyang hanno messo la sordina all'episodio, limitandosi a qualche ripicca e a rinvii delle date fissate per i già programmati incontri. Alla fine, gli incontri si sono svolti in un clima di «buona volontà»; il 15 agosto, festa nazionale per entrambe le Coree, giorno della liberazione dalla lunga occupazione giapponese, si svolgeranno altri colloqui delle due Croci Rosse per riunire le famiglie divise dallo scoppio della guerra che dal 1950 al 1953 ha devastato la penisola, una guerra combattuta da coreani contro coreani ma, soprattutto, da americani e truppe dell'Onu contro i cinesi che intervennero a sostegno dei comunisti del Nord, pare su diretta richiesta di Stalin che intendeva legare così al suo blocco la nuova Cina di Mao, già recalcitrante nei confronti dell'egemonismo sovietico.

Oggi, tutti i protagonisti di quella guerra, la Cina, l'Unione Sovietica, gli Usa, le due Coree e anche il Giappone, non belligerante ma coinvolto nella tragedia coreana per aver occupato quel Paese per 40 anni facendone una colonia di sfruttamento, affrontano, sia pure con diverse intenzioni e strategie, la spinosa questione della «normalizzazione» della situazione, questione ormai pressante, come si è capito al Summit di Bonn dove si è espressa la speranza che si crei un'atmosfera favorevole alla riunificazione della penisola coreana.

Ma come mai le due Coree proprio adesso si dimostrano disposte al dialogo? Le pressioni «esterne» e i grandi giochi di politica internazionale hanno di sicuro influito, tuttavia valgono per entrambe ragioni di politica interna, soprattutto economiche. Né la Corea del Sud né la Corea del Nord si trovano attualmente in condizioni particolarmente rosee: le esportazioni della Corea del Sud verso gli Stati Uniti hanno subito una flessione che desta preoccupazione, il pagamento dei debiti contratti con l'estero costituisce un motivo di grave preoccupazione e il governo ha lanciato proprio in questi giorni una campagna di boicottaggio delle merci di importazione con lo slogan «comprate coreano».

Anche la Corea del Nord arranca nel buio, insegue tentativi di realizzare una politica che permetta l'apertura e l'espansione della sua economia al di là del blocco orientale: Pyongyang guarda al Giappone, finora il suo principale partner commerciale, e il Giappone non fa mistero del suo interesse, anzi, si adopera attivamente in favore del disgelo tra le due Coree. Di ritorno da Pyongyang, il presidente del partito socialista giapponese, Ishibashi, ha riferito al primo ministro Nakasone le opinioni «nuove» del «dio vivente», nonché presidente della Corea del Nord, Kim Il Sung. Sono una musica del tutto nuova: la Corea del Nord non solo è ansiosa di migliorare i propri rapporti con il Giappone ma anche con gli Stati Uniti. Inoltre, non considera il ritiro dei 40 mila militari americani di stanza nella Corea del Sud come condizione preliminare per avviare colloqui per la riunificazione, anzi, ha sottolineato, sarebbe anche possibile una federazione tra Nord e Sud, «*nonostante la differenza dei rispettivi sistemi politici e economici*».

E' chiaramente intuibile chi sia il «suggeritore», nemmeno tanto dietro le quinte. La Cina, ovviamente, che adotta lo stesso linguaggio quando si tratta della riunificazione di Taiwan alla madre patria e la cui «disinvolta» politica di modernizzazione e liberalizzazione dell'economia ha ispirato la legge sulle «joint-ventures» e gli investimenti stranieri emanata dalla Corea del Nord pochi mesi fa. Legge che non è piaciuta ai sovietici, anche perché ha fatto seguito alla visita di Kim Il Sung a Mosca, visita dalla quale i sovietici si aspettavano come minimo la conclusione di un nuovo accordo militare contemplante la possibilità di usufruire dei porti della costa occidentale della Corea del Nord.

Sembra che il progetto sia stato mandato all'aria dall'intervento cinese, durante i colloqui «segreti» che Hu Yaobang ha avuto con Kim Il Sung un anno fa. Hu avrebbe convinto Kim che l'Unione Sovietica chiedeva un prezzo troppo alto, che gli conveniva abbandonare l'opzione militare, aprire l'economia ai Paesi capitalisti amici e avviare seri colloqui con Seul. Nel novembre dell'anno scorso pare che i sovietici abbiano fatto un nuovo tentativo per convincere Kim Il Sung a un accordo militare. Kapitsa era a Pyongyang proprio quando «segretamente» il presidente della Corea del Nord veniva convocato a Pechino. Un'offesa aggravata pochi giorni dopo dalla notizia ufficiale della «scappatella segreta» di Kim in Cina, alla faccia del vice primo ministro sovietico.

Ma non basta. Tre settimane fa Pechino si è dichiarata disposta a ospitare americani e nordcoreani per colloqui bilaterali diretti. Inoltre va sempre più prendendo corpo la voce della possibilità di colloqui quadrilaterali per la riunificazione delle due Coree: oltre alla Corea del Nord e a quella del Sud, a questi colloqui parteciperebbero Cina e Stati Uniti.

La diplomazia pragmatica cinese si sta dimostrando quanto mai attiva, ma la partita non è di certo ancora vinta. La Corea del Nord ultimamente ha cominciato a dubitare delle intenzioni di Pechino, specie dopo che la Cina aveva dichiarato di esser disposta a ricevere nei propri porti navi da guerra americane. Il 4 maggio scorso coreani del Nord e cinesi si sono di nuovo incontrati «segretamente» in una cittadina di confine. Che cosa si siano detti non è dato saperlo, però la Cina ha «cancellato» le progettate visite di navi americane, gli americani si sono offesi, Urss e Corea del Nord hanno intensificato i loro rapporti con scambi di visite a alto livello e Mosca ha fatto un regalo personale, così l'ha definito la radio nordcoreana, a Kim Jong Il, figlio di Kim Il Sung e presunto erede alla presidenza: 10 Mig 23O, tanto per controbilanciare i 48 F16 americani di base nella Corea del Sud.

A parte la sostanza del «regalo», va messo in luce il fatto che l'Urss, pur di non perdere la carta della Corea del Nord, in questo modo ha anche riconosciuto la legittimità dinastica di Kim il Giovane. Se un accordo militare non è stato raggiunto con il padre, potrebbe andare meglio con il figlio. Tutti fatti che dimostrano come il «disgelo» fra le due Coree sia cosa difficile e come il dialogo si basi su fragili fondamenta, per i troppi interessi contrastanti che suscita la «questione coreana».

C'è chi dice che per le Olimpiadi di Seul, Nord e Sud formeranno un'unica squadra, c'è chi dice che il Nord attaccherà il Sud prima del 1988. Insomma, c'è spazio per tutte le congetture, e il «disgelo» rischia di rimanere una parola priva di senso, anche se il processo è stato innescato dal fuoco di Olimpia. Però di questi tempi, da Pechino a Bruxelles, dove si muore di «calcio», lasciando stare i tristissimi precedenti di Monaco e le ripicche di Mosca, lo sport sembra diventato un sostituto della guerra. In Corea la guerra non è ancora finita, vige una tregua. Le Olimpiadi li potrebbero essere «inferno» o «paradiso» con più giustificazione storico-politica che in altre sedi.

Renata Pisu

Panmunjom. E' il 17 maggio 1985, una data che probabilmente resterà storica per il cordiale incontro nel villaggio della zona smilitarizzata fra il sottosegretario al Commercio della Corea del Nord, Li Sang-Rok (a destra), e la sua controparte sudcoreana, Kim Ki-Hwan (Afp)

In un'intervista, il premier indiano afferma che forse il Pakistan ha già l'arma nucleare

Rajiv Gandhi: Stiamo pensando all'atomica

Pubblichiamo alcuni estratti di un'intervista concessa a Le Monde *dal premier indiano Rajiv Gandhi alla vigilia della sua visita a Parigi (6-10 giugno).*

NEW DELHI — **Da 7 mesi lei guida l'India. Si è adattato a questo incarico?**

Non vedo differenza tra questo e un altro lavoro. Qualsiasi cosa uno faccia, la deve fare con la stessa convinzione. E nella mia vita ho fatto tutto sino in fondo.

Bisogna dare un significato particolare alla sua scelta dell'Urss per il primo viaggio all'estero?

Non mi sembra. I sovietici sono stati i primi ad invitarmi. Tutto qui.

Quali sono i suoi principali problemi interni?

Sono di due ordini: il primo riguarda il nostro sviluppo, il secondo la vita politica. In una certa misura sono legati, perché senza stabilità politica non c'è sviluppo costante. Sul piano politico, abbiamo il problema *sikh*, nel Punjab. Alcuni mesi fa ci si domandava se il Paese non si sarebbe disgregato. Oggi vediamo che ha resistito bene, per un certo verso è addirittura uscito rafforzato da questa prova. Credo che nel Punjab stiamo progredendo. Lentamente, certo; ma l'*Akali Dal* (il principale partito *sikh*) è uscito per la prima volta dal silenzio, ha persino avuto il coraggio di denunciare gli estremisti. E' un passo positivo. Sono ottimista, ma occorrerà tempo.

L'esercito resterà ancora a lungo nel Punjab?

Finché la situazione non sia normalizzata. Dovevamo far fronte a due problemi: in primo luogo quello del terrorismo, che dobbiamo trattare come tale. Il secondo è politico. Già prima dell'assalto al Tempio d'Oro gli estremisti *sikh* terrorizzavano non soltanto la popolazione in generale, ma anche i dirigenti del partito *Akali Dal*, che non osavano più muoversi. Ecco perché è importante che oggi si esprimano, che non si lascino più intimidire dalle minacce.

Non la preoccupa il fatto di dover ricorrere sempre più all'esercito per ristabilire l'ordine, e non solo nel Punjab?

Certo, utilizziamo l'esercito troppo spesso. Questo deve finire. Io vi sono fondamentalmente contrario, e anche l'esercito, del resto. E' una cosa che non gli piace.

Quali sono le sue priorità economiche?

Senza entrare nei dettagli, posso dirle che negli ultimi 35 anni abbiamo innanzitutto gettato le basi di una nazione moderna. Quella è stata la prima fase, che è terminata. All'inizio degli Anni 50 abbiamo incominciato a industrializzare il Paese, cosa che ci hanno rimproverato, sostenendo che il nostro era in primo luogo un Paese agricolo. E' indubbio che i nostri critici avevano torto.

A costo di abbandonare il socialismo, come la si accusa di fare anche dall'interno del suo partito?

Oh, senta, a suo tempo anche mio nonno (Nehru, ndr) è stato accusato di avere deviato dalla dottrina del Mahatma Gandhi. Ma che cosa vogliono? Che sul piano dell'industrializzazione torniamo all'India dell'epoca di Gandhi? Naturalmente non si parla di allontanarsi dai suoi insegnamenti filosofici. Ma se avessimo seguito i consigli dei nostri critici in fatto di agricoltura, oggi non saremmo autosufficienti. Saremmo al livello dell'Africa, con milioni di persone che muoiono di fame. Qui abbiamo avuto due o tre grandi siccità negli ultimi 5-6 anni, e nessuno ne ha sofferto. Un risultato ottenuto grazie alla meccanizzazione dell'agricoltura, all'uso dei fertilizzanti, all'elettrificazione, cioè all'industrializzazione.

Come vede l'Unione Sovietica? Un modello? Il nemico del suo nemico, la Cina?

Niente affatto. E non considero nemico nessun Paese, neppure il Pakistan. Credo che sia possibile avere buoni rapporti con il Pakistan. I nostri due Paesi avrebbero molto da guadagnare se riuscissimo a porre fine agli attriti. Non soltanto risparmieremmo entrambi negli acquisti d'armamenti, ma potremmo fare tante cose insieme... Per tornare all'Urss, abbiamo due approcci: uno geopolitico, l'altro economico. Che cosa abbiamo da imparare dal loro sistema economico? Ha aspetti molto positivi, incontestabilmente. Ma è impossibile governare l'India se non con la democrazia, altrimenti il Paese esploderebbe. Possiamo imparare, ma non copiare il loro sistema.

Ritiene che il Pakistan possieda già l'arma nucleare? E in questo caso, quale sarà la vostra risposta?

Sì, riteniamo che vi sia molto vicino, o che ne abbia già una. Anzi, più di una. Per quanto ci riguarda, non abbiamo ancora preso una decisione. Ma ci stiamo pensando. Capirà che, per l'India, il fatto che il Pakistan abbia l'arma nucleare sia molto preoccupante. Islamabad ci ha attaccati già due volte. Il possesso della bomba cambierebbe dunque tutte le regole del gioco. Dobbiamo riflettere molto seriamente. In linea di principio siamo contrari all'idea di divenire una potenza atomica. Avremmo potuto da 11-12 anni, ma non l'abbiamo fatto. Se prendessimo la decisione di diventarlo, sarebbe questione di poche settimane o pochi mesi.

Pensate per il sì?

Non ancora.

Pensate allora a un attacco preventivo contro gli impianti nucleari del Pakistan?

Cerchiamo di non comportarci come certi Paesi.

Parla di Israele?

Non ho fatto nomi.

Prenderete o non prenderete la decisione di costruire l'atomica?

Non siamo ancora arrivati a una decisione, ma vi abbiamo già lavorato.

Sarà una sua decisione personale o governativa?

Verrà presa dal governo.

Sarà resa pubblica?

Sarà una decisione segreta.

a cura di
Jacques Amalric e Patrice Claude
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Afghanistan: i russi fanno uso di napalm contro i guerriglieri?

ISLAMABAD — I sovietici stanno facendo uso di bombe al napalm per distruggere gli accampamenti dei mujaheddin e i villaggi afghani nella maggiore offensiva finora lanciata nell'Afghanistan orientale e in particolare nella valle di Kunar, secondo quanto ha riferito la radio pachistana.

La radio ha precisato che l'attuale offensiva, che coinvolge 10.000 soldati dell'Armata Rossa, 550 carri armati e dozzine di elicotteri armati di cannoncini «mi/24», mira alla conquista della guarnigione comunista di Barikot, ad un miglio dalla frontiera pachistana, che da più di un anno viene assediata dai mujaheddin.

Radio Islamabad sostiene inoltre che i sovietici hanno lanciato una serie di ordigni-trappola sotto forma di pacchi di beni di consumo.

Fonti dei guerriglieri riferiscono che l'offensiva sovietica per ricatturare la guarnigione di Barikot è la più importante da quando i sovietici hanno invaso l'Afghanistan.

Aspri scontri sono segnalati tra ribelli e truppe sovietiche fuori della città di Asmar, 35 chilometri a Sud-Ovest di Barikot. Secondo altre fonti, i guerriglieri sarebbero riusciti ad interrompere per parecchi giorni l'avanzata dell'offensiva sovietica nella zona di Nari, a Sud della guarnigione, uccidendo 23 militari sovietici e distruggendo quattro carri armati. Ma di quest'azione non si ha alcuna conferma da parte indipendente.

Di Afghanistan discuteranno entro il mese di giugno Stati Uniti e Unione Sovietica. Data e località dell'incontro non sono state ancora precisate. I colloqui, ha precisato a Washington il Dipartimento di Stato, non avranno carattere di negoziato e si svolgeranno sul modello di quelli di febbraio tra le due superpotenze sul problema del Medio Oriente.

I figli unici (per legge) sono troppo coccolati Preoccupazione in Cina

PECHINO — In Cina i genitori si preoccupano, si torturano: il governo consente di avere un solo figlio per coppia, e questo figlio unico diventa la loro unica ragion d'essere. Risultato: i bambini crescono psicologicamente infermi. Lo sostiene il quotidiano cinese *La Rossegna* di Shanghai, secondo il quale una ricerca sulle nuove famiglie create dalla politica di controllo delle nascite ha portato alla luce questo inatteso, inquietante fenomeno.

I bambini diventano egocentrici, isolati da ogni esperienza di vita, incapaci di avere rapporti sociali normali con i coetanei, privi di senso dell'iniziativa, tristi perché non sanno giocare, annoiati perché la loro curiosità viene spenta da genitori ansiosi.

Tutto questo, continua il giornale, perché i genitori cercano di proteggere il bambino da qualsiasi esperienza negativa, da qualsiasi pericolo fisico, e investono in lui irrealistiche illusioni di successo e di grandezza. *La Rossegna* osserva che «*i genitori si occupano a tal punto dei figli che i figli diventano incapaci di occuparsi di se stessi*».

In Cina, salvo rare eccezioni, nessuno ha diritto di avere più di un figlio. Il governo vorrebbe contenere la popolazione entro un miliardo 200 milioni di persone nel Duemila.

Destituito il premier della Carelia sovietica

MOSCA — Il primo ministro della Repubblica autonoma della Carelia (al confine con la Finlandia), A. Svidski è stato destituito per incompetenza ed altre manchevolezze. Del provvedimento — la data non viene tuttavia precisata — ha dato notizia ieri il primo segretario del pc della Carelia.

Il camaleonte portafortuna

La Coruña. Un soldato dell'esercito spagnolo, di stanza in Africa, durante la sfilata di domenica dedicata alle forze armate ha marciato con un camaleonte, suo portafortuna, sul berretto. Il militare è arrivato dai territori d'oltremare con il rettile nascosto nel copricapo (Efe-Ansa)

Laborista, fu per 3 anni segretario al Foreign Office

Morto a 70 anni George Brown politico acuto, grande gaffeur

LONDRA — Lord George-Brown, ex segretario al Foreign Office, è morto domenica in un ospedale vicino alla sua casa in Cornovaglia, all'età di 70 anni. Aveva subito un'operazione per un'emorragia interna.

Figlio di un camionista, lord George-Brown fu una delle figure più estroverse, impetuose e brillanti del movimento laborista del dopoguerra: cominciò la carriera politica giovanissimo, come fattorino del partito; nel 1964 fu sul punto di battere Harold Wilson alle elezioni per la leadership laborista e quindi per la carica di primo ministro. Fu segretario al Foreign Office dal 1966 al 1968 e vicepresidente del partito dal 1960 al 1970, quando entrò alla Camera dei Lord e in tale occasione modificò il suo nome di George Brown in George-Brown. Le sue relazioni col partito, mai armoniose, sfociarono nel 1976 in rottura aperta, quando accusò il partito di spostarsi troppo a sinistra.

George-Brown fu una personalità piuttosto emotiva, poco ortodossa nella forma, indubbiamente dotata di intelligenza politica superiore. Per questo suscitò reazioni contrastanti: alcuni dissero che era un genio, altri un disastro. Furono famose alcune sue gaffes diplomatiche dovute, scrisse la stampa del tempo, ad un amore non troppo controllato per l'alcol.

Una volta, durante un pranzo ufficiale, a Detroit, nel 1966, quando era ministro degli Esteri, esclamò: «*Noi in Gran Bretagna sappiamo fare alcune cose meglio e questo pranzo oggi mi conferma che l'alimentazione è una di quelle*». All'ex premier israeliana Golda Meir, Brown disse: «*Lei è solo un'ebrea russa andata in Israele attraverso l'America*». Volgendosi poi al proprio ambasciatore, che cercava di intervenire per correggere l'osservazione poco diplomatica, gli intimò: «*Chiudi il becco. Devi sostenere ogni parola che dico*».

Durante un pranzo dato nel 1956 a Londra dai laboristi in onore di Kruscev e Bulganin, Brown polemizzò a lungo con loro e quando Kruscev gli rinfacciò che gli alleati avevano lasciato l'Urss indifesa contro i tedeschi, egli esclamò: «*Che Dio li perdoni*».

Ateneo del Cairo non ammette 32 studentesse senza chador

IL CAIRO — Il rettore dell'università coranica di El-Azhar del Cairo ha deciso di non ammettere agli esami 32 studentesse presentatesi domenica alla prova senza lo chador, il velo prescritto dall'Islam tradizionalista, e ha ordinato l'apertura di un'inchiesta sul loro comportamento.

Stato civile di Torino

30 MAGGIO 1985

NATI — MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

Silvio Lingua — Antonietta Raffo ved. Froia — Angiolina Scalvenzo in Ribet — Angiolina Scalvenzo — Celestina Medici vedova Agnesone — Renato Bono — Romolo Giraudo — Lorenzo Parussa [illegible]

(Continua a pag. 6)

In Inghilterra e in Italia si studiano iniziative per evitare altre tragedie come quella di Bruxelles

La prima misura della Thatcher niente alcol a chi va alla partita

Due giovani affermano di avere partecipato alla strage di Bruxelles: interrogati dalla polizia e rilasciati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con il cipiglio sfoderato ai tempi della guerra delle Falkland, il primo ministro signora Thatcher ha dichiarato ieri pomeriggio alla Camera dei Comuni guerra anche all'«hooliganismo», il teppismo negli stadi che ha infangato il nome dell'Inghilterra dopo la strage di Bruxelles. «Il senso di oltraggio e di vergogna nazionale», suscitato nel Paese dagli incidenti allo stadio Heysel, che sono stati visti grazie alla tv in tutta Europa, costituiscono un affronto per il governo inglese che mira adesso, con l'aiuto di tutti, a «sradicare» le violenze dagli stadi.

Per raggiungere questo obiettivo, il primo ministro ha preannunciato ieri una legislazione d'urgenza che dovrà essere ratificata in Parlamento entro la fine dell'estate per entrare in vigore per il prossimo campionato di calcio. Questa scadenza sarà rispettata perché anche i partiti dell'opposizione hanno assicurato il governo del loro appoggio.

La «ricetta» della signora Thatcher si basa principalmente su due punti. Primo: rimuovere la causa considerata fondamentale della violenza e dell'eccitazione collettiva che è individuata nell'abuso di alcol, essenzialmente di birra. Secondo: dotare la polizia di mezzi accresciuti per stroncare il teppismo.

Il binomio partita-birra è tradizionale per gli inglesi, specie per uno sport davvero popolare come è il calcio. Secondo tutti gli specialisti, per spezzare l'escalation della violenza bisogna tagliare alla base quest'abitudine. Niente più birra allo stadio, dunque: proibita sarà anche la vendita delle bevande alcoliche nei pubs, nelle immediate vicinanze degli stadi o sui treni o i pulman che trasportano i tifosi in trasferta. Vietata sarà anche la presenza di lattine o bottiglie negli stadi, perché nelle mani dei tifosi-teppisti si tramutano in micidiali strumenti di violenza. Infine, l'ubriachezza verrà considerata penalmente reato.

Analoghi provvedimenti adottati dal governo negli anni passati in Scozia, dove si erano manifestati gravi atti di vandalismo sportivo, hanno dato secondo gli esperti risultati più che incoraggianti. Il governo Thatcher intende quindi estendere questa sobrietà obbligatoria anche negli stadi inglesi. E il bando alla birra potrà essere verosimilmente esteso anche a Galles e Ulster.

Ma il primo ministro si rende benissimo conto che «sarebbe un errore credere che la legge sull'alcol risolva completamente il problema». Questi provvedimenti vanno perciò accompagnati da accresciuti poteri concessi alla polizia per prevenire rischi di disordine. Ma su questo aspetto del problema, i pareri si fanno più discordi e l'opposizione laborista non appare propensa a concedere una «cambiale in bianco» al governo conservatore che potrebbe applicare questa legislazione di polizia anche alle manifestazioni, ai cortei e ai picchettaggi.

A corollario dei provvedimenti legislativi, il governo inglese ha sollecitato infine anche la collaborazione diretta delle società di calcio. Ai club, quindi, la signora Thatcher chiede di fare una parte importante del lavoro indispensabile per vincere il teppismo negli stadi. Anzitutto identificare i tifosi mediante speciali carte di riconoscimento, poi controllare più strettamente la vendita dei biglietti, installare impianti tv a circuito chiuso per sorvegliare la folla e individuare più facilmente i facinorosi. Inoltre, scoraggiare o ostacolare l'afflusso di spettatori «esterni» per prevenire scontri. E infine, facilitare l'estradizione dei tifosi-teppisti.

«C'è violenza nella natura umana e esistono tre vie per tentare di padroneggiarla: la persuasione, la prevenzione e la punizione — ha concluso la signora Thatcher — noi cerchiamo di adottare tutte e tre queste opzioni contro i violenti degli stadi». Solo il tempo dirà se questa «ricetta» sarà davvero in grado in futuro di ridare rispettabilità e speranze al calcio inglese. Per il passato, listato a lutto dai morti di Bruxelles, paiono esserci ridotte speranze di identificare i colpevoli. La polizia ha richiesto filmati e fotografie sugli incidenti, ha installato una linea segreta per le informazioni confidenziali dei tifosi presenti a Bruxelles, come avviene per combattere il terrorismo in Ulster. Ma per ora senza risultati: anche i due tifosi tirati in ballo in un'intervista di un giornale domenicale di Londra, dopo un lungo interrogatorio della polizia sono stati rilasciati. Non si sa in base a quali prove di innocenza, perché uno dei due, Terry Wilson, ha ammesso ancora ieri sera di avere partecipato all'assalto contro i tifosi juventini.

Paolo Patruno

Presidente Camera belga «Organizzatori responsabili della strage»

BRUXELLES — «E' incontestabile che le autorità incaricate di mantenere l'ordine nello stadio di Heysel abbiano dato prova di improvvisazione e di mancanza di iniziativa. Il loro atteggiamento ha contribuito ad aumentare la gravità della catastrofe». Sono parole pronunciate dal presidente della Camera dei deputati belga, Jean Defraigne, che ha aperto la seduta di ieri dell'assemblea parlamentare con un discorso per commemorare le vittime degli incidenti di Bruxelles, al quale si è associato anche il primo ministro Wilfried Martens.

Alle accuse lanciate da Defraigne ha risposto polemicamente il ministro dell'Interno belga: «Avete espresso un giudizio affrettato e prematuro — ha detto Nothomb — contro il nostro Paese e le sue forze dell'ordine, prima di essere a conoscenza del risultato dell'inchiesta».

Ultimo oltraggio alle vittime

Alcune salme scambiate all'ospedale di Bruxelles - I corpi non sono stati ricomposti dopo la frettolosa autopsia

ROMA — Era stata portata a Grotteria, in provincia di Reggio Calabria, la salma di Nisio Fabbro, 51 anni, di Udine, uno degli italiani morti nella tragedia di Bruxelles. Lo scambio delle salme è stato scoperto dai familiari e dagli amici all'apertura delle bare per l'esame necroscopico richiesto dalla magistratura italiana. L'errore è stato compiuto in Belgio, nel corso delle frettolose autopsie effettuate all'ospedale militare.

La moglie di Fabbro, Marilena Missio, aveva assistito domenica all'apertura della bara, rendendosi immediatamente conto dello scambio di salme. Il corpo era quello di un giovane dell'apparente età di 20 anni, con barba e baffi: una fisionomia completamente diversa da quella del marito. Poche ore dopo, anche a Grotteria i familiari di Luciano Rocco Papaluca, 38 anni, verificavano che la salma non era quella del loro congiunto.

Veniva diramata immediatamente una descrizione dei due cadaveri, attraverso la quale Marilena Missio riconosceva per quella del marito la salma portata in Calabria. «Sono davvero senza parole — ha detto la donna —. Non voglio commentare quanto è accaduto». Domenico Salerno, uno dei cugini di Luciano Rocco Papaluca, al quale è stata mostrata la foto della salma inviata a Udine, non ha potuto riconoscere nell'immagine il parente. Questo fa pensare che le salme scambiate siano certamente più di due. Molte delle bare giunte in Italia devono ancora essere aperte.

La salma di Fabbro era stata riconosciuta a Bruxelles da Armando Nicoloso, uno dei cinque friulani che avevano raggiunto la capitale belga per assistere alla finale di Coppa dei Campioni. «Ma per la fretta — ha spiegato il console generale d'Italia a Bruxelles, Alberto Galluccio —, i medici militari dopo il riconoscimento hanno portato i cadaveri nelle sale operatorie a tre a tre, e qui molto probabilmente è avvenuto lo scambio».

Una vicenda sconcertante, che conferma le incredibili carenze organizzative delle autorità belghe che non solo non hanno saputo evitare la tragedia, ma non sono riuscite neppure a risparmiare ai familiari delle vittime altre sofferenze. A parte lo scambio delle salme, i cadaveri rimpatriati in Italia portano infatti ancora i segni della frettolosa autopsia e non sono stati ricomposti né vestiti.

I medici legali italiani, in qualche caso, hanno avuto inizialmente il sospetto che i segni dei bisturi fossero rasoiate o coltellate inferte dai tifosi inglesi. I tagli riscontrati ad esempio sui corpi di Giovanni Casula e del figlio Andrea, andavano dalle spalle fino ai glutei ed erano molto profondi. I medici tendono ad escludere che i tagli possano essere stati praticati dai medici legali belgi. Non vi sarebbe nessuna giustificazione scientifica per una pratica di tale tipo.

r. i.

Parigi, proteste per «battuta» di un comico

PARIGI — Un'infelice «battuta» del comico Coluche (l'interprete di «Scemo di guerra» di Dino Risi) sulla tragedia dello stadio di Bruxelles ha provocato numerose telefonate di protesta alla direzione della stazione televisiva Tf-1.

Coluche ha detto in settimana, nel corso di una intervista in diretta, che i «tifosi» non sono dei geni. «non sono certo persone che scrivono libri», e che, insomma, «vi saranno trentotto imbecilli di meno, tra cui due belgi» (i belgi sono spesso oggetto di battute sarcastiche da parte dei loro vicini francesi).

Scalfaro: la violenza negli stadi può essere usata a fini eversivi

Vertice al Viminale tra organizzazioni sportive e forze dell'ordine - Decisi controlli più severi per impedire incidenti - Sarà esteso il sistema «Telitel» con telecamere su elicotteri?

ROMA — Le tragedie, a volte, possono insegnare qualcosa anche a chi sta dalla parte delle vittime. Ai responsabili dello sport italiano, quella di Bruxelles non è servita solo a contrapporre all'incapacità della polizia belga il soddisfacente grado di sicurezza raggiunto da qualche tempo nei nostri stadi. Al contrario, quella strage sta spingendo tutti a rendere gli interventi ancora più efficaci, gli impianti più sicuri. Al Viminale, ieri mattina, se n'è discusso per un'ora e mezzo: da una parte il ministro dell'Interno Scalfaro, il capo della polizia, i comandanti generali di carabinieri e Finanza, il direttore del Sisde, dall'altra il presidente del Coni Carraro, il vicepresidente Gattai, il segretario generale Pescante, Ugo Cestani, presidente della Lega di serie C.

Roma. Il ministro dell'Interno Scalfaro, a sin., e il presidente del Coni Carraro durante la riunione al Viminale sul problema della sicurezza negli stadi, della prevenzione e dell'ordine pubblico (Tel.)

«State tranquilli: nessuno di noi dirà frasi celebri»: poco prima che la riunione terminasse, Scalfaro ha tranquillizzato con questa battuta il presidente del Coni. Carraro aveva appena manifestato una preoccupazione: degli incidenti di Bruxelles, ha detto, fra pochi giorni si parlerà anche nel vertice dei ministri dell'Interno europei. «Non vorrei che anche questo incontro diventasse occasione per discorsi demagogici, per una generica condanna della passione sportiva», aveva concluso. Scalfaro ha assicurato che non sarà così: le responsabilità sono e resteranno precise. Carraro aveva sollecitato anche iniziative diplomatiche presso i governi di Londra e Bruxelles: Scalfaro ha ricordato che l'ultimo Consiglio dei ministri ha già assunto una decisione in questo senso. Attuarla spetta adesso alla Farnesina.

«Questa riunione — ha spiegato poco dopo Scalfaro in una conferenza stampa — non è stata fatta perché esiste una qualsiasi corresponsabilità italiana nei fatti di Bruxelles, e nemmeno per compiacersi del fatto che tale responsabilità non ci sia stata». Piuttosto, partendo da una situazione che da noi è «nel complesso positiva», si tratta di «rivedere con le autorità sportive quale sia attualmente lo stato di idoneità degli stadi italiani, e quale la preparazione delle forze dell'ordine, perché il nostro sport possa non essere contagiato dalla violenza».

Tra le iniziative concordate ieri, una avrà attuazione fra pochi mesi: si è deciso di estendere anche alle città minori quelle consultazioni periodiche fra prefetture, società di calcio, clubs di tifosi che da quest'anno erano state avviate a Roma, Milano, Torino, alla vigilia degli incontri di cartello. L'esperimento, concordato nel dicembre scorso, ha dato ottimi risultati: gli incontri dei «comitati provinciali per l'ordine pubblico» con società e tifosi hanno consentito di mettere a punto sistemi di sicurezza efficaci. Carraro ha sollecitato anche un uso più frequente del «Telitel», quel sistema di telecamere montato su elicotteri che, in occasione delle partite più «calde», ha consentito alle questure di ricevere in diretta le immagini dell'intero stadio.

Il coordinamento dei rapporti tra Viminale e organizzazioni sportive sarà affidato ad un comitato di sei membri: da una parte il questore Mosti, affiancato da un ufficiale dei carabinieri e da uno della Finanza, dall'altra il segretario del Coni Pescante ed i segretari delle Leghe Baretti e Bergiacomi. Ma perché, è stato chiesto, alla riunione partecipava anche il direttore del Sisde, Vincenzo Parisi? «La situazione in Europa e in Italia è tale — è stata la risposta di Scalfaro — che ogni manifestazione di violenza porta a valutare la possibilità di contaminazioni o infiltrazioni».

Si è parlato anche di nuove ipotesi sulle responsabilità delle società di calcio per la condotta dei propri tifosi, qualcuno ha accennato ad una improponibile «responsabilità oggettiva» in materia penale. Su questo piano, comunque, sembra che le soluzioni siano ancora molto lontane.

Giuseppe Zaccaria

Il turco Omer Bagci fa entrare nel processo Sergio Paparelli, barman a Lucerna

Tra i presunti complici di Agca ora spunta il nome d'un italiano

ROMA — Sepolta per quattro anni nel deposito «corpi di reato», la Browning nera e ancora lucente che sparò al Papa è apparsa, ieri, nell'aula del processo sull'attentato. In quell'arma filmata e fotografata come un feticcio l'imputato Omer Bagci non ha riconosciuto la pistola che Ali Agca gli affidò, per poi farsela riconsegnare quattro giorni prima di usarla in Piazza San Pietro. L'esito era scontato. Bagci ripete che non aprì mai l'involucro avuto da Agca, ma l'apparizione della Browning ha offerto perlomeno la concretezza di una presenza ad un'udienza persa nell'inseguimento dell'evanescente Bagci. Per il terzo giorno l'emigrato turco è sgusciato tra le domande con l'aria desolata e velatamente offesa di un mercante di tappeti alle prese con un cliente che si proclami truffato. In questo caso a sentirsi imbrogliati sono il pubblico ministero e il presidente della corte, cui Bagci vende versioni rattoppate e verità sbrindellate come fossero merci autentiche.

Risposte vaghe e contraddittorie fanno intuire ugualmente, secondo il pubblico ministero, una rete di complicità sulle quali l'istruttoria del giudice Martella avrebbe sorvolato. Martella — è la critica che gli rivolgono alcuni colleghi — avrebbe tralasciato tracce e personaggi sui quali conveniva insistere, come dimostrerebbero queste prime battute del dibattimento. Nell'interrogatorio di Bagci ricorrono situazioni che legano Agca ad emigrati della «Federazione dei lavoratori turchi», l'organizzazione di estrema destra con sede a Francoforte considerata dall'accusa la facciata legale dei «Lupi grigi». Si tratta di quelle persone che portarono Agca da Bagci, che accompagnarono Bagci a Milano perché riconsegnasse al sicario la pistola o che comunque vennero informate della riconsegna.

Bagci le ha chiamate in causa durante l'istruttoria, ma adesso sembra non volersi spingere oltre quei vaghi accenni, sufficienti però per ricavare che una «struttura» della Federazione turca aiutò Agca a custodire la pistola e a portarla in Italia.

Con Bagci e i suoi amici turchi, nelle carte dell'inchiesta appare anche un italiano cui il giudice Martella dà una patente di estraneità. Si chiama Sergio Paparelli, barman di Lucerna. «E' risultato del tutto estraneo» all'attentato, attesta l'ordinanza che rinvia a giudizio bulgari e turchi, eppure il pubblico ministero Marini vorrebbe interrogarlo su un viaggio a Milano.

Roma. Il bulgaro Serghei Antonov parla con i suoi difensori, gli avvocati La Russa e Consolo, durante l'udienza di ieri

Il 16 e il 17 novembre 1980, quando il complotto prendeva corpo, Paparelli avrebbe preso alloggio all'Hotel Missouri di Milano assieme a tre amici di Bagci legati alla Federazione: Ejup, Venal e Inan. Secondo un'ipotesi i quattro dovevano trovare «una temporanea sistemazione» per Agca a Milano. Di un «Sergio» parlò Agca subito dopo l'arresto: si chiamava così, disse in sostanza, l'uomo che mi diede la pistola. E più tardi aggiunse: «Sergio è Sergio Segio», il terrorista di Prima linea. Ovviamente mentiva. Ma — si chiede Marini — perché fare quel nome?

Ejup, Venal e Inan e un quarto turco, Vahdettin, sono il filo conduttore del racconto di Bagci, che si presenta nei panni del povero emigrato finito in una brutta storia solo per paura di Agca. Bagci ieri ha ammesso, dopo molte contorsioni, che Ejup sapeva della pistola di Agca. Perché lo dice solo adesso?, gli ha chiesto il pubblico ministero. «Perché prima nessuno me l'aveva chiesto», ha risposto Bagci mostrando stupore per la domanda. Bagci ammette anche che, dopo l'attentato al Papa, Ejup gli mostrò i giornali, quindi telefonò alla Federazione. Per quale motivo, Bagci sostiene di non saperlo. Oggi torna di nuovo davanti alla corte, che gli chiederà tempi e tappe del viaggio compiuto con Ejup fino in Turchia. Quel percorso comprende il transito in Bulgaria.

Guido Rampoldi

Per mancanza del personale

Milano, in pretura saltano i processi

MILANO — Blocco dell'attività della pretura penale, da ieri, al palazzo di giustizia a causa della scadenza dei contratti dei lavoratori trimestrali non rinnovati perché non previsti dalla legge finanziaria.

L'annuncio è stato dato dai dirigenti dell'ufficio specificando che si terranno solo i procedimenti per direttissima con imputati detenuti mentre tutti gli altri saranno rinviati a data da stabilirsi.

Non è la prima volta che ciò avviene a Milano dove, alla pretura, il personale mancante rispetto agli organici è circa il 40 per cento. Di qui la decisione, comunicata con una circolare, di sospendere l'attività il che equivale ad un centinaio di processi ogni giorno. «Ritenuto lo stato di eccezionalità — affermano i dirigenti — verificatasi a causa del divieto di assumere personale precario, ritenute le obiettive ed inderogabili esigenze di servizio emerse in alcuni settori penali si dispone il rinvio a nuovo ruolo delle udienze a partire dal 3 giugno 1985».

I giudici speravano che la necessaria normativa fosse varata all'ultimo consiglio dei ministri che, invece, non ha esaminato l'argomento. In questo modo 63 «trimestrali» hanno lasciato gli uffici.

La decisione di sospendere l'attività non ha incontrato il consenso delle organizzazioni sindacali, compresa quella dei dirigenti, che affermano: «Il danno provocato ai cittadini in attesa di una sentenza riparatrice oppure solo chiamati ad un dovere civico come quello dei testimoni, non mancherà di peggiorare ingiustamente l'opinione corrente sugli operatori della giustizia».

Dopo avere ricordato di essere stati i primi a denunciare l'insostenibile situazione provocata dai tagli indiscriminati alla spesa pubblica, i rappresentanti dei lavoratori denunciano che le proteste vanno fatte in prima persona e non dagli utenti colpiti dalla sospensione delle udienze.

Per il sindacato, infatti, si poteva fare a meno di bloccare l'attività della pretura penale. In attesa dello sblocco delle assunzioni i sindacati ricordano infatti di avere da tempo segnalato alcuni uffici che possono essere temporaneamente chiusi senza disagio per l'utenza in modo da poterne spostare il personale allo scopo di «tappare i buchi» più grossi.

m. f.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo essersi prodigato per tutta la vita con sereno bontà e generoso altruismo

Rino Cervini

Lo annunciano profondamente angosciati per il vuoto incolmabile che lascia nella loro esistenza la moglie Wanda Perino, i figli Gian Carlo con la moglie Ester Montanaro, Manuela col marito Luciano Michelozzi. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Bianco per le cure attente, assidue e umanamente confortevoli, alla professoressa Armanda Ainardi amica insostituibile e presenza discreta in ogni circostanza, alla signora Augusta Lamberti per l'affettuosa e costante assistenza. I funerali avranno luogo martedì 4 giugno a Bussoleno alle ore 15,30 partendo da via Molaretto 8.
— Bussoleno, 3 giugno 1985.

Profondamente addolorati annunciano la scomparsa di

Rino Cervini

la sorella Maria Demetti Cervini con la figlia Giulia e il marito Renato Spezzati, il nipote Angelo con la moglie Virginia e i figli Paolo ed Elena.
— Castellamonte, 3 giugno 1985.

Gianni e Rita con i figli Gianmaria e Alessandro sono affettuosamente vicini a Giancarlo ed Ester.
— Fossano, 3 giugno 1985.

Rita ed Emilio Michelozzi con Giuliana, Carla ed i piccoli Lorenzo e Caterina sono affettuosamente vicini a Wanda, Manuela e Luciano, Giancarlo ed Ester e partecipano al profondo dolore per la perdita del

rag. Rino Cervini

— Gela, 3 giugno 1985.

Mario ed Elena Mondarone con Mirella e Silvana commossi partecipano al dolore di Wanda, Giancarlo ed Ester, Manuela e Luciano per la scomparsa del

rag. Rino Cervini

— Torino, 3 giugno 1985.

Partecipano al dolore della famiglia Cervini Michelozzi gli amici

Luisella, Dino Aquino
Franca, Magda Sodi e figli
Germana, Giancarlo Bertolino
Rosella, Enrico Bertone
famiglia Bertolotto Zanier
Renato Biasetti
Angela, Valerio Carcione
famiglia Canavese
Enzo, Luisa Campo
Annamaria, Pierluigi Cavargna
famiglia Teresina Cavargna
Maria, Lino Comisini
Angioletta, Raffaele Corbo
famiglia De Agostini
Laura, Raffaele De Maria
Mariella, Giorgio Gala
Gabriella, Paolo Garassino
Adele Garassino
Luciana, Rodolfo Grosso
Stella, Mariagrazia, Gim Gallo
Sara, Rina, Mario Marino
Pierluigi, Milena Morra
Raffaella, Aldo Milone
Lilla Maggi
Gianni, Paolo Malua
Violetta, Dino Marsiero
Wanda, Giuseppe Orallo
Anna, Massimo Orallo
Mariateresa, Mario Peirolo
Rosalba, Carlo Perano
Franca, Renzo Piazzano
Marina, Giorgio Reverdito
Donata, Guglielmo Reverdito
Alba, Aldo Reverdito
Lola, Angelo Reverdito
Vera, Gabriella Reverdito
Piera Rossi
Anna, Sergio Sibille
Pina, Giuseppe Bruno
Paola, Bruno Richetto
Marisa, Emilio Angelone
Gabriella Rovesti Onesto
Fernanda, Sandro Mariano
Ennio, Agnese Loato
Giovanni, Giancarla Ribolla
Michela, Valentina La Grassa
Lina, Luciana Pardocchi
Michela, Carlo Mari Magone
famiglia Angelo Pagano
Giuseppe, Flora Bergero
Franco Pellissero
Giovanni, Italia Rivera
Giovanni, Anna Burgato

Mariagrazia, Alberto Rossotto partecipano commossi dolore Manuela et famiglia

Famiglia Amone-Favre partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del

rag. Rino Cervini

— Bussoleno, 3 giugno 1985.

La Scuola Media di Bussoleno partecipa al dolore della professoressa Wanda Cervini.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dello Studio Medico Mirafiori partecipano al dolore degli amministratori Manuela Michelozzi Cervini e Luciano Michelozzi per la scomparsa del

rag. Rino Cervini

— Torino, 3 giugno 1985.

Lo Studio Medico Mirafiori partecipa al grave lutto che ha colpito Wanda Cervini, Manuela Michelozzi Cervini e Luciano Michelozzi per la scomparsa del

rag. Rino Cervini

e ricorda con profonda gratitudine la sua collaborazione assidua e fattiva.
— Torino, 3 giugno 1985.

Lo Studio Medico Mirafiori Medicina partecipa al dolore dell'Amministratore delegato dott. Luciano Michelozzi e della signora Manuela Michelozzi Cervini per la perdita del

rag. Rino Cervini

— Torino, 3 giugno 1985.

La Società Terre partecipa al dolore del Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Luciano Michelozzi e della signora Manuela Michelozzi Cervini per la scomparsa del

rag. Rino Cervini

— Torino, 3 giugno 1985.

L'Unione Medica Mirafiori Medicina del Lavoro partecipa al grave lutto che ha colpito i dottori Luciano Michelozzi e Manuela Michelozzi Cervini per la scomparsa del

rag. Rino Cervini

— Torino, 3 giugno 1985.

Collaboratori e Dipendenti della Mesa Engineering sono vicini affettuosamente al socio fondatore ing. Giancarlo Cervini per la scomparsa del padre

rag. Rino Cervini

e ne ricordano con gratitudine l'assidua attività a favore della ditta.
— Torino, 3 giugno 1985.

Collaboratori e Dipendenti della Mesa System sono vicini affettuosamente al socio fondatore ing. Giancarlo Cervini per la scomparsa del padre

rag. Rino Cervini

— Alessandria, 3 giugno 1985.

Vicini al vostro dolore gli amici
Giorgio e Ornella Carosio
Fedele e M. Grazia Fabris
Claudio e Gabriella Fabris
Ernesto e Angela Meriggi
Mario Boffucci Sesso
Renzo Capuccetti
Serafino e Irene Barbero
Mario De Michelis
Gian Paolo e Patrizia Ferrario
Mario e Valeria Beatrice

Angiolina, Enrico Modiano sono affettuosamente vicini a Wanda, Emanuela e Giancarlo per la scomparsa dell'indimenticabile RINO.

Carmen, Roberto, Elena ed Eugenio profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Manuela e famiglia.

Gabriella e Stefano profondamente colpiti partecipano al dolore di Giancarlo e famiglia.

Gianni ed Ele affettuosamente partecipano al lutto di Giancarlo ed Ester.

I cugini Bruno Piccinini Tamarin partecipano commossi al dolore di Wanda Giancarlo e Manuela.

Luisa e Marco Manioli partecipano commossi al dolore di Manuela e Luciano per la scomparsa del

rag. Rino Cervini

— Torino, 3 giugno 1985.

Floriano e Eliana Gigot partecipano al dolore della famiglia Cervini.

Dada e Rosanna Gilibert partecipano al dolore di Manuela e Giancarlo.

Pina Bruno e Bruna Richetta e famiglia partecipano al dolore di Wanda Manuela e famiglia.

Cristianamente è mancato

Mario Bodrito

di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie Regina Scaca, i figli Alberto e Sergio, la nuora Sabina, il nipotino Biagio, il fratello Riccardo, i cognati Michele, Tina ed Olga, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 4 corr. ore 15,15 nella cappella del cimitero Generale partendo alle ore 14 dall'ospedale civile Regina Piemonte. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1985.

Vicini al dolore della famiglia, con profonda simpatia e ricordo:
Liliana Antonucci Nardocci
Franco Calone
Gianna Calvi
Giuliana Cortesini
Maria Teresa Ghirardello
Giampaolo Ciarelli
Piero Martignone
Nilde Ferrandino
Maria Rubiolo
Mario Valle

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Berardi

anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ghardi, i figli Bruno, Luciana, la nuora Tiziana, il genero Carlo, gli adorati nipotini Livia e Marco, cognati, zii, Lisi e famiglia Beumer, Maria Luisa e famiglia Sala, parenti tutti. Benedizione salma oggi ore 14 Ospedale Molinette; funerali ore 14,45 dall'abitazione Colle della Maddalena (Bar Roncaa-vous) Pecetto T.se. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1985.

Lina con Giuseppe Vittonetto e figli si stringono con affetto a Maria e famiglia in questo doloroso momento.

Marisa e Giuliano Garbero partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Affettuosamente vicine, le famiglie Besciallo, Ferrero, Muratore partecipano al grande dolore dei congiunti.

La famiglia Fabri partecipa al dolore.

Presidente, Consiglio direttivo, Soci, simpatizzanti Unione Ex Allievi Seminario Giaveno con il Rettore don Pino Cravero, mons. Borsio, l'Amministratore cav. uff. Giovanni Martano e signore e tutto il Personale del Seminario partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa dell'amico e socio

Giuseppe Berardi

— Torino, 3 giugno 1985.

Si uniscono al dolore gli amici: Piero, Elena Avalgnes, Piero, Rita Bongiovanni, Giovanni, Maria Bocco, Carlo, Giulia Bocio, Mario, Ornella Bocio, Nicolino, Giorgina Bruno, Rino, Annamaria Coppolino, Diego, Moshi De Maria, Gino, Ezia Lavia, Domenico, Cate Lisa, Michele Novarese, Umberto, Maria Elena Pochero, Giulio, Maria Paola, Massimo, Delfina Bandri, Arnaldo, Irma Viola, Franca, Irma Cea.

Giorgio Cardino con vivo dolore è vicino agli amici Bruno e Luciana.

Claudio e Maria de Rubeis partecipano commossi.

E' mancato ai suoi cari il
DOTTOR

Fortunato Luigi Papino

Ne danno il triste annuncio la moglie Lili la figlia Marcella e parenti tutti. I funerali in Pesaro 4 giugno ore 10 chiesa Madonna di Loreto. S. Messa a Torino 5 luglio '85 ore 18,30 Santi Angeli Custodi di via S. Quintino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1985.

La mamma è vicina alla sua Marcella in questo triste momento.

Partecipano al dolore di Marcella: Lele Rita Floris, Famiglia Giuliana Laura Carmas.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Mario Dallavalle

anni 79

Addolorati lo annunciano la moglie Ernestina, la figlia Giuseppina, il genero Ezzo, il nipote Mario, parenti ed amici tutti. Funerali mercoledì mattina 5 giugno, partenza dall'albergo Dallavalle.
— Agliano d'Asti, 3 giugno 1985.

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo De Paolini

ex infermiere

Lo annunciano la moglie Jeannette Barberoux ed i parenti tutti. I funerali martedì 4 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Sempione Sud 82.
— Stresa, 3 giugno 1985.

Partecipano al lutto le famiglie Adini, Pezzone, Zavanone e Sasso.

Partecipano le famiglie De Palma, Siccardi e Bellorini.

Silvio e Fulvia Pace partecipano al dolore di Jeannette e famiglia per la scomparsa di BARTOLOMEO.

Marco Mariella Cesare e Bruno partecipano commossi al dolore di Jeannette per la perdita di

Lino De Paolini

— Torino, 3 giugno 1985.

Presidenza Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Torino partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico

Bartolomeo De Paolini

— Torino, 4 giugno 1985.

E' mancato

Guido Rosso

infermiere in pensione

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 da via Collegno 11. Un particolare ringraziamento ai dottori Comandone e Durazzo.
— Piacenza, 3 giugno 1985.

Confortato dalla fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bava

Lo annunciano con infinita tristezza i figli Gian Paolo, con la moglie Maria Luigia Morasso, ed Elio, con la moglie Franca Viale, i cari nipoti Paola e Marco che tanto amava, cognati, cognate e nipoti. Funerali mercoledì 5 giugno ore 10,15 dalla parrocchia Gesù Nazareno, tumulazione a Cocconato.
— Torino, 4 giugno 1985.

Le famiglie Mussino, Pollicino e Rediglione sono affettuosamente vicine alla famiglia Bava per la dipartita del caro

Emilio Bava

— Torino, 4 giugno 1985.

Il Direttore ed il personale del Csepa (Cnr) partecipano al lutto del prof. Gian Paolo Bava per la perdita del PAPA'.

Il personale docente e non docente del Dipartimento di elettronica del Politecnico partecipa al dolore del direttore prof. Gian Paolo Bava per la perdita del PAPA'.

Partecipano al lutto della famiglia:
Guido Albertengo
Marco Ajmone Marsan
Claudio Beccari
Sergio Benedetto
Domenico Biey
Mario Biey
Ezio Biglieri
Flavio Canavero
Valentino Castellani
Pier Paolo Civalleri
Gigi Civera
Gianni Conte
Corrado Cugiani
Vito Daniele
Dante Del Corso
Claudio Egidi
Michele Elia
Marco Giordano
Giovanni Ghione
Roberto Graglia
Francesco Gregoretti
Giulio Gregoretti
Sigfrido Leschiutta
Letizia Lo Presti
Franco Maddaleno
Roberto Mariotti
Ivo Montrosset
Franco Mussino
Carlo Naldi
Emanuele Naso
Mario Onofrio
Enzo Pasero
Mario Perri
Giovanni Perona
Costantino Pisano
Umberto Pisani
Vincenzo Pozzolo
Riccardo Tascone
Rodolfo Zich

Famiglia Scaglia partecipa con dolore al lutto.

Giampaolo Fabris, Raimondo Boggia e i Ricercatori della GPF e Associati partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia e dei GPF per la scomparsa di

Sergio Levi

A Sergio Levi manager, uomo di cultura e amico ci hanno unito un ventennale rapporto di collaborazione e di stima.
— Torino, 3 giugno 1985.

La Maison Emanuel Ungaro partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Sergio Levi

direttore centrale del Gruppo Finanziario Tessile

— Parigi, 3 giugno 1985.

I cooperatori della Lega partecipano al dolore di Andrea per la morte del padre

Sergio Levi

— Torino, 4 giugno 1985.

Paolo e Teresa Forte partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Sergio Levi

— Torino, 4 giugno 1985.

Giorgio La Malfa ricorda con profondo rimpianto l'amico

Sergio Levi

prematuramente scomparso.
— Torino, 3 giugno 1985.

(Continua a pag. 7)

La Cassazione sottolinea il principio della responsabilità penale personale

I limiti del concorso morale

Finisce la «giurisprudenza dell'emergenza» nata con il terrorismo - Per il solo fatto di appartenere a banda armata non si può rispondere di delitti commessi da altri - Favorevoli commenti alla sentenza di giuristi e uomini politici - Se estesa, la nuova interpretazione provocherà la scarcerazione di molti imputati

ROMA — C'è unanimità di consensi sulla sentenza della Corte di Cassazione che ha riportato il concetto del «concorso morale» nel limite costituzionale, secondo il quale la responsabilità penale è personale: come dire che tutti gli appartenenti ad una banda armata non rispondono di altri delitti per il solo fatto di aderire ad essa.

Il principio è stato affermato un anno fa, il 18 gennaio 1984, e ieri l'altro i supremi giudici lo hanno ribadito. Da più parti la decisione è stata interpretata come un nuovo segnale della fine dell'emergenza e come auspicio ad un riallineamento della giurisprudenza di merito ai principi della Carta repubblicana. Un discorso che non è piaciuto a quei magistrati che hanno sempre difeso la loro autonomia, anche durante gli anni più duri del terrorismo. Severino Santiapichi è tra questi. Egli presiede la prima corte di assise di Roma ed ora è impegnato nel più difficile e complesso processo della storia recente: il complotto contro il Papa.

Santiapichi, presidente del «delitto Moro» e del «7 aprile», ha voluto chiarire che mai è stata inflitta da una sua corte una condanna per concorso morale sulla base della sola appartenenza dell'imputato a questa o a quella organizzazione criminale. E ha fatto l'esempio del processo della colonna romana delle Brigate rosse. A ciascun imputato, sulla base di precise risultanze processuali, è stato affidato il ruolo che nella stessa organizzazione criminale egli svolgeva. E la sentenza ha tenuto conto di questi elementi. Di avviso contrario i difensori di brigatisti o autonomi, i quali sostengono invece di essere stati condannati, a reati diversi, per la sola appartenenza all'associazione sovversiva.

Sarà utile leggere la motivazione di questa nuova sentenza, per capire fino a che punto è sulla linea di quella che tredici mesi fa, aprendo una nuova frontiera, annullò la condanna a Paolo Ceriani Sebregondi per la strage di Patrica, in base al presupposto che la responsabilità penale è personale.

Quali le conseguenze pratiche del consolidarsi di una giurisprudenza favorevole alla limitazione del concorso morale? La più appariscente sarà la scarcerazione di molti imputati detenuti per decorrenza dei termini; poi la inevitabile rilettura, in chiave diversa, di molte sentenze. Ma intanto, quel che conta, i pareri favorevoli. La carrellata comprende tre giuristi diversi per schieramento politico. Un democristiano, un comunista, un socialista.

Francesco Paolo Bonifacio, dc, presiede la commissione Affari costituzionali del Senato: *«La recente sentenza della Cassazione ha significato di una reviviscenza di principi fondamentali dell'ordinamento e della civiltà giuridica. Tale principio era stato obliterato nel momento dell'emergenza e il fatto che esso venga riaffermato acquista un grande significato di svolta, dopo un periodo nel quale si era camminato a ritroso rispetto a regole fondamentali dell'ordinamento. Saluto perciò la sentenza come il segno dei tempi che vogliono rifiutare tentazioni di riflusso giuridico e riprendere la marcia verso traguardi di maggiore civiltà giuridica»*.

Ugo Spagnoli, pci, è il vicepresidente del suo gruppo alla Camera: *«Ritengo la sentenza della Cassazione un fatto positivo, nel senso che la personalizzazione della responsabilità penale evita che un reato associativo possa comportare un concorso per reati commessi da altri appartenenti all'associazione. E' un dato che sta ad indicare come si tenda ormai a tornare alla normalizzazione di concetti giuridici»*.

Giuliano Vassalli, psi, è il presidente della commissione Giustizia del Senato: *«A mio avviso, la sentenza merita favore, con le riserve che possono nascere da una sua completa lettura. Per non creare equivoci bisogna tenere presente questi punti fermi. Il concorso morale esiste nel nostro diritto e non è qualcosa che si possa cancellare»*.

«Non bisogna credere — aggiunge Vassalli — *che sia in discussione il concorso morale. E' in discussione evidentemente un altro principio, che viceversa è stato negli anni scorsi abbondantemente calpestato. E' il principio secondo il quale la prova della partecipazione a un'associazione che si proponga di commettere un numero non precisato di reati basta soltanto per punire per l'appartenenza a quella associazione, o banda armata che sia. Per poter essere puniti per i delitti commessi da altri appartenenti alla banda, ci vuole un concorso efficiente, anche soltanto "morale", in quel determinato delitto»*.

Roberto Martinelli

Pedalare con la pioggia

Francoforte. Al «Pedal Festival» della città tedesca, il designer Wielfried Aichhorn ha presentato il proprio modello di bicicletta chiamato «Ognitempo». Con lei è possibile affrontare anche la pioggia e la struttura in poliestere pesa solo 5 chili

L'autopsia esclude violenze, ora si deve chiarire la disgrazia

Il bambino ripescato nell'Arno non è stato vittima d'un maniaco

Pisa. Alessandro Alderisio, 4 anni, trovato morto nell'Arno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Clamorosa svolta nella vicenda del piccolo Alessandro Alderisio, il bambino di quattro anni trovato morto in un'ansa dell'Arno alla periferia Est di Pisa alle 18 di sabato. L'autopsia, eseguita dai professori Ranieri Domenici e Marino Bargagna dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pisa, ha escluso che il bambino abbia subito violenze.

Questi nuovi elementi gettano una luce completamente diversa su una vicenda che aveva fatto gridare «al maniaco». In realtà, subito dopo il recupero del corpicino, il medico legale aveva parlato di violenza sicura al cento per cento. L'ipotesi era stata raccolta dal dott. Nicola Pisano sostituto procuratore della Repubblica, che ha seguito il caso, il quale per maggior sicurezza aveva ordinato indagini più approfondite. «Ci sono *settanta possibilità su cento* — aveva dichiarato ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa — *che il bambino sia stato violentato*».

A trarre in inganno il medico sarebbe stata la presenza di un alone bluastro fra i glutei del piccolo Alessandro: una tumefazione che forse il bambino s'è procurato urtando contro qualcosa, probabilmente cadendo vicino alla riva, mentre veniva trascinato dalla corrente o mentre scivolava in acqua.

Esclusa, dunque, l'ipotesi della violenza, restano tuttavia molti elementi da chiarire. Innanzitutto c'è da capire la ragione per la quale un bambino di quattro anni abbia potuto percorrere da solo un lungo tratto di strada prima di giungere ai bordi del fiume in una zona molto impervia. I nonni presso i quali Alessandro viveva, escludono che il bambino possa essersi allontanato spontaneamente da casa, ma il nonno, Mario Luti ha anche detto: *«Qualche giorno fa ero andato con Alessandro ai bordi del fiume e il bambino era rimasto entusiasta di questa esperienza»*.

C'è anche la testimonianza di Vasco Pallini, un vicino di casa, il quale ha dichiarato di aver visto intorno alle 18,30 insieme al figlio Gabriele di 11 anni, un bambino correre in strada, solo, scalzo, in canottiera e slip. Anche Rosario Reinaldo, un altro vicino di casa, ha visto Alessandro correre da solo verso il fiume.

L'autopsia, comunque, ha chiarito anche le cause della morte del bambino: annegamento e non, come si era ipotizzato in un primo momento, soffocamento. Quindi il bambino sarebbe entrato in acqua spontaneamente o semmai spinto da altri ma ancora vivo. I medici che hanno compiuto l'esame autoptico hanno infatti trovato tracce di acqua nei polmoni, un chiaro segno di morte per annegamento. Inoltre i piedi della vittima erano ricoperti da uno strato di argilla che abbonda sulle rive del fiume.

Resta il mistero degli indumenti di Alessandro Alderisio che sono stati trovati più a valle di dove è stato recuperato il corpo. Quindi, se si è trattato di disgrazia, il bambino deve essersi spogliato e poi, dopo aver risalito lungo l'argine il fiume per un buon tratto, sarebbe scivolato in acqua.

Il giudice Nicola Pisano ha dichiarato che pur cadendo l'ipotesi di violenza ci sono questi punti da chiarire.

Renzo Castelli

Iniziato il processo, 66 persone rimasero sepolte

Balvano, accuse al parroco per il crollo della chiesa

POTENZA — Con la discussione di eccezioni preliminari proposte dai difensori degli imputati, è iniziato ieri a Potenza, il processo per il crollo della chiesa madre «Santa Maria Assunta» di Balvano, avvenuto in seguito al terremoto del 23 novembre 1980, sotto le cui macerie rimasero sepolte 66 persone, per la maggior parte bambini.

Nel processo sono imputati di omicidio colposo plurimo e di disastro colposo il parroco della chiesa, don Salvatore Pagliuca, di 64 anni, contestato dai suoi concittadini all'indomani del sisma e costretto a lasciare il paese, e il costruttore Antonio Claps, di 44 anni.

L'accusa mette in relazione il crollo della chiesa con lavori di ristrutturazione della volta del tempio, commissionati nel 1972 da don Pagliuca al costruttore Claps. Nell'imputazione si afferma che don Salvatore affidò i lavori per la sostituzione della precedente copertura in legno con solai di cemento armato ad una ditta - quella di Claps - non specializzata in restauro e ristrutturazione di vecchi immobili; e che il costruttore non seguì le norme tecniche.

Presenti in aula i familiari di molte vittime — quasi tutte le donne sono tuttora vestite a lutto — il processo si è svolto in assenza degli imputati, dei quali il presidente del collegio Guido Saporito ha dichiarato la contumacia. In apertura di udienza, l'avv. Paolo Appella, di Roma, difensore di Claps, ha chiesto che il tribunale dichiarasse la nullità di alcuni atti istruttori, in quanto svolti in violazione dei diritti della difesa, e l'inammissibilità della costituzione di parte civile del comune di Balvano, patrocinato dall'avv. Raffaele Pignatari, di Potenza.

Il tribunale, con una ordinanza, ha respinto, in quanto «*manifestamente infondata*», la richiesta di nullità di alcuni atti processuali, e si è riservato una decisione sull'ammissibilità della costituzione di parte civile del comune di Balvano. *(Ansa)*

Muore (98 anni) la più vecchia medaglia d'oro

GENOVA — E' morto l'altra notte Giuseppe Castruccio, 98 anni, originario di Chiavari (Genova), la più vecchia medaglia d'oro italiana. Castruccio era anche un veterano dello sport. Fu insignito della medaglia d'oro al valor militare durante la guerra 1915-18 per il famoso volo su Trieste del 1917. Faceva parte del gruppo internazionale pionieri dell'aria.

Sono stati accusati di interesse privato in atti d'ufficio

Caivano: finiti in carcere 3 assessori e 9 consiglieri

NAPOLI — Tre assessori e nove consiglieri comunali, della democrazia cristiana e del partito socialista, di Caivano, un centro dell'entroterra napoletano, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di interessi privati in atti di ufficio. Per la stessa accusa altri tre ordini di cattura sono stati notificati in carcere al sindaco di Caivano, Felice Capone, di 56 anni, del psi, al vice-sindaco Giuseppe Vitale, di 47 anni, della dc, ed al consigliere comunale Vittorio Castaldo, di 42 anni, della dc, i quali furono arrestati il 18 maggio scorso.

Gli ordini di cattura sono stati emessi nell'ambito dell'inchiesta sulle collusioni con la camorra dei responsabili dell'amministrazione comunale di Caivano che portò, appunto il 18 maggio scorso, all'arresto di nove persone tra le quali i tre amministratori comunali in carcere.

Gli arrestati sono gli assessori Pasquale Falco, di 33 anni della dc (Finanze, lavori pubblici e urbanistica), Giovanni Emione, di 40 anni, del psi (igiene e sanità) e Domenico Antonio Formicola, di 54 anni, del psi (cimiteri, macello e mercati), nonché i consiglieri comunali Pasquale Roccatagliata, di 55 anni, (dc); Alfredo Palmiero, di 50, (dc); Luigi Celiento, di 28, (dc); Gaetano Fresta, di 43, (dc); Aldo Russo, di 38, (dc); Raffaele Del Gaudio, di 41, (psi); Salvatore Palmieri, di 41, (psi); Michele Russo, di 45, (psi) e Giuseppe Rosano, di 47, (psi).

Le accuse, per tutti, si riferiscono all'approvazione, da parte del consiglio comunale, di modificazioni ad un precedente piano regolatore generale di Caivano con le quali terreni destinati a verde pubblico e agricoli furono trasformati in suoli edificabili a beneficio della camorra.

La vicenda si riferisce al 1983, anno in cui nella zona di Caivano era ancora molto attiva la banda di Pasquale Scotti, luogotenente di Raffaele Cutolo. L'inchiesta prese l'avvio in seguito ad un esposto presentato alla magistratura dal partito comunista di Caivano e da alcuni privati. Il piano regolatore fu approvato dalla giunta comunale, all'epoca formata da comunisti e socialisti, nel 1981. Successivamente dopo che la giunta era diventata un «tripartito» (dc-psi-psdi) — ma i socialdemocratici uscirono dalla maggioranza in un secondo momento — avvennero le modifiche. Alcune aree destinate a «verde attrezzato», nel centro cittadino, furono modificate in categoria «p-1». *(Ansa)*

Oltre 500 dipendenti rischiano il posto

A Sulmona 7 arrestati per truffa allo Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'AQUILA — Associazione per delinquere, truffa aggravata ai danni dello Stato e della Regione Abruzzo, ipotesi di reati connessi alla gestione dell'azienda. Per queste imputazioni il procuratore della Repubblica di Sulmona (Aq), Elio Stella, ha ordinato l'arresto degli amministratori della Cromolit, un'industria di posateria di alta qualità che occupa 550 dipendenti.

I carabinieri hanno finora eseguito sette degli ordini di cattura emessi: in manette sono finiti Leopoldo Ballardini, Eugenio Lega, Carlo Tinelli, Licio Petrosini, Natale Prinetto, attuale direttore dello stabilimento ma implicato come ex componente del collegio sindacale, Vincenzo Balzano, Giuliana Orso. Gli interrogatori degli arrestati inizieranno non appena tutti saranno associati al carcere sulmonese.

La vicenda giudiziaria trae origine dalla non corretta gestione di cospicui finanziamenti concessi alla Cromolit dalla Regione Abruzzo, per l'attivazione di corsi di formazione e qualificazione professionale, e dallo Stato (con fondi Cipi) per il risanamento.

Proprio in questi giorni i dipendenti hanno concluso con soddisfazione un'agitazione aziendale, prendendo atto della concessione di un finanziamento di 30 miliardi da parte dello Stato.

La cifra fa parte delle somme che gli amministratori avrebbero occultato? Difficile stabilirlo ora. La ma: via dell'inchiesta è coperta dal massimo riserbo, e maggiori dettagli potranno essere acquisiti in seguito agli interrogatori degli imputati.

Paolo Mastri

Il liquidatore della Banca Privata fu ucciso l'11 luglio di sei anni fa

Per l'omicidio dell'avv. Ambrosoli A Milano Sindona e altri 23 in aula

MILANO — E' uno strano processo quello che si apre questa mattina dinanzi ai giudici della prima corte d'assise di Milano, non solo per la rinomanza dei 23 imputati, guidati dal bancarottiere Michele Sindona e dai suoi presunti complici, e per l'efferatezza dei delitti compiuti (si passa dall'omicidio di Giorgio Ambrosoli alle minacce contro Enrico Cuccia, ai tentativi di estorsione compiuti nei confronti di Roberto Calvi, per finire al finto rapimento dello stesso Sindona): ma perché si presenterà all'opinione pubblica uno spaccato inedito di storia finanziaria.

L'aspetto più controverso di questo processo, meglio noto come il Sindona bis, o come «Sindona dopo il crack», è che sul banco degli imputati non siederanno i veri responsabili di questi fatti criminosi, cioè quanti hanno consentito che per cinque anni dal 1975 al 1979 Michele Sindona, esule negli Stati Uniti, inseguito da un mandato di cattura per bancarotta, potesse imperversare in Italia attraverso i suoi legali e che emissari in suo nome entrassero e uscissero dalle stanze del potere romano, e dalle segreterie politiche. I suoi inviati sventolavano a destra e a manca incredibili piani di salvataggio per una banca, la Privata Italiana, ormai defunta sotto il peso di un crack e per le discordie dei politici. E ancora questi emissari coinvolgevano i neutrali e intimidivano gli oppositori; infine di fronte alle resistenze di quanti non intendevano piegarsi alle intenzioni di Sindona venivano applicati metodi mafiosi, che andavano dalle telefonate anonime alle minacce sulla incolumità dei parenti per arrivare agli attentati, per finire con l'assassinio.

Il banchiere siciliano sarebbe giunto, secondo l'accusa, all'ordine di eliminare l'avvocato Ambrosoli avendo trovato in lui uno dei più tenaci oppositori al disegno messo in piedi per evitare la bancarotta del suo istituto di credito caricando il «buco» di 250 miliardi sulla Banca d'Italia, nonché per ottenere la revoca del mandato di cattura che era stato emesso nei suoi confronti. Per attuare il complesso piano, ci sarebbero state forti pressioni sul fronte politico, con interventi di elementi della P2, minacce al presidente di Mediobanca Enrico Cuccia, il tentativo riuscito di estorsione ai danni di Roberto Calvi, l'intervento diretto della mafia internazionale per coprire il presunto «rapimento» di Sindona, l'arresto dell'allora responsabile dell'Ufficio di vigilanza della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli (che si oppose alle intenzioni dell'avvocato di Patti).

Il processo che si apre oggi, però, rischia di essere parziale. L'unico personaggio che potrebbe veramente incastrare Sindona (che in marzo è stato condannato a 15 anni per bancarotta fraudolenta), l'americano William Joseph Arico, il killer che nella notte tra l'11 e il 12 luglio di sei anni fa uccise Giorgio Ambrosoli, è morto l'anno scorso mentre tentava di fuggire dal carcere di New York. Sindona sosterrà che Arico è andato al di là dei compiti affidatigli: doveva cioè intimidire Ambrosoli, da sempre ostile al salvataggio della Banca Privata a spese del contribuente.

Gianfranco Modolo

(Segue da pagina 6)

La Cidat S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Sergio Levi

— Torino, 3 giugno 1985.

Titolari e collaboratori dell'Agenzia [illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Sergio Levi

— Torino, 4 giugno 1985.

Partecipano al lutto: Camilla Sorelli, Raffaella, Claudia Camia, Franco De Angeli, Floriana, Beppe Fasoglio, Maurizia Ghiotti, Alberto Sigaudo, Carla, Bruno Tonini

La famiglia Koenig è affettuosamente vicina a Titi, Andrea, Alex e Alvise.

La Lowenael S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del

dott. Sergio Levi

— Schio (Vicenza), 3 giugno 1985.

Presidente, Consiglio Direttivo e i componenti del gruppo Giovani Imprenditori del Canavese prendono parte al grave lutto dell'amico Nino e della signora Mariuccia Canavera Devietti per la scomparsa del signor

Francesco Devietti

— Ivrea, 3 giugno 1985.

L'Associazione Industriali del Canavese prende parte al lutto della signora Mariuccia Canavera Devietti e del signor Giovanni Devietti per la dolorosa scomparsa del signor

Francesco Devietti

— Ivrea, 3 giugno 1985.

Presidenza, Direzione, Consiglio Direttivo e Revisori dei Conti dell'Associazione Industriali del Canavese partecipano al grave lutto del vice presidente dell'associazione signor Giovanni Devietti per la scomparsa del signor

Francesco Devietti

— Ivrea, 3 giugno 1985.

Il Comitato piccola industria dell'Associazione Industriale del Canavese partecipa al lutto delle famiglie Devietti e Canavera per la dolorosa scomparsa del signor

Francesco Devietti

— Ivrea, 3 giugno 1985.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari

Marvia Bronzini in Colombo

di anni 32

Ne danno il triste annuncio: il marito Antonello con i piccoli Alessandro e Manuel, il papà Carlo, le sorelle Carla e Anna, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lentate sul Seveso mercoledì, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Nazionale dei Giovi 152.

— Lentate, 3 giugno 1985.

Carlo Bronzini piange l'adorata figlia MARVIA tragicamente scomparsa.

— Alessandria, 3 giugno 1985.

Le sorelle Carla, Anna con il marito Jozef e Cristian piangono l'improvvisa scomparsa di MARVIA.

— Alessandria, 3 giugno 1985.

Walter e Giuliana sono vicini ad Antonello, Alessandro e Manuel in questo tragico momento per l'immatura scomparsa della loro adorata MARVIA.

— Lentate, 3 giugno 1985.

Giandelino e Marialia Franzini partecipano al lutto della famiglia Colombo così duramente colpita per la scomparsa di MARVIA.

— Lentate, 3 giugno 1985.

La zia Gina Franzini e Franco Castiglioni con la figlia Monica sono vicino ad Antonello e ricordano la cara MARVIA.

— Lentate, 3 giugno 1985.

Eleonora Seveso con i figli Angelo e Giuseppe si stringe ad Antonello, Alessandro e Manuel per la tragica scomparsa della cara MARVIA.

— Lentate, 3 giugno 1985.

Vittorio Crippa e famiglia ricordano MARVIA e partecipano al lutto di Antonello, Alessandro e Manuel.

— Cesano Maderno, 3 giugno 1985.

I cugini Franco e Antonio Fusetti con le famiglie partecipano commossi al lutto della famiglia Antonello Colombo per la tragica scomparsa della cara MARVIA.

— Meda, 3 giugno 1985.

Lo Studio Fusetti con tutti i Dipendenti è vicino ad Antonello in questo momento di grande dolore per l'immatura scomparsa della cara moglie MARVIA.

— Lentate, 3 giugno 1985.

I Dipendenti della Chalmes d'As S.p.A. sono vicini ad Antonello per la tragica perdita della sua adorata MARVIA.

— Lentate, 3 giugno 1985.

Mariuccia e Antonio Seveso con la figlia Flavia con Lorenzo, Mariantonia con Enea e Viviana con Edoardo sono vicini con tutto il cuore ad Antonello, Alessandro e Manuel per la scomparsa della cara MARVIA.

— Lentate, 3 giugno 1985.

Non si perdono mai coloro che amiamo.

E' partito con il suo ultimo sorso per raggiungere il Signore

Ing. Riccardo Maulino

Direttore Centrale Aeritalia

Liliana, Marina e Alessandro come sempre aspetteranno il suo ritorno. I funerali avranno luogo mercoledì 5 giugno alle ore 14,30 dalla parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Ada Negri 22. Non fiori ma eventuali offerte verranno devolute per la ricerca sul cancro.

— Torino, 3 giugno 1985.

Lo piangono con immenso dolore papà e mamma con Carla, Bruno, Luca ed Andrea; i suoceri Scoviglio con Anna, Guido, Enrico ed Elisa.

Il presidente ing. Renato Bonifacio, il presidente onorario amb. Egidio Ortona, il vicepresidente e amministratore delegato ing. Fausto Cereti, il direttore generale dr. Michele Cresio, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Aeritalia - Società Aerospaziale Italiana p.A. - partecipano commossi la scomparsa dell'

Ing. Riccardo Maulino

— Torino, 3 giugno 1985.

Direzione, Colleghi e Dipendenti tutti dell'Aeritalia, Società Aerospaziale Italiana p.A. - Gruppo Velivoli da Combattimento - partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Riccardo Maulino

— Torino, 3 giugno 1985.

Direzione, Colleghi e Dipendenti tutti della Aeritalia, Società Aerospaziale Italiana p.A. - Gruppo Sistemi Spaziali - partecipano con vivo dolore al cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Riccardo Maulino

— Torino, 3 giugno 1985.

Colleghi ed amici partecipano commossi:

[illegible]

L'Aeritalia, Gruppo Velivoli da Trasporto, partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Riccardo Maulino

— Pomigliano d'Arco, 3 giugno 1985.

Il Presidente, Direttore Generale, Dipendenti tutti della Società Partenavia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Riccardo Maulino

Direttore Centrale Aeritalia

— Napoli, 3 giugno 1985.

Direzione, Colleghi e Dipendenti tutti dell'Aeritalia - Soc. Aerospaziale Italiana, Gruppo Sistemi Avionici ed Equipaggiamenti partecipano con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Riccardo Maulino

— Torino, 3 giugno 1985.

Partecipano al dolore della famiglia Maulino gli amici e colleghi:

[illegible]

Guido e Milli Sabina partecipano affettuosamente.

La Direzione, i Dirigenti ed il Personale del Gruppo Nazionale Trasformazioni ed Assistenza partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Riccardo Maulino

— Napoli, 4 giugno 1985.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale delle Officine Aeronavali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Riccardo Maulino

— Venezia, 4 giugno 1985.

Angela e Alma Maulino con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Liliana, Marina e Alessandro per la scomparsa del caro RICCARDO.

La Direzione della S.I.A. S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Ing. Riccardo Maulino

Dirigente Aeritalia

— Torino, 4 giugno 1985.

Partecipano al dolore di Carla e Bruno gli amici:

[illegible]

Angelica ed Ezio Romanello partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la perdita del FRATELLO.

Partecipano al dolore di Carla per la morte del FRATELLO gli amici:

[illegible]

Partecipano al dolore di Carla e Bruno gli amici:

[illegible]

ANNIVERSARI

1980 — 1985

Torellio Pedemi

Sempre con me.

1984 — 1985

Piero Arcudi

Sei sempre nel nostro cuore.

1983 — 1985

Massimo Goteti

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

1983 — 1985

Achille Nani

Sempre affettuosamente ricordato: sua moglie e parenti.

Ing. Vittorio Zangelmi
Ines Cantarelli Zangelmi

I figli ricordano con immutato rimpianto i loro genitori. S. Messa 5 giugno ore 18, Buon Consiglio, via Cernaia.

— Torino, 4 giugno 1985.

1976 — 1985

Giovanni Cappellaro

Con l'affetto di sempre.

1984 — 4-6 — 1985

Primo triste anniversario del

cav. Corrado Ferrari

Maggiore degli alpini

Commosso pensiero alla sua memoria.

RINGRAZIAMENTI

Anna, Pierpaolo ed Enrico Chechelli con Roberta e famigliari tutti, riconoscenti per la grande testimonianza di sincero affetto tributata per la prematura scomparsa dell'indimenticabile

Fabrizio

esprimono il loro più vivo e sincero grazie a quanti si sono uniti al loro immenso dolore, in special modo alle varie associazioni, ai gruppi sportivi e folkloristici, agli insegnanti e compagni dell'Istituto [illegible], ai coetanei e amici di Fabrizio.

— Caluso, 3 giugno 1985.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

A. FALEGNAMI vendo sega nastro combinata, mortasatrice, foratrice multipla 4 mandrini semiautomatica, impianto aspirazione «Corsi» tavole noce nazionale legnami vari banchi da falegname attrezzatura varia. Tel. 011 665.458.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.

PRESTITI A TUTTI

residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecaria) e mutui su alloggi, ville, terreni.

FINANZIARIA FID

Via Cernaia 16
Telefoni 530.445 - 542.634

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborsi concordabili, tariffe diminuite. FINCOTER 748.6293 - 773.838 corso Francia 15.

A.A. ATTENZIONE prestiti subito a tutti sulla fiducia, anche possibilità di rateizzazioni aperto sabato. Tel. 011 650.3981.

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore. FINITALIA via Po 46 (piazza Vittorio). Tel. 837.588.

A.FI.T.

corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

PRESTITI IN GIORNATA

auto case terreni

AFILEND

LOCAFIN

10 milioni sulla fiducia

SE L'Y10 TI HA AFFASCINATO, LA TUA Y10 TI ENTUSIASMERA'.

Poche automobili, appena nate, hanno fatto parlare tanto di sé come la Y10. Era inevitabile: la Y10 è la prima "piccola" con lo stile, la personalità, la qualità delle grandi auto di prestigio; con una linea e una tecnologia che appartengono già al futuro. E' la prima volta che in poco più di tre metri si riesce ad ottenere lo spazio, l'accessibilità, il confort e il Cx (0,31) propri di una grande berlina. Per la prima volta una piccola padrona del traffico consente di chiedere così tanto: alzacristalli elettrici, deflettori posteriori elettrici, control-system, riscaldamento con servocomandi elettrici, trip computer, strumentazione totale solid-state, pannelli e cruscotto in alcantara. Autobianchi ha cambiato il concetto di piccola auto: mai prima d'ora così esclusiva, così divertente da guidare.

Autobianchi è una firma Lancia.

Y10 FIRE. Scivolare nel traffico, invertire la marcia, trovare un posteggio. Facilissimo con tutte le Y10. Più che mai con l'Y10 fire. Merito di un'assoluta novità, il motore FIRE, il 1000 per il 2000. Più leggero, semplice, affidabile; più economico di qualsiasi 1000 apparso fino ad oggi. E soprattutto più elastico, incredibilmente elastico, per un'esperienza di guida inedita. E non solo in città. L'Y10 fire sa farsi notare e farvi divertire. Senza stancarvi, senza problemi, con consumi ridottissimi e 1000 km di autonomia. Il futuro dell'auto, e non solo dell'auto, è anche consumare poco.

999 cm³, 145 km/h,
24 km con un litro a 90 km/h.

Y10 TOURING. Ogni modello Y10 significa massima personalizzazione. L'Y10 touring è nata per chi è abituato a pretendere moltissimo.
Prestazioni brillanti, piacere di guida esclusivo; l'Y10 touring è superiore in ripresa, in accelerazione; e con 155 km/h è la più veloce della sua categoria in Europa.
Chi pretende la massima eleganza è accontentato, anzi sorpreso, da una vettura che segna l'ingresso dell'alta moda nella piccola auto: rivestimenti dei sedili in alcantara, cura puntigliosa del dettaglio, squisiti accostamenti cromatici.
Basterà un breve giro sull'Y10 touring per accorgersi della sua capacità di soddisfare molte altre pretese in fatto di confort, silenziosità, facilità di guida, stile.

1049 cm³, 155 km/h,
0-100 km/h in 14,5 sec, 0-1000 m in 36 sec.

Y10 TURBO. Al di là dell'eleganza esclusiva, dell'affidabilità, del confort tipico di ogni Y10, questo modello si sceglie per passione. La passione di battere, nella sua categoria, più di un record: in velocità, in accelerazione, in ripresa. Un altissimo risultato tecnologico: il più piccolo turbo europeo, il primo realizzato per un "mille". Eccezionalmente elastico, anche ai bassi regimi; molto progressivo, perché potenza non significa guida impegnativa e difficile. Una guida assistita da tutta la tecnologia Y10. Strumentazione tra le più complete e più belle oggi esistenti.

1049 cm³, 180 km/h,
0-100 km/h in 9,5 sec, 0-1000 m in 31,2 sec.

Y10 FIRE, TOURING, TURBO.
TUTTE DA PROVARE PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA.

3 Aziende, negozi

AUTOFFICINA

«Di Salvatore»

AZIENDAL MARKET s.r.l.
650.2175
VENDE
azienda agricola
12 ETTARI BAROLO DOC
cascinale ristrutturate.
Buon investimento

BAR PANINOTECA
CENTRALISSIMO
mq 250, 3 vetrine,
elevati incassi.
Richiesta dilazionabile.
650.2175
AZIENDAL MARKET s.r.l.

«DI SALVATORE»

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

BRANDIZZO

Capannone nuovo
Strada Settimo di Leini
Affarone
TEL. 512.642

CORSO FRANCIA

MURI NEGOZIO

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

Società di consulenza
CERCA
02 204.3366 - 02 670.0729

(continua)

Un convegno a Verona propone nuovi metodi di selezione

Presidi incaricati criticano il concorso: è una lotteria

Pochissimi hanno superato la prova scritta - Il ministero respinge 150 dimissioni per protesta

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Inquieta scuola di giugno: minacciano il blocco degli esami i ricercatori universitari, che rivendicano la funzione docente e si riuniranno in assemblea a Roma il giorno 10; minacciano il blocco degli scrutini i precari delle medie, che pretendono stabilità e sicurezza; minacciano le dimissioni i duemila presidi incaricati che chiedono, per la nomina a preside ordinario, una prova d'esame «meno aleatoria». Proteste di tipo diverso, ma soltanto all'apparenza, soprattutto per quanto riguarda le ultime due.

Il fatto è che, dopo anni di crescita caotica della scuola, il ministero vuol mettere un po' d'ordine, «razionalizzare» il sistema. Uno dei mezzi adottati è il ripristino della macchina dei concorsi per il reclutamento degli insegnanti e del personale direttivo. Che nel passato sia stata sempre una macchina perfetta, capace di distribuire con criteri veramente oggettivi promozioni e bocciature, nessuno si sente di affermarlo. Ma c'era quel metodo: lo si criticava, si mugugnava, alla fine lo si accettava. Con un po' di rassegnazione se le cose andavano male, magari con la speranza di rifarsi la volta successiva.

Ora gli atteggiamenti, le reazioni sono mutati. Non si tende a criticare l'esistenza di una prova selettiva, si criticano però i modi in cui la selezione avviene. Lì si giudica inidonei a valutare in modo effettivo la preparazione di una persona che aspira alla cattedra o al ruolo direttivo. Ili chiedono modifiche. Com'è accaduto ieri a Verona durante un convegno dei presidi incaricati, al quale hanno partecipato rappresentanti della categoria provenienti da tutt'Italia.

Parecchi hanno dichiarato di essere pronti a dare le dimissioni. In Lombardia 150 dirigenti già l'hanno fatto. Il ministero, a sua volta, ha dato ordine ai provveditori di respingere le dimissioni. Se i «ribelli» persistessero nel loro atteggiamento, potrebbero esserci inchieste amministrative e anche denunce penali. In ogni caso, sostiene il ministero, le dimissioni non provocherebbero guasti: i «vicari» prenderebbero il posto di coloro che decidessero d'andarsene.

L'occasione della protesta e del convegno è stata offerta dalle poco confortanti notizie riguardanti l'ultimo concorso a preside ordinario: cinquemila partecipanti allo scritto (un tema), mille ammessi agli esami: di questi ultimi soltanto un quinto è rappresentato dai presidi incaricati. Perché tanti «bocciati»? Basta parlare di impreparazione? E' sufficiente chiamare in causa la negligenza? E' corretto parlare di ignoranza? Gli interessati lo negano e adducono altri motivi: il tema, di carattere pedagogico, era generico, un omaggio al «nozionismo» vecchio stampo. Impossibile pensare che esso permettesse di valutare attitudini e capacità «manageriali», quali sono quelle che si richiedono a un moderno dirigente di scuola.

Eppure, alcuni esperti hanno detto che un preside incaricato, dotato di un minimo d'esperienza, avrebbe superato agevolmente l'esame. Risposta dei respinti: è un'affermazione che sa di beffa, è una provocazione.

Che fare allora? Diventare presidi ordinari in virtù dell'anzianità, oppure per mezzo di un'elezione? No, hanno ripetuto i «ribelli»: né anzianità né, tanto meno, elezioni, ma prove che non siano lotterie: accertamenti seri, rigorosi, che non consistano (o non consistano soltanto) in una prova scritta. Ma per accogliere simili richieste occorre una legge. Ben venga una legge, allora, hanno sostenuto i partecipanti al convegno, che, anzi, già hanno provveduto ad elaborare la bozza di un futuro regolamento.

Essi hanno sostenuto: *«Le nuove norme dovrebbero contenere una disciplina organica della dirigenza, stabilire non soltanto criteri di selezione più razionali, ma anche un periodo di preparazione del futuro preside, una vera e propria formazione pre-servizio (come del resto fanno tutte le aziende che puntano all'efficienza)»*. Poi hanno precisato: *«Sarebbe opportuno che l'immissione in ruolo avvenisse sulla base di una valutazione globale che tenesse conto del punteggio acquisito durante il preservizio, delle prove scritte e orali, dei titoli culturali e del servizio effettivamente svolto»*.

Per sostenere ulteriormente le loro argomentazioni i presidi incaricati hanno chiamato in causa anche la legge sul pubblico impiego. All'articolo 20 essa dispone che la scelta del personale avvenga mediante concorso, che consiste nell'*«esame dei titoli e/o in prove selettive»*, oppure *«in corsi selettivi di reclutamento e formazione a contenuto teorico-pratico, volti all'acquisizione della professionalità»*.

Clemente Granata

Così si sceglie all'estero: colloqui, corsi, esperienza

VERONA — In Italia si diventa presidi superando le prove di un tradizionale concorso: scritto e orale. I presidi incaricati, riuniti a Verona, vorrebbero prove di tipo diverso, come accade all'estero. Vediamo le esperienze di alcuni Paesi (fonte: Annali della Pubblica Istruzione).

Stati Uniti. Si selezionano i candidati adottando procedure basate su *stage* di prova, attività individuali e di gruppo, compiti simulati. Segue una verifica finale fondata su un colloquio. Il giudizio tiene conto anche delle capacità manageriali del soggetto.

Germania Federale. L'aspirante dirigente, sotto gli occhi dei membri del comitato di reclutamento, deve esaminare e valutare la condotta di un altro professore e presiedere la seduta di un organismo collegiale. Il candidato deve poi superare un colloquio su temi pedagogici, didattici, politici e amministrativi.

Francia. Per essere nominati presidi di una scuola secondaria superiore occorre avere prestato servizio scolastico per almeno 5 anni. Il candidato deve frequentare con profitto un corso di formazione. Sono prescelti coloro che superano un colloquio e possono esibire un parere positivo del capo istituto, che tenga conto delle capacità manifestate nel corso dell'attività scolastica.

Gran Bretagna. Decisivo è un colloquio che il candidato deve sostenere con una commissione, formata da rappresentanti del «Governing Board» della scuola stessa e dell'autorità scolastica locale.

Giappone. Rigido esame selettivo, cui sono sottoposti candidati che hanno un'anzianità di servizio di 15 anni (di cui 10 svolti a Tokyo) e 3 anni di esperienza come «vicario».

Unione Sovietica. Il dirigente è eletto dai colleghi tra gli insegnanti di letteratura, storia, matematica e fisica e nominato dal Consiglio distrettuale. Ad esso il consiglio degli insegnanti invia le note caratteristiche del dirigente prescelto. Il preside mantiene l'insegnamento per 8-10 ore settimanali.

cl. gr.

La scala della tintarella

Bonn. Numerosi patiti della tintarella si crogiolano al sole sulla scalinata di una piscina della capitale tedesca. In questi giorni le temperature in Germania sono nettamente superiori alla media

Sta per scadere un termine (poco noto)

Affitti commerciali Solo cinque giorni per inviare disdetta

ROMA — Milioni di proprietari di immobili affittati prima dell'agosto 1978 ad uso diverso dall'abitazione (cioè negozi, uffici, studi professionali, garage, magazzini, laboratori artigiani, ristoranti, alberghi) hanno ancora cinque giorni di tempo per inviare ai loro inquilini la disdetta motivata del contratto di locazione, e impedire così che si rinnovi per altri sei anni.

Sabato 8 giugno scade improrogabilmente un importante (e poco conosciuto) termine fissato dall'articolo 6 ter della legge numero 118 del 5 aprile scorso. Questa norma stabilisce che il proprietario deve — a pena di decadenza — rendere nota all'inquilino la necessità di riavere la disponibilità del locale affittato alla scadenza del contratto.

La disdetta deve essere spedita mediante lettera raccomandata, con avviso di ricevimento entro 60 giorni dal 9 aprile '85 (data in cui è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge di conversione).

Ecco in quali casi il proprietario può non rinnovare il contratto di affitto ad uso diverso dall'abitazione, se intende: 1) adibire l'immobile ad abitazione propria o del coniuge o dei parenti entro il secondo grado in linea retta; 2) destinare l'immobile all'esercizio di attività propria o del coniuge o dei parenti entro il successivo grado in linea retta, oppure — se si tratta di pubbliche amministrazioni, enti pubblici o di diritto pubblico — all'esercizio di attività tendenti al conseguimento delle loro finalità istituzionali; 3) demolire l'immobile per ricostruirlo oppure procedere alla sua integrale ristrutturazione o completo restauro; 4) ristrutturare l'immobile per rendere la superficie dei locali adibiti alla vendita conforme a quanto previsto dalla legge 426 del '71, semprechè le opere da effettuarsi rendano incompatibile la permanenza dell'inquilino nell'immobile.

Va sottolineato che tutte le disdette inviate prima del 9 aprile e i decreti di rilascio per finita locazione, quando non siano fondati su uno dei casi di necessità del proprietario, perdono efficacia e le disdette possono essere riproposte con le modalità che abbiamo spiegato prima. La nuova legge ha inoltre effetto su tutte le controversie in corso alla data del 9 aprile scorso.

p. f.

Inquietante inchiesta sui legami con un costruttore

Taranto, indiziati giudici e tre funzionari di polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Una inchiesta giudiziaria sta sconvolgendo la vita della Questura e della Procura della Repubblica di Taranto. Si tratta per il momento di accertamenti che mirano a stabilire la verità su tanti episodi, apparentemente staccati uno dall'altro, ma che insieme offrono il sospetto di una corruzione estesa in alcuni settori della polizia e del palazzo di giustizia.

L'indagine è stata affidata alla Procura della Repubblica di Bari per legittima suspicione. E' nelle mani del sostituto dottor Francesco Saverio Nunziante che ieri ha iniziato gli interrogatori. Per il momento ha inviato sette comunicazioni giudiziarie: all'ex questore Giuseppe Ciulla, al suo autista Angelo Lenti, al capo della squadra mobile Giuseppe De Donno, al capo della sezione volanti Giuseppe Introcaso, ai sostituti procuratori Giuseppe Lezza e Lorenzo Lamanna, all'imprenditore tarantino Donato Carelli proprietario, tra l'altro, dell'ippodromo.

Su questa sconcertante vicenda dai risvolti ancora poco chiari, ci sono anche inchieste amministrative sia del ministero di Grazia e Giustizia che di quello dell'Interno. Nei giorni scorsi infatti a Taranto si sono alternati due ispettori.

Gli accertamenti giudiziari invece stanno approfondendo episodi per stabilire se a Taranto esisteva una specie di accordo tra funzionari dello Stato che approfittavano dei loro delicati incarichi per concedere favori

v. c.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia alta pressione.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata parziali annuvolamenti potranno manifestarsi sulle regioni nord-occidentali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati; settentrionali sulle regioni adriatiche; variabili sulle regioni tirreniche; meridionali sulla Sardegna e sulla Liguria, dove sono attesi temporanei rinforzi.

mari: da poco mossi o mossi il Mar Ligure e il Mare di Sardegna, generalmente poco mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	12	30	L'Aquila	np	np
Verona	17	27	Roma Urbe	15	30
Trieste	18	25	Roma Fium.	16	27
Venezia	18	25	Campobasso	14	22
Milano	17	28	Bari	16	24
Torino	15	27	Napoli	18	26
Cuneo	14	25	Potenza	13	23
Genova	19	24	S. M. Leuca	19	25
Bologna	16	28	R. Calabria	17	28
Firenze	13	31	Messina	np	np
Pisa	14	29	Palermo	20	26
Ancona	16	24	Catania	16	29
Perugia	16	33	Alghero	15	30
Pescara	14	25	Cagliari	14	26

città estere

Amsterdam	14	26	sereno	Lisbona	16	21	sereno
Atene	17	35	nuvoloso	Londra	10	25	sereno
Bangkok	—	—	n.p.	Los Angeles	16	22	nuvoloso
Beirut	20	27	nuvoloso	Madrid	14	30	sereno
Berlino	9	26	nuvoloso	Miami	27	34	sereno
Bruxelles	11	27	sereno	Montreal	6	10	nuvoloso
Buenos Aires	3	14	pioggia	Mosca	12	21	nuvoloso
Il Cairo	26	35	nuvoloso	New York	17	27	sereno
Copenaghen	15	20	sereno	Parigi	16	27	sereno
Dublino	9	17	sereno	Pechino	18	30	sereno
Francoforte	8	24	sereno	Rio de Janeiro	16	30	nuvoloso
Ginevra	11	23	sereno	Singapore	25	31	sereno
Helsinki	21	21	sereno	Tokyo	18	25	nuvoloso
Gerusalemme	20	30	sereno	Vienna	16	17	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 2 giugno

Scarabeo

Piuttosto di lanciarsi con lettere inadatte nel gioco «aperto», Luciano preferì l'oscuro «gioco di sigle»: AGHI in N-12 + AQ + GU (che sono sigle valide) gli fruttò ben 60 punti! Fu questo uno dei colpi che gli assicurarono la vittoria.

I sei campioni

Lisa tifa per il campione 3. Infatti avendo quattro motociclisti il giubbotto nero (1, 2, 5, 6), tre (4, 5, 6) e due (2, 3) gli occhiali uguali (esagonali i primi, a mezzaluna i secondi), il gioco si risolve cercando i due motociclisti con i pantaloni identici e il casco diverso (2, 4, 5). Scartati i campioni 2 (d'obbligo per via del casco diverso) e 4 oppure 5, restano 1, 3, 4 oppure 5, 6. Di questi vanno scartati 4 oppure 5 e 6 perché hanno gli occhiali uguali, e 1 perché ha il giubbotto nero. Quindi, per esclusione, Lisa fa il tifo per il motociclista 3.

La divisione

T2, U1, W8, X3, Y7, Z4.

Dama

La partita è proseguita con: 1) 23-20; 2) 34x23, 18x17; 3) 20x10, 17-21; 4) 26x17, 11x44; e il Bianco si è arreso.

Scacchi

La partita è continuata con: 1) Db7! D:b7; 2) A:b7, Td8; 3) Ac6, T:c6; 4) Cd5 e il Nero ha abbandonato.

Othello

Il Nero gioca in C1 lasciando al Bianco un'unica risposta in D1 alla quale risponde con H7. A questo punto il Bianco è obbligato in B1 e concede all'avversario l'angolo in A1.

Rebus

REBUS (5,4,7): Villanella B - e T aia = VILLA NELL'ABETAIA.

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: VNBIB.

Parole incrociate

REFERENDUM — CHE COSA DICONO I LEADERS DEL SINDACATO

Benvenuto: «Quante menzogne per poter strappare un sì in più»

Domenica pro[illegible] e lunedì (fino alle ore 14) si vota per il referendum sui quattro punti di scala mobile. E' una scadenza che tocca in particolare il mondo [illegible] lavoro. Interpelliamo i leader sindacali [illegible] dei due schieramenti: Benvenuto, Del Turco e Carniti che invitano a votare [illegible]; Lama e Lettieri favorevoli al «sì».

ROMA — «*Quelli che invitano a votare "sì" nel referendum [illegible] sulla scala mobile offrono una patacca e cercano [illegible] distribuire carta straccia alla gente, perché anche loro [illegible] no che non è questa la strada per affrontare i problemi [illegible] disoccupati e dei cassintegrati*». Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, esprime «*viva preoccupazione*» perché la gente è poco informata sui significati e [illegible] conseguenze [illegible] referendum e lo «*slogan qualunquistico: più soldi in busta-paga*» può far presa su certe categorie.

Da che cosa nasce questo suo grido d'allarme?

«*Mi sto rendendo conto che, a una settimana [illegible] voto, tanta gente non sa niente. Molti, per esempio, pensano che in caso di vittoria del "sì" prenderanno gli arretrati di quattro punti di contingenza per 15 mesi, invece non è vero. I pensionati, a loro volta, pensano che le pensioni aumenteranno di [illegible] mila lire, pari ai quattro punti: non è vero, perché [illegible] hanno scala mobile e non hanno perso niente. Il grave è che il partito comunista ed i sindacalisti comunisti della Cgil fanno [illegible] tutto [illegible] accreditare anche queste illusioni, pur di strappare un "sì" in più*».

Lei sta tratteggiando una campagna elettorale senza esclusione di colpi, persino in campo [illegible]

«*Mi passi l'immagine: dar spazio a illusioni è agire come quel[illegible] ditte spregiudicate che mandano a ca[illegible] [illegible] lettera nella quale c'è scritto "lei ha vinto un premio", poi l'interessato scopre che il regalo se [illegible] deve pagare*».

I «conti [illegible] pagare» in caso di vittoria del «sì» a suo giudizio quali sarebbero?

«*Cominciamo dai lavoratori dipendenti: invece dei quattro punti (26 mila lire) Confindustria e Federmeccanica hanno [illegible] detto che pagherebbero [illegible] due punti, [illegible] 13 [illegible] [illegible] [illegible] che, al netto, in busta paga, diventerebbero poco più della metà. Quindi per 13 mila lire il mese i lavoratori [illegible] troverebbero [illegible] la disdetta della scala mobile (già annunciata dalla Confindustria), con il blocco della contrattazione aziendale e il prevedibile rinvio del rinnovo dei contratti. E' persino ovvio che il sindacato, dovendosi difendere su questi terreni scelti dal padrone, avrebbe meno energia per [illegible] rarsi dei disoccupati e dei cassintegrati i quali, non avendo busta-paga, dalla vittoria del "sì" non avrebbero vantaggi ma soltanto danni. Anche i pensionati, dalla vit[illegible] del "sì", avrebbero solo danni: nessun aumento della pensione ma probabile aumento dei prezzi per il riaccendersi dell'inflazione. Ecco perché dico che i propagandisti del "sì" vendono patacche agli ingenui*».

Nella campagna elettorale per il «sì» non si parla soltanto di salario ma anche dell'esigenza [illegible] «*cambiare politica economica*».

«*E' vero. Lo chiedono i comunisti, i missini [illegible] i demoproletari [illegible] Capanna. E' strano che lo facciano tre partiti che hanno concezioni di politica economica radicalmente diverse. Quale politica [illegible] mica, dunque? Ad essere buoni c'è da dire che nello schieramento del "sì" regna grande confusione, fra partiti addirittura antagonisti, come comunisti e missini. Ma [illegible] di più: i comunisti quale politica economica propongono? Non c'è un loro progetto alternativo. Uniche certezze, in caso di vittoria [illegible] "sì", [illegible] rebbero più tasse, aumento delle tariffe dei servizi pubblici, nessun impegno per i problemi del lavoro. Si creerebbe una situazione nera per la gente e per il sindacato. Persino i proprietari di casa stanno minacciando lo sblocco dell'equo canone (bloccato per un anno con il decreto che i "sì" adesso vorrebbero abolire) e la conseguenza [illegible] rebbe [illegible] per avere 13 mila lire in più in busta paga [illegible] correrebbe il rischio [illegible] pagarne, [illegible] media, 30 mila in più [illegible] [illegible] per l'affitto*».

Lei ipotizza che i sindacalisti comunisti non sappiano più difendere [illegible] interessi della gente?

«*Se Lama ritenesse che il decreto del [illegible] febbraio [illegible] l'anno scorso danneggiasse veramente gli interessi dei lavoratori il referendum doveva promuoverlo lui; invece l'ha indetto il partito comunista per scopi politici e Lama si è limitato a firmare*».

Come sono i rapporti tra i sindacati in questa fase?

«*Molto brutti e difficili*».

Ritiene che in [illegible] di vittoria [illegible] del «sì» il governo [illegible] dovrebbe dimettersi?

«*Sì! [illegible] sembra [illegible] questione [illegible] buon senso. Il governo, sconfessato su un provvedimento di politica economica così rilevante, a mio giudizio non potrebbe far finta di niente*».

Sergio Devecchi

Giorgio Benvenuto spiega i motivi del suo «no» al referendum

Edilizia i privati vogliono gestire gli Iacp

[illegible] — Gli agenti immobiliari italiani si candidano [illegible] gestione del patrimonio edilizio pubblico. In altre parole propongono di sostituirsi ai 108 Iacp (istituti [illegible] autonomi case popolari) che in tutta Italia amministrano ben un milione 100 mila abitazioni, di cui il 66 per cento in locazione e il resto a riscatto, accumulando un deficit che ormai ha raggiunto i 700 miliardi di lire. Gli agenti immobiliari [illegible] a disposizione la loro capacità di organizzare e di offrire agli utenti servizi più numerosi e qualificati.

E' la crisi del mercato immobiliare a spingere i professionisti che operano in questo settore e che negli ultimi cinque anni si sono ridotti da 13 a 9000, verso questa nuova formula che è [illegible] presentata in occasione del 36° congresso [illegible] [illegible] della Fiabci, la federazione internazionale degli agenti immobiliari, organizzato a Roma dalla Fiabci Italia proprio sul tema «La cooperazione tra pubblico e privato nel mercato immobiliare».

SIDERURGIA IRI / Grandi manovre dei privati

Intesa vicina per la Fit Falck guarda a Bagnoli

MILANO — Si profila una trattativa per un intervento [illegible] privati nell'Italsider [illegible] Bagnoli. [illegible] il momento, ha detto Alberto Falck, al termine dell'assemblea dell'Assider, esistono contatti tra la Finsider e la Coni (gruppo Falck). «*Per ora* — commenta l'industriale — *credo [illegible] i contatti riguardino solo il nostro gruppo. Un accordo comunque dovrebbe coinvolgere altri produttori privati*».

Quali obiettivi possono [illegible] turire da un'intesa [illegible] Bagnoli? «*Senz'altro* — risponde Falck — *un rapporto di fedeltà. Attualmente noi abbiamo un accordo con un gruppo belga per [illegible] fornitura [illegible] coils e potremmo ampliare i rapporti commerciali con Bagnoli. L'intesa potrebbe superare la dimensione commerciale e prevedere, così come [illegible] fa all'estero, la costituzione [illegible] [illegible] joint-venture consortile*». [illegible] quali possono [illegible] gli altri [illegible] dell'operazione? «*L'accordo* — dice Falck — *dovrebbe riguardare gli altri produttori attivi nel campo [illegible] rilaminazione. In Italia si conta una quindicina [illegible] produttori privati tra cui la Magona del gruppo Lucchini e Marcegaglia*». E Arvedi? «*E' un discorso a tempi lunghi* — replica lo stesso industriale cremonese — *perché prima occorre risolvere il problema [illegible] razionalizzazioni produttive che ci vede in forte ritardo rispetto ai concorrenti. Certo è che noi e la Falck siamo i più interessati [illegible] Italia ai prodotti piani*».

Più prossima alla conclusione è senz'altro l'intesa sulla Fit Ferrotubi (settore tubi) che vede protagonisti la Falck, la Dalmine e il gruppo Arvedi. Sotto il profilo industriale l'operazione (maggioranza Falck per l'impianto Fit Corbetta e quote del [illegible] per cento per Arvedi e Dalmine, maggioranza del 90 per [illegible] per la Dalmine a Sestri, nessun accordo per l'acciaieria di Riva Trigoso) appare definita anche se manca l'assenso dei sindacati Fit che dovranno accettare un'occupazione complessiva di 800 dipendenti contro i 1100 circa impiegati attualmente; [illegible] piano finanziario (l'esborso dei privati sarà di pochi miliardi) va definita la trattativa per il concambio [illegible] tra Arvedi e la Dalmine (esiste un accordo di massima).

Ma, nonostante gli accordi di massima, sull'operazione si profila soprattutto l'ombra dell'affare Sme che sta producendo gravi riflessi anche sulla strategia siderurgica dell'Iri.

Eppure una decisa spinta alla razionalizzazione in siderurgia viene invocata da tutti i protagonisti. Il governo italiano ha già presentato in sede Cee una domanda tesa a ottenere nuovi sostegni per la ristrutturazione delle capacità produttive. Soprattutto, però, il presidente dell'Assider Adamo Adani ha insistito sulla necessità di rivedere le regole [illegible] gioco, perché «*il mancato rispetto delle regole sui flussi tradizionali di esportazione ha sicuramente danneggiato il nostro Paese*».

Ugo Bertone

Sciopero all'Einaudi

[illegible] — [illegible] stato di agitazione, con un primo pacchetto di quattro ore di sciopero da effettuarsi entro oggi, è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali contro la decisione del commissario straordinario della casa editrice Einaudi di Torino, Giuseppe Rossotto, di rompere le trattative in corso da quattro mesi e di procedere, da lunedì 10 giugno, alla sospensione per cassa integrazione a zero ore di una parte delle maestranze. Lo si apprende da un comunicato diffuso in mattinata.

«Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali — è scritto nella nota — nel re[illegible]ingere con forza la decisione di Rossotto, ritengono in[illegible] che [illegible] questa fase nulla impedisca [illegible] prosecuzione della cassa integrazione a rotazione». Il documento prosegue con la «denuncia della totale mancanza di informazioni dirette ai dipendenti circa le trattative in corso per il nuovo assetto proprietario dell'azienda».

La casa editrice torinese è in amministrazione controllata dall'inizio del 1984.

«Made in Italy» in vetrina a Chicago

L'elettronica di consumo sfida i giganti mondiali

ROMA — L'elettronica di consumo italiana cerca [illegible] una nuova immagine, di sfondare sui più importanti [illegible] internazionali. Alle spalle di quest'operazione c'è l'Ice (Istituto commercio estero) che nel 1985 ha stanziato, per il programma promozionale del comparto, circa un miliardo e mezzo contro i 180 milioni de[illegible] Prima tappa Chicago, dove è in corso l'Electronics Consumer Show; seguiranno le mostre di Berlino (dal 30 agosto all'8 settembre) e [illegible] Osaka in Giappone (17-22 ottobre).

«*E' la prima volta che [illegible] presentiamo a Chicago* — spiega Giuseppe Opinato, responsabile dell'Elettrochim dell'Ice (settore elettronico e chimico) — [illegible] uno "stand Italia". *Si tratta di un'autentica operazione d'immagine promossa dall'Istituto in collaborazione [illegible] alcune delle più qualificate aziende [illegible] comparto. Cercare infatti di affermarsi nella patria dell'elettronica, gli Usa, può solo comportare effetti positivi anche sul piano dell'export*».

Con quale spirito [illegible] imprenditori, che per un terzo hanno contribuito alle spese d'allestimento dello «stand Italia», hanno affrontato l'avventura americana?

«*Qualcuno* — afferma Vincenzo Biasella, presidente del comitato per l'elettronica Confapi e titolare della Esb — *sostiene che rischiamo di entrare [illegible] tana del lupo. Io dico che bisogna affrontare i mercati più difficili per affermare il "made in Italy" su scala internazionale: siamo infatti concorrenziali sul piano qualitativo e su quello [illegible] prezzi*».

Una sfida che hanno accettato in molti. Oltre alla Esb partecipano alla mostra [illegible] Chicago l'Europhon e la Rcl (audio); Brionvega, Fornenti, Cobra, Eltos (televisori); Microset, Italtecom, Eurobit (telefonia); Nuova Autovox (autoradio).

fr. bu.

L'amministratore delegato della Fiat parla agli industriali di Firenze

Romiti: protezionismi e solidarismo non possono creare posti di lavoro

[illegible]RO SERVIZIO

FIRENZE — «*E' solamente sulla tenuta della nostra industria sul piano internazionale e sulla sua capacità di diffondere lo sviluppo che possiamo [illegible] sperare di moltiplicare le occasioni di lavoro. Di sicuro non su artifici solidaristici o su interventi di protezione privi di reale fondamento economico*»: lo ha detto l'amministratore delegato [illegible] Fiat Cesare Romiti intervenendo all'assemblea annuale dell'Associazione industriali di Firenze.

[illegible] giudizio di Romiti «*più mobilità del mercato del lavoro, più equilibrio tra pressione salariale e compatibilità economiche, meno garantismo possono rappresentare, anche per il sistema italiano, fattori risolutivi importanti nell'affrontare il problema della disoccupazione*». Ricordando che contro due milioni e [illegible] [illegible] disoccupati ufficiali vi sarebbero [illegible] [illegible] milioni e mezzo [illegible] lavoratori impegnati nel «sommerso», Romiti ha affermato che «*c'è indubbiamente qualcosa che non funziona in un sistema che, per creare posti di lavoro, per affrontare cioè [illegible] problema sociale fondamentale, deve eludere e sfuggire i vincoli legali*».

«*La logica del libero mercato* — ha proseguito Romiti — *e della apertura internazionale ci impone oggi comportamenti coerenti e adeguati a garantire la prosecuzione dello sviluppo. Ma* — ha lamentato — *non sembra che esista sufficiente chiarezza sulle regole che governano questa logica. Sembra anzi che [illegible] cultura anti-industriale, così radicata [illegible] certe nostre tradizioni, [illegible] trovando nuovi aderenti e nuove alleanze. Soprattutto nel senso di una censura morale verso [illegible] profitto*».

«*Questa demonizzazione del profitto, questo presentarlo come un male necessario* — ha detto Romiti — *ma pur sempre come un male, è un pregiudizio dal quale [illegible] dobbiamo liberare. Fare profitto è la regola fondamentale di comportamento di un imprenditore, la [illegible] legittimazione nei confronti della società*».

Romiti ha poi riaffermato lo stretto legame tra libertà economica e libertà tout court, affermando che [illegible] «*esiste democrazia [illegible] [illegible] limiti di mercato*». Riferendosi poi alla cultura del solidarismo Romiti ha sottolineato che «*la sola vera solidarietà che può esercitare chi ha responsabilità nell'attività economica è quello di esercitare il massimo impegno per contribuire [illegible] mantenimento dello sviluppo e all'accrescimento delle risorse complessive del Paese*».

E questa volontà [illegible] rinnovamento trova un riferimento proprio nei giovani che esprimono oggi la loro volontà di rinnovamento «*in fatti concreti e positivi, nel costruire piuttosto che nel distruggere, nell'accettare [illegible] rischio e la competizione piuttosto che ricercare la protezione e l'egualitarismo*».

«*Questi giovani* — ha [illegible] chiuso Romiti — *hanno capito che c'è sempre [illegible] spazio per i mediocri*».

r. v.

Approvato concordato Ceat Cavi

TORINO — I creditori della Ceat Cavi Spa riuniti presso il Tribunale [illegible] Torino hanno detto [illegible] [illegible] proposta di concordato preventivo formulata dalla società.

Ne ha dato notizia l'azienda in una breve nota firmata dall'amministratore delegato Angelo Tealdo, precisando che i creditori hanno approvato il concordato nella loro totalità.

Via libera all'operazione, previsto un utile di 32 miliardi

L'Ifi aumenta il capitale

Agnelli esclude categoricamente che in un eventuale accordo con la Ford la Fiat possa perdere il controllo del settore auto- Sulla Sme: «L'Iri deve tenere soltanto i settori strategici»

TORINO — Un minuto di silenzio per le vittime di Bruxelles alla partita Juventus-Liverpool è stato osservato dagli azionisti dell'Ifi, su invito del presidente Giovanni Agnelli, prima dell'inizio dell'assemblea straordinaria dell'istituto, che ha approvato l'aumento di capitale da 104 a 122,5 miliardi di lire ed alcune modifiche statutarie da parte dei 36 azionisti presenti, rappresentanti 52 milioni di azioni ordinarie e 14 milioni di privilegiate.

L'aumento di capitale si divide in due parti: gratuito e a pagamento. Quello gratuito è di 6,5 miliardi mediante emissione di 3.250.000 azioni ordinarie e 3.250.000 privilegiate, assegnate agli azionisti delle rispettive categorie; quello a pagamento è di 13 miliardi mediante emissione di 6.500.000 azioni ordinarie e [illegible] privilegiate, riservate in opzione agli azionisti delle rispettive categorie al prezzo di 4000 lire per azione, di cui 3000 di sovrapprezzo. Tutte le nuove azioni avranno godimento 1° aprile 1985.

La modifica dell'art. 6 dello statuto sociale delibera che le azioni ordinarie non possono essere *«alienate a soggetti diversi dai discendenti consanguinei dei loro possessori e dagli altri possessori di azioni ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi, con diritto di accrescimento fra loro»*.

L'aumento di capitale, che è garantito da un consorzio bancario guidato da Mediobanca, comporterà per l'Ifi una raccolta complessiva di 52 miliardi di lire, che verranno destinati ad azzerare l'indebitamento della società, *«rafforzandone — come ha detto Agnelli al termine dell'assemblea in un breve incontro con i giornalisti — la struttura patrimoniale»*.

Nel corso dell'assemblea Agnelli ha fornito anche alcune anticipazioni sull'esercizio dell'Ifi chiuso al 31 marzo scorso, il cui bilancio è in fase di preparazione. L'esercizio, di soli 9 mesi, dovrebbe presentare — ha detto il suo presidente — un utile di circa 32 miliardi di lire. In particolare i dividendi delle consociate [illegible] a 27 miliardi e sono costituiti dal dividendo Fiat '83 e dall'acconto dividendo di Carfin, Ifint e Saes Gettera. L'anticipazione della chiusura dell'esercizio non ha consentito di ricevere il saldo dividendo di tali consociate né i dividendi relativi a Ifil, Unicem, Gruppo Editoriale Fabbri e Finsecur.

I primi 10 azionisti
(in % sull'intero capitale sociale)

Giovanni Agnelli sr.	14,81%
Maria Sole Agnelli Teodorani	5,54%
Umberto Agnelli	4,89%
Giovanni Nasi	4%
Susanna Agnelli	3,55%
Clara Nasi Ferrero Ventimiglia	3,53%
Rasfund Management (solo privilegiate) quindi 6,58% di privilegiate	3,30%
Cristiana Agnelli Brandolini d'Adda	3,25%
Laura Nasi Camerana	3,17%
Clara Agnelli Nuvoletti	2,61%

Nel breve incontro con i giornalisti, Agnelli ha risposto anche su altri due argomenti di attualità: trattative Fiat-Ford e caso Sme. Sul primo, dopo aver affermato che non era quella la sede ideale per parlarne (*«il 9 luglio ci sarà l'assemblea Fiat, potremo affrontare meglio l'argomento in quell'occasione»*), Agnelli ha aggiunto: *«Quando due parti discutono ci possono essere sinergie giuste o sbagliate. Nel caso della trattative Fiat-Ford sembra proprio che queste sinergie siano state giuste»*. Ed ha escluso categoricamente che in un eventuale accordo la Fiat possa perdere il controllo del settore auto.

Sulla Sme ha praticamente ripetuto i concetti espressi recentemente ad una riunione della Confindustria. *«Sono del parere che l'Iri debba vendere tutto ciò che può, tenendo, però, quei settori per i quali può giustificare il fatto di tenerli»*. A questo proposito ha spiegato che per l'Eni, ad esempio, il problema della privatizzazione non esiste, in quanto esso opera nel settore energetico, che è strategico. *«E' giusto e corretto, quindi, da parte dell'Iri cedere la Sme ai privati»*. Ed ha concluso: *«Sulle 'cordate' in concorrenza, non si tratta soltanto di dare un giudizio sull'offerta, ma è necessaria una valutazione più profonda che tenga conto della serietà e della solidità finanziaria che queste possono dare»*.

Renzo Villare

Giovanni Agnelli

Forte calo del dollaro (1943 lire)

ROMA — Avvio di settimana in forte calo per il dollaro: in Italia la moneta americana è stata fissata a 1943,25 lire, con una perdita di oltre 27 lire rispetto alle 1971 di venerdì scorso. A Francoforte, il ribasso è ugualmente marcato con un fixing di 3,0393 marchi contro i 3,0892 di venerdì, una perdita [illegible] di cinque pfennig per il biglietto verde che subisce i riflessi di un atteggiamento sostanzialmente [illegible] del mercato.

Lasciandosi alle spalle una ottava valutariamente fiacca anche per l'assenza di molti operatori impegnati al Forex di Toronto, il dollaro ha dunque aperto la settimana con mercati decisamente più vivaci ma accusando gli effetti di un pessimismo diffuso che lo vorrebbe orientato a saggiare il livello critico dei tre marchi in tempi non troppo lontani. L'avvio di ieri ha visto il biglietto verde scendere fino ai 3,03 marchi per poi riprendere relativamente [illegible] sulla spinta di una discreta domanda.

La moneta americana, in sostanza, continua a scontare gli effetti dei dati non entusiasmanti sulle prospettive dell'economia Usa resi [illegible] nella settimana passata.

SALONE DI PARIGI / L'amministratore delegato Boffetta presenta i programmi

La Fiat Aviazione punta sul settore spaziale

[illegible]

PARIGI — La Fiat Aviazione entra con decisione nel campo spaziale: lo ha annunciato ieri mattina in una conferenza stampa al Salone aeronautico di Le Bourget l'amministratore delegato Gian Carlo Boffetta. La sua attività si svolgerà nel settore più congeniale alla società, quello dei motori.

Due i lavori in cui è già impegnata: la progettazione e la costruzione della turbopompa a ossigeno per il razzo Ariane 5, e lo studio di endoreattori, cioè dei piccoli motori a propellente liquido che montati su satelliti servono per controllarne l'assetto nello spazio e per modificarne l'orbita. La turbopompa di Ariane 5 sarà prodotta per conto dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), gli endoreattori vengono invece studiati nell'ambito del piano spaziale italiano; si tratta di motori finora mai costruiti in Italia. La Fiat Aviazione si appoggerà inizialmente ad una società americana (non rivelata, perché le trattative sono in corso) con l'obiettivo di diventare rapidamente autosufficiente.

Boffetta ha sottolineato che in realtà per la Fiat Aviazione si tratta di un ritorno, dato che la società è stata la prima in Italia e una delle prime in Europa ad occuparsi attivamente di spazio, attività che era poi stata passata all'Aeritalia.

Il reingresso della Fiat Aviazione nel campo spaziale avviene con lo stesso stile con cui la società già lavora nel campo aeronautico: partecipazione a grandi progetti internazionali in un settore molto ben definito, corrispondente alle proprie specifiche competenze.

Questa *«strategia della specializzazione»*, ha sottolineato Boffetta, si è rivelata vincente sia in campo elicotteristico che in quello motoristico. *«Se guardiamo da vicino la collaborazione con Aerospatiale scopriamo che la parte che costruiamo noi, cioè le scatole d'ingranaggi che collegano elicottero e rotore, costituisce il 15% del valore dell'intera macchina; questo vuol dire che su sette elicotteri venduti dalla società francese [illegible] sole esporta più di tutte le società americane, uno è tutto lavoro italiano; è come se dei 90 Dauphin venduti alla Coast Guard americana 13 fossero italiani»*.

Nel campo dei grandi motori per aerei civili risultati positivi vengono dalla collaborazione con la General Electric per il CF 6-80 C 2 e per il T 700; dalla collaborazione con Pratt and Whitney per i motori PW 2037 e PW 4000; e infine dalla partecipazione alla International Aero Engine, società composta di sette aziende americane, europee e giapponesi che a poco più di un anno dalla sua costituzione ha già ricevuto ordini per 120 esemplari del motore W [illegible].

I risultati sono positivi anche sul piano economico; la Fiat Aviazione con 2300 dipendenti suddivisi tra Torino e Brindisi ha fatturato lo scorso anno [illegible] miliardi, di cui circa il 70% all'estero, ed ha avuto un utile di 12,4 miliardi; questo dopo aver investito ben 81 miliardi in ricerca e sviluppo, oltre il doppio dell'anno precedente.

Per tornare allo spazio, ieri pomeriggio nel padiglione dell'Agenzia Spaziale Europea il direttore della Nasa, James Beggs, e quello dell'Esa, Reimar Lüst, hanno firmato un memorandum d'intesa che dà il via alla collaborazione Usa-Europa per la costruzione della stazione spaziale abitata che sarà messa in orbita permanente intorno alla Terra nel 1992.

Vittorio Ravizza

Per sanare i bilanci

Un «golpe» al vertice della Apple

NEW YORK — Un importante capitolo si è chiuso nella storia della Apple, il Davide dei computers personali, che ha vinto la prima battaglia con il Golia dell'elettronica, l'Ibm; ma che sta ora perdendo la guerra. Il suo fondatore e presidente Steven Jobs, il ragazzo prodigio che a 21 anni concepì la rivoluzione dell'informatica (adesso ne ha 30), è stato praticamente privato di ogni potere. Conserva il titolo ma perde la gestione del progetto a lui più caro, il Macintosh: per il futuro si dedicherà, ha detto un comunicato, *«alle innovazioni tecnologiche»* dell'azienda.

Il potere nella Apple passa a John Sculley di 47 anni, uno dei migliori managers americani, assunto dallo stesso Jobs due anni fa quando lavorava alla Pepsico. Il suo compito, ha aggiunto il comunicato, sarà di ridurre i costi, cosa che potrebbe portare alla chiusura di alcuni impianti e a licenziamenti di personale, e di ristrutturare l'azienda, condizionando le decisioni più importanti alle vendite e al marketing e controllando rigidamente la produzione. Sembra che [illegible] lo stesso Sculley, allarmato dalla crisi della Apple, a imporre il cambio della guardia.

«Le condizioni del mercato dei computers sono destinate a restare difficili per qualche tempo» — ha asserito il comunicato —. *La Apple ha deciso di adattarvisi»*. L'obiettivo di Sculley è di dare all'azienda una struttura e un funzionamento simili a quelli dell'Ibm. Il motivo è appunto il calo dell'elettronica negli Stati Uniti. [illegible] Silicon Valley, la valle del silicio, di cui la Apple è stato il motore. Il tramonto di Jobs, che possiede l'11 per cento delle azioni dell'azienda, segna la fine dei sognatori e dei pionieri.

[illegible] / La «crisi del fumo» costringe il colosso a diversificarsi

Reynolds (per 10 mila miliardi) compra il gigante Usa Nabisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per quasi 5 miliardi di dollari, 10 mila miliardi di lire, la Reynolds, la seconda produttrice di sigarette degli Stati Uniti, acquista la Nabisco, la quarta azienda alimentare americana. E' la massima transazione della storia industriale Usa al di fuori del settore petrolifero, dove sono state raggiunte cifre di 11 e di 13 miliardi di dollari, 22 mila e 26 mila miliardi di lire rispettivamente. La Reynolds Nabisco diverrà la più grande ditta di beni di consumo d'America, con un fatturato annuo di quasi 20 miliardi di dollari, 40 mila miliardi di lire.

Le trattative tra la Reynolds, nota per le sue sigarette Camel, Salem e Winston, e Nabisco, famosa anche per i «crackers» Ritz, i salatini e i biscotti, hanno fatto scendere marginalmente in borsa le azioni della società di tabacchi e [illegible] salire di ben il 25 per cento quelle della impresa alimentare, come sempre capita in questi casi tra acquirente e venditore. Ma per la Reynolds, la mossa è stata decisiva. Negli Stati Uniti [illegible] si fuma proporzionalmente di meno e si mangia meglio se non di più di un tempo. La Reynolds, che gli anni scorsi ha già acquistato la Del Monte (frutta in scatola) e la Kentucky Fried Chicken (i ristoranti del pollo arrosto), sta diversificando la propria attività per impegnarsi da un lato in un settore alimentare in continua espansione e per limitare dall'altro i danni della cosiddetta «crisi del fumo».

Il connubio tra produttori di sigarette e aziende alimentari non è caratteristico solo della Reynolds: la Philip Morris, il colosso del primo settore, ha acquistato ad esempio le [illegible] Miller, che [illegible] tra le massime aziende del secondo. Ma la Reynolds è la società di tabacchi che sembra avvertire maggiormente la nuova passione [illegible] ricana per la buona tavola. Essa ha seguito da vicino le importanti fusioni tra la Nestlé e la Carnation (celebre per il latte in scatola) per 3 miliardi di dollari, 6 mila miliardi di lire, e tra la Beatrice e la Esmark per una cifra di poco inferiore. La Beatrice è attualmente la prima azienda alimentare americana, la seconda è la General Foods, la terza è la Dart and Kraft.

e. c.

Le offerte giunte sui tavoli dell'Iri sono ormai praticamente quattro

Si allargano le «cordate» per la Sme restano in corsa anche le coop rosse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Lega delle cooperative (le potenti cooperative [illegible]) non ha rinunciato all'acquisto totale o parziale della Sme. Contatti sono in corso con il presidente dell'Iri Prodi per discutere gli aspetti di una eventuale trattativa: la Lega, guidata dal comunista Onelio Prandini, già si approvvigiona dalla finanziaria alimentare pubblica per 150 miliardi l'anno e sarebbe interessata a rilevare da sola la catena dei supermercati GS, la Cirio e la Bertolli; in alternativa l'intero gruppo Sme, ma in tal caso insieme alle cooperative «bianche» (la Unicoop ha bussato già alla porta di De Benedetti); a costituire una «joint venture» e ad avere una consistente partecipazione senza pregiudiziali con una delle principali cordate in lizza, sia quella di De Benedetti o di Berlusconi-Barilla-Ferrero.

Secondo alcune indiscrezioni il dialogo tra la Lega e l'Iri non si è mai interrotto anche se finora non è stato concluso nulla. Prodi, infatti, soltanto a metà settimana avrà i nomi, i piani industriali e le condizioni finanziarie [illegible] e punto [illegible] cosiddetta cordata napoletana, l'ultima che in ordine di tempo è scesa in campo per aggiudicarsi l'importante bottino. Gli impegni dei vertici dell'Iri hanno fatto slittare l'appuntamento di qualche giorno e verosimilmente le parti interessate stanno ricaricando le armi dopo la pioggia di colpi e di dichiarazioni degli ultimi dieci giorni. Entro il 17 di giugno il consiglio di amministrazione dell'Iri e il ministro delle Partecipazioni statali Darida dovrebbero rendere pubblico il verdetto favorevole a questa o a quella scelta.

Sull'intricato scenario [illegible] è intervenuto anche il segretario generale degli alimentaristi della Cisl, Ferruccio Pelos, per ribadire due richieste: il blocco della trattativa per la vendita di singole aziende del gruppo Sopal-Efim, un incontro con Craxi. Rispetto alle varie cordate di acquirenti — sostiene l'esponente della Cisl — va privilegiata quella con più chances sul piano industriale e non solo su quello finanziario. Non è escluso che oggi il segretario della Dc De Mita ne parli con i suoi vice: Donat Cattin si è già espresso chiaramente a favore della posizione assunta dal governo.

● VOLKSWAGEN — Almeno altri 2000 lavoratori saranno assunti nel [illegible] dell'anno alla Volkswagen per [illegible] al passo con la forte richiesta dei modelli Polo, Golf e Jetta. Lo ha [illegible] Karl Heinz Briam capo del personale della casa tedesca.

Aspettando il referendum

Borsa (-1,5%) in retromarcia

MILANO — Prezzi in ribasso [illegible] ridotti. All'inizio [illegible] settimana che precede il referendum, il mercato è apparso più [illegible] debole, [illegible] all'acuirsi delle polemiche politiche che hanno in parte bloccato le iniziative intraprese [illegible] ultime settimane.

Il cauto comportamento degli operatori è di riflesso anche alle dichiarazioni di venerdì del Governatore della Banca d'Italia.

L'indice Comit ha perso l'1,5% (a quota 303,22).

Perdite di particolare consistenza hanno subito le Aturia (—5,8%), Ciga (—6), Toro priv. (—4,8), Cementir e Sip (—4,6), All[illegible] (—4,2), Italmobiliare e Gemina (—3,9), F. Tosi (—3,5), Interbanca (—3,3), Miralanza (—3,2), Snia Bpd (—3,1).

Cedente dal 2 a quasi il 3% accusano le Cir, Toro e alcuni assicurativi, Standa, Danieli, Acqua Marcia, Credit, Comit.

Tra gli altri principali valori, le Montedison hanno ceduto l'1,5% mentre le Ras, Generali, Mediobanca, Bastogi, Cantoni, Cir hanno perso l'1,2 e le Centrale l'1,2.

Flessioni attorno all'1% denunciano le Pirelli, Italcementi, Olivetti e Risanamento.

[illegible] basi [illegible] venerdì [illegible] finite le Fondiaria, le due Falck (mentre le Dalmine hanno perso l'1,8%), Fiscambi e Siossigeno. In frazionale recupero hanno chiuso [illegible] Sai, Alleanza, Catt. [illegible] Veneto. [illegible] le due Mondadori, dopo l'approvazione dell'aumento di capitale e l'ingresso di nuovi soci, Milano Ass., le due Bna, Aedes, Euromobiliare ed Espresso.

In recupero le due Buitoni, dopo le perdite [illegible] settimana precedente: +5,7% quella risp., +5,5 quella ord. Di poco migliori anche [illegible] Bon. Ferraresi (+1,2) e le Saffa ed Olivetti risp. (+0,7).

Nel reddito fisso leggero denaro sui Cct.

Indice COMIT base 1972 = 100

Continua il dibattito sulla relazione del Governatore Ciampi

Stretta monetaria evitabile ma i tassi possono risalire

ROMA — Si va verso una [illegible] della moneta e del credito? E [illegible] quando? Le riflessioni di [illegible] politici, di banchieri e [illegible] sulle «considerazioni [illegible] governatore della Banca [illegible] si concentrano ora su questo punto. Ad [illegible] previsione della stretta, [illegible] forma politicamente polemica, è stato, sabato scorso, il vicesegretario del pri Giorgio La Malfa. Non era, per la verità, una previsione a brevissima scadenza.

I pareri sono diversi; alcuni non vogliono credere alla stretta, altri considerano ancora possibile evitarla. C'è però una sensazione diffusa: che più modestamente sia probabile — non forse subito — un rialzo degli interessi sui titoli del debito pubblico, Bot e Cct. Se poi non vi saranno interventi incisivi del governo sull'economia, un peggioramento della situazione valutaria in autunno (ben noto fenomeno stagionale, che potrebbe ripetersi aggravato) renderebbe davvero inevitabile tirare i freni, o stringere i lacci, insomma spegnere ogni residuo impulso [illegible] una ripresa economica che già oggi è molto affievolita.

La Banca d'Italia incita all'attenta rilettura delle parole del governatore Ciampi, pesate [illegible] giorni e giorni. Nulla [illegible] inevitabile, se il governo non si farà paralizzare dal dopo-referendum e dalle elezioni del presidente della Repubblica. Ciampi ha detto con chiarezza che il fabbisogno [illegible] dello Stato sta mostrando «una *tendenza incompatibile con gli obiettivi del 1985*» la quale fra l'altro ha reso «*più intense, attraverso il canale del Tesoro, le spinte all'espansione della moneta*». Ora, «*un governo della moneta e del credito orientato al* [illegible] *stabilità esige che lo Stato si finanzi in primo istanza sul mercato*».

In parole molto povere, lo Stato deve in primo luogo ridurre il suo deficit e, in secondo luogo, finanziario prendendo soldi a prestito, invece che stampando carta moneta. Più è [illegible] il debito, più rischiano di essere alti i rendimenti [illegible] quali il mercato accetta di comprare titoli [illegible] Stato. Già un rialzo degli interessi è stato necessario in aprile; se la concorrenza delle banche, che continuano a pagare sui depositi tassi abbastanza elevati, [illegible] diminuirà, il fenomeno potrebbe ripetersi. D'altra parte, è dalle banche stesse che viene talvolta una spinta al rialzo dei rendimenti di Bot e Cct.

Secondo alcuni banchieri, le [illegible] di credito [illegible] — segno probabile di infiacchirsi della crescita economica — e un rialzo del già [illegible] tasso di sconto non avrebbe [illegible] Ciampi piuttosto rimprovera alle banche scarsa prontezza nel cogliere e seguire con flessibilità [illegible] indirizzi della politica monetaria.

Le incognite sono molte, a cominciare dal voto di domenica e lunedì prossimi. Al di là dei circa quattromila miliardi di possibile onere del referendum nel 1985 per i datori di lavoro (Stato compreso), stanno gli oltre diecimila miliardi da trovare, da qui a fine anno, per ricondurre il deficit pubblico [illegible] limiti previsti ed evitare una pressione eccessiva o sulla creazione di moneta o sui tassi di interesse.

s. l.

Il balletto dei tassi

(Aumento tassi [illegible])

	Aprile 1985	Differenza Mese	Differenza Anno
Tus	[illegible]	—	—0,50
Bot 3 mesi	14,41	0,87	—1,19
Bot 6 mesi	14,31	0,85	—1,14
Bot 12 mesi	12,90	0,61	—1,68
[illegible] depositi	11,14	0,04	—0,60
[illegible]	15,05	—0,08	—1,20
Normale impieghi	21,35	—0,06	—0,61
Minimo in[illegible]	16,75	0,04	—0,80
Interbancario	15,70	0,25	—1,85
Inflazione tendenz.	[illegible]	0,29	—2,70

● [illegible]EDISON — E' ammontato a oltre 33 miliardi di [illegible] il giro d'affari [illegible] della Galassia Viaggi, società del gruppo Montedison facente capo a Iniziativa Me.T.A. L'incremento, rispetto all'anno precedente, è stato pari al 50 per cento mentre i ricavi netti hanno superato i 3 miliardi di lire (+46 per cento rispetto all'anno precedente). Nell'ambito del potenziamento della società, il Consiglio di amministrazione ha affidato l'incarico di direttore generale a Luigi Borelli.

Il 30 giugno a Ginevra, tema: quote e prezzi

L'Opec in crisi decide un vertice d'emergenza

TAIF — I ministri del P[illegible] riuniti in Arabia Saudita hanno deciso di anticipare al 30 giugno la prossima conferenza plenaria dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec), quasi [illegible] prima della [illegible] originale che [illegible] luglio.

La conferenza del 30 giugno [illegible] tenuta a Ginevra.

«La produzione dovrebbe [illegible] com'è. Ogni Paese dovrebbe rispettare la sua quota fino alla conferenza [illegible] fine mese», ha detto Yamani.

Il ministro saudita non ha fatto i nomi dei Paesi che attualmente eccedono la quota [illegible] produzione contribuendo [illegible] a destabilizzare il mercato. Ma un componente della delegazione nigeriana, lasciando la sala della riunione di Taif, ha detto che la Nigeria «non è la sola» a violare la disciplina produttiva. La quota nigeriana sarebbe [illegible] 1,45 milioni di barili.

Il [illegible] piace più [illegible] previsto — 90 miliardi gli utili della Snam

MILANO — L'espansione dell'uso del metano procede a ritmi più sostenuti delle previsioni. I risultati fi[illegible]ri, nonostante i ritardi nell'adeguamento dei prezzi di vendita del gas per uso civile, sono discreti (90 miliardi di utili su ricavi per [illegible] miliardi e am[illegible]menti per [illegible] miliardi) e tali da far prevedere che la Snam possa far fronte [illegible] investimenti dei prossimi anni [illegible] iniezioni di capitali dall'esterno.

E' [illegible] queste basi che si è chiuso l'esercizio 1984 della Snam del gruppo Eni; il presidente Enzo Barbaglia, designato a far parte della giunta dell'ente petrolifero, ha potuto così consegnare al suo successore (Pio Pigarini, un manager di estrazione Agip) un bilancio di tutto rispetto nonostante la flessione del [illegible] operativo lordo (+14,3%) dell'ultimo esercizio dovuto ai prezzi di vendita [illegible] gas per uso civile.

Di particolare rilievo è l'espansione [illegible] vendita di metano che ha sfondato il tetto dei 30 miliardi di metri cubi (31,3 miliardi contro 26,7 miliardi del 1983). In netta espansione risultano i consumi dell'industria (+8%) e per usi civili (+7%). Per il 60% si tratta di gas importato dall'Urss (24%), dall'Algeria (20,7%), dall'Olanda (15%). Dopo la conclusione degli accordi con Olanda e Urss che hanno permesso di rivedere i prezzi sulla base della media europea (condizionata da una pressione [illegible] domanda) il successore di Barbaglia dovrà affrontare il rinnovo dell'accordo con l'Algeria.

A partire dall'ottobre prossimo scade infatti l'apporto integrativo del governo italiano [illegible] prezzo di vendita praticato alla Snam dall'Algeria. «*Il rinnovo* — ha com[illegible] Barbaglia — *potrà avvenire solo sulla base di un prezzo che consenta di trasferire il* [illegible] *in Italia e di venderlo in condizioni di concor*[illegible]».

Altra questione che si porrà al successore di Barbaglia è l'eventuale quotazione in Borsa del titolo Snam. «*Di questo tema* — ha ammesso il presidente — *si è già discusso ai vertici dell'ente. Ci* [illegible] *molto problemi perché la Snam, di fronte alla dimensione degli investimenti richiesti, ha sempre privilegiato* [illegible] *una politica di ammortamenti e di rafforzamento patrimoniale rispetto alla distribuzione degli utili*».

m. b.

Alla Ferruzzi il controllo di una banca a New Orleans

MILANO — Il gruppo Ferruzzi, che già deteneva una quota del 23% nel capitale «American [illegible] and Trust Co» [illegible] New Oleans, sta per ampliare la sua partecipazione ed acquisire il controllo dell'istituto.

L'operazione — confermata in ambienti del gruppo di Ravenna — non sarebbe stata ancora formalizzata. Il gruppo Ferruzzi ha a New Orleans diversi interessi, che ruotano attorno al settore dei cereali, fra l'altro controlla la «Artfer Inc.», una società commerciale e finanziaria, con un fatturato nel 1983 equivalente a 621 miliardi.

Recentemente ha costituito nella capitale della Louisiana [illegible] «Missalco», per la produzione di etanolo.

● BANK [illegible] AMERICA — Potrebbe essere americana la prima banca straniera con una filiale in Cina. E' atteso in questi giorni a Pechino il presidente della Bank of America, Leland Prussia, per colloqui con i dirigenti della Bank of China. Pare [illegible] la Bank of America stia da tempo studiando la possibilità di aprire una filiale nella zona economica di Shumchun.

● MARCONI S.S. — La «Marconi Secure Systems» di Portsmouth (Gran Bretagna) ha stipulato un contratto con l'aeronautica civile italiana per la fornitura e installazione dell'apparecchiatura automatica «Volmet», munita di sintetizzatore vocale per la diffusione dei bollettini meteo in Italia.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		[illegible]
Ai.	L.	10.413
Arca BB	»	n.p.
Arca RR	»	n.p.
Azzurro	»	n.p.
Euro Vega	»	10.267
Euro Antares	»	10.637
Euro Androm.	»	10.446
Fiorino	»	n.p.
Fondattivo	»	n.p.
Fondersel	»	n.p.
Fondicri 1°	»	n.p.
Fondo profess.	»	14.369
Genercomit	»	n.p.
Gestiras	»	12.644
Imi capital	»	13.713
Imi rend	»	11.611
Interbanc. az.	»	n.p.
Interbanc. ob.	»	n.p.
Interbanc. re.	»	n.p.
Libra	»	10.400
Multiras	»	10.676
Nordfondo	»	n.p.
Primecash	»	n.p.
Primerend	»	n.p.
Primecapital	»	n.p.
Sforzesco	»	10.000
Visconteo	»	10.000
Verde	»	n.p.
Fondo Ina	»	1482,5

ESTERI AUTORIZZATI		3-6
Fonditalia	$	26,12
Interfund	$	15,80
Int. Sec. Fund	$	n.p.
Italfortune	$	n.p.
Ratunion	$	n.p.
Mediterrani	$	n.p.
Capitalitalia	$	n.p.
Medicianum	$	n.p.
Rominvest	$	15,64
Robeco	fiorini	n.p.
Rolinco	fiorini	n.p.
Rasfund	L.	19.867
Fondo Tre R	L.	33.731

OBBLIGAZIONI

Titoli	[illegible]	Torino
[illegible]OLI DI STATO		
C.C.T. 1/1/86	101 90	101
C.C.T. 1/3/86	101 45	101 60
C.C.T. 1/5/86	102 20	102 30
C.C.T. 1/6/86	102 35	102 35
C.C.T. 1/7/86	102 40	102
C.C.T. 1/9/86	101 90	101 70
C.C.T. 1/10/82-86	101 65	101 75
C.C.T. 1/10/83-86	100 90	100 90
C.C.T. 1/11/86	101 90	101 75
C.C.T. 1/12/86	102 50	102 40
C.C.T. 1/1/87	102 20	102 50
C.C.T. 1/2/87	102 45	102 65
C.C.T. 1/3/87	102 15	102 30
C.C.T. 1/4/87	102 10	102 20
C.C.T. 1/5/87	102 05	102 35
C.C.T. 1/6/87	102 85	102 95
C.C.T. 1/12/87	101 85	101 80
C.C.T. 1/7/88	103 40	103 35
C.C.T. [illegible]	102 90	102 65
C.C.T. 1/10/90	102 80	102 75
C.C.T. 1/12/90	103 80	104 10
C.C.T. 1/1/91	104 15	104 40
C.C.T. 1/3/91	102 20	102 30
C.C.T. 1/6/91	102 45	102 60
C.C.T. 1/7/91	101 75	101 65
C.C.T. 1/9/91	101 85	101 80
C.T.Ecu 14% 82/89	109	110 40
C.T.Ecu 13% 82/89	105 40	105
C.T.Ecu 11,50% 83/90	102 10	102 75
C.T.R. 2,50%	81 40	81 50
B.T.P. 17% 83/86 II	100 05	100
[illegible] 17% 83/85 III	100 75	100 75
B.T.P. 16% 84/86 I	100 05	100 90
B.T.P. 14% 84/86 II	100	100 10
B.T.P. 12% 79/87	87 10	87 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	90	89 80
Enel 6% 69/86 I	87 80	90 70
Enel 7% 71/86	88 60	88 30
Enel 7% 72/87 I	87 80	87
Enel 7% 73/83	81 50	80 40
Enel 12% 78/88	100 20	99 30
Enel 13% 80/87	99 30	99 20
Enel 80/87 ind.	99 90	100 40
Enel 81/88 ind.	100 40	100 50
Enel 82/89 ind. I	105	105 40
Enel 82/89 ind. II	105 30	105 20
Enel 82[illegible] ind. III	105 25	105 45
Enel 83/90 ind. IV	104 30	105
Enel 83/90 ind. I	105 90	106 20
Enel 83/90 ind. II	103 90	103 80
[illegible] 83/90 ind. III	103 25	103 70
Enel 84/92 ind.	103 35	103 40
Enel 84/93 ind. II	103 80	102 90
Enel 84/93 ind. III	102 90	103 10
Enel 84/93 ind. IV	102 15	102 20
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	101 30	107 90
I.R.I. S. Spir. 83/88 ind.	108	106 50
I.R.I. Sider 82/89 ind.	103 20	103 50
[illegible]I. Stet 84/89 TV	144 25	145
Aut I.R.I. 6% 67/87	82 20	81
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	80 10	80 80
Aut. I.R.I. 6% 69/89	84 80	85 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	89 80	88 20
CCOP 5% 30.le	78 30	78 80
CCOP 6% 30.le	89 80	89 20
CCOP 7% 30.le	89 45	88 40
CCOP 8% 1975/2005	85 25	84
CCOP 8% 1975/2006	78 90	78
CCOP 10% 1977/2007	78 90	77 80
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	82 30	81 30

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 65/85 III	[illegible]	99
CCOP Int. st. 6% 66/86 IV	98 70	99 10
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	85 30	84
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	82 90	83 80
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	81 90	81 80
CCOP Anas 7% 72/2002 I	[illegible]	80 10
CCOP Aut. 6% 65/85 I	78	79
CCOP FS 6% 67/87	[illegible]	81 80
CCOP FS 7% 71/91	84 10	82
CCOP FS 7% 72/92 I	85 50	89
CCOP FS 7% 72/92 II	81	84
CCOP pr 6% 65/85 IV	98 90	85 20
CCOP pr 6% 67/87 V	83 40	82
CCOP pr 6% 67/87 VI	92 50	87 40
CCOP pr 6% 68/88 VII	89	89
CCOP pr 6% 69/89 VIII	87 10	86 50
CCOP pr 7% 71/91 IX	83 30	83 60
AMM. FS 6% 68/88	89 90	90
AMM. FS 7% 70/90	89	89
AZ. FS 83/90 ind.	102 90	103 30
AZ. FS 83/90 ind. II	102 85	103
AZ. FS 84/92 ind.	101 95	101 90
IMI 6% 67/87 XXVI	89 25	88 20
IMI 6% 69/89 XXVII	84 30	84
IMI 7% 70/85 XXVIII	90 55	90 20
IMI 7% 70/85 XXIX	89 90	89
[illegible] 7% 73/94 XXXVIII	80 30	80
IMI TV 81/88 LXXXI	112 90	110 30
BEI 14% 84/91	103 80	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 30	85
S. Paolo c.f. 6% conv.	78 50	79 80
S. Paolo c.f. 6%	87 60	89 80
S. Paolo c.f. [illegible] 75/83 12ª ind.	135 50	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 22ª	101 50	101
S. Paolo c.f. TV 81/91 28ª	102 75	102 90
S. Paolo c.f. TV 82/97 41ª	105	109 50
S. Paolo c.f. TV 83/93 56ª	100	100
S. Paolo o.p. 5% m. 5%	84	84 50
S. Paolo o.p. 6%	88	88 90
S. Paolo o.p. 7%	78 80	81 75
S. Paolo o.p. 5%	85 70	84
S. Paolo o.p. 9% [illegible] Ext	109 75	110 25
S. Paolo o.p. TV 81/91 18ª	101 70	101 70
S. Paolo o.p. TV 81/91 22ª	101 80	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24ª	104 50	103
S. Paolo o.p. TV 83/93 26ª	103	102 90
Fiat TV 81/88	102 15	101 80
Olivetti TV 82/87	103 10	103 40
Pirelli spa TV 82/89	102 15	102 30
OBBL[illegible]		
CIR 13% 81/88	224 50	233
Cogefar 14% 81/86	171 50	n.q.
Generali 12% 81/88	344 50	345
IFIL 13% 81/87	247 50	254
IRI-B. Roma 13% 81/87	104 70	106
IRI-Comit 13% 81/87	[illegible]	118
IRI-Credit 13% 81/87	114 [illegible]	117
Italgas 14% 82/88	191	196
La Centr. 13% 81/88	n.r.	n.r.
Medioban. 14% 82/88	1038	1040
Med. SII 13% 81/91	123	118
Med. Fidis 13% 81/91	241 50	240
Med. S. Spir. 7% 73/88	328	340
Med. Selm 14% 82/92	185 20	185
Med. Snia 13% 80/88	n.r.	n.r.
Olivetti 13% 81/91	147 60	148
Pirelli spa 13% 81/91	171	170
Pirelli spa 13,5% [illegible]	187 80	183
S. Paolo Ag. im. 14% 82/90	149 60	155 40
S. Paolo Rdp. 13% 78/88	444 50	418
Unicem 14% 81/87	132 50	136
Unicem [illegible]	133	142

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Borsario San Paolo di Torino

Quantità trattata fornita dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 3-6	Variaz.	Quantità trattate	Torino 3-6
ALIMENTARI				
Alivar	sosp	—	—	sosp
Bonifiche Ferr.	[illegible]	+ 410	1000	n.q.
Eridania	[illegible]	— 70	21000	9940
Florio	n.q.	—	—	318
Buitoni ord.	3800	+ 300	88000	n.q.
Buitoni risp.	3500	+ 220	83000	n.q.
Milanegr. Vitt.	6640	— 21	2600	6500
Perugina ord.	3480	— 30	2000	n.q.
Perugina risp.	2700	+ 10	4000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	63700	+ 85	11150	n.q.
Ausonia Ass.	1050 50	— 24 5	24000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	10120	— 80	1000	10100
C. Ass. Mi. risp.	11000	— 100	6000	11100
C. Latina ord.	1210	—	15000	1250
C. Latina priv.	[illegible]	— 44	15000	1060
FIRS ord.	1510	— 40	—	n.q.
FIRS risp.	721	—	2000	n.q.
Generali	46300	— 650	106300	46150
Italia Ass.	14800	— 301	11200	n.q.
L'Abeille	48000	— 50	1700	n.q.
La Fondiaria	70050	—	1550	n.q.
La Previdente	19450	— 320	6000	n.q.
Lloyd Adriatico	7650	— [illegible]	30000	n.q.
RAS	[illegible]	— [illegible]	15350	88500
SAI ord.	13700	— 150	12900	13700
SAI priv.	13500	— 300	100	13800
Toro Ass. ord.	15150	— 210	38200	15100
Toro Ass. priv.	10350	— 830	41500	10400
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5120	+ 15	28000	n.q.
B. Comm. Ital.	18450	— 330	28200	18700
B.N.A. ord.	4850	— 30	4500	4900
B.N.A. priv.	[illegible]	— 19	1800	3450
Banco Roma	[illegible]	— [illegible]	4600	14600
Banco Lariano	[illegible]	— [illegible]	71500	n.q.
Cred. Italiano	2130	— 60	119000	2200
Cred. Varesino	4050	— 70	18500	n.q.
Interbanca p.	[illegible]	— 700	7700	21000
[illegible]	[illegible]	— 1350	[illegible]	[illegible]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5800	— [illegible]	22000	5850
Burgo priv.	5450	— 55	[illegible]	5500
Burgo risp.	5700	— 70	15000	5700
De Medici	2725	— 47	2000	n.q.
L'Espresso	7510	— 20	500	n.q.
Mondadori o.	4715	— 25	12500	n.q.
Mondadori p.	2640	— 31	13500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2602	— 60	372000	n.q.
Pozzi Ginori o.	137	— 1	73000	135
Pozzi Ginori r.	127	—	—	129
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	81250	— 850	2300	n.q.
Italcementi r.	62600	— 400	200	n.q.
Unicem ord.	16800	— 100	6200	16800
Unicem risp.	13030	— [illegible]	2400	13000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6570	— [illegible]	—	n.q.
Caffaro ord.	910	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Caffaro risp.	965	— 5	—	n.q.
Farmit. Erba	13000	— 220	30000	n.q.
Fidenza Vetraria	[illegible]	— [illegible]	10500	[illegible]
Italgas	1390	— 26	189000	1420
Mira Lanza	33900	— [illegible]	5900	34100
Montedison	[illegible]	— 20	[illegible]	1641
Parametti	n.q.	—	—	1400
Perlier	6836	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1510	— 6	9000	1530
Pierrel risp.	1040	— 10	43000	1050
Pirelli S.p.A. o.	2530	— 28	354000	2430
Pirelli S.p.A. r.	2600	— 5	[illegible]	[illegible]

Titoli	Milano 3-6	Variaz.	Quantità trattate	Torino 3-6
Recordati	9200	— 210	10500	n.q.
Rol	3580	— 60	11000	n.q.
Saffa ord.	7840	— 60	16000	7850
Saffa risp.	7720	+ 60	1500	7650
Selag	n.q.	—	—	1170
Siossigeno	21800	—	1000	n.q.
Snia Bpd ord.	3181	— 105	686000	3180 *
Snia Bpd risp.	3267	— 43	61000	3280 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	765	— 13 5	800000	762
La Rinasc. priv.	650	— 7	340000	650
Silos	1251	— 25	12000	1250
Standa ord.	15610	— 380	2000	n.q.
Standa risp.	15850	— 140	2000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	810	— 40	39000	860
Ausiliare	3580	— 30	1800	n.q.
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 1	10000	8200
Italcable ord.	12350	— [illegible]	8000	12300
Italcable risp.	12800	— 190	6000	12700
NAI	—	—	—	—
Nord Milano	6840	—	—	n.q.
SIP ord.	2130	— 104	214000	2180 *
SIP risp.	2210	— 69	65000	2250 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	3568	— 71	31500	n.q.
Selm risp.	3320	— 20	—	n.q.
Tecnomasio	600	— 15	5000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2340	— 65	40000	n.q.
Agricola Fin. o.	14300	— 150	3400	n.q.
Agricola Fin. r.	15680	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	214 75	— 3 25	3320000	210
Bonif. Siele	30400	— 300	2500	n.q.
Borgosesia o.	7440	— 60	5500	7500
Borgosesia r.	2850	+ 20	1000	2790
Brioschi	620	— 3	2000	n.q.
Buton	7399	— 21	3000	n.q.
Cabota Mi. C. o.	7462	— 137	8000	n.q.
Cabota Mi. C. r.	7845	— 46	500	n.q.
La Centrale o.	3239	— 41	171000	3340
La Centrale r.	3085	— 94	80000	3100
CIR ord.	4980	— 60	48500	4950
CIR risp.	4640	— 85	27500	4650
CIR risp. n.c.	3410	— 32	45000	3400
Eurogest ord.	1380	— 19	4000	n.q.
Eurogest risp.	1410	— 18	6000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1120	+ 5	1000	n.q.
Euromobiliare	4898	— 1	1500	n.q.
Fidis	7575	— 25	11500	[illegible]
Fin. Breda	4830	— 20	26500	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4800	— 55	17800	n.q.
Finrex	1170	—	—	n.q.
Finsider	5040	—	—	sosp
Fiscambi	4800	—	2000	4500
Gemina ord.	780	— 31	130000	n.q.
Gemina risp.	780	— 4	30000	n.q.
Gim ord.	3720	— 55	12000	3720
Gim risp.	2431	— 24	24000	2400
IFI priv.	7880	— 60	84000	7950
IFIL ord.	6580	— 135	19000	6700
IFIL risp.	5065	— 60	29000	5100
Iniziative Me.T.A.	44000	— 575	650	n.q.
Italmobiliare	78000	— 3230	16725	n.q.
Mittel	3640	— 30	3000	[illegible]
[illegible]. Finanz.	3468	— 2	30000	n.q.
Pirelli & C.	4540	— 30	26500	[illegible]
Rejna ord.	11000	—	—	[illegible]
Rejna risp.	10650	—	—	n.q.
Riva Finanz.	7080	— 170	8500	n.q.
Schiapparelli	403	—	35000	[illegible]
Serfi	3390	— [illegible]	[illegible]	[illegible]
SME	sosp	—	—	sosp
SME 1/7/84	sosp	—	—	sosp
SMI ord.	2380	[illegible] 15	16000	[illegible]
SMI ord. 1/7/84	2301	— 10	2000	2300

Titoli	Milano [illegible]	Variaz.	Quantità trattate	Torino 3-6
SMI risp.	2270	—	7000	2250
SOPAF	[illegible]	— 12	8000	n.q.
STET ord.	2870	— 30	280000	2899 *
STET risp.	[illegible]	— 1	106000	3021 *
Terme Acqui	[illegible]	[illegible] 90	6000	n.q.
Trenno	17350	— 300	[illegible]	[illegible]
Tripcovich	8000	+ 10	7800	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8710	— 30	4300	n.q.
Attività Imm.	3810	— 40	24000	[illegible]
Di-INVEST ord.	3700	— 30	183500	3680
Di-INVEST risp.	3640	— 30	[illegible]	3600
Cogefar	3898	— 31	[illegible]	n.q.
Con. Ac. Roma	111	—	30000	110
De Angeli-Frua	1448	— 32	13000	n.q.
I.L.I. ord.	2478	— 11	10000	n.q.
I.L.I. risp.	2390	— 10	22000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1908
ISVIM	12060	+ 1750	300	11500
Risanam. ord.	8500	— 80	2900	8580
Risanam. risp.	7000	— 60	500	7000
Sifa	2910	— 13	125000	2900
MECCANICI-AUTO				
Aturia	[illegible]	— 300	[illegible]	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3380
Danieli	7000	— 189	25500	n.q.
FIAT ord.	3127	— 42	1345000	3112 *
Warrant Fiat o.	1860	— 50	39000	1825 *
FIAT priv.	2790	— 40	976000	2750 *
Warrant Fiat p.	1525	— 64	14000	1510 *
Gilardini	21090	—	5000	20800
Franco Tosi	20200	— 740	6000	n.q.
[illegible] M. o.	2065	+ 3	38000	2080
Magneti M. r.	2053	— 12	14000	2040
Olivetti ord.	6498	— 51	173500	6600
Olivetti priv.	5790	— 6	23000	5800
[illegible] risp.	6430	+ 50	5000	6600
Oliv. [illegible] n.c.	4790	— 110	117500	5800
Saipem	5820	— 70	75000	n.q.
Sasib ord.	7000	— 190	40500	7100
Sasib priv.	6910	— 110	1000	7000
Westinghouse	27400	— 100	800	27950
Worthington	2100	— 25	5800	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metall. Ital.	[illegible]	+ [illegible]	17000	n.q.
Dalmine	631	— 11 5	685000	640
Falck ord.	5380	—	8000	n.q.
Falck risp.	4420	+ 20	11000	n.q.
Issa-Viola	675	—	—	n.q.
La Magona	9800	—	3000	n.q.
Pertusola	858	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10850
Trafilerie	3830	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	4115	— 58	[illegible]	4000
Cucirini	3018	— 68	10000	n.q.
Cascami 1872	5361	—	—	n.q.
E[illegible]	1480	+ 5	2000	n.q.
Fisac ord.	4710	—	—	4700
Fisac risp.	4020	—	—	4100
Linificio ord.	1625	— 10	7000	n.q.
Linificio risp.	1403	— 7	10000	n.q.
Marzotto ord.	3670	— 30	17700	n.q.
Marzotto risp.	3600	—	3000	n.q.
[illegible]se Venez.	88	— 2 75	450000	n.q.
Rolandi	10100	+ 50	—	n.q.
Zucchi	4800	+ 170	14500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3668	— 13	3600	n.q.
A. De Ferrari r.	3740	— 15	1500	n.q.
Acque potabili	2900	— 10	4000	2920
Cigahotels	7950	— 385	111000	8000
Jolly Hotels o.	7800	— 50	600	n.q.
Jolly Hotels r.	6010	—	—	n.q.
Pacchetti	80 25	— 3 60	400000	85

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, [illegible] Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 31-5	Banconote (Milano) 3-6	Esportazione (Milano) 31-5	Esportazione (Milano) 3-6	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 31-5	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 3-6
Dollaro Usa	1964	1942	1971,1	1943,1	1971	1943,3
Dollaro Usa t. p.	1935	1930	—	—	—	—
Marco [illegible]	636,5	637,5	638	639,68	638	639,04
Franco francese	208,75	209,1	209,22	209,63	209,29	209,53
Fiorino olandese	562	565	565,15	567,35	565,06	567,17
Franco belga	31,5	31,6	31,684	31,77	31,662	31,767
Sterlina	2488	2507	2507,5	2518	2507,8	2518,1
Lira irlandese	1996	1998	1996	1999	1996,3	1999,2
Corona danese	177,75	178,25	177,4	177,84	177,45	177,84
E. C. U.	—	—	—	—	1433,2	1434
Dollaro canadese	[illegible]5	1415	1430	1420	1431,1	1420,2
Yen giapponese	7,72	7,72	7,828	7,762	7,8260	7,763
Franco svizzero	750	755	755,85	756,53	755,67	756,60
Scellino austriaco	90,35	90,45	90,703	90,90	90,706	90,92
Corona norvegese	219	220,5	222,05	221,73	222,07	221,64
Corona svedese	220	220,5	221,06	219,1	221,09	218,76
Marco [illegible]	305	306	307,35	307,25	307,32	307,37
[illegible]scudo portoghese	11,5	11,2	11,12	11,17	11,105	11,175
Peseta spagnola	11,4	11,45	11,264	11,278	11,264	11,270
Dinaro iugosl. gr.	6,5	6,5	—	—	—	—
Dracma iugosl. gr.	14	13	14,48	14,61	14,48	14,535
Dollaro [illegible]	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
26/6/85	22	99,187	13,90
25/7/85	51	98,182	13,25
23/8/85	79	97,152	13,35
27/9/85	114	95,887	13,35
25/10/85	142	95,045	13,40
22/11/85	170	94,126	13,40
06/12/85	206	92,820	13,50
30/1/86	239	91,833	13,60
28/2/86	268	90,921	13,60
14/3/86	282	90,450	13,65
30/4/86	329	89,044	13,65
30/5/86	359	88,125	13,70

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,125	15,500
7 gg	14,500	14,875
15 gg	14,875	15,250
1 mese	14,875	15,250
2 mesi	14,750	15,125
3 mesi	15	15,375
6 mesi	15,875	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	143.000-150.000
Sterlina n.c.	143.000-150.000
Marengo it.	112.000-120.000
Marengo sv.	114.000-122.000
Marengo fr.	112.000-120.000
Marengo bel.	110.000-118.000
20 doll. oro	630.000-670.000
Krugerrand	625.000-635.000
Argento (*)	385-395
Platino (*)	16.820

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	31-5	3-6
Londra	314	315,10
Zurigo	315	318
Parigi	313,63	315,84
New York	314,40	315,50
Milano (lire/grammo)	20.100	[illegible]
Hong Kong	313,20	317,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 31-5	Zurigo (in fr. sv.) 3-6	Francoforte (in marchi) 31-5	Francoforte (in marchi) 3-6	Londra (per sterlina) 31-5	Londra (per sterlina) 3-6	Parigi (in fr. fr.) 31-5	Parigi (in fr. fr.) 3-6
Dollaro	2,6010-2,6060	2,5980-2,5730	3,0710-3,0740	3,0625-3,0640	[illegible]	1,2940-1,2960	9,4150-9,4260	9,2575-9,2790
Franco svizzero	—	—	118,63-118,88*	118,60-118,75*	3,3050-3,3230	3,3150-3,3295	360,00-361,25*	361,00-362,20*
Franco francese	27,48-27,60*	27,53-27,63*	32,70-32,66*	32,64-32,66*	11,893-11,893	12,002-12,020	—	—
Marco	84,29-84,50*	84,03-84,23*	—	—	3,9275-3,9375	3,9305-3,9415	304,57-305,15*	304,81-305,50*
Sterlina	3,0133-3,0213	3,0101-3,2205	3,839-3,930	3,831-3,938	—	—	11,864-12,000	12,018-12,032
Yen	1,0323-1,0345*	1,0301-1,0320*	1,2169-1,2213*	1,2251-1,2271*	325,72-323,42	321,94-321,60	3,7300-3,7400*	3,7110-3,7171*
[illegible]	1,1330-1,1320*	0,1314-0,1316*	1,545-1,560**	1,563-1,567**	[illegible]	2611,0-2610,7	4,7766-4,7800**	4,7888-4,7915**

* per cento — ** per mille unità

Primi risultati a Torino dell'inchiesta sui tragici fatti dello stadio Heysel

Identificati altri teppisti

Più rapida della polizia [illegible] Liverpool, la mobile ha già rintracciato i tifosi bianconeri autori di violenze a Bruxelles - Continuano, intanto, le indagini della magistratura sulla strage nel settore zeta - Rientrati i famigliari dei giovani rinviati a giudizio

Un'immagine sconcertante dallo stadio Heysel: uno dei giovani indicati dal cerchio nero sta prendendo a bastonate uno spettatore [illegible] fede opposta, che [illegible] raggiunto il settore bianconero. Sono due amici di Umberto Salussoglia, (indicato dal cerchio bianco) che è in carcere nella capitale belga. Anche questi due teppisti sarebbero già stati identificati dalla squadra mobile torinese

La procura della Repubblica di Roma, nell'ambito dell'inchiesta *«per identificare i responsabili della strage»*, ha chiesto ieri anche alla questura torinese di *«interrogare tutti i tifosi presenti nel settore zeta»*. Contemporaneamente, a Torino, la magistratura ha aperto un'inchiesta parallela sugli altri incidenti [illegible] dopo quel [illegible] (quando tutto lo stadio già [illegible] dei morti e dei feriti) a cui hanno [illegible] parte alcuni [illegible] juventini.

Due di questi, i torinesi Umberto Salussoglia e Claudio Ardito, arrestati mercoledì scorso a Bruxelles, sono stati rinviati a giudizio. Comparsi [illegible] mattina davanti alla «Chambre de [illegible]», rimarranno in carcere in Belgio, in attesa [illegible] interrogati dai giudici (entro 30 giorni) per la conferma della carcerazione preventiva. Un altro torinese, Carlo B., 17 anni, è [illegible] invece [illegible] ed è rientrato nella [illegible] in città.

Oltre al Salussoglia (che un operatore inglese ha ripreso con la pistola in pugno), altri sei giovani coinvolti in scontri con la polizia sono già stati identificati dal dott. Pellegrino e dagli agenti della mobile. La loro posizione dovrà essere vagliata dal sostituto procuratore Marabotto, al quale è stata affidata l'inchiesta torinese.

Non si conoscono con certezza i capi di imputazione per Salussoglia e Ardito: il primo pare sia accusato di *«danneggiamento, resistenza alle forze dell'ordine, e di aver lanciato contro la polizia l'asta di una bandiera»*. Claudio Ardito, invece, di *«oltraggio e resistenza alle forze dell'ordine»*. *«Rischiano* — dicono i difensori — *al massimo qualche [illegible] di detenzione e dovrebbero comunque ottenere la condizionale»*. [illegible] però, [illegible] entro un [illegible] non [illegible] geranno elementi nuovi, potrebbero rimanere in carcere fino al processo, a fine agosto o in settembre.

Come si difende Umberto Salussoglia (il [illegible] padre, industriale del settore tipografico, è rientrato [illegible] da Bruxelles)? Parlano due amici, che erano con lo studente torinese nello [illegible] Heysel, [illegible] Froia e Diego Mattrel, figlio [illegible] famoso portiere della Juventus e della nazionale, [illegible] alcuni anni fa: *«Quello di Umberto non è stato un gesto criminale, ma uno sfogo rabbioso [illegible] polizia che impediva [illegible] andare a soccorrere i nostri feriti. Del resto, con quella scacciacani — che non aveva con sé quando è entrato e che deve avergli dato qualcuno [illegible] quell'incredibile confusione — [illegible] poteva certo ferire [illegible]. Non [illegible] remmo che [illegible] di lui si facesse [illegible] capro espiatorio. Non è un violento, non è un provocatore»*. Una testimonianza che però lascia, dicono gli inquirenti, alcuni interrogativi.

La famiglia di Claudio Ardito, [illegible] anni, si è trasferita [illegible] poco a Torino da Piano, dove abitava fino a pochi mesi fa. Dice un conoscente: *«Non possiamo credere a quello [illegible]. Se Claudio, [illegible] sempre tifoso [illegible] Juve, ha fatto qualche sciocchezza, è perché spinto [illegible] disperazione, nel clima che si era creato vedendo i selvaggi assalti contro gli italiani»*.

Ieri [illegible] il dott. Marabotto [illegible] visionato in questura i filmati e [illegible] fotografie raccolte come reperti [illegible] (compresa quella che pubblichiamo qui accanto): [illegible] giri che testimoniano [illegible] «guerriglia» scoppiata dopo che lo stadio già sapeva della tragedia. Questa mattina, alle 8, il magistrato sarà presente all'esame necroscopico sulle salme di Giovacchino Landini e [illegible].

La procura torinese è impegnata a far luce, per quanto di propria competenza, su quei drammatici momenti, così [illegible] sugli atti di teppismo e guerriglia che nulla hanno a che fare [illegible] lo sport. Ma in molti [illegible] chiedono [illegible] se i veri colpevoli [illegible] strage, coloro che proditoriamente hanno aggredito e ucciso [illegible] spettatori, saranno mai identificati.

Ezio Mascarino

Polizia: appello per i testimoni degli [illegible]

La questura di Torino invita [illegible] le persone coinvolte negli incidenti di Bruxelles — e che hanno riportato ferite — a rivolgersi agli uffici della Squadra Mobile, in via Grattoni 3, per fornire [illegible] elementi sulla vicenda.

Sparito nel nulla Marco Manfredi

Il tifoso, colto da choc, vaga per il Belgio? Funerale di una vittima e nuova autopsia

Marco Manfredi, dov'è

I famigliari dei due torinesi morti [illegible] stadio Heysel [illegible] Bruxelles [illegible] hanno ancora finito di peregrinare: questa mattina sono stati convocati a medicina legale per il riconoscimento ufficiale [illegible]. Dovrebbe essere l'ultima tappa per i parenti delle vittime prima dell'inumazione: un momento doloroso, ma importante dopo lo scambio di corpi che si è verificato a Udine e Reggio Calabria. Dopo questa inevitabile incombenza, i periti settori procederanno ad una seconda autopsia (la prima è stata eseguita in Belgio). Spiegano a medicina legale: *«Ripetere l'esame che si è già eseguito all'estero è prassi quando si tratta di morti in circostanze particolari come queste»*. Il riconoscimento era già avvenuto a Bruxelles per entrambe le vittime (Landini era stato identificato dalla moglie, Russo dagli amici).

Questa mattina ci saranno anche i cugini di Luciano Rocco Papaluca [illegible] (Reggio Calabria): [illegible] disperatamente [illegible] loro congiunto, e non [illegible] esclude la possibilità che, per un macabro errore, sia finita in una [illegible] due [illegible] torinesi.

Oltre mille persone hanno seguito [illegible] mattina nella chiesa del [illegible] Bernardo di Moncalieri, i funerali di Domenico Russo. Dietro il feretro la moglie [illegible] Fecchio, [illegible] anni appena compiuti, incinta di 5 mesi, i genitori, gli amici, e anche tanti [illegible] nosciuti, [illegible] hanno voluto far sentire la loro solidarietà [illegible] la semplice presenza. Tra la folla, [illegible] il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, con il gagliardetto [illegible] società [illegible] a lutto, e il sindaco Fiumara.

Ancora nessuna notizia di Marco Manfredi, 40 anni, l'autista dell'ospedale di Moncalieri. Pare dissolto nel nulla. La moglie è tornata da Bruxelles ieri sera: *«Sono [illegible] trata nello stadio [illegible] la polizia [illegible] per vedere se trovavo qualche indumento di Marco, ma inutilmente. [illegible] provato a girare negli ospedali, ma non [illegible] hanno fatto entrare. Abbiamo intenzione di far stampare un volantino da distribuire in Belgio. Chissà, forse può servire. Marco soffre di forti emicranie, questo fatto unito allo choc di mercoledì sera può averlo stravolto: chissà dove»*.

Ieri due segnalazioni giunte alla gendarmeria hanno per un attimo acceso la speranza, ma si [illegible] rivelate infondate. Mentre la [illegible] Manfredi si trovava in Belgio, i famigliari rimasti in Italia hanno lanciato un appello: *«Chiediamo al governo di fare pressioni sulle autorità belghe per la ricerca del nostro caro»*.

Si sono improvvisamente aggravate le condizioni di Lorenzo Quagliata, 23 anni, di Bussoleno. Il giovane era il primo nell'elenco dei tifosi juventini [illegible] feriti. Racconta la madre: *«Domenica [illegible] gli è venuto un gran mal [illegible] testa e [illegible] abbiamo portato al pronto [illegible] dell'ospedale di Susa. Ora è nel reparto di chirurgia, gli stanno facendo degli esami. E' sconvolto [illegible]. Non lo riconosco più»*. Preoccupazione anche a Pinerolo per Carlo Duchene, 34 anni. E' sempre gravissimo.

Giuliana Mongelli

Parla la madre di Carlo, il tifoso rilasciato dal giudice belga

«E ora lo ammazzo di botte?»

«Gli ho dato 100 mila lire per Bruxelles, ma certo il club gliene consegnò altri» - «L'ho visto in tv sventolare gli striscioni con su scritto 'reds animals'» - «Fanatico, ma non violento»

Un alloggio di [illegible] Corsica, [illegible] pomeriggio, [illegible] in cucina, la borsetta in [illegible] bo, la signora Giovannina fuma nervosamente. *«Quando lo vedrò, chissà, potrei anche ammazzarlo di botte. O no?»* domanda, [illegible] una specie di complicità, al cronista. Parla del figlio sedicenne, Carlo, uno degli ultras bianconeri arrestati per gli scontri allo stadio Heysel di Bru[illegible].

Poiché è minorenne, la giustizia belga ha deciso di rispedirlo in Italia. La donna sta aspettando un parente che, in auto, l'accompagnerà all'aeroporto di Linate dove, di lì a poche [illegible], arriverà il figlio (è [illegible] alle 23,30, e ha raccontato di essere stato fermato dalla polizia mentre cercava un telefono per avvertire casa [illegible] sano e salvo).

«L'ho visto, Carlo, in televisione: era [illegible] di quelli che agitavano lo striscione, sì, quello con su scritto "reds animals"». [illegible] non ancora convinta di essere finalmente alla fine di cinque giorni di tormento. *«[illegible] partito in pullman martedì sera, non so [illegible] chi [illegible] mente. Con lui c'era un [illegible] gazzo che conosco, [illegible] stesso che, giovedì notte, mi ha telefonato dicendomi "Sono arrivato al confine con Carlo, [illegible] adesso l'ho perso di vista". Era una frottola, non ha voluto dirmi che mio figlio era in carcere. Questo l'ho [illegible] solo venerdì quando sono andata alla Criminalpol. Adesso me [illegible] ridanno, meno male. Speriamo che gli serva di lezione...»*.

Dopo essersi sincerata che [illegible] pubblicheremo il [illegible] me riprende: *«[illegible] vuole, povero figlio, non lavora e [illegible] gli andava [illegible] studiare. L'unica [illegible] passione è la Juventus: andare in giro a portare gli striscioni...»*.

Cosa vuol dire: che [illegible] pagato per fare il tifo? E da chi?

«Non [illegible] pagato, [illegible] però che dava [illegible] mano [illegible] club, ma non mi chieda il nome perché non lo so, per organizzare il tifo. Presumo che gli dessero qualcosa... e se no come faceva? Per quei due giorni a Bruxelles io gli ho consegnato centomila lire. All'estero, con la Juve, era andato anche due anni fa, per la finale di Basilea. Non si è mai perso una trasferta di campionato. A lui non è mai piaciuto chiedermi soldi, sa, io sono la sola a lavorare in questa casa».

Pensierosa, la signora Giovannina conclude: *«Mi ha fatto male vederlo in televisione dietro quello striscione, ma almeno ho potuto tranquillizzarmi un po'. [illegible], certo, avrebbe potuto [illegible] tra i feriti, [illegible] però tra i morti, po[illegible]. Lei dice che l'hanno lasciato andare solo perché è minorenne? No, no, è che lui non ha precedenti, [illegible] è mica [illegible] gli altri, [illegible]...»*.

Beppe Minello

La madre ha riconosciuto Carlo tra i ragazzi che reggono lo striscione bianconero sul «campo della morte» di Bruxelles

Tre torinesi tra i nuovi 25 cavalieri del lavoro

Sono Vittorio Ghidella, amministratore delegato e direttore generale della Fiat Auto, Carlo Gay, direttore dell'Istituto San Paolo, e Gaetano Di Rosa, presidente e amministratore delegato del Fata European Group

I tre cavalieri del lavoro nominati da Pertini: Vittorio Ghidella, Carlo Gay e Gaetano Di Rosa

In occasione della festa della Repubblica, il presidente Sandro Pertini ha nominato [illegible] nuovi Cavalieri [illegible] lavoro. Fra questi, tre [illegible] di Torino: l'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato e direttore generale della Fiat Auto, il dott. [illegible] Gay, direttore dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e Gaetano Di Rosa, presidente e amministratore delegato del Fata European Group.

Vittorio Ghidella — Lau[illegible] in ingegneria meccanica al Politecnico torinese, [illegible] anni, [illegible] '79 a capo della Fiat Auto spa. Originario di Vercelli ha cominciato la carriera in un'azienda di prodotti petroliferi per poi passare nel '63 [illegible] Riv, [illegible] assistente dell'amministratore delegato e con l'incarico di coordinare la fusione con la Skf. [illegible] anni dopo è al [illegible] Riv Skf e consigliere di [illegible] ministrazione della Skf holding.

Il suo rientro alla Fiat è del '78, un anno prima della costituzione della Fiat Auto spa. L'ing. Ghidella è anche amministratore delegato della Fiat Auto International holding B.V. di Amsterdam, presidente della Sevel [illegible] Chieti, amministratore della [illegible]d spa e della Iveco Fiat. L'ultimo incarico prestigioso è [illegible] '84 con la presidenza della Ferrari spa.

[illegible] Gay — Sotto la sua guida, è direttore generale dall'80, il San Paolo è diventato uno degli istituti di credito più prestigiosi in Europa [illegible] strutture operative in tutti i Paesi. Basti ricordare la Sanpaolo Lariano [illegible] S.A. [illegible] Lussemburgo, il controllo [illegible] pacchetto della Bankhaus Brueli & Kalimus di Vienna, l'acquisizione della [illegible] Angeles Bank, l'apertura di Branches a New York e nella stessa Los Angeles, la costituzione della Sanpaolo Bank Bahamas Ltd e l'avvenuta apertura della filiale di Singapore.

Il dott. Gay, 64 anni, è inoltre presidente [illegible] Sanpaolo Us Company (Usa), presidente e membro del consiglio di sorveglianza della Bankhaus Brueli & Kalimus, consigliere [illegible] e componente dell'Assicredito.

Gaetano Di [illegible] — Nel '37 apprendista in una fabbrica di macchine utensili, nel '79 presidente e amministratore delegato e presidente [illegible] varie consociate del Fata European Group, azienda che progetta fabbriche complete con 2500 dipendenti, [illegible] mi[illegible] di fatturato, società in Spagna, Francia e Germania.

Gaetano Di Rosa, [illegible] anni, è stato assunto alla Fata come direttore di produzione nel '46 e due anni dopo comincia la sua carriera: direttore tecnico, direttore generale, amministratore delegato e infine presidente e amministratore delegato dell'intero gruppo.

Dopo le comunicazioni giudiziarie continuano le trattative

Moncalieri, sindaco certo

Sia con il pentapartito sia un'eventuale riedizione della giunta sinistra (ma con appoggio pri) primo cittadino continuerà ad essere il socialista Fiumara - Entrambe maggioranze possibili hanno a disposizione voti 40 - Il psi sembra però orientato a governo a cinque

A Moncalieri, dopo breve battuta d'arresto sata la settimana l'inchiesta della magistratura, invio di comunicazio- giudiziarie al sindaco, alcuni amministratori e funzionari del Comune, trattative per la formazione della futura maggioranza che dovrà governare la città sono riprese a ritmo intenso.

La ripresa dei contatti tra le delegazioni dei partiti si intensificata dopo Comune stata diffusa la voce che l'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti nei confronti dei politici riguardava una di giunta dell'ottobre riferita agli alloggi servizio di proprietà comunale, situati nel vecchio palazzo le, che dopo la ristrutturazione, erano stati concessi in affitto al segretario generale e al suo vice.

La delibera, oggetto di contrasti e polemiche, è stata approvata Coreco 20 giorni fa. Quindi fatto

Il primo giro consultazioni che non ha avuto dell'ufficialità si concluso l'incontro delle delegazioni psi e dc. In precedenza i socialisti si incontrari separatamente i repub- e con i liberali. termine di questo primo round, secondo alcune attendibili indiscrezioni, l'orientamento dei socialisti che nell'attuale situazione rappresentano punto determinante, indirizzato verso la formazione di un governo a cinque, con l'esclusione dei comunisti, condo il mandato direttivo della sezione socialista.

Questa settimana è in calendario l'incontro più atteso: socialisti e comunisti, che per dieci anni hanno governato la città.

In via ufficiosa sa già che il pci per quanto riguarda la carica di sindaco non pone pregiudiziali e che auspicherebbe formazione di una maggioranza composta pci, psi, pri e psdi. Anche questa soluzione possibile si formerebbe così una gioranza con 26 consiglieri su uguale a quella (come numero) del pentapartito.

Tra voci e ipotesi che formano l'argomento della discussione capannelli sulle piazze e attorno dei bar, l'unica cosa che si dà per scontata è la designazione del futuro, si dice che sia con maggioranza pci- e laici, che rinnovi la collaborazione pci-psi con il beneplacito pri, ad occupare la poltrona primo cittadino Moncalieri, comune che con i suoi mila abitanti il più grosso centro cintura, sarà per altri cinque anni il socialista Fiumara, anche perché nelle ultime amministrative ha ottenuto grosso successo personale. **Raffaele**

per Elio Magliano carica primo cittadino nel comune di Casalborgone, suo vice Francesco Capone. Della giunta fanno inoltre parte l'assessore effettivo Nicola Manzoni e i supplenti Mario Viventa e Franco Chiapino. La minoranza formata consiglieri Silvano Chiappino e Piero Boretta della «Rinnovamento giovanile» e da Carlalberto Arditzone della lista «Campanile».

★ Il nuovo Consiglio comunale Traves è insediato giovedì ed all'inizio l'opposizione ha obiettato che forse era meglio rinviare le nomine in attesa che siano fugati i dubbi sorti presunti errori nello scrutinio, la maggioranza replicato che ciò è compito Tar e del Comune che non ha titolo.

Come sindaco è stato fermato Pietro Perino, eletto per la nona volta consecutiva.

★ Giulio Quigas è stato eletto per la quarta volta consecutiva sindaco di Fenestrelle, in Val Chisone Il consiglio ha nominato assessori effettivi Bruno Dema e Paolo Baral; assessori supplenti Giorgio Borel e Cesare Colombo.

★ Giuseppe Malizia, indipendente, è stato confermato nella carica di sindaco Pavone. Malizia è stato eletto in una lista centro, comprendente anche democristiani e repubblicani. All'opposizione i socialisti, guidati dall'assessore provinciale Gaudenzio Mussano.

★ Romano Jacob, 54 anni, imprenditore edile di Bardonecchia, è il nuovo sindaco di Chiomonte, in Alta Valle di Susa. Era già stato primo cittadino per dieci anni, dal 1970 1980, mentre lo scorso quinquennio la maggioranza di sinistra capeggiata Eligio Pellissero.

★ Sarà l'avvocato Giuseppe Portigliotti a sedere in Consiglio comunale a Rivarolo come unico esponente del pli. Il candidato eletto il 12 maggio, Aldo Carbonatto, annunciato di rinunciare per motivi

Una mostra al castello Malgrà

E' protagonista

In occasione del suo secolo di vita, a cura dell'Associazione Museo ferroviario piemontese

Un trenino in scala capace di ospitare dodici passeggeri, un di pittura, una ricerca tra i ragazzi delle scuole, una mostra ricca di ben sedici «Canavesana» festeggia il suo secolo vita nelle antiche stanze del castello Malgrà, fino a metà mese.

L'ente promotore è l'associazione «Museo ferroviario piemontese», alla quale hanno dato collaborazione il Consorzio Trasporti Torinesi e il Comune di

La mostra è un tentativo di riproporre la lunga storia della ferrovia, che ha mutato in modo radicale l'economia zona prima isolata dalla grande città, per giungere la quale era necessario un viaggio di due giorni i tempi vecchie «caffettiere» a vapore ormai lontani e le locomotive sbuffanti soltanto nel ricordo dei meno giovani. Ma oggi, come allora, i problemi Torino-Rivarolo-Pont sono tanti. Anzi, sono probabilmente aumentati.

La vetustà della linea ferrende infatti quasi superflue le molte migliorie tecniche apportate convogli, oggi in grado raggiungere velocità molto elevate ma praticabili soltanto in teoria. L'elevato numero di passaggi livello abbassa ulteriormente la media di percorrenza del tragitto, che non supera i 60 all'ora. ancora le precedenze rispettare, la tra treni e autobus, l'inevitabile calo di passeggeri e i tanti progetti rimasti sulla carta, danno l'impressione di linea in agonia. Il tratto Rivarolo-Castellamonte è già stato chiuso anche se, si dice, soltanto temporaneamente. Al TT confermano che la «Canavesana» non morirà, anzi probabilmente verrà potenziata, almeno nel tratto fino a Rivarolo.

è però tempo festa, anche se i problemi non sono destinati a restare nel cassetto: ne parla, tra fotografie e documenti, la stessa mostra e ne parleranno i responsabili del TT nel convegno che si svolgerà sabato 15 nella sala conferenze di via Palma di Cesnola.

Offerte dei lettori «Specchio dei tempi»

sul

In ricordo di A.B.L. 50.000; Ghisotto Alberto 50.000; F.N 50.000; in ria di nonna Lucia, P. M. 50.000, in memoria di mio cugino Fornengo Agostino 000, in memoria di Vincenzo, i cugini Vito, e Emma 50.000; in memoria Racchetti Piero A.B. 40 000

La classe V° A scuola elementare «Abba» Torino come ricavo del proprio lavoro in memoria Pino 40.000, in memoria Berti Silvia ved. Milella, i colleghi del figlio 35.000; in memoria Santa Rita, A.R. 30.000; in memoria di Angiolina 30.000; in di Angelo. P.M ricordando i defunti 30 Cinzia e Gianfranco 30.000, papà e mamma ricordano il compleanno di 30.000; memoria della Pasquina, Mariella e Giancarlo, in memoria della sorella Pasquina Basigliogino. dipendenti della A. Wolf e C in memoria marito Anna 30 000. Z.R. 000

M.F.in memoria di Gianni 25 000, per le nostre mamme T.P 20.000. Lisa 20.000; Stefania e Elena Chino e Mirella in memoria Tonti Michele 20.000; G.T che Padre Pio mi protegga sempre A. B. in memoria Castagna, Feletto 20 000. B. in memoria di Domenica Mocchio, Silvia Borghi 20.000, in di Papa anni 20.000; in memoria di nonna Lina, i nipoti 15 000; in memoria della cara Lina, famiglia Polo 15 000; n n 10.000; in memoria della sorella Ernestina, Geny Rogazzo 10.000. Mimma 10.000; C.E.T 10.000, E.B 10.000; Z.A 10.000; in memoria della mamma 10 000. in memoria Gennaro Vittorio A.E.O 10.000.

Una terza media

In memoria di Oscar Ciotta, famiglie Jacomuzzi e Ponti 100.000; in memoria del compianto Alfarano Umberto 100.000: Anna e Franco 100.000; le compagne III° media a dell'Istituto Maria Immacolata di Pinerolo, in memoria della mamma di Tiziana 100.000; ricordando Ruth, le famiglie Osachino, Bernocco e Bo 100.000; in memoria Carla Mezzano Guidon Riella Villa, Peduto, Schiapparelli e Pennacino 100.000; R.F.C ricordando Irene, Mimma, Dina, Dolo Anita 100.000; in memoria di Domenica ed Hernandez Mocchio, Annamaria e Gianfranco 100.000, inquilini di via Monginevro 3 in ricordo di Tabusso Mario 90 000

In memoria di Godoni Pacifico, i collaboratori dello studio Godoni 80.000; inquilini di via Cellini in memoria di Adele ved Ramella 80.000; i compagni di scuola di Simone Negrin, in ricordo del nonno Luigi Vitale 75.000; ricordando Battuello Lino nella ricorrenza del primo anniversario B. B. 75.000; gli inquilini degli stabili via Reni del 101 111 in memoria di Malocco Angela 73.000; in memoria Nino, Milo e Giovanni 70.000; Piero in ricordo della mamma 70.000; C.P.M Gesù Buon Pastore in ricordo Mario Tabusso 65.000; in memoria della mamma di Bertodatti Remo, amici e colleghi Iveco in memoria di Giulio Vota famiglie Tempo, Gori e Bosco; famiglie De Bernardi, Lingua e Pagliano in ricordo di Tabusso Mario in memoria Belaudo Giovanni 50.000; n.n. 50.000; n.n. 50.000; n.n. 50.000: in memoria di Pietro chetti, famiglia Maza Giacomo 50.000, in suffragio Lanza Margherita ved. Ferro, famiglia Lencia 50.000; in memoria nostri defunti, Actis A. Antonio e Adele 50.000

In memoria Simone Ricciotti avv Aurelio 150.000. memoria di Elena Merlino ved Ali, amici e conoscenti di corso Tortona 4. in memoria di Diatto Antonio, zia e cugini 150.000. in memoria Lina Fenoglio, madre di Maria Fenoglio, dipendenti Unione Industriale 150.000, amministratore, condomini, inquilini via Loria 5 ricordando con affetto la signorina Cristina Ghigo 190.000; maestranze Tamigi Spa Moncalieri in memoria di Tosco Pietro 147.000

In memoria di Angelina e Carlo, amici e parenti 130.000, parenti, amici e conoscenti in memoria Pancinetto Maria 130; in suffragio di Pietro Racchetti i condomini corso Giambone 46-13 126 000, i colleghi Marisa Fontana memoria padre 126 000. in memoria An Giuseppe, i conoscenti 125.000; la classe 5 C scuola Gobetti di Moncalieri in memoria di Egidio Trevisan 120.000

Lotta il per salvare un sepolto vivo

Allarme ieri alle 11 a Rivoli via Ca- 10 per il crollo in un cantiere: un operaio travolto da frana è salvato in extremis dai compagni di lavoro. E' Mauro Vacchelli, 23 anni, di Caselme Vica, il quale era addetto alla ferratura di una armatura che doveva sostenere un muro.

L'infortunio, che poteva avere ben più gravi conseguenze, è avvenuto durante la costruzione delle fondamenta di un condominio alla periferia di Rivoli, da parte della ditta Edil-SHR.

Il Vacchelli, che lavorava per conto proprio, si trovava vicino ad un terrapieno; improvvisamente la terra è smottata ed una piccola frana lo ha travolto, seppellendolo fino petto. grida accorsi altri operai che lo liberato e portato in ospedale, dove è stato trattenuto osservazione.

Ieri pomeriggio in via Gradisca

scippo E' 30 giorni

La donna, 56 anni, è una pensionata - Ricoverata con lividi e abrasioni in tutto il corpo

Una pensionata anni è finita ospedale con lividi e abrasioni in varie parti del corpo per aver cercato di resistere ad uno scippo. Il grave episodio si è verificato in pieno giorno, alle 16 di ieri, in via Gradisca, di fronte a cerosi passanti che hanno assistito impotenti all'aggressione. Ribegno, via Barletta 79, è stata affiancata da una Golf bianca mentre camminava sul marciapiede: giovane, allungando il braccio attraverso il finestrino dell'auto, le ha afferrato la borsa e poiché la donna non lasciava la presa l'ha trascinata per una decina di metri. Al pronto soccorso del Nuovo Martini, la Ribegno è stata giudicata guaribile 30 giorni.

★ Investita da ciclista all'angolo tra via Belmonte e corso Vercelli, una donna è in gravi condizioni all'Astanteria Martini. Si chiama Maria Lombardo Giallo, 69 anni, via Belmonte 7.

★ Rita Lauro, 26 anni, Corso Molise che a Pasqua del '78, con alcuni complici, rapì il piccolo Salvatore Priolo per un riscatto di 40 milioni, è stata arrestata dalla polizia e portata alle Nuove. Era colpita un ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Torino, poiché doveva scontare ancora 8 anni di carcere e tre di libertà vigilata per il sequestro del

Quali laboratori?

I responsabili dei laboratori chimico-merceologici delle Camere Commercio si incontrano la sede di via Ventimiglia 165

Discuteranno sui requisiti laboratori stessi per le prove sui prodotti merceologici, del loro ruolo nell'attività promozionale, certificazioni, degli standards analitici e dell'albo

Sulle bancarelle della Crocetta, scoperta la truffa

Al mercato, Erano quattro

Uno dei commercianti dovrà scontare sette mesi, per gli altri multe inferiori al milione - La pelletteria clandestina era in Toscana

La giovane donna che vede la borsetta «firmata» ad un prezzo conveniente sulla bancarella mercato voglia a comprarla, senza far troppa attenzione all'autenticità dell'articolo. Certi spregiudicati commercianti queste cose sanno, e da anni il mercato è invaso dalla pelletteria fasulla, che si vende molto più facilmente.

Ogni tanto però a qualche ambulante va male e finisce in pretura. E' quello che è capitato ai fratelli Antonio e Luigi Di Nunzio, ad Antonio Mercutello e Giovanni Bartori che ieri processati e condannati per detenzione di merci con marchio contraffatto e in commercio. La più pesante è stata inflitta Antonio Di Nunzio: 7 mesi di reclusione e un milione e mezzo multa. A tutti gli altri il pretore Peyron commutato pena detentiva in multe inferiori al milione.

Il traffico illecito era venuto alla luce nell'estate scorsa: l'indagine dei carabinieri si era estesa fino in Toscana. A Scandicci, piccolo centro alle porte di Firenze, due coniugi, aiutati da qualche collaboratore, sfornavano a getto continuo borse portafogli e cinture che poi spedivano a Torino, applicandovi il marchio di qualche principe della moda.

Le borsette firmate Trussardi, Gucci, Versace, le valigie col marchio Vuitton finivano Crocetta sulle bancarelle degli imputati. Oppure nel magazzino Antonio Nunzio a Ciriè: qui i cara- hanno sequestrato centinaia di pezzi.

A le indagini era stato un esposto della Vuitton (che si è costituita parte civile con l'avv. Piccatti). In aula era rappresentata anche Gucci con il legale Giordanengo.

«La gente che comprava sapeva che erano dei falsi», hanno sostenuto gli imputati nel tentativo di evitare l'imputazione frode in commercio, tentativo che non è riuscito; il pretore Peyron ha condannato i quattro ambulanti per entrambi i reati. Ora risarcire anche le ditte per il danno subito.

Gli ambulanti e tassa rifiuti

Gli ambulanti protestano contro la nuova tassa sui rifiuti. Le associazioni di categoria Fiva, Anva, Savac-Uil, Snal-Fidi, hanno domani alle 16 l'assemblea straordinaria al cinema Faro di via Po 26. *«Noi vogliamo pagare il giusto. L'attuale tariffa può essere dimezzata. Dopo due mesi di trattative il Comune non ci ha ancora risposto. Scenderemo in agitazione».*

Donne investite Una è coma

Complice il buio, un motociclista, ieri, poco dopo le 22, ha travolto due donne che stavano attraversando corso Turati civico 77. Emanuela Magnaghi, anni, via San Massimo 33, è in prognosi riservata Mauriziano, mentre l'amica na Mignetti, 62 anni, è più fortunata e se la in quarantina di giorni. «Le ho viste all'ultimo minuto — ha spiegato l'investitore, Loris Defendi, 22 anni, che viaggiava con un amico —, ho frenato con forza della disperazione, ma non ho potuto evitarle».

Giorno per giorno

Concerto al castello

Stasera, ore 21, al castello di San Giuseppe a Chiaverano, con- pianisti Elena Bellato e Folco Perrino. Eseguiranno musiche di Schubert. Nell'occasione verrà anche presentato il festival dell'estate 1985, dedicato ad Eleonora e dell'azienda autonoma di giorno. In programma concerti, che verranno proposti il martedì e il giovedì. Il ciclo si concluderà a fine agosto.

cinema

«Casablanca, Casablanca» inaugura ore 21.30, cinema Politeama, la rassegna intercinematografica organizzata dall'Abc

Impianto Enel

«Il nuovo impianto di dispacciamento dell'energia elettrica del compartimento Enel di Torino» è il tema della conferenza, ore 21, dell'ing. Giuseppe Anselmetti, in via Giotti 1, sede dell'Associazione elettrotecnica italiana

Defilé

Il Gruppo accademico regionale acconciatori organizza stasera, alle 21, presso il Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27 un defilé moda estate couture-couture ed accessori. La manifestazione è promossa allo scopo di raccogliere fondi per la ricerca sul cancro

Crisi in Europa

«Disoccupazione, mica e ristrutturazione tecnologica dell'Europa» è il tema del dibattito, ore 17,45, via Schina 26, sede del Movimento federalista europeo, promotore dell'iniziativa. Introdurrà Claudio Gnus

Mostra

Nella dell'Unione culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti. Inaugurazione alle della mostra personale di Marco Giannini. Rimarrà aperta fino al 17, orario 15-19

Convenzione Ascomfidi

L'Ascomfidi Piemonte e la Findata Leasing hanno firmato, con la collaborazione Cassa di Risparmio, una convenzione per le operazioni di leasing riservate agli operatori commerciali di Torino e provincia. Con questo nuovo strumento potranno intervenire senza limite di importo massimo (ma cifre non inferiori ai 20 milioni) per l'acquisto di attrezzature necessarie all'attività commerciale al minuto e all'ingrosso. I canoni sono ancorati al «prime rate». Domande presso l'Ascomfidi Piemonte, via Massena 20

Ditta nei guai Giunta estranea

«Noi non c'entriamo con i guai della ditta Tec». Il sindaco pro-tempore di Volpiano Giuseppe Bucaniele, categorico respingere accuse di ha indicato nella giunta il «persecutore» ditta di automazioni elettroniche che, avendo i macchinari pignorati, rischia di fallire.

«Il pignoramento macchinari — spiega Bucaniele — è stato chiesto dall'Esattoria comunale di Volpiano per il mancato pagamento, parte della Tec, dei tributi Irpef. Successivamente, l'esattore, dopo aver tentato due esperimenti vendita, peraltro infruttuosi, ha provveduto alla consegna dei macchinari al sindaco come prevede la legge. Noi, quindi, non possiamo aver chiesto il pignoramento perché, semplicemente, nessuna competenza. Non solo, il Comune non vanta nessun credito con la Tec».

A Rivoli si spacca il direttivo del psi

Giuseppe Di Genova (vicino a La Ganga) messo in minoranza ha dato le dimissioni

Un vero e proprio terremoto politico si è verificato a Rivoli in socialista. Il direttivo del partito, riunitosi d'urgenza chiarire la situazione venutasi a creare dopo le ultime elezioni presa ha messo in minoranza, obbligandolo a dimettersi, il segretario Giuseppe nova (che è vicino a Ganga) e a di statuto subito eletto al suo posto il dott. Stanislao Giardino, della sinistra del psi (Fiandrotti-Coda-Salerno).

Il nuovo segretario ha dichiarato che dopo gli impegni referendari convocherà il direttivo per nominare una delegazione che *nessuna pregiudiziale e in stretto contatto con la segreteria della federazione provinciale, tratti tutti i partiti dell'area democratica costituzione della nuova maggioranza e della nuova giunta».*

★ Sarà un'amministrazione di sinistra a governare Torrazza Piemonte. Bruno Oma, 46 anni, comunista, è eletto sindaco; assessore Gianfranco Pon- (pci); effettivo Franco Luciani (psi); supplenti Matteo Costantino (pci) e Perino (psi). All'opposizione i consiglieri democristiani Bernardo Nigra, sindaco uscente, Nilo Aggio e Francesco

★ A Piano è stato eletto l'altra sindaco Gian Paolo Ressico.

Crisi industriale nel Pinerolese

Preoccupazione nel Pinerolese la crisi industriale che minaccia di portare a diecimila unità i lavoratori senza lavoro (disoccupati e cassintegrati). Ieri c'è un incontro le sindacali e regionale al Lavoro, Giancarlo Tapparo, per esaminare il problema e porre freno alla contrazione dei posti di lavoro. Sul tappeto, infatti, la situazione alla Riv, alla Fillesta, alla Talcografite e alla Indesit None.

L'assessore, al termine della riunione, assicurato sua disponibilità per fronteggiare la crisi, utilizzando gli strumenti a disposizione della Regione (leggi sulle cooperative, sui consorzi, formazione professionale). Le parti hanno deciso aggiornare l'incontro a mercoledì.

Grande successo di Experimenta

Notevole successo sta riscuotendo Experimenta, la mostra di fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica che si è aperta due settimane a Villa Gualino in viale Severo 65, e che chiuderà i battenti alla fine di agosto.

muore in auto la è in di

Forse per un malore del guidatore, vicino a Bosconero, la 127 è uscita di strada - Altro incidente mortale ad Alpignano

Sergio Chiarella e la fidanzata morente, Lucia Bonanno

Un giovane 21 anni, Sergio Chiarella di Favria, via Caporal Cattaneo 5, è morto ieri pomeriggio uscendo di strada sua auto, una 127, sulla statale poco oltre il bivio per Bosconero. Molinette in condizioni disperate la fidanzata, Lucia Bonanno, 21 anni, di Rivarolo, via De Gasperi 18, commessa in negozio di pelli, che viaggiava al suo fianco.

La disgrazia è accaduta forse verso le 14, non ha testimoni. verso 15 camionista di passaggio ha dato l'allarme e portato i primi

dinamica dell'incidente è quindi oscura: traccia di frenata sull'asfalto ha preceduto il volo che l'auto ha compiuto prima di finire in una roggia sottostante. In quel punto il tracciato della statale è rettilineo: è quindi possibile che a provocare la tragedia sia stata una distrazione o un malore Chiarella.

Quando sono arrivati i soccorsi il giovane era già morto. La Bonanno invece, rianimata di passaggio, è stata prima trasportata a Cuorgnè, poi Molinette: le lesioni craniche riportate molto gravi e i medici disperano di salvarla.

Sergio Chiarella e Lucia Bonanno erano fidanzati e da qualche tempo abitavano insieme, a Rivarolo, via Cesare Battisti. Avrebbero dovuto sposarsi tra breve, appena avesse trovato un'occupazione per partire la Romagna, dove avrebbe lavorato in un ristorante di Rimini.

Mortale incidente ieri mattina alle 8,30 sulla statale 24 del 17 in territorio Alpignano. Una Fiat 2000 Caselette e guidata dal proprietario, Giuseppe Giraudo, anni, pensionato, via Brandizzo 17, Chivasso, a causa di un'errata di sorpasso e schiantarsi quasi frontalmente contro un Tir condotto da Valerio De Marchi, anni, autotrasportatore, via Morella 11, Carde. Il violento urto ha ridotto la vettura un ammasso di lamiere contorte. Per estrarre l'automobilista posto di guida è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Alpignano e Torino. Vana la disperata dell'ambulanza all'ospedale Rivoli: il pensionato è giunto cadavere al pronto soccorso.

MA SENZA IL CONCERTO

Al Conservatorio allievi premiati

Cerimonia senza il tradizionale concerto dell'orchestra, domani (ore 17,30) per la premiazione degli allievi del Conservatorio. Sarà quindi una festa più raccolta, con gli insegnanti, i ragazzi e i loro familiari. E ciò, perché la Sala grande, dopo l'incendio dell'8 giugno scorso, nell'aula-archivio del 2° piano, è ancora inagibile, quindi chiusa ad ogni attività musicale pubblica.

E le prospettive non sono allettanti, anche se il progetto dell'Ufficio tecnico del Comune di Torino è già stato approvato dalla vecchia giunta, dal Consiglio e dal Co.re.co. C'è però un fatto che purtroppo blocca tutto: mancano i soldi, non c'è il finanziamento del progetto. Perché la situazione si possa sbloccare è necessario che la nuova Giunta comunale (appena sarà eletta) chieda il mutuo per i lavori. Indispensabili a dare «sicurezza» al Conservatorio, la cui sala, dal punto di vista acustico, è considerata una delle migliori d'Europa, e decida l'appalto dei lavori. E' facile intuire quindi che per riaprire al pubblico la Sala del «Verdi», nella migliore delle ipotesi, passeranno ancora alcuni mesi.

Non v'è più alcun dubbio, che sulla musica in particolare, pesi la tragedia dello Statuto: da allora politici e tecnici hanno adottato rigide, giustissime misure di sicurezza, chiuso numerose sale, ma questa vicenda ha subito ritardi notevoli, sovente forse ingiustificati, che privano la città di spazi vitali per la cultura.

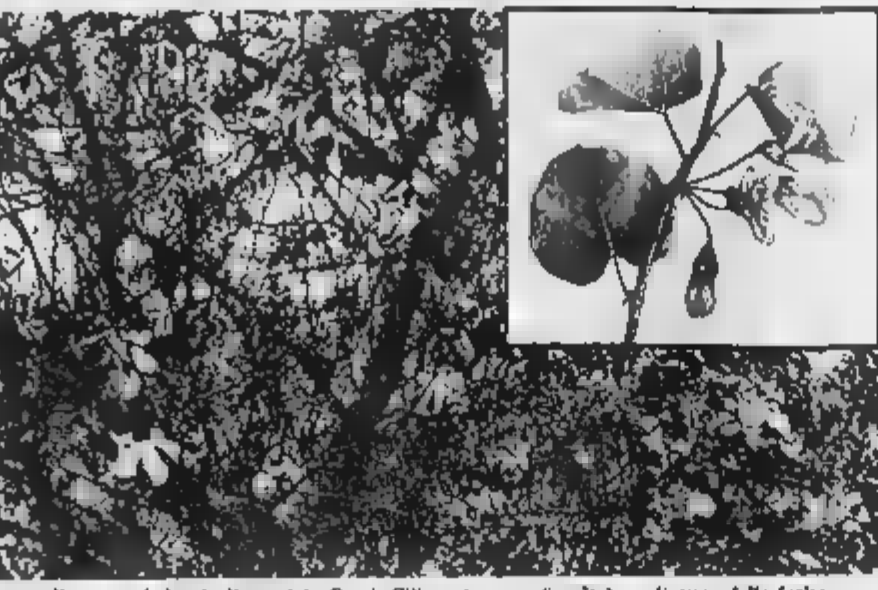
Ma veniamo alla cerimonia di domani. Il pianista Giovanni Casella, che si è diplomato l'anno scorso, riceverà l'assegno di 1 milione che costituisce il «Premio Rovera»; al soprano Denis Biga andrà il «Premio Castellano» (500 mila lire). Giovanni Casella suonerà la Sonata in fa minore op. 6 del compositore russo Skrjabin; Denis Biga canterà un Lied di Mahler e brani di Berio e Rossini, accompagnata al pianoforte da Achille Lampo.

Si tratta di due tra i migliori allievi del Conservatorio, ragazzi che hanno la possibilità teorica di intraprendere, dopo gli opportuni e sempre necessari perfezionamenti, la carriera artistica.

Mecenati dei ragazzi che si esibiranno al Conservatorio, sono l'ingegnere Rovera ed il signor Castellano, entrambi di Torino che, per ragioni diverse, intendono contribuire all'inserimento dei giovani nel mondo dell'arte.

ar. ca.

PARLIAMO DEI NOSTRI ALBERI

Se il germoglio è rosso

Il caratteristico fogliame del «Cercis Siliquastrum» e (in alto) un disegno della foglia

Quando [illegible] passa [illegible] corso Sommeiller, [illegible] Principe Oddone, corso Trento, corso Trieste e via Bertola, non è possibile confonderlo con altri: il «Cercis Siliquastrum» è uno degli alberi più belli della flora mediterranea. Appartiene alla famiglia delle Leguminose papilionacee, e raggiunge un'altezza anche di 10 metri; è frequente sulle strade di tutti i paesi mediterranei, perché molto resistente ai climi freddi e [illegible] terreni ingrati.

«Red bud» (germoglio rosso) per i texani e per gli abitanti [illegible] Florida, «albero dell'amore» per gli spagnoli, è stato classificato botanicamente con un [illegible] greco: «kerkis» significa infatti «spola», in riferimento [illegible] forma dei baccelli, simili a piccoli fagioli, che spunteranno sul finire dell'estate.

E' conosciuto anche come «albero di Giuda»: [illegible] una xilografia dell'«Herbario Novo» [illegible] Castore Durante (docente, nel 1500, della Cattedra [illegible] Semplici), pende da quest'albero un'impiccato, Giuda appunto, che secondo la leggenda avrebbe dato [illegible] fatidico bacio [illegible] quest'albero, lo [illegible] dove più tardi si impiccò, fornendo così anche la «spiegazione» dei rami contorti della pianta.

I fiori sarebbero le lacrime di Cristo, simbolo rosa-porpora della vergogna per la perfidia di Giuda. E' anche chiamato, più verosimilmente, «albero di [illegible]», perché originario dell'Asia Minore (in Israele, ad esempio, è molto diffuso). [illegible] I popoli mediterranei, evidentemente, hanno voluto creargli una cattiva reputazione: in Sicilia è molto stimato dalle streghe, e si dice che chi vi si imbatte muoia a colpo sicuro...

c. g.

«JU-TAI-JUTSU» ALL'APORTI

E' tempo d'esami per le arti marziali

Il «Progetto Ferrante Aporti», realizzato dal Comune di Torino, da alcuni anni vede l'Arci-Uisp, con altre associazioni, impegnata nell'opera di recupero dei giovani ospiti dell'istituto correzionale torinese. Questa esperienza rieducativa vivrà sabato e domenica un momento importante. Il «Ferrante Aporti» ospiterà infatti uno stage nazionale di ju-tai-jutsu, l'antica arte marziale orientale da cui derivano judo e ju-jitsu: in quest'occasione alcuni ragazzi dell'istituto, che hanno seguito i corsi di arti marziali organizzati nel carcere minorile dalla scuola Yoshin Ryu, sosterranno [illegible] esami per il conseguimento della cintura nera, uno dei [illegible] delle arti marziali.

I risultati ottenuti con il «Progetto Ferrante Aporti» sul piano del recupero [illegible] giovani in «area rischio» [illegible] seguiti con grande attenzione dagli studiosi della devianza minorile [illegible] tutto il mondo. «In particolare — di[illegible] i responsabili del "Progetto", che è coordinato da Alessandro [illegible] — la pratica delle arti marziali ha dato [illegible] eccellenti: [illegible] la violenza [illegible] giovani, queste discipline li inducono alla lealtà, all'autodisciplina e [illegible] rispetto dell'avversario; inoltre per molti giovani [illegible] hanno seguito i [illegible] "Ferrante" [illegible] aperte, una [illegible] la pena, valide prospettive di lavoro come istruttori sportivi».

Lo stage nazionale di sabato e domenica, oltre agli esami [illegible] il conseguimento delle cinture nere, comprenderà lezioni e dimostrazioni [illegible] numerose discipline [illegible]. [illegible] atleti di primo piano. Questo il programma: sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 21 dimostrazioni ed esami; domenica dalle 10 alle 12 dimostrazioni ed esami di cintura nera.

E' la prima volta, nella storia [illegible] istituzioni [illegible]rarie, sia delle arti marziali [illegible] Italia, che giovani ospiti di un istituto correzionale [illegible] giungono al grado di cintura nera.

g. f.

Dall'Ungheria

[illegible] film ungheresi del regista Peter Bacsò sono proiettati questa settimana al Chaplin 2, per la rassegna «La memoria di una nazione». Essi sono: «Rompere il cerchio» [illegible] martedì 4; «L'ultima probabilità» (1973) mercoledì 5, giovedì 6; «Non tirarmi la barba» (1975) [illegible] venerdì 7, sabato 8. Le proiezioni si effettuano [illegible] ore 16 di ognuno dei giorni indicati in versioni originali sottotitolate.

IL BELL'ANDREA DOMANI AL CHARLESTON

Gran finale con Giordana

Gran finale [illegible] Andrea Giordana del concorso «I personaggi», organizzato alla discoteca «Charleston» di via Cavalcanti 5 in [illegible]ne con «Stampa Sera». Presentati dal conduttore [illegible] «W le donne», acconciatori, stilisti ed estetisti di Torino presenteranno, domani sera, le loro creazioni sul palcoscenico del «Charleston». Il «Charleston» giovedì propone invece [illegible] festa «L'estate è già qui».

Domani al «Tuxedo» [illegible] via Belfiore [illegible] corso di una serata [illegible] inviti [illegible] proiettate diapositive originali di Andy Wharol, molte [illegible] quali inedite per l'Italia.

Ancora domani, alle 22, l'Assemblea Teatro presenterà [illegible] «Studio [illegible]» di via Nizza 32, in prima nazionale, il suo [illegible] allestimento per [illegible] stagione estiva: realizzato da Guido Ruffa, Pietro Del Vecchio, Raul Secoli, con la regia di Renzo Sicco, lo spettacolo s'intitola «Ironicamente Anni 40». Giovedì e venerdì [illegible] 24 repliche, sempre allo «Studio 2».

Andrea Giordana

Due concerti dal vivo al «Big Club» [illegible] corso Brescia 29: domani sera dalla California arrivano i Christian Death, mentre giovedì «Night for heroes» con il gruppo post-punk gallese dei Jane Loves Jezebel. Sabato al «Big» «Arabian Night», festa in stile arabo.

Prosegue in diversi Comuni della cintura torinese [illegible] rassegna «Rumore» dedicata [illegible] nuovo rock italiano: venerdì alle 22, [illegible] casa del popolo di via Bendini a Collegno, suonano i Monuments, un gruppo nato a Torino nell'81, particolarmente [illegible] musica sintetica: tra le loro produzioni discografiche spicca «Age», pubblicato dall'etichetta indipendente «Discordie». Il 13 giugno a Collegno saranno di [illegible] i catanesi Denovo, ascoltati [illegible] cente a «Quelli della notte».

g. f.

In montagna con simpatia e buone guide

La curiosità e l'avventura, ora tanto di moda, hanno spinto molti ad improvvisarsi «scalatori» [illegible] escursionisti», ignorando spesso le più banali [illegible] di sicurezza. La presenza di una guida, la conoscenza [illegible] alcuni segreti de[illegible] difficile arte dell'alpi[illegible] può invece servire a risparmiare spiacevoli esperienze. «La montagna con sicurezza e simpatia» è la filosofia con cui il [illegible] giovanile della sezione torinese del Club Alpino organizza un corso di alpinismo.

Guide alpine e istruttori specializzati accompagne[illegible] gli aspiranti «arrampicatori». Domenica [illegible] la prima lezione. Seguiranno altre tappe domenicali alla Punta d'Ostanetta, (il 9 giugno), al Pian della [illegible] (16) e a Courmayeur (23). Al Pizzo d'Ormea, al Monte Velan e al Col de la Temple sono dedicati tre weekend a fine giugno e a luglio.

INIZIATIVE CULTURALI IN CORSO DANTE

Serate dell'archeologo

Conferenze, mostre [illegible] fotografie, [illegible] d'arte figurativa, costituiscono alcune delle parti del programma culturale promosso e sviluppato dall'Associazione Ex Allievi Fiat.

Nella sede di corso Dante 102 si alternano, quindi, manifestazioni caratterizzate dai qualificanti interventi de[illegible] esperti dei singoli settori. In questo senso si segnalano le serate del 7, 14 e 21 giugno, che, organizzate [illegible] Gruppo Archeologico, [illegible] improntate rispettivamente da temi riguardanti «L'introduzione dell'informatica nell'archeologia» (Franco Gazzola), «Il concetto del Medioevo nell'archeologia» (Elio Arzarello) e la «Relazione sullo scavo preistorico di Villarfocchiardo» (Aureliano Bertone).

Fra le altre iniziative [illegible] ricorda la mostra di pittura, dal 6 all'11 giugno, degli allievi di Gianni Sesia della Merla, mentre martedì 18 giugno s'inaugurerà la personale di Flavio Sacco [illegible] Val d'Ossona, autore di incisioni dette [illegible] «maniera nera».

In occasione dell'apertura della mostra interverranno il soprano Gabriella Gabrielli Biano e il maestro Gianni Monasterolo al pianoforte.

Infine «La Corale» dell'Associazione, diretta dal maestro Massimo Peiretti, terrà due concerti il 24 e 27 giugno, alle ore 21.

Compagnia della Tigre

Scorcio di Casalborgone

Nuova compagnia teatrale a Casalborgone. Si chiama «Balsamo di tigre». E' composta dagli allievi della 1 D della media statale di Casalborgone, diretta dalla prof. Elena Mutti. Ha debuttato nei giorni scorsi nella palestra della scuola, nonché [illegible] Teatro Comunale [illegible] Alessandria portando in [illegible]: «Palla, vetro, cucciolo, farfalla...». «I contenuti dello spettacolo — afferma [illegible] regista Elena Mutti — [illegible] parte momenti ed esperienze vissuti dai ragazzi nel [illegible] dell'anno scolastico.

Il nostro taccuino

Psicosomatica — L'Associazione Econatura organizza una conferenza sul tema «Nuove prospettive della medicina psicosomatica». Domani, [illegible] 21,15, [illegible] piazza De Amicis 121 bis, interverranno Silvia Gregory e Alessandro Meluzzi.

Alla Famija — Domani, alle ore 18, nella [illegible] della Famija Turinèisa in via Po 43, s'inaugurerà la mostra dedicata allo scultore Luigi Aghemo (1884-1976). Vi collabora la Pinacoteca Civica di Pinerolo. Resterà aperta sino al 15 giugno.

Gli Anni 40 — Domani, alle ore 22, nella sala «Studio Due» in via Nizza 32, l'Assemblea Teatro presenta in prima nazionale lo spettacolo «Ironicamente Anni 40» realizzato [illegible] Guido Ruffa, Pietro Del Vecchio, Raul Secoli con la regia [illegible] Renzo Sicco. Sarà replicato il 6, 7 giugno alle ore 24.

[illegible] libro — Stasera, alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi, presentazione del libro «Maro Buda» di Mario Buffa Moncalvo (ed. Frassinelli). Gregor von Rezzori terrà un dialogo con l'autore.

Arte floreale — Oggi, alle ore 18, al Teatro Nuovo, s'inaugura la «Mostra d'arte floreale» di Maria Cecilia Serafino. Proiezione floreale e mimi. La rassegna si svolgerà ogni giorno sino al 13.

Gli acconciatori

Alle 21, al Circolo della stampa, in [illegible] Stati Uniti 27, gli acconciatori piemontesi del «Garap», a conclusione dell'anno accademico, organizzano un défilé [illegible] moda estate presentato [illegible] Elsa Rossetti e Giorgio Gibertoni. [illegible] le firme della sfilata Vindigni, Audello, Barbonese, S. Rossi, [illegible] Occhi.

Stasera con Ughi

Stasera, ore 21, all'Auditorium, concerto dell'Unione Musicale con il violinista Uto Ughi e il pianista [illegible]sandro Specchi (che sostituisce Eugenio Bagnoli).

[illegible] musiche in programma [illegible] di Leclair (Sonata in re maggiore), Bach (Terza Sonata in [illegible] maggiore per violino) e Franck (Sonata in [illegible] maggiore).

Settimo scopre giugno

A Settimo musica, mostre di pittura, dibattiti e sport nel programma di «Giugno-incontri '85» organizzato dall'assessorato [illegible] decentramento e dal consiglio di quartiere [illegible] Borgonuovo. Tre gli appuntamenti [illegible] musica che si terranno tutti nella [illegible] delle conferenze dell'Istituto Tecnico «8 marzo» in via Leinì: sabato 8 giugno (ore 21) «Canta bimbo», festival della canzone per bambini; sabato 15 e sabato 29 (ore 21) serate dedicate rispettivamente alla [illegible] leggera e [illegible] rock. La mostra [illegible] pittura, poesia e fotografia si terrà all'Istituto Tecnico «8 [illegible]» domenica 23 e domenica 30 giugno, a [illegible] del gruppo [illegible]iva giovanile settimese.

Due i [illegible] proiezioni di filmati dedicati alla montagna: venerdì 14 e venerdì [illegible] giugno (ore 21), presso l'istituto «8 marzo». Lo sport comprende la gara ciclistica «Circuito Borgonuovo» (9 giugno, ore 10), il torneo [illegible] bocce a coppie «Lui e lei» presso il bocciodromo di via Cascina Nuova, che si concluderà la sera [illegible] 21 giugno, un raduno ciclistico (domenica 16 giugno) e poi tornei di calcetto e pallavolo e anche una singolare gara di pesca per ragazzi fino ai 12 anni presso il Lago Due [illegible] ai Mezzi Po di Settimo, in programma per sabato 8 giugno alle ore 15.

p. g.

Televisioni in regione

Grp

- 15 — Disperatamente tua, telefilm
- 15,50 The invaders, telefilm
- 16,40 Telefilm
- 17,30 Speciale spettacolo
- 17,35 [illegible]
- 19 — Tele[illegible]
- 20,20 Bingoso, tombolone musicale a premi
- 23,40 Tuttocinema
- 23,45 [illegible] price, [illegible] tue proposte commerciali
- 2 — Da 007: criminali a Hong Kong, film
- 3,30 Khosch, l'uomo [illegible] veniva dal Nord
- 5 — Accadde a Berlino, film di C. Reed con [illegible] Bloom

Videogruppo

- 13 — Povera Clara, telenovela
- 13,55 Il bordino
- 14 — I cento giorni [illegible], telenovela
- 14,30 Fra l'amore e il potere, telefilm
- 15 — Le auto della s[illegible]
- 15,30 Cuore Jimenez, telefilm
- 16 — Un equipaggio [illegible] matto, telefilm
- 17 — Il soldato Benjamin, telefilm
- 17,30 Furia, telefilm
- 18 — Videonotizie (1ª edizione)
- 18,05 [illegible] telenovela
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,15 Primo piano, attualità
- 19,30 Trenta[illegible]
- 20 — I cento giorni di [illegible], telenovela
- 20,25 Povera Clara, telenovela
- 21,30 Andrea Celeste, telenovela
- 22,15 [illegible] l'amore e il potere, telefilm
- 23,15 [illegible] auto della s[illegible]
- 23,45 Videonotizie (3ª edizione)
- 24 — Primo piano, attualità
- 0,15 Trentaminuti
- 0,45 Stazione tre top secret, film

Erre Uno [illegible] Svizzera

- 11 — In Eurovisione [illegible] Parigi, Tennis, torneo internazionale
- 17,45 [illegible], indovinelli animati
- 17,50 Cartoni [illegible] - Favole europee
- 18,15 Karlsson sul [illegible], telefilm
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Diritto alla vita, dibattito
- 22,10 Un premio per la danza, 13° [illegible] internazionale per giovani ballerini Prix [illegible] Lausanne [illegible]
- 23,05 Telegiornale
- 23,30 Documentario

Rete Canavese

- 12,45 Canavese oggi
- 13 — La tana d'Oriente
- 13,30 La fanciulla di Avignone, telefilm
- 14 — I gatti, cartoni
- 15 — Pistone d'asfalto, film di R. Springsteen con Scott Brady
- 17 — All music
- 18 — [illegible]
- 18,30 I gatti, cartoni
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 Canavese oggi
- 19,45 La fanciulla di Avignone, telefilm
- 20,15 Buckaroo, film
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 A tu per tu

Telecupole

- 13 — Le ragazze di Blansky, telefilm
- [illegible] Fra l'amore e il potere, telenovela
- 14 — [illegible] giorni di Andrea, telenovela
- 14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 15,30 I detective, telefilm
- 16,30 Hela, cartoni
- 17 — Woobinda, telefilm
- 17,30 Penelope Pistop, [illegible]
- 18 — Colonel Blue, telefilm
- 19 — Piemonte sport
- 19,30 Tg 4
- 20 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
- 20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 21,30 Richard Diamond, telefilm
- 22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
- 22,30 I detective, telefilm
- 23,30 Tg 4
- 23,45 Piemonte sport
- 0,15 L'ingenua, film

Videouno

- 15 — L'amico di famiglia, film
- 16,30 Notiziario
- 17 — Le auto della settimana
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Telefono aperto: spazio verde
- 19 — La provincia oggi
- 19,15 Notiziario
- 19,45 Cinema attualità
- 19,50 Carto[illegible]
- 20,25 Marito d'amore, film
- 22,30 Le auto della settimana
- 23 — Barnaby Jones, telefilm
- 24 — Notiziario

Carole Bouquet interpreta il film «Il rapporto di Astrakhan» (ore 20,30) su Telestudio

Telestudio

- 13 — Lupin III, cartoni
- 13,30 Coccinella, cartoni
- 14 — Marzia nudista, novela
- 14,30 Adolescenza inquieta, novela
- 15 — Palcoscenico, telefilm
- 16 — Star Trek, [illegible]
- 17 — Tivulandia
- 17,05 Briger, cartoni
- 17,30 Daltango, cartoni
- 18 — Coccinella, cartoni
- 18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
- 19 — Candy Candy, cartoni
- 19,25 Speciale spettacolo
- 19,30 Cuore selvaggio, novela
- 20,30 Il rapporto di Astrakhan, film [illegible] Marco Vicario con Johnny Dorelli e Carole Bouquet
- 22,30 Campionati [illegible] di calcio
- 23,25 Tutto cinema
- 23,30 Operazione ladro, telefilm
- 0,30 Al di là del ponte, film di Ken Annakin con Rod Steiger e Mara Landi
- 3,15 Trio d'assi, telefilm
- 3,15 Film no stop

Quinta Rete

- 10 — La bella preda, film di Frederick De Cordova con Yvonne De Carlo e Scott Brady
- 11,45 L'ispettore Bluey
- 12 — La [illegible] giorno, rubrica
- 12,10 Laura, [illegible]
- 13 — Il club degli intrighi, [illegible] Ron Winston [illegible] Robert Wagner e Anjanette Comer
- 14,45 Medical Center, telefilm
- 16 — Plasticman, cartoni
- 16,30 Gli gnomi delle montagne
- 17 — Superbook, [illegible]
- 17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
- 18 — Koseidon, cartoni
- 18,30 [illegible], novela
- 19 — Medical Center
- 20 — Luisana mia, novela
- 20,30 [illegible] 1863, film di John Korty [illegible] Cliff Gorman e James Brolin
- 22,15 Sabre, telefilm
- 23 — Videocar, rubrica
- 23,15 La [illegible] della violenza, film di G. Cres con G. Greenwood e I. Villars
- 1 — Sinfonia per un sadico, film di Jess Frank con Hug Wide e O. Vernon
- 3 — Film no stop

Telesubalpina

- 16,30 Addio [illegible], film
- 18,30 Orizzonti sconosciuti, documentario
- 19 — In famiglia, rubrica
- 19,30 Regionale
- 19,50 Domani celebriamo
- 20 — La carovana dei Mormoni, film di J. Ford con B. Johnson, H. Carey jr.
- 22,30 Speciale [illegible]
- 23,15 Regionale
- 23,40 Get Smart, telefilm

Primantenna

- 17 — Le stelle su di noi
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Furia, telefilm
- [illegible] — Videosera
- 19,30 Telesera
- 19,45 Mammy fa per tre, telefilm
- 20,20 Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?, film
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Aggiudicato a...
- 1,15 Le auto della settimana

Quarta rete Rete Capri

- 13,30 Doris Day show, telefilm
- 14 — Star Trek, cartoni
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Commercial
- 15,30 New York Police Department
- 16 — Doctor Kildare, telefilm
- 16,30 Cara a cara, telenovela
- 17,30 Super eroi, cartoni
- 18 — Superobot, cartoni
- 18,30 Doris Day show, telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Microsuperman, cartoni
- 20 — Boys and girls, telefilm
- 20,30 Doctor Kildare, telefilm
- 21 — Kitt, film con Jean Seberg, Stephen Boyd, Curd Jurgens
- 23 — Uppercut
- 24 — Invaders, [illegible]
- 1 — Trappola [illegible] spie, film con Yvonne Bastien, Edoardo Fajardo, Mirko Ellis, Mira Stanic
- 2,30 Le auto della settimana
- 3 — La grande battaglia di Sebastopoli, film
- 4,45 Squadra speciale antiomicidi, telefilm
- 5,30 L'allenatore Whill, telefilm

Telecity

- 13 — Ugo il re del judo, cartone
- 13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartoni
- 14 — I cento giorni di [illegible] Celeste, telenovela
- 14,30 Capriccio e passione, telenovela
- 15 — Disperatamente tua, telenovela
- 18,15 Viva, per i ragazzi
- 18,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 19,15 Telefilm
- 20,20 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
- 21,20 Sequestro pericoloso, film
- 22,20 Le figlie di Joshua Cabe, film - Segue Non stop

Raitre

- 19,30 [illegible] confini della realtà — Cinque lavoratori-campione interpretano la [illegible] chia» e la «nuova» produzione, in un immaginario dialogo con una macchina sofisticata. 1ª puntata: Il deserto in fabbrica. Regia di Piero Bella

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla loro imprevista comunicazione da parte delle emittenti.

Aperto a Roma il Festival che sfida la crisi cercando un'apertura di mercato

Cinema spagnolo della provocazione

Significativa [illegible] scelta del primo film, «La muerte de Mikel», di Uribe, metafora politico-sessuale

ROMA — S'è inaugurato ieri sera il Festival del cinema spagnolo con la proiezione dell'inedito «La muerte de Mikel» di Uribe. La manifestazione, promossa dal Ministero della Cultura spagnolo, da oggi a domenica presenterà una dozzina di opere degli ultimi due anni inedite per il nostro Paese e sottotitolate in italiano. Si svolge anche una retrospettiva dei più interessanti film spagnoli dagli Anni Cinquanta in poi.

Le proiezioni sono ai cinema Embassy e Labirinto.

Fanny Cotteçon in «Fanny Pepolajas», un film della rassegna in corso ai cinema Embassy e Labirinto

ROMA — [illegible] cosa cerca la Spagna a [illegible] in una stagione di cinema languente e di spettatori distratti? Cerca un contatto ufficiale e [illegible] pertura [illegible] mercato. Puntando sulla capitale e tralasciando la possibilità di qualche comodo festivalino balneare, la Spagna non vuole solo spettatori turistici o critici in vacanza, [illegible] un dialogo con chi fa il cinema e chi lo distribuisce. E' magari un'illusione, [illegible] anche un gesto necessario: [illegible] vendi i film all'estero, se non li fai almeno vedere.

Dice Pilar Miró, direttrice della cinematografia spagnola che noi siamo [illegible] il [illegible] Paese un interlocutore privilegiato, per ragioni storiche e culturali. Aggiungo che «se vi è stata una cinematografia che abbia potuto servire come punto [illegible] riferimento nella lunga marcia spagnola dall'oscurantismo [illegible] epoche passate fino [illegible] speranze [illegible] presente, questa cinematografia è stata prima di ogni altra italiana».

Insomma, anche [illegible] provocazione, [illegible] un periodo per noi [illegible] sfrenato localismo, di telecompromessi e di crisi d'immagine. Non s'era detto che la collaborazione cinematografica [illegible] realizzata soprattutto con l'Europa? La Spagna viene a chiedere conferma, sapendo i nostri e propri peccati.

Fino a ieri si comproducevano [illegible] la Spagna basse commedie erotiche dopo gli scampoli western. Questi film d'autore che il ministero spagnolo porta a Roma possono segnare una collaborazione a livelli più [illegible]?

E' curiosa, è importante la scelta [illegible] film d'apertura, che vuol [illegible] anche politicamente disinvolta. *La [illegible] de Mikel* è un film basco molto indipendentista, con la polizia imperiale [illegible] ruolo di repressore assassino e senza attenuanti, ma anche un film «moderno» e molto postfranchista, [illegible] protagonista omosessuale oltreché sovversivo e per questo respinto dai compagni di fede e dalla famiglia tradizionalista.

Film politico-sessuale nella tradizione delle metafore spagnole, [illegible] di certa tradizione italiana finita da un pezzo, a meno che non si voglia forzare il senso dei *Segreti, segreti* di Bertolucci. Uribe, un salvadoregno d'origine basca di 36 anni, è un regista sociale che prova a suggerire il compromesso coi cinema dei sentimenti privati in [illegible] metafora conclusiva: nessuna società è libera se non pratica anche l'uguaglianza personale.

Il [illegible] fa gridare al miracolo e [illegible] forse Uribe a inventare un nuovo [illegible] a rompere [illegible] cinema [illegible] frontiere troppo resistenti; ma di sicuro ha un grande vantaggio contro chi [illegible] fa niente: ha provato, ha creduto, ha cercato.

Chi ha [illegible] in monte la Spagna delle allusioni e [illegible] non dotto farà bene a inseguire il film di Uribe nelle eventuali repliche e annotarsi queste situazioni «moderne». 1) Il protagonista sul punto di trasformarsi in omosessuale morde la moglie durante un bacio segreto, quattro punti di sutura; 2) il protagonista va a letto con un travestito che canta in un [illegible] promiscuo [illegible] Bilbao e viene escluso dalla lista progressista alle elezioni amministrative; 3) il protagonista viene torturato a morte dalla polizia per avere curato nel '73 un terrorista indipendentista ferito; 4) il protagonista muore nel [illegible] letto in seguito alle percosse, ma il regista [illegible] smentisce l'ipotesi che [illegible] madre l'abbia aiutato a morire per togliersi l'incomodo di un [illegible] omosessuale [illegible], se vi fa piacere, potete considerare alleati la polizia e la tradizione contro una nuova Spagna che [illegible] in crisi [illegible] identità, anche tra i terroristi baschi.

Stefano Reggiani

Christian Death da oggi la prima tournée italiana

ROMA — Comincia oggi a Milano, con un concerto all'«Odissea due», la prima tournée [illegible] dei Christian Death, formazione di spicco del nuovo rock.

Il gruppo suonerà il 6 a Torino al «Big club», il 7 a Bari, all'Arena giardino, il 10 e l'11 a Napoli, al «Diamond Dogs», il 12 a Roma, al teatro «Espero», il 13 a Firenze, al «Tenax», il 14 a Bassano del Grappa, il 15 a Imola, alla Rocca Sforzesca.

Scegliendo tra i film del giorno in televisione

Peck spia a fin di bene e il cappotto di Dorelli

Nadia Cassini

VENERE E IL PROFESSORE di Howard [illegible], Retequattro, ore [illegible]. *E' il rifacimento in chiave musicale d'una [illegible] migliori commedie hollywoodiane: Colpo di fulmine, dello stesso Hawks, realizzato nel '41 con Gary Cooper e Barbara Stanwyck. Pur vivace e arguto, l'odierno remake [illegible] uguaglia l'originale e i [illegible] interpreti, Danny Kaye e Virginia Mayo, sono inferiori [illegible] modelli. Nella riscritta vicenda i linguisti di Colpo di fulmine, isolatisi per compilare un'enciclopedia, sono diventati musicologi minacciati da un gangster. Alla nuova colonna sonora partecipano molti grandi del jazz: Goodman, Cochran, Dorsey, Armstrong, Barnett, Powell ecc.*

LA LUNGA OMBRA GIALLA di J. Lee Thompson *(1968, Raidue, ore 20,30). Film inglese che sostituisce l'annunciato americano La dolce ala della giovinezza. Protagonista dell'esotica, avventurosa vicenda è il prof. Hathaway [illegible] premio Nobel per le scienze naturali che [illegible] dai servizi [illegible] controspionaggio russi e americani, allettati per [illegible] circostanze, l'incarico di rintracciare una miracolosa formula, scoperta da uno scienziato cinese, che può risolvere il problema [illegible] pace nel mondo. Attraverso infinite peripezie lo scienziato riesce nello scopo, ma deve ancora lottare con i suoi superiori che [illegible] vogliono divulgare la formula per non turbare [illegible] interessi economici. Interpreti: Gregory Peck, Anne Heywood.*

IO TIGRO, TU TIGRI, EGLI TIGRA di Giorgio Capitani *(1978, Retequattro, [illegible] 20,30). [illegible] episodi, [illegible] per [illegible] cameriere; [illegible] per Villaggio scrittore coinvolto in un'avventura [illegible] uno dei [illegible] personaggi; l'ultimo per Montesano bersagliere, che nelle [illegible] autunnali sconfina in [illegible] ra. Tra le attrici Nadia Cassini.*

[illegible] PUO' [illegible] di George Seaton *(1950, Canale 5, [illegible] 9,30). [illegible] angeli sono inviati [illegible] Terra per far [illegible] che una coppia d'attori riesca finalmente ad avere un figlio. La missione sarà compiuta ma uno [illegible] due angeli, innamorandosi d'una terrestre, rischia di perdere il posto [illegible] cielo. Interpreti: Clifton Webb, Joan Bennett, Edmund Gwenn, Robert Cummings.*

VILLA BORGHESE di Gianni Franciolini *(1953, Canale 5, ore 23,45). Nel parco della villa romana [illegible] titolo cinque episodi, ora scherzosi ora seri, che portano in scena [illegible] e soldati, [illegible] decisa a compromettere un professore, [illegible] prostituta [illegible] finta vincitrice d'un [illegible] di bellezza, [illegible]. Interpreti [illegible] cartello: la Magnani, Eduardo, De Sica, la Valeri, Micheline Presle, Anna [illegible] Ferrero.*

LA POLIZIA [illegible] di Stefano Vanzina *(1972, Montecarlo, ore 20,30). Indagini su rapina fallita a gioielleria romana, che però ha causato la morte del gioielliere. Interpreti: [illegible] Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf.*

[illegible] DI ASTRAKAN di Marco Vicario *(1980, Eurotv, ore 20,30). Ambientato a Parigi, è la storia d'un misterioso cappotto [illegible] quale [illegible] altrettanto misteriosamente, legati i destini [illegible] un'affittacamere e di una pittrice. Interpreti: Johnny Dorelli, Andréa Ferréol, Carole Bouquet.*

Tony Awards senza [illegible] dopo la deludente stagione di Broadway: attesa per Jack Lemmon e per Twyla Tharp

A Neil Simon e al musical «Big River» l'Oscar della crisi

Neil Simon

NEW YORK — *Come previsto, il musical Big River e l'autore Neil Simon (con Biloxi Blues) hanno fatto [illegible] bassa di Tony Awards, grazie anche alla scarsa [illegible] Big River, musical [illegible] Huckleberry Finn, che [illegible] il debutto a Broadway [illegible] compositore country-western Roger Miller, ha catturato ben sette Tonies (miglior musical; regista, Des McAnuff; libretto; colonna sonora; attore [illegible] protagonista; sets e luci).*

Biloxi Blues, commedia [illegible] Neil Simon su un acerbo intellettuale ebreo [illegible] la Seconda Guerra mondiale, [illegible] portato a casa tre Tonies (miglior commedia; regista, Gene Saks; miglior attore non protagonista). Neil Simon, visibilmente soddisfatto (nonostante la sua monumentale produzione di commedie [illegible] ricevuto un Tony dal 1965), ha dichiarato: «Ho [illegible] sognato di vincere un Tony, non avevo però pensato che il sogno [illegible] andato avanti per ventidue commedie prima di vederlo realizzato. Ho sempre desiderato guardare il Tony da vicino per vedere [illegible] ti dico: "Ti amo"».

Questo uno dei pochi momenti vivaci della trentanovesima cerimonia [illegible] Tony Awards (l'equivalente [illegible] Oscar in teatro) che si è svolta [illegible] po' in sordina ieri sera, nonostante le facce sorridenti e l'atmosfera un po' forzata [illegible] festa, allo Schubert Theatre [illegible] New York. Non è un mistero che la stagione teatrale '84-85 è stata per Broadway una delle più disastrose a memoria d'uomo: solo 33 nuove produzioni, il numero più basso dall'inizio del secolo (e bisogna sottolineare che gli shows che hanno avuto teatri pieni e buoni incassi sono tutti sulla piazza da parecchi anni: Cats, La cage aux folles, 42nd Street); e sembra che il pubblico [illegible] [illegible] proprio stancato di andare a Broadway.

Il musical, un tempo gloria e vanto [illegible] Broadway, è la forma [illegible] di spettacolo che quest'anno [illegible] più risentito della crisi: degli otto musical che hanno aperto tra l'84 e l'85, [illegible] quattro sono [illegible] in piedi; gli altri sono caduti pietosamente nel dimenticatoio dopo pochissime repliche.

Meno tragica la situazione per quanto riguarda il teatro [illegible] prosa: quest'anno sono stati prodotti lavori teatrali molto [illegible] come As is, il dramma sull'Aids di William M. Hoffman, Ma Rainey's Black Bottom di August Wilson sui problemi della segregazione razziale negli Anni Venti e Joe Egg di Peter Nichols, [illegible] [illegible] protagonista Stockard Channing ha avuto il Tony [illegible] migliore attrice, e il già citato Biloxi Blues. La Royal Shakespeare Company [illegible] portato a Broadway due scintillanti produzioni: Cyrano de Bergerac e [illegible] rumore per nulla, con il bravissimo attore Derek Jacobi. [illegible] Derek Jacobi [illegible] il Tony come miglior attore di prosa protagonista.

La cerimonia dei Tonies si è conclusa ieri sera [illegible] [illegible] canzoncina di Cy [illegible] metà patetica, metà propiziatoria, che suonava pressappoco così: «Continuate a splendere, [illegible] della ribalta, musica continua a suonare...». E [illegible] musica continua, visto [illegible] a Broadway già si attende con grande curiosità (e un po' d'ansia) l'apertura [illegible] 13 giugno del musical Singing in the Rain, diretto e coreografato [illegible] famosa Twyla Tharp [illegible] il suo debutto a Broadway).

Andrew Lloyd Webber sta preparando Song and Dance, con la coreografia di Peter Martins del New York City Ballet. Gregory Hines, star di Cotton Club, e Lonette McKee stanno lavorando a Mr. Jelly Lord, la storia del leggendario Jerry Roll Morton. Per la prosa, Sam Shepard, re di Off-Broadway, dovrebbe portare la prossima stagione un nuovo lavoro a Broadway e dirigerlo. Jack [illegible] infine sarà il protagonista [illegible] Lungo viaggio verso la notte, nel ruolo reso famoso da Jason Robards.

Marina Conti

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,30; 23,55
- 10 - 11,45 **Televideo.** Pagina dimostrativa
- 12,05 **Pomeridiana.** Un programma di Luciano Rispoli
- 14 — **Clap clap.** Applausi in [illegible]. Regia di [illegible] Mancini
- 15 — **Cronache italiane.** A cura di Franco Celta
- 15,30 **Dse: Schede - Storia. Chiaravalle Milanese.** «La vigna che si rinnova», di Corrado Caselli
- 16 — **Concerto banda dei carabinieri,** dal Foro Italico
- 17,05 **Addio, Bo[illegible] Yard: [illegible] di famiglia»,** di F. Durbridge
- 18,10 **Notizie dallo zoo,** documentario
- 18,40 **Il flauto di Sherlock Holmes: «Il [illegible] del pappagallo»**
- 18,50 **Italia sera.** Fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero [illegible]. Regia di Lucio Testa
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Quark.** Viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela
- 21,30 **Un toro nel parabrezza,** dal romanzo di Carlo Bernari, con Vittorio Mezzogiorno, Mimsy Farmer, Pamela Villoresi. Regia di Sauro Scavolini
- 22,40 **Linea diretta.** Trenta minuti dentro la cronaca, con Enzo Biagi
- 23,25 **[illegible]: Aspetti della vita del Nord Europa.** «L'era del ghiaccio» (2ª parte)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 23,05; 0,15
- 10 - 11,45 **Televideo.** Pagine dimostrative
- 11,55 **Che fai, mangi?** Regia di V. [illegible], conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - Come noi,** difendere gli handicappati
- 13,30 **Capitol.** Serie televisiva
- 14,35 - 16 **Tandem.** Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma: «Super G», attualità, giochi elettronici e in collegamento con la sede di Torino «Grand Prix», gioco a premi
- 16 — **Un cartone tira l'altro:** il cucciolo «Diventare adulti»
- 16,55 **Duo e simpatia.** Uno sceneggiato al giorno «Jane Eyre», con Raf Vallone, Ilaria Occhini. Regia di Anton Giulio Majano (3ª puntata)
- 17,30 **Tg 2 Flash**
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci sul [illegible],** Conduce Rita [illegible] Chiesa un programma a cura di William Azzella
- 18,30 **[illegible] 2 Sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore,** telefilm «Il banco salta», con Stefanie Powers, Robert Wagner
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **La lunga ombra gialla,** film di Lee Thompson con Gregory Peck e Anne Heywood
- 22,10 **Tribuna del referendum,** dibattito pci - pci [illegible] - pr - comitato promotore
- 23,15 **Quelli della [illegible]** di Renzo Arbore e Ugo Porcelli

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30
- 11 — **Da Parigi,** Eurovisione, [illegible]. Roland Garros
- 18,30 **L'orecchiocchio.** Quasi un quotidiano tutto musica, a cura di Lionello De Sena, regia di Paolo Macioli
- 19,30 **Tv 3 Regioni.** Programmi a diffusione regionale
- [illegible] **Dse: Momenti della seconda guerra mondiale.** Vittorie sui mari (2ª parte)
- 20,30 **3 sette speciale.** Rotocalco del Tg 3: «Il rene: un computer... e i suoi calcoli»
- 21,30 **Il jazz - Musica bianca e nera**
- 23,05 Da Genova: **Pugilato.** Epifani-Caso, Titolo italiano [illegible] welters
- 0,05 **Sport:** [illegible] americano, conduce [illegible] Vaccari

Lorenzo Lamas e Jane Wyman (l'ex moglie di [illegible] Reagan) sono rispettivamente Lance Cumson e Angela Gioberti in «Falcon Crest», serial in [illegible] alle 21,30 su Canale 5. E' una [illegible] ambientata in [illegible] tenuta vinicola della costa californiana

Italia 1

- 9,30 **Il postino Fantacabrette,** [illegible] per la tv (1975) di A. Meirelles
- 11,15 **Il salotto di Minili[illegible]** rubrica
- 11,30 **Sanford and Son,** telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford,** telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.,** telefilm
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford,** telefilm
- 15,30 **Sanford [illegible] Son,** telefilm
- 18 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **A team,** telefilm
- 21,30 **Tutto musica,** compilation di canzoni estive con Marco Predolin e Gabriella Golia
- 1 — **Mod Squad i ragazzi di Greer,** telefilm

Canale 5

- 9,30 **[illegible] può entrare?** film [illegible] di G. Seaton con C. [illegible]
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hos[illegible]**
- 15,25 **Una [illegible] [illegible] vivere**
- 17 — **Due onesti fuorilegge,** telefilm
- 18 — **Il mio amico Ricky,** telefilm
- 18,30 **Help,** gioco
- 19 — **I Jefferson,** telefilm
- 19,30 **Zig Zag,** gioco a quiz
- 20 — **«Referendum: perché sì perché no»**
- 20,30 **Dallas,** telefilm
- 21,30 **Falcon Crest,** telefilm
- 22,30 **Trauma [illegible],** telefilm
- 23,30 **«Referendum»**
- 23,45 **Villa Borghese,** film (1952) di G. Franciolini con [illegible] [illegible]. Ferrero, E. De Filippo, [illegible] De Sica

Rete quattro

- 10,30 **Alice,** telefilm
- [illegible] **Mary Tyler Moore**
- 11,15 **Piume e paillettes:**
- 12 — **[illegible] amore**
- 12,45 **Alice,** telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**
- 13,45 **La fontana di pietra,** novela
- 16,10 **I giorni di [illegible]**
- 17 — **La squadriglia delle pecore nere**
- 18 — **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18,50 **Malù,** novela
- 19,45 **Piume e paillettes**
- 20,30 **Io tigro, tu tigri, egli tigra** [illegible] (1978) con R. Pozzetto, [illegible]. Ponzoni, P. Villaggio (comico)
- 22,30 **Tre cuori in affitto,** telefilm
- 23 — **Venere e il professore** film (1948) di H. Hawks (comm. [illegible].)
- 1 — **L'ora di Hitchcock,** telefilm

Eurotv

- 14,30 **[illegible] inquieta,** telenovela
- 19,30 **Cuore selvaggio**
- 20,30 **Il cappotto di astrakan,** film, di Marco Vicario, con Johnny Dorelli
- 22,30 **Catch,** campionati mondiali
- 0,30 **Al di [illegible] [illegible] ponte,** film

Rete A

- 16,30 **Aspettando il domani,** sceneggiato
- 17 — **The Doctors**
- 19,30 **The Doctors**
- 20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
- 20,25 **[illegible] felicità non si compra,** telenovela
- 21,30 **La ripetente fa l'occhietto al preside,** film, di Mariano Laurenti (Italia, '80), con Annamaria Rizzoli

Montecarlo

Telegiornale: [illegible]
- 17 — **Da Parigi: Tennis**
- 19,30 **Le [illegible] di Black Beauty**
- 20,30 **La polizia ringrazia,** film, di Stefano Vanzina, con Enrico Maria Salerno
- 22 — **[illegible] Parigi: Tennis,** torneo internazionale di Parigi

Capodistria

Telegiornale: 14,25; 17,55; 19,30; 22
- [illegible] **George,** telefilm
- 18 — **La schiava Isaura**
- [illegible] — **Spazio serale**
- 19,50 **Sulle orme degli animali**
- 20,25 **L'apocalisse degli animali**
- 21,30 **In piedi o seduti**
- 22,10 **Gli uomini della Rai,** telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 18,45; 20; 22; 23,05
- 11 — **Da Parigi: Tennis**
- 18,15 **Karlsson sul tetto**
- 20,30 **Diritto [illegible] [illegible]**
- 22,10 **Losanna-New York: Un premio per la danza**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 I ricordi di R. Taruskin; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Master; 15,03 Tu mi senti; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz, 18,30 Musica sera; 19,25 Audiobox Specus; [illegible] Sipario: il teatro francese tra i due [illegible] 1850-1915 (7), regia di D. Ronen; 21,03 Vienna-Broadway, dall'operetta al musical; 22 Stanotte la [illegible] voce; 23,11 La telefonata - Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30 — 6 I giorni; 8,45 «Matelda» di C. Wittig (105); 9,10 Discogame; 10 Speciale Gr2 Sport; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Tanto è un gioco; 15 Lettura a più voci dei «Promessi sposi»; 15,42 [illegible]; 19,32 - 19,50 Le [illegible] della musica; 21,30 - 22,30 Radiodue 3131 notte - Stereoduo: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 10 Ora [illegible] [illegible]; Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30 - 19 Spazio Tre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Concerto del Quartetto Juilliard; 23 Il jazz - Stereonotte: 24-5,45.

E' andato in scena ieri al Lirico di Milano il «Lear» di Shakespeare

Le tre figlie di Re Bergman

Incontro Margaretha Byström, Gerthi Kulle Lena Olin, i principali interpreti femminili dello spettacolo

MILANO — L'incontro è in un disadorno camerino del teatro Lirico di Milano: tre donne e tre generazioni del teatro svedese. Tra poco queste attrici diventeranno tre figlie di Re Lear in uno spettacolo teatrale che sta facendo il giro d'Europa. Margaretha Byström, interpreta Gonerilla, potrebbe definirsi una classica signora nordica capelli biondi mezza lunghezza, occhi azzurri, alta, magra, gonna camicetta bianca. E' Kungliga Teatren di più di vent'anni e vi frequentato anche la scuola recitazione. Gerthi Kulle po' più giovane, l'aspetto semplice una donna moderna: capelli corti, niente trucco, un vestito. Al Teatro Stoccolma c'è quattordici anni. Nello spettacolo ha preso il posto di Ewa Fröling (nota pubblico per aver interpretato *Fanny e Alexander*) e sul palcoscenico Regana.

E Cordelia tutta diversa. Vestita all'ultima moda con giacchino nero calzoni bianchi, i lunghi peli bruni, la pelle abbronzata, orecchini a cerchio che danno più risalto suo tipo di bellezza «mediterranea»: Lena Olin è la più giovane con un'esperienza di «appena» cinque anni nel più famoso teatro svedese.

Queste tre donne assieme al lavoro hanno in comune il fatto «innamorate» professionalmente regista: Ingmar Bergman. Quando parlano lui tutto interessa lodi che però non hanno di forzoso. Si capisce che pensano lui sinceramente gran bene.

«Bergman riesce a creare un'atmosfera di grande ispirazione per tutti gli attori — spiega Byström, che ha lavorato con il regista anche prima suo lungo esilio dalla Svezia — *fiducia in te e ne hai automaticamente lui. Ti fa sentire che tutto è possibile, ti fa dare il massimo. Non parla molto ma dice le cose giuste al momento giusto e alle persone giuste».*

Anche Kulle avuto rapporti lavoro con Bergman dieci anni fa. Quando le si un giudizio dice semplicemente: *«E' fantastico».* aggiunge: *«Ha un qualche cosa di speciale che in scena attira tutti».* Anche lei sottolinea che *«parla poco, ma quando lo fa è così preciso, per chiunque».*

Lena Olin collega l'esperienza con Bergman ad una scoperta, quella della *«magia teatro»,* e spiega: *«Io ho seguito scuola teatrale dopo Sessantotto. E quell'anno portato cambiamenti molto importanti nel teatro: l'aveva fatto diventare più politico, più impegnato, ma gli appiattito la fantasia. Bergman è riuscito a riportare la magia nel teatro. Io spero che le cose positive del Sessantotto rimangano ma con più questo proposito fantastico».*

Annunciando che poteva essere a Milano, il regista aveva detto che questo King Lear è ormai «degli attori». E' vero questo? *«E' vero in parte* — rispondono — *una volta portata a termine la regia gli attori sono liberi di sviluppare loro ruolo. Ma è stato Bergman a dare forma e struttura allo spettacolo».*

Il discorso Bergman tout-court passa inevitabilmente al discorso su Bergman regista di donne. Forse mai un direttore è stato attento femminili fuori dagli schemi tradizionali. Si risente di ciò in teatro con lui? *«Sì, è più facile per una donna lavorare con* — risponde Margaretha Byström — *Bergman ha grande conoscenza comprensione carattere femminile. E' sinceramente interessato ai personaggi di donne è quindi capace di esaltare l'essenza femminile; e ciò è molto usuale nei registi».*

Per la Olin questo suo interesse per mondo delle donne si traduce anche in un maggiore rispetto professionale verso attrici: *«Non impone la propria visione personaggio, ma lascia emergere la personalità dell'attrice. E' atteggiamento che dovrebbero tutti i registi».*

L'unica discrepante è quella della Kulle, non è polemica: *«La sua capacità si riflette nei rapporti tutti, attori e attrici senza distinzione».*

Queste interviste confermano il ritratto uomo seducente nella vita e nel lavoro; comunicano anche la gratitudine per regista rispettoso dell'attore e che con questo rispetto dà una lezione che supera i confini della Svezia.

Susanna Marzolla

Una scena del «Re Lear» di Shakespeare diretto da Ingmar Bergman. Con questo spettacolo il regista si è riconciliato con la Svezia

Rassegna internazionale Torino, 37 spettacoli dal 9 al giugno

Teatro ragazzi, una festa dal mondo

TORINO — *Dal 9 al giugno Torino vivrà una delle più genuine e esperienze teatrali collettive: la settima Festa internazionale per ragazzi.*

Ne parliamo con Passatore, che otto anni responsabile del Settore Scuola Ragazzi dello Stabile torinese e che nel ideò la prima manifestazione del genere: «Qualitativamente la festa ha raddoppiato in Europa prestigio; quantitativamente i dati sono questi: nell'arco di sedici giorni offriremo trentasette rappresentazioni teatrali otto compagnie straniere e nove italiane. Oltre a vari luoghi all'aperto (la nostra sede corso Moncalieri, il cortile del Seminario, i giardini Ginzburg, Villa Ottolenghi, il parco del Valentino) gli spettacoli saranno proposti anche all'Alfieri, al Carignano, al Nuovo. Come lei sa, le scuole chiudono per il referendum: è un motivo in più per coinvolgere in teatri normali i ragazzi e i loro genitori. resto, questo è più linea d'apertura nel nostro».

Impossibile riferire succintamente dei vari spettacoli. Spiccano, tra gli, Storie portate dal vento dei giapponesi dello Zenshin-za Tokyo, tecniche da teatro e «macchine dei venti» azionate dagli attori; Le *di Avatalà brasiliani del Grupo Hombu di Rio de Janeiro, in teatro, musica, danza s'alleano per evocare un'antica leggenda indiana del Nord-Est. Tra gli italiani, c'è molta attesa per Peer Gynt del Teatro delle Briciole Parma, in prima mondiale all'Alfieri; e l'espressione non enfatica giacché per gli specialisti questa compagnia è un po' la Comédie Française del teatro per piccini.*

Ma bella sorpresa potrebbe venire anche dal Teatro della Ronda Tolentino, che ha il leader e animatore Saverio Marconi (il protagonista Padre padrone dei Taviani) presenta un Arlecchino innamorato Marivaux.

Le compagnie torinesi quattro: è all'esordio, il Teatro degli Acionit, con La creazione del mondo, *oggetti legno scolpito animati operatori; le altre tre, Assemblea, Angolo e Stabile Ragazzi, compendiamo qui l'esperienza loro trilogia teatrale da speare,* mio regno per un cavallo.

«Abbiamo replicato per sessanta volte in Piemonte, Lombardia, Lazio, Emilia, Umbria, Sardegna i nostri tre spettacoli — *spiega Passatore* — sul teatro nel teatro, sull'avventura, sulla magia, tratti tutti e tre, a collage, da quindicina di testi shakespeariani. Tre gruppi quattro classi elementari Torino hanno fatto bellezza quindici incontri per analizzare, dopo averli visti, questi tre spettacoli e reinventare teatrali a partire da essi. Ora offriranno il risultato loro lavoro nei Laboratori in Festa dei Giardini Ginzburg».

Mostre (come quella delle marionette di altri ordigni teatrali di Bai, a cura Mario Serenellini), convegni (come quello sull'immaginario bambino, seconda serie) ed una gita teatralgastronomica nelle Langhe completano la manifestazione.

A Passatore chiediamo qualcosa sul futuro del suo Settore all'interno dello Stabile: «Siamo sempre economicamente e non abbiamo accumulato debiti. Vorremmo essere autonomi del tutto: non per diventare un centro di reclutamento istituzionale del teatro per ragazzi, ma per scegliere meglio nella realtà territoriale e coordinarlo efficacemente».

g. d.

CHE FANNO

Anatomia d'un bacio tra il rosa di Gabicce

Marisa Allasio, eroina carnosa amori ingenuo-popolareschi nei film italiani Anni Cinquanta, e Stefania Sandrelli, eroina carnosa di amori perverso-carnali nei film italiani Anni Ot-, al centro di due «personali» cinematografiche a . La manifestazione sentimentale (9-13 luglio nella cittadina adriatica) prevede pure convegno sulla piccola posta dei giornali femminili presieduto Camilla Cederna e una mostra ordinata da Giampiero Brunetta che analizza attraverso le immagini il bacio all'italiana e il bacio all'americana.

Al Pacino *e* **Nastassja** **Kinski**, *secondo il quotidiano americano U.S. Today, si innamorati recitando insieme Norfolk Inghilterra Revolution, il nuovo film di Hugh Hudson.*

Andréa Ferréol *fa parte di Giunone, madre della Terra, e contemporaneamente quella donna senza gambe, in Zoo, il nuovo film di Peter Greenway in lavorazione a Rotterdam.*

Telly Savalas *(Kojak) è arrivato terzo ai campionati mondiali poker svoltisi a Los Angeles, vincendo un premio di dollari.* **Alain Resnais** *ha compiuto il 3 giugno 63 anni.* **Bob Dylan** *ne ha compiuti 44.*

Maria Schriver, *figlia la sorella del mitico presidente americano John Kennedy, ha rotto il fidanzamento con l'attore culturista* **Arnold Schwarzenegger** *(Conan), già Mister Universo.*

Umberto Eco *avrà carta bianca al festival di Locarno (8-18) per presentare i film che gli sono più cari.* **Fabio Carpi** *è nella giuria manifestazione, dedicata quest'anno al cinema jugoslavo e a una retrospettiva del regista sovietico* **Boris Barnet** *(1902-1965).*

Tutti i cinematografi Grecia *sono rimasti chiusi il 2 e 3 giugno in sciopero di protesta contro l'indifferenza governo verso i problemi del cinema greco. Primo problema, dappertutto, il calo di presenze degli spettatori: 610 milioni nel periodo 1968-1972; 265 milioni nel periodo 1973-1977; 192 milioni nel periodo 1978-1982. Nel 1983 arrivati appena a 40 milioni, ancora nel 1984.*

Carlos d'Alessio, *40 anni, argentino nascita, newyorchese d'adozione, parigino residenza una dozzina d'anni, «tanghèro» che mescola tango jazz, autore delle musiche tutti i film di Marguerite Duras a partire da India Song, ha avuto molto un concerto al Théâtre de la Bastille a Parigi.*

Lorenzo *attore giovane bruno e bellissimo, figlio di* **Fernando Lamas**, *litiga in tribunale soprattutto per la custodia dei figli nella causa di divorzio da sua moglie* **Michelle Phillips**; *la sua amica* **Jennifer O'Neill** *e lui non hanno ancora deciso se, dopo, sposeranno.*

Eleonora Giorgi, *tempo in difficoltà carriera, interpreta* **Sergio Castellitto** *e* **Aldo Fabrizi** *Giovanni pensieri, diretti da Marco Colli.*

Tatum O'Neil, *ha accompagnato* **John McEnroe** *al massimo torneo francese tennis, Roland-Garros, subito negli Stati Uniti per il lancio A certain Fury di cui è interprete insieme con* **Irene Cara**, *che il di* **Peter**

Nick Nolte, Richard Dreyfuss *e* **Bette Midler** *sono i protagonisti del nuovo film* **Paul Mazursky** Down and Out Beverly Hills. *Per recitare accanto a loro una parte di discografico chiamato Orvis Goodnight, il vecchio cantante* **Little Richard** *ha interrotto la attuale attività: predicatore del Vangelo.*

Dominique Parisot, *dell'agenzia pubblicitaria DGOP, intervenendo al convegno parigino su Religione e Pubblicità in cui il tema discusso da professionisti dei due settori, ha: «Dio ha bisogno di pubblicità, mentre i pubblicitari non hanno bisogno Dio». La realtà gli dà torto: si moltiplicano gli francesi che mostrano monaci ghiottoni tori succulenti formaggi camembert, preti che lottano tentazioni diaboliche in forma di partasciutta, in calzini corti. L'esempio più recente è quello d'una marca di farine che per lodare i propri meriti usa l'Ultima Cena di Gesù e dei suoi discepoli.*

Allasio, i suoi film in retrospettiva a Gabicce

Il nuovo dramma dello scrittore polacco in scena il 14 Milano

Con Stoss artista maledetto visita ai demoni di Kantor

Un momento delle prove di «Crepino gli artisti» il nuovo spettacolo di Kantor atteso a Milano

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — in molti, solo a Milano, a ricordare cruciale nella propria esperienza di spettatori l'incontro con Tadeusz Kantor e i suoi spettacoli. Era una sera gelida del gennaio 1978 quando, nella sala di un centro interscolastico al quartiere Gratosoglio, a pochi passi dalla campagna (era l'oggi «mitica» sala di via Dini, prima sede del Crt, il Centro per la Ricerca Teatrale), fummo immessi nel doloroso e tenero universo di uomini e manichini della *Classe morta*.

Poi, nel 1980, in una chiesa sconsacrata Firenze, facemmo la conoscenza con il grumo di ricordi anch'esso affettuoso e straziante, di *Wielopole Wielopole*: la guerra, i compagni morti, il parroco del villaggio natio; e oggetti, macchine scena, elementari e rudi, costruite lui, pittore e dai compagni del Cricot 2 di Cracovia.

Ora un terzo spettacolo approda a sorpresa a Milano: andrà in scena il 14 giugno al Teatro dell'Arte, s'intitola *Crepino gli artisti*, è coprodotto vecchi (ma ancor giovani) amici di del Crt.

«Tadeusz si è molto legato a Milano proprio con l'esperienza della Classe morta. Sin dall'82 noi del Crt avevamo cominciato a chiedergli un spettacolo — spiega Franco Laera, del Crt — *ma in questi anni la sua attività ha avuto un ritmo allucinante, legata com'è alle travagliate vicende della . Finalmente Tadeusz ha avuto un'illuminazione. A Cracovia, sull'altare chiesa di Santa Maria, c'è una stupenda pala lignea di Veit Stoss, scultore Norimberga vissuto tra Quattrocento e Cinquecento, specie artista maledetto che finì in prigione per e furono, punizione, trafitte ambo guance con uno stesso chiodo».*

«Kantor è andato a Norimberga a visitare cella cui Stoss fu rinchiuso, ha visto "reliquia" del chiodo con cui fu trafitto. Poi è chiuso nella Cricoteca, la cantina un vecchio palazzo Cracovia che è la officina e al tempo stesso il suo museo e si è messo a costruire oggetti per il nuovo spettacolo. Intanto, da Norimberga, offerti coprodurlo noi i sponsabili dell'Institut für moderne Kunst, una biblioteca-archivio finanziata banchiere e tedesco Schmidt, figlio del promotori del festival Bayreuth. Ed è a Norimberga che questo spettacolo è andato in scena in prima mondiale, domenica.

Laera arriva proprio città tedesca, ha naturalmente assistito all'esordio: *«E' uno spettacolo con venti attori, ventidue polacchi e sette italiani del Crt. è affatto la storia vera Veit Stoss. Stoss diventa un personaggio senza tempo, un bohémien che, alla guida un drappello d'artisti, passa al di mitica soglia cui fa da guardiano Caronte. Non c'è, tutti gli spettacoli Kantor, una linea tiva conseguente: si procede in continuo bolento d'immagini, stupendi frammenti evocativi, suscitati da personaggi inconsueti. Qui c'è, ad esempio, rigattiere che riceve i morti cimitero e li spoglia d'ogni oggetto inutile. C'è uno stupendo scheletro bianco cavallo ad altezza naturale: c'è il maresciallo Josef Pilsudski, l'unico che negli Anni Venti abbia inflitto ai russi una sonora sconfitta. Di più preferirei dirle, se che tema fondo l'arte morte. Tadeusz, del resto, sempre: "Quello che io vedo sulla scena è quello che io m'immagino del mio trapasso"».*

A Milano spettacolo al 19, poi sarà ospite al festival d'Avignone nella metà di luglio, per passare a settembre-ottobre Parigi Festival d'Autunno e di qui New York al Café La Mama.

Davico

Globi d'oro ai Taviani Placido e Cardinale

ROMA — I d'oro della stampa estera in Italia per il cinema italiano della stagione 85 sono a Paolo e Vittorio Taviani per «Kaos» come opera migliore, a Michele Placido e Claudia Cardinale rispettivamente migliore attore e migliore attrice in «Pizza Connection» di Damiano Damiani e «Claretta» di Pasquale Squitieri, a Francesco Nuti quale migliore regista debuttante per bianca» e a Ricky Tognazzi e Sofia Ricci quali attore e rivelazione. Il primo per di e Pozzi, seconda per «Impiegati» di Pupi Avati.

La scelta dei vincitori è referendum tra corrispondenti stampa estera.

La consegna dei Globi d'oro e dei diplomi avverrà la sera del 15 giugno al piazzale del Castello di Udine.

GIRO D'ITALIA Da Cecina a Modena [illegible] tappa all'antica, vince Gisiger, crollano Visentini [illegible] Saronni

E Moser fa lega con Hinault

La corsa animata dalla lunga fuga [illegible] 13 corridori - Lo svizzero nel finale staccava tutti, lasciando il gruppo con i migliori a 9'59", i due italiani a quasi 17' - Francesco (ora [illegible] 2° posto) ha aiutato [illegible] francese a contenere lo svantaggio e [illegible] salvare la maglia rosa - Oggi riposo

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — C'è un giorno [illegible] tempo per decifrare i misteri di ieri, anzi per decidere [illegible] si è trattato [illegible] misteri. Dopo la lunga tappa Cecina-Modena, 248 km, vinta dallo svizzero Daniel Gisiger, per l'Atala, animata da una fuga come-quelle-di-una-volta, sino a 27' [illegible] vantaggio per 13 corridori in cerca magari più [illegible] traguardi a premio che [illegible] gloria, ma comunque audaci, il 68° Giro d'Italia, trasferitosi a Monza, rispetta oggi il giorno di riposo, prima delle Alpi, ponendosi vari interrogativi.

Si chiede il Giro, se:

1) Hinault è sincero o bluffa quando si dimostra arcisicuro [illegible] tenere la maglia rosa;

2) Moser salito [illegible] secondo posto in classifica, sempre [illegible] 1'35" dal francese, è sincero quando dice che ieri, mentre Baronchelli, Contini, Prim, Lejarreta e Giovannetti erano in fuga ha collaborato con Hinault il minimo, per stare dentro i limiti della decenza;

3) Visentini, ieri con S[illegible] ni staccato [illegible] 6'40" da Hinault [illegible] Moser, non [illegible] bene a chiudere con la corsa [illegible] curarsi la bronchite o prepararsi alla corsa gialla, al Tour de France.

Gli interrogativi sono di quelli preferiti dal masochisti, perché senza chiara risposta. Prima comunque di darci al loro gioco, di appendere le ipotesi ai loro uncini, giochiamo [illegible]lo alla cr[illegible], a scrivere, descrivere [illegible] tappa. Ebbene sì, ieri c'è stata la grande fuga, pochi chilometri dopo il via, alla quale i corridori si erano presentati, come diceva una volta Italo Mazzacurati, [illegible] rio d'oro e anche di ferro, «con i peli dritti».

Tredici, allora, subito a strapedalare: i tre svizzeri Maechler [illegible] Visentini), Wiss [illegible] Hinault) e Gisiger, gli italiani Vitali (nato in Svizzera), Magnago (di Moser), Randi, Cavallaro, Ceruti, Cipollini, Mantovani e Pierantì, lo spagnolo Navarro, il francese Gomez (di Hinault). Sino a 27 minuti di vantaggio a Montecatini, dopo 90 km, con Maechler 33° [illegible] classifica a 22'25" maglia rosa teorica.

[illegible] Prunetta, quasi vera, traguardo a Navarro, [illegible] un po' di movimento, gruppone a —21'. Visentini e Saronni in crisi, staccati. L'Abetone, verissimo, con tempaccio, pioggia, anche grandine, ancora Navarro, plotone [illegible] Hinault a —15'40", Visentini a —17', Saronni a —18'. E [illegible] km alla fine.

Anc[illegible] salita, verso Barigazzo, Gomez e Cavallaro staccati, ancora Navarro (ormai maglia verde come miglior arrampicatore. De Bilm[illegible] era in crisi). Wiss fermato per aspettare Hinault, con Gomez, in discesa, sul bagnato, sortita di Baronchelli, Prim, Contini, Giovannetti, Lejarreta (ingoiando e staccando Amadori). Moser furioso, lasciato dalla sua casa senza mantellina.

Il punto: dieci davanti, i cinque di Baronchelli a 14'25", Hinault, Moser e altri a 14'45", Visentini a 18'30", Saronni a 19'30". E, ripetiamo, finalmente il piacere sottile, peccaminoso di prendere tanti punti come ai bei tempi, per la cronaca grassa.

E anche per la storia? No. Arrivati a 1'18" di vantaggio massimo, Baronchelli e compagnia hanno sì preso Cavallaro, ma sono stati presi da Hinault, Moser ecc. Questo mentre, in testa, Gisiger [illegible]va tutti, a 4 [illegible] dalla fine, da inseguitore, e vinceva dopo 240 km di fuga. Visentini e Saronni infelicemente riuniti prendevano [illegible] da Hinault e Moser, che neanche erano andati da matti se con LeMond e [illegible] erano arrivati a Modena con 9'59" da Gisiger.

Moser ha lavorato nel finale, con Hinault e dunque per Hinault. Accuse, specie [illegible] Contini e Baronchelli, di anti-italianità. Da segnalare che Contini ha ricomposto, [illegible] e Baronchelli, quel trio che, in maglia Bianchi-Piaggio, mise in crisi provvisoria Hinault nel 1982, ma troppe [illegible] volte non funzionò, nonostante [illegible] stipendio dallo [illegible] padrone. Un Moser che corre così è [illegible] che soltanto difende [illegible] posto, se no lascerebbe a Hinault tutto il peso dell'inseguimento, sperando di farlo scoppiare: questa [illegible] tesi antimoseriana diffusa ieri. Con accenni persino a un sodalizio fra i due: ma non si sa bene a quali fini, visto che Moser non farà il Tour, e con chi nella parte del sacrificato.

[illegible] giovane testimone italiano, Volpi, migliore degli esordienti [illegible] Giro, parla [illegible] Moser impegnatissimo con Hinault. L'altro giovane di studio, Moroni, non era lì, era crollato.

[illegible] giorno, anche due per chiarire e infittire il mistero. Dopodomani si andrà [illegible] Sempione e sul [illegible] Bernardo: meno salita vera [illegible] che ieri, però con nelle gambe la fatica dell'Abetone, una fatica che il giorno di riposo farà soltanto girare per i muscoli, senza toglierla via. E magari incidendola di più con tanti cattivi pensieri.

Gian Paolo Ormezzano

Hinault e Moser insieme sull'Abetone: ieri alleanza fra i due

ORDINE [illegible] (Cecina-Modena [illegible] 248): 1. Gisiger (Svi) 6h22'13" media km/h 38,[illegible], abb. di 08"; 2. Mantovani a 7" abb. 15"; 3. Maechler (Svi) a 8" abb. 10"; 4. Ceruti a 24" abb. 5"; 5. Randi a 29"; 6. Cipollini; 7. Vitali; 8. Magnago a 31"; 9. Navarro (Spa); 10. Pierantì a 35"; 11. Chinotti a 9'55"; 12. Zadrobilek (Austria); 13. LeMond (Usa) a 9'59"; 14. Bombini; 15. Volpi; 16. Van Der Velde (Ola); 17. Fochini; 18. Hampsten (Usa); 19. Wilson (Australia); 20. Mascarelli; 21. Van Calster (Bel); 22. Chioccioli; 23. Beccia; 24. Baronchelli; 25. Hinault (Fra); 26. Van Impe (Bel); 27. Moser; 28. Amadori; 29. Contini; 30. Prim; 31. Lejarreta; 38. Saronni a 19'39"; 42. Visentini.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Hinault (Fra) 57 ore 58'11"; 2. Moser a 1'35"; 3. LeMond (Usa) a 2'23"; 4. Baronchelli a 4'02"; 5. Prim (Sve) a 4'04"; 6. Contini a 4'26"; 7. Chioccioli a 4'33"; 8. Wilson (Australia) a 4'35"; 9. Lejarreta (Spa) s.t.; 10. Volpi a 5'02"; 11. Bombini a 5'11"; 12. Beccia a 5'45"; 13. Visentini a 5'05.

Hinault [illegible] Moser analizzano risultati e comportamenti

Cosa dice la strana coppia

DAL [illegible] INVIATO

[illegible] — Cosa dice Hinault [illegible] Moser, cosa dice Moser di Hinault, cosa dicono i due di sé stessi? Queste le frasi, tutte da interpretare, raccolte ieri mentre Moser andava in un albergo di Modena (probabilmente aspettando Conconi) e Hinault si [illegible]parava a partire per Monza (conferenza stampa oggi).

Hinault su Moser: «Mi pare che lui abbia agito intelligentemente collaborando con noi nel finale: poteva perdere il secondo posto in [illegible]ca, ormai suo dopo il crollo di Visentini, poteva venire scavalcato da Baronchelli, Prim e Con[illegible]».

Moser su Hinault: «L'ho aiutato pochissimo, stavo nelle posizioni di testa ma non prendevo [illegible] comando. Soltanto verso la fine ho agito un po' [illegible] prima persona. Ma non volevo inseguire Baronchelli e Contini, volevo invece tenere il ritmo alto per impedire che LeMond e lo stesso Hinault mi scappas[illegible]sero».

Hinault su se stesso: «Sono giustamente stanco, dopo una tappa così, ma niente di più. Il Giro è sotto controllo, ho una squadra perfetta, il mio LeMond è grande».

Moser su se stesso: «Sono uscito dalla bronchitella, sono quasi al massimo. Se penso a come vado in salita, concludo che se mi misurassi adesso a cronometro contro Hinault potrei batterlo. Spero grosso».

g. p. o.

BASKET Gli azzurri [illegible] Germania per gli Europei, oggi il [illegible]

G[illegible]: «Non faremo figuracce»

Per il ct è l'ultima avventura sulla panchina della Nazionale - Speranze [illegible] programmi

DAL NOSTRO INVIATO

LEVERKUSEN — *Era un Sandro Gamba vispo ed arzillo qu[illegible] che ieri, verso le 17, i primi giornalisti italiani arrivati da queste parti han tirato giù dal letto per fargli gli auguri di buon compleanno* («Sono 63, ben portati, grazie»).

Il ct e la sua Nazionale erano approdati da meno di due ore nel civettuolo alberghetto del sobborgo di Bergisch-Gladbach che li ospiterà (assieme alla rappresentativa olandese) per tutta la fase eliminatoria dei campionati d'Europa che cominciano domani: molto legno, molti fiori, [illegible] giardinetto curato, un po' di pini attorno, ambienti piccoli e puliti, letti lunghi, l'accoglienza pronta e calorosa [illegible] Francesco, capocameriere trevigiano, emigrato qui trentadue anni fa, tuttora «sconvolto da quella vigliaccata assassina di Bruxelles».

«Questo [illegible] pare [illegible] posticino tranquillo — *finalizzava Gamba, in shorts e ciabatte* — col solo difetto di essere lon[illegible] di pulmann [illegible] palasport di Leverkusen». *Palasport col quale gli azzurri, che già ci hanno giocato un paio d'amichevoli qualche settimana fa, hanno ripreso contatto ieri sera, con [illegible] stanziore allenamento.*

«I ragazzi stanno tutti bene, [illegible] mediamente in forma discreta, in qualche [illegible] buona davvero. [illegible] che, come campioni uscenti, non faremo brutte figure. Detratti infortuni e pensionamenti, questa [illegible] la migliore squadra possibile. Morandotti? Non mi ha convinto, per ora. E' un frutto immaturo. Sarà un grande giocatore più avanti, [illegible] qualcuno gli insegnerà qualcosa di più del basket. Per adesso ho preferito puntare su Bosa e portarmi una guardia in più: Savio è tosto, può fare da terzo regista, ha tiro, è un mastino sull'u[illegible]. Servirà».

Il ct vive dunque senza pentimenti e senza complessi la vigilia della sua ultima avventura sulla panchina azzurra, prima di lasciarla a Bianchini e accomodarsi [illegible] quella della Granarolo: «Non mi sento fuori posto, né più preoccupato [illegible] meno carico d'altre volte. Spero [illegible] anche i giocatori non risentano della strana situazione e che nessuno [illegible]glia fare in modo che ne risentano. Pos[illegible] giocare [illegible] buon campi[illegible] d'Europa. Così ad occhio, credo che l'Urss, con [illegible] e Tkacenko, sia fuori portata per tutti, la Spagna è sempre fortissima, la Germania, in casa sua, una brutta cliente. Poi c'è la Jugoslavia. [illegible] cercheremo di stare nel [illegible] per le medaglie. Se giochiamo bene qui a Leverkusen possiamo farcela. Non sono pessimista».

Giocare bene a Leverkusen significherà battere nell'ordine Cecoslovacchia («Sempre un basket furbo, opportunista, con bei tiratori» dice Gamba), *Germania Ovest* («Hanno questo Schrempf che sarà prima scelta del pro, molti grossi fisici, bisogna farli correre»), *Bulgaria* («Squadraccia forzuta, rognosa»), [illegible] *(6ª a Nantes, ma [illegible] apparentemente in crisi)*, *Israele* («Non ne so nulla, spero confermi d'essere in declino»).

Dovrebbe proprio essere un programma realizzabile: Gamba da cinque anni teme i progressi dei tedeschi, ma se i tedeschi non hanno approfittato dell'occa[illegible] d'oro di Los Angeles difficilmente riusciranno mai a spuntarla con i nostri. Le altre avversarie di Leverkusen troppa paura [illegible] ne fanno.

Gianni Menichelli

IL PROGRAMMA — Girone A (Karlsruhe): comprende Spagna, Urss, Francia, Jugoslavia, Polonia e Romania. Le tre partite chiave si giocano domani (Spagna-Jugoslavia), venerdì 7 (Urss-Jugoslavia) e sabato 8 (Urss-Spagna). Girone B (Leverkusen): domani [illegible] Cecoslovacchia (ore 14,30), Germania Ovest-Olanda, Israele-Bulgaria; giovedì Italia-Germania (15,30), Israele-Cecoslovacchia, Olanda-Bulgaria; venerdì Germania-Cecoslovacchia, Italia-Bulgaria (18), Israele-Olanda; [illegible] Cecoslovacchia-Bulgaria, Israele-Germania, Olanda-Italia [illegible]; domenica Olanda-Cecoslovacchia, Germania-Bulgaria, Israele-Italia (19,30).

[illegible] FORMULA — [illegible] ai quarti [illegible] le prime quattro [illegible] dei due gironi, che si affrontano secondo lo schema 1ª-4ª, 2ª-3ª, 3ª-2ª, 4ª-1ª. Le quattro vincenti disputano le semifinali e poi le due finali per le medaglie. Tutta la fase finale si gioca a Stoccarda da martedì 11 al 16 giugno.

TENNIS A Parigi l'italiano parte bene, poi crolla con Connors

Cancellotti [illegible] per un set

Tutti fuori gli azzurri (eliminata anche la Cecchini dall'imbattibile Navratilova)

PARIGI — [illegible] *settimana conclusiva degli Internazionali [illegible] Francia, [illegible] e propria campionato mondiale di tennis sulla [illegible] rossa, sono usciti di scena gli ultimi due rappresentanti italiani. Tutto secondo logica, Cancellotti era opposto al numero 3 del tabellone, Jimmy Connors, Anna Maria Cecchini addirittura alla numero 1, l'imbattibile Navratilova. [illegible] sperava però sotto [illegible] Cancellotti potesse compiere un mezzo miracolo, impegnando [illegible] fondo Connors che già nel turno precedente contro Benhabiles aveva dimostrato di patire qualche disagio, sulla terra del Roland Garros.*

La speranza [illegible] Cancellotti protagonista [illegible] durata per un [illegible] il primo, nel corso [illegible] quale il perugino [illegible] il [illegible] diritto da fondo campo ha fatto soffrire Connors e l'ha messo in grosse difficoltà. Francesco ha concluso vittoriosamente la prima frazione per 6-3, ma è franato completa[illegible] nella seconda, dove [illegible] ha conquistato nemmeno un game e addirittura ha ottenuto [illegible] punti in tutto. [illegible] pensava che il caldo parigino (ieri punte [illegible] 38 gradi) potesse dare [illegible] mano all'italiano, di una decina d'anni più giova[illegible] [illegible] «Jimbo», ma in realtà con il passare del tempo è [illegible] l'opposto. Si è visto che [illegible] tensione spasmodica e l'impegno per reggere alle bordate dell'avversario hanno finito per provare anzitempo Cancellotti, che ha perso abbastanza nettamente anche [illegible] terza frazione. Nell'ultimo set, il quarto, [illegible] ragazzino sembrava lui, l'indomabile Connors, sempre pronto e scattante.

Francesco ha avuto un'ultima possibilità di mettere in corregggiata la partita quando sul 2-3 del qua[illegible] set ha avuto a disposizione la palla per strappare il servizio a Connors. [illegible] vi è riuscito, e da quel [illegible] l'americano non ha più [illegible] problemi.

Dopo che domenica [illegible] approdati ai quarti [illegible] finale McEnroe, Nystrom, Wilander e Leconte, ieri insieme a Connors si sono qualificati Lendl con estrema facilità, il sorprendente argentino Jaite ed infine Edberg, che nel «derby» svedese con Jarryd si è imposto [illegible] quattro set. Sono [illegible]ingue tre gli svedesi presenti fra gli otto rimasti in gara.

In campo femminile Anna Maria Cecchini, la prima ita[illegible] [illegible] approdare ai «quarti» di Parigi dopo trent'anni, ha resistito per [illegible] minuti a Martina Navratilova, uscendo onorevolmente sconfitta per 6-2, 6-2. Al termine dell'incontro la Cecchini dell'avversaria ha de[illegible]: «Sapevo che era forte, ma solo giocando contro di lei mi sono [illegible] conto di quanto lo fosse». *Ora sulla strada della Navratilova c'è l'[illegible]e tedesca [illegible] Kilsch (n. 7), che ha eliminato [illegible] la Mandlikova (n. 3).*

m. f.

Risultati. Singolare maschile, ottavi: *Lendl-Krickstein 6-2, 6-2, 6-0; Jaite-Gunthardt 6-1, 6-2, 6-3; Edberg-Jarryd 6-1, 6-7, 6-4, 6-1; Connors-Cancellotti 3-6, 6-0, 6-4, 6-2.* Singolare femminile, quarti: *Navratilova-Cecchini 6-2, 6-2; Kohde Kilsch-Mandlikova 6-4, 6-4.*

NOTIZIE FLASH

- A Berlino Est si è aperta la novantesima sessione del Comitato Olimpico Interna[illegible]: nella prima giornata il ministro [illegible]llo sport sudcoreano ha avuto assicurazioni che il [illegible] sovietico non boicotterà i Giochi di Seul. Nel prossimi giorni verranno esaminate le candidature per le Olimpiadi 1992.
- I Lakers [illegible] Los Angeles hanno battuto i Celtics di Boston per 136-111 nella terza partita della finale del campionato di basket Nba americano: ora conducono per 2-1 nella serie che si gioca al meglio di [illegible] incontri.
- Eupremio Epifani, campione italiano dei pesi welters mette questa sera in palio a Genova il titolo contro Gaetano Caso allenato da Bruno Arcari.
- Per la nazionale sperimentale di basket sono stati convocati a Roma dal 17 al 22 giugno i giocatori Fischetto, Gracis, Dell'Agnello, Ricci, Carera, Pantozzi, Tonut, Lorenzon, Della Valle, Morandotti, Montecchi, Ragazzi, Sbaragli, Minto e Baldi.
- Il Real Madrid superando il Gijon per 3-0 (dopo aver perso nell'andata per 1-3) si è qualificato per la finale della Coppa di Spagna di calcio nella quale incontrerà l'Atletico Madrid.
- La Lazio ha ingaggiato il ventottenne difensore Giorgio Magnocavallo, proveniente dell'Atalanta dopo aver giocato [illegible] scorsi anni nelle squadre di Lecco, Varese, Brescia, Genoa e Triestina.
- Lamberto Milani prosegue la maratona Parigi-Roma

OGGI in TV

RAI 3

Tennis — Ore 11-18.30: da Parigi, Torneo Roland Garros.

Pugilato — 21,05: da Genova, campionato italiano pesi welters Epifani-Caso.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Melzi [illegible], Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, [illegible] Peradotto
Direttore [illegible] Palocchi
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile [illegible]
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
[illegible] 793 DEL 8-12-1984

FINMARE

Il made in Italy è uno sforzo di lavoro e di intelligenza che ha l'Italia la settima nazione più industrializzata del mondo; il nostro Paese importa materie prime, le trasforma in prodotti finiti e li esporta in tutti i continenti. Finmare è protagonista del made in Italy.

Con la grande flotta delle sue società importa carbone, ferro altri minerali ed esporta macchinari, impianti industriali, alta tecnologia in oltre 90 paesi percorrendo, ogni anno, più di 10 milioni di miglia.

Finmare con le 16 società operative tra cui Italia, Lloyd Triestino e Adriatica muove ogni anno milioni di tonnellate di prodotti sulle rotte di tutto il mondo, dal Mediterraneo all'Estremo Oriente, dal Nord America all'Australia, dal Sud America all'Africa.

E oggi Finmare vuole una parte ancora più importante dell'economia italiana. Con nuove forze manageriali, strategie d'avanguardia e rinnovate capacità progettuali, Finmare è oggi pronta a raccogliere la sfida del trasporto internazionale. Finmare muove il made in Italy.

ITALIA LLOYD ADRIATICA

Finmare muove il made in Italy.

Il segretario provinciale democristiano critico con i socialisti

Pentapartito improbabile dopo l'incontro a cinque

Dc pri e pli sono d'accordo, il psdi vuole discutere sui programmi - Il psi tiene aperto a sinistra

ALESSANDRIA — Fallimento dell'incontro pentapartitico (dc-psi-psdi-pri-pli) per trovare un eventuale accordo sulle giunte dei principali Comuni della provincia e dell'Amministrazione provinciale. Il psi — che assieme al psdi aveva già avuto un incontro con il pci — ha ribadito quanto già affermato in diverse dichiarazioni dai propri dirigenti: preferenza assoluta per dare vita, nei Comuni maggiori e in Provincia, a giunte di sinistra. Questo ha indispettito la dc.

Dice il segretario provinciale della dc Paolo Ferraris: «Con il psi e gli altri partiti ci sono buone ragioni di collaborazione, così, ad esempio, abbiamo costituito un comitato unitario per il "No" al referendum, ma i socialisti sono pregiudizialmente ostili al pentapartito per le amministrazioni locali. A questo proposito diciamo chiaro che non siamo disponibili ad accettare che il psi tratti contemporaneamente su due tavoli, col pentapartito e con i comunisti».

L'incontro protrattosi sabato sino a tardi, non avrà, pertanto, almeno per il momento, un seguito. D'altra parte ancora più duro è il commento dell'on. Renzo Patria, dc. Afferma: «La dc ritiene che sia necessario dare luogo con ogni urgenza ai governi locali. Il livello della disoccupazione e i molti problemi aperti nella nostra provincia meritano da subito un intervento concorde di tutte le forze politiche del pentapartito. Sbaglierebbe chi dovesse seguire il psi alessandrino sulla strada arrogante di dare luogo alla formazione di giunte pentapartitiche soltanto dopo la constatata impossibilità da parte socialista di ricostituire le giunte di sinistra alle proprie condizioni».

Il discorso è chiaro, se il psi non riuscirà a raggiungere accordi di sinistra dovrà, allora, poi affrontare le condizioni certamente maggiori che verranno dalla dc. Nell'incontro a cinque, scontata la disponibilità per giunte pentapartitiche di pri e pli, sia pure con precise condizioni e garanzie. Il psdi dopo aver espresso attenzione per un asse preferenziale con il psi e ribadito che prima delle formule si deve essere il confronto sui programmi, ha tenuto a sottolineare che sulle alleanze intende decidere autonomamente.

Per il psi sarà difficile. In particolare, trattando con pci e psdi, trovare accordi che consentano ai socialisti di ottenere sia il sindaco di Alessandria sia il presidente della Provincia. Quest'ultima carica è rivendicata dal pci, poiché pci e psi insieme hanno solo 16 voti su 30, determinante sarebbe però il voto del psdi, che potrebbe chiedere la presidenza.

I nuovi sindaci

Mentre appare sempre più difficile [illegible] accordi per le giunte maggiori, si [illegible] le riunioni dei nuovi Consigli [illegible] nei Comuni minori, per eleggere sindaci.

A Silvano d'Orba, dove le elezioni sono [illegible] vinte [illegible] lista di pentapartito (il psi [illegible] aveva abbandonato il pci con cui aveva collaborato a lungo in maggioranza), sindaco è stato eletto il socialdemocratico prof. Bartolomeo Minetti, assessore anziano Giovanni Olmaneschi (psi), effettivo Giorgio Gualco (dc). Gli assessori supplenti [illegible] Giuseppe Gualco (psi) e Gianpaolo Bosisio (dc).

L'aula consigliare era gremita, molti gli applausi al neo sindaco e consensi quando, ricordati i suoi predecessori, ha fatto un richiamo all'unità, rivolto anche alla minoranza che ha dimostrato di gradire questa apertura.

Cambio della guardia anche al Comune di Piovera, dove Marco Bologna, già assessore, subentra al sindaco uscente Gianpiero Borsi. E' però un cambio voluto [illegible] Borsi che, riconfermata dagli elettori la fiducia alla giunta di sinistra, ha personalmente ottenuto il massimo delle preferenze. Impegnato [illegible] presidente del Consorzio intercomunale smaltimento rifiuti solidi ha preferito restare in Comune come consigliere. Assessore anziano è stato eletto Giuseppe Taverna, effettivo Lorenzo Malvicini (riconfermati). Nuovi i due supplenti: Riccardo Negri e Erminio Vicini.

Franco Marchiaro

Spaghettata di fine anno

Alessandria. Gli alunni durante il pranzo d'addio per la chiusura dell'anno scolastico

ALESSANDRIA — *Una simpatica spaghettata ha concluso l'anno scolastico alla scuola elementare del Quartiere Europa. Trecentoquindici bambini, tra quelli che partecipano al «tempo pieno», quelli del doposcuola e alcuni della classe sperimentale della scuola media integrata «Cesare Pavese», che ogni giorno affollano gli ampi locali della mensa, insieme ai loro insegnanti, si sono riuniti per festeggiare la fine della scuola.*

«La mensa comunque riaprirà il 24 di giugno per i ragazzi del Centro estivo, [illegible] bambini provenienti dal Quartiere che [illegible] durante la giornata occupati in attività ricreative», dice l'insegnante Doria Cucouru, coordinatrice.

c. re.

Dopo le liti e le querele

Ritorna la pace nel psi casalese?

Documento conciliante tra Oddone e Mirabelli - Niente processo per diffamazione

ALESSANDRIA — Pace fatta tra l'ex sindaco di Casale Monferrato, il socialista Mario Oddone, e il segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli che, qualche giorno fa, era stato rinviato a giudizio per diffamazione a mezzo stampa — il processo è fissato per il 27 giugno, in tribunale — proprio a seguito di una querela presentata dall'esponente socialista casalese. Al termine di un incontro, Mario Oddone e Giuseppe Mirabelli hanno [illegible] un documento in cui, oltre a valutazioni di [illegible] politico-amministrativo, si afferma [illegible] la polemica che li aveva contrapposti [illegible] «intendeva minimamente sconfinare nella sfera del personale in ordine al quale si rinnovano reciprocamente stima e fiducia».

Come conseguenza della [illegible] raggiunta, Mario Oddone ritirerà la querela nei confronti di Giuseppe Mirabelli e non si [illegible], pertanto, il processo fissato al 27 giugno dinanzi al Tribunale di Casale (come [illegible] era [illegible] anche incriminata la redattrice del «Monferrato» Monica Trigila che [illegible] riportato le dichiarazioni del segretario provinciale del psi ritenute diffamatorie dall'ex sindaco).

Dopo le parole grosse, in interviste e conferenze stampa, tra Oddone e Mirabelli, alla vigilia delle elezioni, quando il segretario provinciale [illegible] sconfessato l'ex sindaco e attuale [illegible] ridando [illegible] fiducia ai cinque consiglieri comunali socialisti dissociati, si è arrivati alla pace.

L'accordo prevede, al di là della vicenda personale, anche l'intesa per ricuperare l'unità del partito socialista casalese «proprio — dice il documento — per determinare le condizioni di un rilancio politico e organizzativo, all'altezza del prestigio [illegible] *guito nelle elezioni amministrative dell'ottobre 1984*».

Per arrivare a questa [illegible] ed al conseguente rilancio alcuno [illegible] erano all'esame nella seduta del direttivo della federazione alessandrina del psi che si è protratta a lungo nella serata di ieri. Secondo le indiscrezioni fornite da [illegible] esponenti socialisti, durante la seduta sarebbe stata decisa la completa riabilitazione dei cinque consiglieri comunali socialisti [illegible] che, per essersi ribellati al capogruppo Oddone, [illegible] stati sospesi dal psi. Sarebbe inoltre stato deciso l'invio di un commissario della federazione a Casale: lavorerà a fianco di un comitato coordinatore.

f. m.

L'impresario responsabile rinviato a giudizio

Morì sotto i gradini della scala crollata

Nell'incidente, presso Cassine, anche un ferito grave

ALESSANDRIA — Andrea Chinnici, 39 anni, un piccolo impresario di Nova Milanese, è responsabile del crollo della scala esterna di una villetta di sua proprietà in costruzione in località San Giorgio di S. Andrea di Cassine che causò il 6 novembre 1983 la morte del pensionato Remigio Barisone, 71 anni, S. Andrea di Cassine, e il grave ferimento (si è [illegible] dopo 7 [illegible] ma cammina [illegible] estrema difficoltà) di Sergio Deidda, 41 anni, Nova Milanese. Così afferma il giudice istruttore Alfonso Martinelli che ha incriminato l'impresario edile per [illegible] e lesioni colpose.

L'imprenditore violò le più elementari [illegible] di sicurezza, eseguì lavori edili senza progetto, senza direttore, senza ancorare le rampe della scala.

Andrea Chinnici ammette di aver «agito con leggerezza, non prevedendo ciò che invece avvenne» [illegible] nega che Remigio [illegible] e Sergio Deidda [illegible] alle sue dipendenze. «Erano saliti sulla scala per ammirare il paesaggio», ha detto in istruttoria. La vedova del pensionato, che si è costituita parte civile, afferma invece che il marito, per nulla pratico di lavori di [illegible] avendo sempre fatto il contadino, da qualche tempo aiutava i [illegible] milanesi su loro richiesta.

Alcuni giorni prima del crollo era stata costruita una scala esterna in [illegible] che dal piano terra permetteva di raggiungere un terrazzo al piano superiore: il pomeriggio del 6 novembre di due anni fa doveva essere «disarmata», [illegible] cioè, togliere le impalcature di sostegno. C'erano Andrea Chinnici, Remigio Barisone e Sergio Deidda: questi ultimi [illegible] si stavano riposando seduti su una rampa della scala cui già [illegible] state tolte le strutture.

All'improvviso i gradini cedettero, il pianerottolo venne strappato dal muro e crollò provocando la caduta di mattoni e trascinando [illegible] un movimento di rotazione di 180 gradi [illegible] imprigionò in [illegible] morsa Remigio Barisone e le gambe di Sergio Deidda. Uno morì, l'altro rimase ferito. [illegible] Andrea Chinnici

e. s.

Il presidente uscente ha deciso di chiudere i cantieri

Forestali presidiano la sede della Comunità Val Lemme

Una quarantina di operai è rimasta senza lavoro - Perché la decisione

[illegible] — I lavoratori forestali della Comunità montana Val Lemme e Alto Ovadese presidiano da ieri mattina la sede comunitaria, per un'assemblea permanente proclamata in risposta alla [illegible] del presidente Minetti di chiudere i cantieri di lavoro, lasciando a casa una quarantina di forestali. «*Malgrado ci siano già progetti pronti e approvati dalla Regione, per oltre cinquecento milioni, da ieri i lavoratori sono a casa, è una scelta che non possiamo condividere e che ha portato all'assemblea permanente, in attesa di un incontro all'Ufficio provinciale del Lavoro, che dovrebbe svolgersi oggi pomeriggio*», spiega il sindacalista Tacchella.

La decisione del presidente della Comunità montana Val [illegible] e Alto Ovadese ha una sua giustificazione: consiglio, giunta e presidenza sono scaduti, dopo le elezioni del 12 maggio, e dovranno essere rieletti dai Consigli degli otto Comuni che appartengono all'area comunitaria. «*Come presidente uscente non mi sento di prendere decisioni che potrebbero non essere condivise dai nuovi amministratori*», ha spiegato Minetti.

[illegible] però il fatto che i lavoratori forestali conoscendo i tempi lunghi per rinnovare gli organismi della Comunità montana, temono di restare per tre-quattro mesi senza lavoro, questo malgrado i progetti siano già pronti. «*Abbiamo avuto contatti con alcuni dei [illegible] sindaci eletti in alcuni dei Comuni interessati, hanno mostrato di [illegible] favorevoli alla prosecuzione del lavoro nei cantieri*», affermano i [illegible].

Questo [illegible] significa che le decisioni del presidente della giunta scaduta [illegible] poi essere condivisa dai nuovi amministratori. Di qui la richiesta di non chiudere i cantieri e per sollecitare [illegible] tale decisione, l'assemblea permanente iniziata ieri mattina, con presidio della sede della Comunità montana.

f. m.

Una perizia sullo scoppio a Valenza

VALENZA — Sarà eseguita una perizia tecnica per accertare le cause dell'esplosione che [illegible] ha devastato gli uffici della «D.O.V.», la ditta orafa di largo Bandiera. Dopo un sopralluogo dei propri tecnici l'Azienda municipalizzata del gas ha escluso una fuga di metano dalle derivazioni di sua competenza. Sul luogo della disgrazia, dopo lo scoppio, sono state trovate [illegible] di propano, acetilene (contenuti in bombole all'esterno della fabbrica) e metano.

(p. b.)

A Volpeglino

Un contadino trovato morto sotto trattore

[illegible] — Un contadino è morto [illegible] schiacciato sotto il trattore che si è ribaltato in un pendio: il suo corpo è però stato scoperto soltanto la mattina dopo da altri agricoltori. L'uomo viveva solo in una cascina appena fuori [illegible] e nessuno si è accorto che non aveva fatto ritorno a [illegible].

La vittima è Giacinto Davico, 62 anni, che abitava in località Latino alla cascina Quartotrenco 6, lungo la strada che porta a [illegible]. A trovare il corpo dell'agricoltore sono stati, verso le 11 di domenica, [illegible] contadini che si erano recati al lavoro nella zona. L'uomo giaceva riverso sotto il pesante veicolo agricolo, che si era ribaltato in un pendio, in un punto dove il terreno è particolarmente scosceso, [illegible] la raccolta del fieno. L'incidente sarebbe avvenuto verso le 20 della sera prima.

r. sc.

Alla «Festa del riso» con il concorso padella d'oro

Villanova, il motonauta batte sciatore e stilista

La migliore ricetta è stata di Fabrizio Bocca seguito da Bieler e Missoni

VILLANOVA MONFERRATO — Grosso successo, domenica, alla conclusione della diciassettesima «*Festa del riso*», [illegible] finale del concorso della «*padella d'oro*» che, patrocinata dall'Ente nazionale risi, vedeva quest'anno in gara ricette, naturalmente a base di riso, preparate da sportivi.

La giuria popolare, [illegible] il voto delle migliaia di persone che hanno affollato il paese e degustato le tre ricette finaliste preparate da squadre di cuochi, ha assegnato la vittoria al «*Riso alle rane*» su ricetta di Fabrizio Bocca, campione mondiale di motonautica, casalese. Al secondo posto «*Riso alla gressonara*» dello sciatore Franco Bieler; terzo «*Risi e bisi*» di Ottavio Missoni, in gara [illegible] come stilista ma per il suo passato di affermato atleta (fu anche ad una Olimpiade).

Assente Ottavio Missoni, [illegible] a Villanova Bocca e Franco Bieler, con la sorella Wanda che [illegible] inviato anche lei una ricetta.

In mattinata, per iniziativa dell'Arcos che organizza la «*Festa del riso*» e del [illegible] culturale «*Ottavi*», si è [illegible] un interessante convegno sul tema «*Riso nell'alimentazione, la dieta subalpina*», con relazioni di Angelo Politi, direttore dell'Ente nazionale risi, della dietologa Claudia Matera e del [illegible] Paolo De[illegible] presidente dell'«*Ottavi*». Al termine sono [illegible] consegnati due diplomi, per premiare la loro opera di ri[illegible] delle antiche tradizioni, ai giovani ricercatori Mauro Guaschino e Maurizio Martinotti.

A Casale Monferrato, invece, si è svolta al ristorante «*Alzio*» di via Montebello, una selezione del Cuoco d'oro internazionale voluto dal gastronomo Armando Bergamasco, presidente dell'Acta (associazione amici della cucina, vino, turismo e arti); la finale si terrà, in ottobre, a Villagrazia di Carini (Palermo). [illegible] qualche [illegible] tema del [illegible] d'oro è il «*piatto unico*», un'alternativa al pranzo tradizionale, più rispondente alle necessità di una alimentazione calibrata, in sintonia con l'attuale tipo di vita. [illegible] ha proposto un prelibato fagottino di [illegible] con gnocchetti di patate. Il piatto verrà presentato alla finale nazionale.

f. m.

A quarant'anni dalla Liberazione

Rossiglione decorato con la Croce militare

Alla manifestazione gli ex partigiani della «Mingo»

ROSSIGLIONE — Questo centro della Valle Stura, adorno di tricolori e invaso da una moltitudine di gente, ha vissuto domenica la giornata che da quarant'anni attendeva. «*Troppo tardi* — ha detto don Berto Ferrari, cappellano della "*Mingo*", durante la cerimonia religiosa — *per dare una ricompensa a questo paese, alla sua gente, perché allora le case di Rossiglione erano le nostre case, le tavole imbandite erano le nostre tavole, le madri rossiglionesi* [illegible] *le nostre madri*».

Ai piedi dell'Appennino ligure-piemontese il [illegible] è stato il fulcro della guerra di Liberazione; qui, dopo il terribile rastrellamento della Benedicta, si costituì la Divisione ligure-alessandrina che doveva poi divenire la gloriosa «*Mingo*». E un grosso contributo è stato pagato dalla gente del posto, come dice la motivazione della Croce al Valor Militare: «*Rossiglione per la* [illegible] *totale adesione alla Resistenza fu considerato dai comandanti nazi-fascisti quale covo di ribelli, e come tale subì rastrellamenti, deportazioni, rovine e eccidi di* [illegible] *abitanti*».

Domenica i partigiani della «*Mingo*» sono tornati per dare vita alla manifestazione. Hanno parlato il sindaco Luigi [illegible]brero, l'on. Raimondo Ricci che ha consegnato al Comune il diploma di [illegible] onorario dell'Anpi, l'on. Leonello Amadei, già presidente della Corte Costituzionale, quindi il gen. Giovanni Ravenna, comandante del Presidio militare di Genova, ha [illegible] la Croce di guerra al gonfalone del Comune.

r. bo.

Come partecipare all'ottava edizione

Un saggio sul cinema per il premio Ferrero

Il 10 luglio scade il termine per presentare i lavori

ALESSANDRIA — I giovani alessandrini che intendono dedicarsi allo studio del cinema in ogni suo aspetto possono partecipare (se la loro età va dai 16 ai 25 anni) al premio annuale «*Adelio Ferrero*» istituito dalla famiglia dello scomparso critico cinematografico alessandrino, docente di storia del cinema all'Università di Bologna, giunto quest'anno all'ottava edizione.

Il premio — un milione di lire — ha lo scopo di segnalare questi giovani alla pubblica attenzione e di aiutarli in modo concreto. Chi intende partecipare deve inviare alla segreteria del Premio (Ata, via Savona) entro il 10 luglio, un saggio sul cinema, ovviamente inedito, che tratti i più vari argomenti, autori, opere, tendenze, problemi, senza alcuna [illegible] limitazione di tempo, luogo, aspetto e prospettiva.

L'organizzazione del Premio, che viene assegnato in autunno a conclusione di una serie di manifestazioni (seminari sul cinema, proiezione di film, mostre, dibattiti) è curata dall'Azienda teatrale alessandrina con la collaborazione della rivista «*Cinema & Cinema*», fondata [illegible] Adelio Ferrero, e del Gruppo Cinema Alessandria e il patrocinio di Comune e Provincia.

Oltre al primo premio ne saranno assegnati altri per un milione complessivo, a saggi ritenuti meritevoli di considerazione anche in rapporto all'età dei concorrenti.

La giuria nell'assegnare il primo premio terrà conto dell'effettivo contributo che il saggio può portare agli studi e alla sua originalità. I concorrenti non devono avere vinto precedenti edizioni del Premio Ferrero e non devono [illegible] collaborato a quotidiani e periodici a diffusione [illegible] e a riviste specializzate.

a. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] la Banana.
COMUNALE: Uno scandalo per bene.
[illegible] Il testimone (drammatico)
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Angel Killer
MODERNO: Scuola guida.

[illegible]

ARISTON: College girls super.

CASALE MONFERRATO

[illegible] 1941 allarme a Hollywood.
POLITEAMA: La saida matrigna.
VITTORIA: Per vincere domani (drammatico)

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Miriam fontanina da letto (sexy).
ITALIA: La signora in rosso (commedia).
MODERNO: Il mistero del cadavere scomparso.

[illegible]

LUX: Fedora e Amanda il depravato del piacere (sexy)
MODERNO: Un piedipiatti a Beverly Hills.
TORNIELLI: Tutifrutto.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] Emanuelle.

TORTONA

[illegible] racconti di una moglie.
SOCIALE: film sexy
VERDI: Orgasmo in love (sexy)

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy

[illegible]

ARLECCHINO: Scuola erotica di Josephine (sexy)
GALVANI: Indiana Jones (avventuroso)
ROMA: Shining.
SOCIALE: Scuola di polizia (comico)

FARMACIE

Ale[illegible] Centrale, p. Lega. notturna: Secchi, c. Acqui
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Freddi, v. Roma.
Novi: Oellopiane, v. Dogana.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v. Manzoni.
Voghera: Botti, v. Piana

TELECITY

21,20 Sequestro perfezione
23,20 Le figlie di Joshua Cabe

[illegible]ANTENNA

19,45 Telefilm della serie Mammy fa per tre
20,20 [illegible] hai fatto quando siamo rimasti al buio, film (commedia), [illegible] Day e Robert Morse, regia di Hy [illegible]
22 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Appuntamento a..., [illegible]
1,15 [illegible] settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
1,45 Bobbe tutte con...

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

[illegible] 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,55 alle 18.

BENZINAI

Notturni [illegible] 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonici per chiamate urgenti Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387, Ovada: 81.777, T[illegible] [illegible].981; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta [illegible] Ospedale Civile: 3081 (305 + numero interno).

[illegible] C2 - L'Alessandria seconda in classifica mentre la Vogherese si appiglia ad [illegible]

Lotta ai ferri corti fra i grigi e i toscani e i tifosi pensano già ai festeggiamenti

E' probabile che l'accesso alla C1 venga deciso [illegible] le gare di spareggio - Bella vittoria del Derthona contro la Nuorese

L'Alessandria — battuta [illegible] Lucchese per tre [illegible] ad una — è seconda in classifica, nel girone [illegible] del campionato [illegible] calcio di serie C2.

Un campionato che [illegible] ha fatto vedere cose eccezionali e [illegible] [illegible] e che a novanta minuti dalla conclusione ci presenta una classifica aperta. In testa il Siena, con 42 punti, [illegible] spalle, a quota 40, Alessandria e Prato (sconfitto [illegible] dal Carbonia, per tre reti a due). Poi il Derthona a 39 punti. [illegible] fondo, con 28 punti, Vogherese e Spezia, mentre Nuoro e Olbia ne hanno 27, Carbonia e Imperia 29.

Apertissima, allora, la situazione, sia in [illegible] — due i posti per la promozione in [illegible] — sia [illegible] coda, con tre [illegible] dre che [illegible] retrocesse.

Promozione — Se domenica vince o pareggia il [illegible] è matematicamente promosso, se perde dovrà vedersela con i risultati di Alessandria-Carbonia e Prato-Imperia. L'orso grigio e i toscani, è evidente, dovranno vincere ad ogni [illegible] sto, per poi disputarsi lo spareggio, che diverrebbe a tre nel caso di una sconfitta del [illegible]. Spareggio, d'altra parte, sempre a tre se dovessero pareggiare Alessandria e Prato e vincendo il Derthona.

Retrocessione — Più complesso il discorso, sono ancora [illegible] sei almeno le squadre coinvolte nel gran finale per evitare l'Eccellenza, qui a parità di punti non [illegible] [illegible] spareggio ma conteranno gli scontri diretti e, in caso [illegible] ulteriore parità, i quozienti reti.

Vediamo [illegible] una rapida carrellata la situazione delle tre squadre della zona alessandrino-vogherese.

Alessandria — A parte i molti tifosi che avevano seguito la trasferta [illegible] grigi a Lucca, tantissimi altri sono rimasti con le orecchie incollate alla [illegible] per seguire [illegible] radiocronaca di Marcello Marcellini per Radio Cosmo. Una cronaca che ha fatto soffrire per [illegible] minuti, prima [illegible] rete di Franco Ciocio Marescalco — è la diciottesima personale del bomber [illegible] girone [illegible] alessandrino —, poi Giancarlo Marchetti che si è ripetuto [illegible] una doppietta ed è stato entusiasmo. [illegible] conto che dagli altri campi arrivavano risultati esaltanti per i colori grigi: pareggio dello Siena, sconfitta del Prato.

Tortona. Rocco Pagano del Derthona, contrastato da due avversari della Nuorese (Foto Bus)

Ora la tifoseria è con il morale [illegible] stelle, si pensa già ai festeggiamenti per la promozione — e sarebbe bene, per scaramanzia, non parlarne — anche se probabilmente si dovrà ricorrere allo spareggio. Una cosa, intanto, [illegible] re avere ben presente: domenica prossima, al «Moccagatta», [illegible] lo scontro contro il pericolante Carbonia (la stessa squadra che l'altro ieri ha castigato il Prato) ci deve essere il gran completo. «Tutti in campo, per incitare i grigi», deve [illegible] la parola d'ordine. [illegible] a mancare. E guai a capitan Scarrone e compagni [illegible] non sapranno dare tutto.

Per premiare il bravissimo Toni Colombo e il silenzioso ma prezioso Tagnin. Per ricompensare l'entusiasmo della tifoseria mandrogna.

Derthona — Bellissima anche la vittoria dei bianconeri tortonesi contro la Nuorese, dopo la sconfitta di otto giorni prima i ragazzi di mister Angelo Domenghini hanno saputo dimostrare di che stoffa sono fatti i leoncelli. Purtroppo i bianconeri, anche se non matematicamente, [illegible] ormai fuori [illegible] giro promozione, avrebbero meritato quanto meno [illegible] disputare [illegible] spareggio. E chissà [illegible] questo pazzo, pazzo campionato [illegible] non ci riservi anche [illegible] simile finale.

Vogherese — I rossoneri domenica, hanno strappato sul difficile terreno [illegible] Montevarchi un prezioso pareggio, [illegible] le difficoltà [illegible] salvezza permangono, anche [illegible] dirigenti e tifosi sono ancora convinti di poter evitare il capitombolo in Eccellenza. Per ottenere questo risultato i rossoneri vogheresi domenica dovranno, ad ogni costo, vincere il [illegible]fronto casalingo con lo Spezia, con loro a pari punti, a quota 28. Poi auspicare che Prato e Alessandria pieghino, rispettivamente, Imperia e Carbonia, lasciandole a quota 29.

f. m.

[illegible] al [illegible] [illegible] prof

[illegible] — Il torneo di calcio tra gli insegnanti [illegible] delle scuole medie superiori [illegible] provincia, in svolgimento al Centro sportivo «Don Storaini», procede a vele spiegate, [illegible] sempre maggior presenza di pubblico, [illegible] per il tempo favorevole, sia per il [illegible] tecnico.

Serata interessante quella che ha visto di fronte l'Istituto «Fermi» [illegible] Alessandria e l'Itis [illegible] [illegible] Ligure e, [illegible] seconda partita, l'Istituto «Noè» [illegible] Valenza e l'Enaip [illegible] Alessandria.

[illegible] prima partita gli alessandrini hanno avuto ragione [illegible] [illegible] misura dei novesi, per due a uno, dopo [illegible] incontro equilibrato. Più agevole, invece, è stato il successo dei valenzani del «Noè» contro un'Enaip che ha retto soltanto per la durata [illegible] un tempo, pur con l'attenuante [illegible] un don [illegible] in non perfette condizioni fisiche. Sei a tre il risultato finale.

La sera successiva si è visto l'Istituto per geometri «Nervi» di Alessandria pareggiare con l'Istituto Odontotecnici di Alessandria (1 a 1 il risultato), mentre l'Istituto agrario «Luparia» di S. Martino di Rosignano [illegible] sconfitto, per cinque a tre, l'Istituto «Volta» di Alessandria.

Una piacevole [illegible] attende gli spettatori, speriamo numerosi, che saranno questa sera al «Don Storaini». Nell'intervallo tra le due partite (20,45 Enaip [illegible]ndria-Odontotecnici Alessandria; 22,30 Itis Novi-Volta Alessandria) ci sarà un incontro di calcio femminile tra il G.S. Orti (serie D) e l'A.C. Valmacca (serie C). Sarà l'occasione per ammirare e apprezzare uno sport che sta raccogliendo sempre più proseliti e che [illegible] una cornice [illegible] pubblico. Inizio alle 21,40.

f. m.

IL PERSONAGGIO - Basket

«Urla» vince con modestia

[illegible] Orlando porta la Fossati in [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Sebbene abbia vinto con il Fossati Basket [illegible] campionato conquistando [illegible] promozione alla serie D di pallacanestro, Aldo Orlando è il primo a non sentirsi nelle [illegible] [illegible] condottiero vittorioso. «Questo successo è frutto del collettivo, del lavoro [illegible] gruppo, dell'impegno degli atleti e dei dirigenti. Non abbiamo star né in campo né in società», precisa subito l'allenatore del Fossati.

[illegible] 13 anni dalla sua fondazione il sodalizio serravallese conquista così per la seconda volta la serie D: infatti [illegible] nella stagione [illegible] ottenne il salto di categoria ma poi dovette rinunciare per la mancanza [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] gioco omologabile. Poi [illegible] il nuovo allenatore Aldo Orlando è ricominciata la scalata attraverso due quinti posti, [illegible] quarto, un terzo, un [illegible] ed infine il [illegible] di quest'anno.

Laureato «Isef» ed insegnante [illegible] educazione fisica nelle scuole medie della zona, 29 anni, Aldo Orlando, detto «Urla» dagli amici, dal 1972 [illegible] percorso tutta la trafila societaria fino ad approdare al timone della squadra maggiore; primo da giocatore («Senza grosse virtù, [illegible] vale neppure [illegible] [illegible] [illegible] parlarne», [illegible] lui stesso), poi da un decennio allenatore, dapprima [illegible] giovanili ed infine responsabile [illegible] squadra di Promozione.

Quest'anno il Fossati era la squadra da battere ed in qualche occasione il ruolo di favorita ha condizionato il rendimento degli atleti: alla fine però i serravallesi hanno centrato l'obiettivo superando [illegible] [illegible] degli avversari. «Un successo meritato, [illegible] del carattere [illegible] della squadra che nei momenti più delicati ha saputo reagire e conquistare finalmente l'obiettivo di sempre. Grazie anche al sostegno dei tifosi [illegible] all'esperienza di Gian Luigi Patri, che [illegible] coordinatore [illegible] tutto il settore tecnico, l'unica figura carismatica [illegible] [illegible] società», spiega Orlando.

A campionato finito il coach si può concedere qualche attimo per la pesca ed il windsurf, ma già pensa alla prossima stagione agonistica, alle operazioni [illegible] mercato per allestire una formazione in grado di conquistare una tranquilla salvezza. Servono rinforzi (almeno un play-maker ed un pivot), uomini «di peso» e [illegible] sponsor, il mobilificio Fossati, ha già garantito [illegible] sua disponibilità.

«Al di là del fatto agonistico, il traguardo raggiunto, le soddisfazioni maggiori ci vengono [illegible] giovanili, dagli oltre 100 tesserati che praticano il basket in [illegible] [illegible] diffusione di questo come pratica sportiva in tutto il Novese», *spiega il mister. Otto squadre, una decina di allenatori, tutti sotto i trent'anni, una manciata di arbitri guidati da quell'Ezio Pini che a [illegible] 22 anni ha già l'attivo di 13 presenze in serie C e D, un pubblico competente, [illegible] pre corretto.*

w. gl.

[illegible] - La prima partita di spareggio con la Juve Domo allo stadio La Marmora

La Valenzana non demorde e ci riprova

I commenti dopo [illegible] sconfitta - Mercoledì sera l'incontro con il Saint Vincent - Amarezza [illegible] Della Donna

Il momento decisivo dell'incontro: Sesia batte il rigore, il portiere Di Coscio respinge; interviene allora Biselli, ma la palla è ancora intercettata dal numero uno della Juve Domo (Foto Sandro Bosio)

DAL NOSTRO INVIATO

VALENZA — Mancano dieci minuti [illegible] fine dell'incontro, il granata Paolo Capra, con una esibizione da capolavoro, degna della [illegible] A, ha da pochi istanti messo a segno il 3-0, gol che in altre parole significa il crollo definitivo della Valenzana in questa partita sfortunata, [illegible] questa giornata da dimenticare.

Dai popolari del La Marmora di Biella i vessilli rossoblù iniziano a scomparire. I tifosi si arrendono molto prima della squadra. Una lenta processione porta gli alessandrini [illegible] le uscite, mentre [illegible] gradinata delle tribune [illegible] tifo ossolano segna la punta [illegible] sima. Ecco le due facce del pubblico della prima finale regionale di Promozione. Valenzani disperati che pensano a mercoledì sperando in un miracolo; i supporter della Juve Domo che già festeggiano la quasi certa qualificazione e quindi il passaggio in Eccellenza.

Eugenio Citrini, gran «patron» della Juve Domo, è un [illegible] che [illegible] [illegible] scompone. La partita è finita [illegible] poco e lui non si lascia andare a scene [illegible] [illegible]o, anche se la sua formazione ha già un piede in Eccellenza. Si avvia [illegible] so gli spogliatoi a salutare i ragazzi e il mister e ammette: «E' quasi fatta. [illegible] [illegible] mercoledì la Valenzana non riesce a vincere e l'incontro dovesse chiudersi con un risultato di pareggio, allora ci ritroveremo nell'Interregionale. [illegible] partita? Abbiamo visto [illegible] merito, anche [illegible] il gol a freddo ha sicuramente tagliato le gambe alla Valen[illegible] e ci ha costretti a [illegible]re più arretrati, subendo di conseguenza la logica sfuriata degli alessandrini».

Franco Della Donna

Sandro Omodeo è un gran signore. Come Citrini non [illegible] lascia mai andare e medita prima di parlare [illegible] arbitro, ovviamente. La sua formazione ha subito [illegible] «cappotto» che [illegible] dell'incredibile. Dice: «Non ci sono tre reti di [illegible] tra noi e la Juve Domo. Comunque gli ossolani [illegible]nno dimostrato d'essere [illegible] grande squadra. Rimpianti? [illegible] uno. Non aver potuto vedere in [illegible] [illegible] Valenzana vera, quella che ha lungamente dominato il girone C». *Anche il «patron» della Valenzana [illegible] allontana promettendo di* «vendere cara la pelle [illegible] mercoledì sera contro il Saint-Vincent».

La parola al mister. Prima a Franco [illegible] Donna, allenatore della Valenzana. E' tutto sudato, amareggiato, ma [illegible] rassegnato: «Abbiamo toccato il fondo, [illegible] non posso certo mettermi ad urlare contro i ragazzi. In campo hanno dato il massimo, lo avete visto tutti. Le assenze importanti? Sì, Papalia e Sciacca sono importantissimi per noi, ma [illegible] [illegible] sono e non posso farci nulla». *E domani sera?* «La Valenzana è capace di tutto, anche [illegible] miracoli. Contro il Marco, che conosco molto bene, non abbiamo altra scelta. Vincere a tutti i costi e andare a quota due in classifica. Poi faremo [illegible] spettatori domenica prossima, sperando che la Juve Domo ripeta la splendida partita che ha disputato contro di [illegible]

E Diego Zanetti che cosa ha da dire? «La Valenzana ci ha fatti soffrire. E' una squadra che non demorde e per questo è molto pericolosa. L'Eccellenza è [illegible] fatta? Per [illegible] rità, non iniziamo a montarci la testa. Aspettiamo domani sera, dopo l'incontro tra il Marco e il Saint-Vincent, a fare pronostici precisi. Certo che [illegible] i valdostani dovessero vincere, allora potremmo già brindare con lo champagne».

Fiorenzo Fanero

TAMBURELLO - Risultati e classifiche nei campionati

Gli ovadesi della serie B perdono [illegible] terreno

Nella A il Castelferro torna alla vittoria - Il Grazzano batte Vignale

OVADA — Il Castelferro Car Fin — campionato di tamburello di serie A — è tornato alla vittoria e alla grande. Sul campo [illegible] del San Pietro Incariano, gli alessandrini, infatti, hanno lasciato [illegible] poco spazio ai padroni di casa: quattro giochi nei due «set». Chi conosce il terzetto arretrato della formazione [illegible] composto [illegible] «picchiatori» come Fraccaroli, Cattoi e Corradini, si rende conto della dimensione del gioco offerto dal Castelferro. Si aggiunga che Bonanate è [illegible] in campo non in perfette condizioni fisiche e lo ha sostituito al centro, per buona parte dell'incontro, [illegible] che è stato superlativo nell'intercettare le fiondate avversarie e nella conclusione dei colpi.

Per la serie B il primo risultato che emerge è il pareggio della capolista Vigliano a Madonna dell'Olmetto. Netto [illegible] della Francavillese Tessitnovi nel derby alessan[illegible] giocato ad Ovada contro la Filati Aldo. E [illegible] [illegible] ovadesi, in classifica, perdono sempre più terreno e sono stati superati non solo dalla Francavillese ma anche [illegible] Chiusano che è riuscito a [illegible] reggiare sul [illegible] della Caprialese Happy Tour.

Nel Torneo a muro del Monferrato, a parte lo scontato [illegible] [illegible] S.Giorgio Rotomec su uno [illegible] fanalini di coda, il Portacomaro, per [illegible] alessandrine il turno è stato poco felice. Sconfitta dell'Ovada Ceramiche Ovadesi a [illegible] d'Arazzo, e sconfitta netta del Vignale Bisleri a Grazzano.

[illegible] e classifiche.

[illegible] A: [illegible]-Aldeno 2-0 (8-4, 4-3); Rallo-Valgatara 2-0 (8-4, 8-4); Bussolengo-Asti 2-0 (8-2, 8-5); S. Pietro Incariano-Castelferro 0-2 (3-8, 1-8); Caprianese-S. Maria Guglielmi 1-1 (5-6, 7-8); Marmirolo-Bonate Sotto 1-1 (5-8, 8-5).

Classifica: Bussolengo, punti 19; Castelferro, 17; Salvi e Rallo, [illegible] S. Pietro Incariano e Marmirolo, 10; Bonate Sotto, 9; Asti, Valgatara e Aldeno, 8; S. Maria Guglielmi, 6; Caprianese, 2.

Serie B: [illegible]ese-Francavillese 0-2 (4-8, 3-8); Montegrosso-Nizza 0-2 (3-8, 2-8); Madonna Olmetto-Vigliano 1-1 (1-8, 8-0); Caprialese-Chiusano 1-1 (7-8, 8-5); Ha riposato: Torino. Classifica: Vigliano, punti 15; [illegible] 13; Chiusano e Francavillese, 11; Ovadese e Madonna Olmetto, 10; Caprialese, 8; Montegrosso, 7; Torino, 0.

Torneo a muro del Monferrato: Grana-Castell'Alfero 2-0 (10-1, 10-3); Montechiaro-Moncalvo 2-0 (10-4, 10-2); [illegible] d'Arazzo-Ovada 2-0 (10-4, 10-8); S. Giorgio-Portacomaro 2-0 (10-3, 10-8); Grazzano-Vignale 2-0 (10-4, 10-5).

Classifica: Grazzano, punti 26; Moncalvo, 22; Calliano e Montechiaro, 19; Grana, 14; Ovada, 13; Rocca d'Arazzo, 12; Castell'Alfero e San Giorgio, 11; Portacomaro e Montemagno, [illegible]

Morano: torneo di calcio per amatori

MORANO PO — Oggi prende il via la prima edizione del [illegible] intercomprensoriale, riservato alla categoria amatori.

E' organizzato [illegible] bar-ristorante «La Busta» in collaborazione con l'Us Moranese. Otto le formazioni partecipanti, suddivise in [illegible] gironi: ogni compagine potrà avvalersi di tre giocatori [illegible]rati, militanti in campionati non superiori a quello [illegible] Promozione.

Due gli appuntamenti serali (alle [illegible] e 22,15) sul terreno dell'Us Moranese, ogni martedì, giovedì e venerdì.

Questa [illegible] [illegible] il girone A, l'incontro inaugurale opporrà Busta-Leeto; seguirà la sfida Ideal Mobili-Morbello.

Giovedì per il girone B sono in programma [illegible] gare: Bozzole-Tiffany e Vall-Autovip. [illegible] 18 giugno semifinali, giovedì 20 le finali.

(p. d.)

SOCIETA' - Dopo 8 anni [illegible] presidenza

Dino Roseo, deluso lascerà la Novese?

Sconsolato dalla mancanza di appoggi e [illegible] tifo

NOVI LIGURE — Con lo 0-0 rimediato a Valenza [illegible] giorni fa la Novese [illegible] perso il campionato ed [illegible] concluso l'attività agonistica 1984-85. Ma la sconfitta nel torneo di Promozione rischia di avere per la società biancoceleste conseguenze maggiori della delusione per il [illegible] passaggio di categoria. Dopo otto anni, infatti, il presidente Dino Roseo sembra pro[illegible] a lasciare la guida [illegible] società. A questa notizia man[illegible] [illegible] il conforto dell'ufficialità, ma parlando con il [illegible] [illegible] dirigente biancoceleste non è difficile capire le sue intenzioni.

Dice Roseo: «In otto anni le [illegible]che soddisfazioni che posso [illegible] provengono tutte dall'interno della società, [illegible] [illegible] sempre [illegible] [illegible] altre componenti, quelle necessarie [illegible] un sodalizio [illegible] a una squadra per puntare in alto». *Dino Roseo accenna soltanto al piano di rilancio dell'Us Novese, un programma tanto discusso e* «che non ha avuto alcun riscontro pratico», *precisa.*

[illegible] presidente aggiunge: «Parlando [illegible] aiuti mancati [illegible] mi riferisco [illegible] all'amministrazione comunale ma anche agli appoggi economici, a quelli [illegible] pubblico. Guardi [illegible] esempio alla partita [illegible] Valenza: è vero che c'era un grosso seguito [illegible] Novi, ma l'unico striscione portava [illegible] dicitura «Novese Club Recco»». *E appare sconsolato.*

Dino Roseo è un presidente contestato e contrastato, ma [illegible] suo abbandono aprirebbe una situazione delicata e [illegible] difficile soluzione. Infatti al momento attuale non sembra ci [illegible] [illegible] siano in grado, o disposto, a prendere in mano le redini [illegible] società [illegible] affrontare un campionato di vertice con l'aspirazione al successo finale. D'altronde la città richiede un ritorno [illegible] della squadra a livelli e categorie più consoni al suo blasone ed alle sue tradizioni, [illegible] dimostra la recente costituzione del «Gruppo di amicizia» a sostegno dell'Us Novese, ed [illegible] [illegible] affissi ultras, [illegible] l'intento [illegible] contribuire con iniziative [illegible] vario tipo al rilancio della società senza però en[illegible] direttamente nell'assetto dirigenziale.

Sicuramente molto dipenderà dalle intenzioni [illegible] Roseo, il presidente infatti possiede per intero il capitale azionario del sodalizio per cui si trova nella situazione [illegible] poter prendere qualsiasi decisione. La più estrema gli consentirebbe [illegible] disfarsi del parco giocatori e ridurre la Novese a non più di un [illegible] [illegible] documenti ufficiali.

Questa sera, alle 21, l'emittente radiofonica locale Radio Onda Nove ha programmato un dibattito pubblico per discutere il futuro della Novese.

l. n.

Scioperi e protesta di dipendenti dell'acciaieria aostana

Altri settecento posti in pericolo alla Cogne

Chiesto un confronto [illegible] Regione, sindacato, Deltasider e un incontro con Prodi (Iri)

AOSTA — Improvvisa [illegible] nifestazione dei dipendenti [illegible] Deltasider di [illegible] ieri, dopo le assemblee del mattino, i lavoratori hanno proclamato due [illegible] di sciopero immediato (dalle 11 alle 13) e hanno lasciato lo stabilimento di via Paravera, raggiungendo in corteo il palazzo della Regione.

Qui i rappresentanti [illegible] organizzazioni sindacali e della Fim hanno chiesto e ottenuto un breve confronto con il presidente Rollandin e l'assessore Lanivi.

[illegible] le richieste dei lavoratori: un incontro Regione-Sindacato-Deltasider e riunione urgente [illegible] il presidente dell'Iri Romano Prodi. Rollandin e Lanivi hanno detto che entrambe le procedure [illegible] già state avviate in forma ufficiale.

E' stata dunque aperta una nuova vertenza con i dirigenti della ex Cogne. Sono in pericolo, stando a alcune voci che i sindacati definiscono ormai certe, 700 posti di lavoro, dei quali soltanto 350 coperti dal prepensionamenti. Per gli altri non c'è altra prospettiva che la cassa integrazione. L'azienda starebbe per attuare una riduzione di circa 120 mila tonnellate annue di acciai da costruzione, cifra che va al di là dei programmi illustrati [illegible] fine dell'84.

Ha detto Piero Ferraris, [illegible] dei segretari della Fim: *«Il piano di ristrutturazione che si [illegible] delineando prevede la chiusura del forno nell'acciaieria e del [illegible] di laminazione blooming e tagli [illegible] sostanziali [illegible] produzioni che con[illegible] [illegible] discreto margine di guadagno. I dipendenti scenderebbero dai 3000 attuali a 2300»*.

Ma c'è di più. Ferraris ha aggiunto: *«Ad alto livello circolano notizie allarmanti. Si prospetta il passaggio [illegible] stabilimento di Aosta nel gruppo che fa capo a Terni. Ciò significa che la ex Cogne rischia di perdere tutta la produzione degli acciai da costruzione per dedicarsi esclusivamente agli inox. Alla fine del ciclo l'azienda potrebbe ridursi a 1500 occupati»*.

Una prospettiva che supera ogni valutazione pessimistica. Ha detto Ivo Querraz, Fim: *«Giovedì 13 giugno avr[illegible] un primo incontro con la direzione della Deltasider. [illegible] [illegible] paure sono giustificate, alcuni comportamenti dell'azienda confermano molti timori. A questo punto bisogna intervenire»*.

[illegible] qui le richieste alla Regione. Ha detto [illegible] *«E' da un mese che cerchiamo di rivederci [illegible] i vertici [illegible] Deltasider, ora pretenderemo di fissare una convocazione ufficiale e urgente»*. Il presidente della giunta ha poi affrontato anche il problema delle centrali elettriche: *«Con l'Enel ci eravamo accordati affinché la produzione [illegible] energia fosse [illegible] soltanto dagli stabilimenti Deltasider presenti sul territorio della Valle, proprio per salvaguardare i nostri livelli [illegible] occupazione. Adesso [illegible] possiamo accettare una simile inversione di tendenza»*.

L'assessore Lanivi ha ricordato che proprio recentemente la Deltasider si era dichiarata disponibile a studiare con la Regione la possibilità [illegible] sviluppare [illegible] iniziative industriali [illegible] Valle d'Aosta.

Molto severo il giudizio del Consiglio [illegible] fabbrica della Cogne: *«Sul piano produttivo e economico l'ipotesi [illegible] puntare esclusivamente [illegible] [illegible] sola linea di produzione ci pare fantasiosa e incosciente»*.

Nessun segno invece da parte della Deltasider. Un portavoce [illegible] si è limitato a dire che «le trattative in corso con il sindacato [illegible] certamente una loro evoluzione».

Dario Crestodina

Sciopero all'Enel

AOSTA — Oggi, dalle 9,[illegible] [illegible] 11,45, scioperano gli addetti alla riscossione delle [illegible] dell'Enel. In [illegible] [illegible] municato i sindacati Cgil, Cgil e Uil ribadiscono le critiche [illegible] [illegible] insufficienze nell'organizzazione del lavoro del reparto esazioni e «la carenza cronica degli organici».

[illegible] di Pont [illegible] [illegible]

DONNAS — Guido Bosonetto, 22 anni, residente in via Nazionale a Pont-Saint-Martin, è ricoverato con prognosi riservata al Centro traumatologico di Torino. Il giovane è rimasto coinvolto in un incidente [illegible]dale ieri pomeriggio, verso le 17,30, nel centro di Donnas.

[illegible]do Bosonetto viaggiava sul sellino posteriore di una motocicletta condotta dall'amico Diego Bosonetto, 22 anni di Carema. I due da Pont-Saint-Martin stavano andando verso Verrès.

Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, la motocicletta si è scontrata, in prossimità delle scuole di Donnas, [illegible] una Fiat 127 guidata da Piero Fiorilli di Biella.

[illegible] Bosonetto è stato trasportato a Ivrea e di qui trasferito d'urgenza a Torino per la gravità delle ferite. Diego Bosonetto ha riportato fratture alle gambe, se la caverà in 60 giorni.

Gli esami [illegible] [illegible] ritardati

Poche le scuole che chiuderanno per «referendum»

AOSTA — Gli studenti delle classi terze dell'Ipr [illegible] to professionale regionale) di Aosta, Morgex, Saint-Vincent, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin stanno sostenendo gli esami di qualifica [illegible] [illegible] settori industriale e commerciale, come congegnatori meccanici, elettromeccanici, falegnami, segretari di amministrazione nelle aziende e negli alberghi.

Sono già state svolte le [illegible] ve di italiano e di francese e in questi giorni gli allievi sono alle prese con le materie tecniche e professionali. I risultati definitivi verranno pubblicati da lunedì 10 giugno.

[illegible] [illegible] quest'anno sono cominciati prima del solito (venerdì 31 maggio) per poter concludere tutte le operazioni prima dell'inizio degli [illegible] [illegible] di maturità, previsto per [illegible] il giugno. I tempi di [illegible] diventano stretti, [illegible] l'opinione prevalente tra genitori e allievi, [illegible] è [illegible] sottolineato in parecchi Consigli di istituto, è che «tutto sommato è meglio così».

Gli [illegible] di maturità fatti a luglio erano «un vero [illegible] tresenno con molte famiglie [illegible] a rimandare le vacanze, i ragazzi obbligati a dover dare il massimo rendimento nel momento peggiore, con il gran caldo ad aumentare la [illegible]». Parecchi studenti poi lavorano durante il periodo estivo e il mese di luglio [illegible] perso. Per il fine regolare dell'anno scolastico vi sarà qualche problema, ma di scarsa entità, per le votazioni del referendum [illegible] 9 e 10 giugno.

La chiusura delle scuole sarà [illegible] soltanto nei [illegible] di assoluta necessità e per il tempo strettamente [illegible] [illegible] [illegible] operazioni di preparazione dei seggi e per le [illegible] tazioni.

La Sovrintendenza agli studi della Valle d'Aosta ha richiamato ieri con [illegible] circo[illegible] le disposizioni impartite per le elezioni amministrative. Praticamente [illegible] scuola della Valle d'Aosta [illegible] chiuse durante le votazioni del 12-13 maggio per l'intero periodo previsto dal ministero della Pubblica Istruzione.

Di certo anche per il referendum sarà così. All'Ipr gli esami continueranno regolarmente anche se la sede di Aosta è l'unica scuola superiore del capoluogo regionale ad [illegible] [illegible] il seggio.

In Aosta i [illegible]gi elettorali sono 55 e 52 [illegible]o ospitati in scuole: una superiore, appunto la sezione industriale dell'Ipr, cinque medie (Carlogne, Saint Roch, Einaudi, De Tillier e XXV aprile) e le altre nelle materne e nelle elementari.

b. bas.

Un incontro per il Parco

AOSTA — Questa mattina nuova riunione a Roma per i problemi del Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso. L'incontro è stato richiesto dal presidente della giunta regionale Augusto Rollandin.

[illegible] riunione, che si svolgerà al ministero dell'Agricoltura, prenderanno parte, oltre a Rollandin, i ministri dell'Agricoltura Pandolfi, dell'Ecologia [illegible] e il presidente del Parco Mario [illegible]

[illegible] compone poco alla volta la mappa delle amministrazioni municipali

Eletti i sindaci in 7 Comuni

AOSTA — Nei giorni scorsi molti Consigli [illegible] della Valle si sono riuniti per la convalida degli eletti.

Bard — Per la [illegible] legislatura consecutiva [illegible] è stato confermato sindaco Giulio Jacquemet, dc; rieletto anche il vicesindaco Giacomo Beltramelli. Assessore effettivo è stato nominato [illegible] Bottino; assessori supplenti: Pietro Piod e Giancarlo Parmagnani (tutti consiglieri nella passata legislatura).

Emarèse — Mario Trèves (uv) è il [illegible] [illegible] di [illegible] il posto [illegible] compagno di movimento Enrico Pesquin, che [illegible] [illegible] [illegible] presentato alle elezioni del 12 maggio. Vicesindaco è stato nominato Renzo Creller; la carica di assessore effettivo è stata assegnata a [illegible] Aldo Orivon. Assessori supplenti: Firmino Grivon e Giuseppe Pie[illegible] Trèves.

Gaby — Confermato il sindaco Ferruccio Bruno Ropele (indipendente). Assessore anziano con funzioni di vice[illegible] è stato nominato Benito Mostacchi. La carica di assessore effettivo è stata assegnata a [illegible] Freppa. Assessori supplenti: Piero Praz e Daniele Jaccond (quest'ultimo unico di nuova nomina).

Gignod — Riconfermati per la quinta volta consecutiva il sindaco Ovando Vallet (uv), il vicesindaco Riccardo Far[illegible] l'assessore effettivo Silvio Farcoz e il supplente Franco [illegible]. Unico nuovo componente della giunta è l'assessore supplente Virgilio Borre.

Issogne — Corrado Duguet (pci) è stato confermato sindaco; rieletta anche Maria Cassius nella carica [illegible] [illegible] anziano con funzioni di vicesindaco. As[illegible] effettivo è stato nominato Attilio Bonetta, mentre i supplenti sono Franco Pinet e Martino Dublanc (unico di nuova nomina).

Jovençan — Dino Viérin (uv) è il nuovo sindaco di Jovençan al posto del collega di movimento Callisto [illegible] [illegible] presentatosi alle elezioni del 12 maggio. Al posto di Dino Viérin, che nella passata legislatura [illegible] vicesindaco, è stato nominato l'ex assessore Bernard Clos. Assessore effettivo è Maurizio Lolfranc mentre supplenti sono [illegible] Montrosset e Sandro Peppelin, tutti e tre neoeletti in Consiglio comunale.

Nus — Silvio Prione (dc) è il nuovo sindaco di Nus al posto di Federico Orange (adp). Vicesindaco è stato nominato Augusto Pellegrino; assessore effettivo è Attilio Lombard. Assessori supplenti: Sergio Baravex e Vittorio Money.

La Fiera-mercato ha il patrocinio del Comune

Il padiglione Expo allestito ad Aosta

Lasciata la sede di St-Christophe - Inaugurazione il 13 giugno

Si stanno allestendo gli stand per la Fiera-mercato Expo in zona Tzamberlet (Foto De Tommaso)

[illegible] — Dal [illegible] al 23 giugno sesto Expo [illegible] Valle d'Aosta in zona Tzamberlet, di fronte [illegible] piscina coperta: seimila metri quadrati di esposizione, di cui 4000 al coperto: sei anni dopo la nascita, la Fiera nazionale della Valle torna in città, [illegible] il patrocinio [illegible] Comune. Questa è la novità più importante [illegible] '85.

Perché si è rinunciato [illegible] [illegible] [illegible] tradizionale di Saint-Christophe, dove, tra l'altro, è stato costruito l'anno scorso un padiglione permanente? Risponde Laura Jans, segretaria della società organizzatrice diretta da [illegible] Rosolen, Carlo Jans e Francesco Manazza.

Dice Laura Jans: *«Innanzitutto ne teneto conto del patrocinio del Comune di Aosta, [illegible] c'è da dire che il prefabbricato di Saint-Christophe non sarebbe stato pronto per la data dell'Expo. [illegible] rifare l'impianto elettrico e devono essere realizzati il sistema di [illegible] zione interna e l'asfaltatura del piazzale»*.

[illegible] l'Expo (simboleggiato anche quest'anno [illegible] una mela rossonera) cambia casa e torna, come per la prima edizione del 1979, [illegible] [illegible] sportiva di Aosta. La mostra-mercato generale sarà costituita da un padiglione unico, diviso [illegible] [illegible] stands, un numero inferiore a quello [illegible] scorso anno.

Spiega Laura Jans: *«Purtroppo abbiamo dovuto fare i conti con lo spazio a disposizione e limitare l'area espositiva. Gli stands sono praticamente esauriti e abbiamo dovuto rinunciare a [illegible] richieste giunte soprattutto da fuori Valle»*.

Sono proprio i commercianti e gli imprenditori esterni a ricercare la vetrina dell'Expo, segno che la Valle costituisce un buon mercato. Uno stand di 12 metri quadrati costa un milione e centomila lire; da 9 metri quadrati 850.000 (per l'intera durata della fiera).

Fra [illegible] espositori figurano la Regione (quattro stands), l'Ente nazionale idrocarburi (Eni), la Radiotelevisione [illegible] e la Sip. Il pubblico potrà però soddisfare [illegible] le [illegible] esigenze.

L'Expo non dimenticherà i prodotti alimentari (compresi quelli tipici della Vallée), l'abbigliamento, il vino, gli elettrodomestici, i computers, i [illegible]ili, le macchine agricole, le novità per il riscaldamento [illegible] case e gli arredi per gli uffici. Come ogni [illegible] c'è da aspettarsi la presentazione di un nuovo prodotto e di una invenzione. Funzioneranno due ristoranti.

Per Aosta e la Valle, la Fiera-mercato rappresenta anche un importante richiamo turistico. Basta [illegible] [illegible] l'edizione [illegible] scorso anno ha registrato [illegible] [illegible] visitatori, il [illegible] per [illegible] dei quali svizzeri e francesi. Il giro d'affari complessivo della manifestazione supera il miliardo, un dato che spiega l'[illegible]tenzione del mondo commerciale [illegible]va.

In questi giorni saranno pronti i [illegible] e gli elenchi [illegible] ditte partecipanti. L'inaugurazione avverrà giovedì 13 giugno, verso le 16,30. L'Expo osserverà il seguente orario di apertura: [illegible] 17 alle 24 nei giorni feriali, [illegible] 15 alle [illegible] il sabato e la domenica. Il prezzo del biglietto d'entrata è di 3000 lire.

d. cr.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: chiuso [illegible] ferie.
GIACOSA: Il fiume dell'ira, regia di [illegible] Rydell, con [illegible] [illegible] M. Gibson (Usa, 1984) — [illegible] onesti contro speculatori [illegible] [illegible] gliono sottrargli la terra: [illegible] e spettacolo e impegno sociale.
LUX: [illegible] luce rossa. [illegible] min. 18.

VERRES

IDEAL: riposo.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible], Valtournenche.
[illegible] Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney [illegible] Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE
SOCCORSO ACI

Aosta: Région Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.

[illegible]n: [illegible] [illegible] 180, tel. (0165) [illegible]
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 78 (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.084.
Valtournenche: fraz. Glou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. [illegible] (0125) 92.91.62.

BENZINAI

Servizio notturno
[illegible]alle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

[illegible]

Aosta: Comunale 1, [illegible] [illegible] gione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIODUE

12,10 Voi[illegible] la Vallée
14 — Il fiore del leggendario valdostano, di Teresita Gallo, realizzato da Giulio Cappa
14,00 Voix [illegible] la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Festa di primavera, regia televisiva di Stefano Viaggio

TVA

11,45 Tva Buongiorno
12 — telegiornale
12,30 cartoni animati
19,10 Valle d'Aosta sera
[illegible] Telegiornale
20 — Telefilm
21 — Venere: magia e cartomanzia
22 — Strasp [illegible]

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA [illegible]

7,10 Notiziario flash
7,40 La perla classica
9 — Liscio in libertà
10,30 Curarsi con le erbe
12,30 Notiziario regionale
15 — Disco magic
15,30 Dee jay time
18,30 Musicalmente insieme
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro palolo
21,15 Disco dedica

SECONDA RETE

9 — Dischi
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation

Radio Aosta Reporter

9,02 Reporter notizie
10,06 90 Auguri
11,02 Una ricetta al giorno
11,06 Self service
11,24 Spettacoli e informazione
14,06 Aosta vende musica
15,14 Disco music story
15,30 I 5 top disco
15,33 Il Girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO [illegible]

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Borse
19 — Gamma notizie

[illegible] 2

13,30 Des Lauriers pour Lila
13,45 Aujourd'hui la [illegible]
14 — Theodore chindler
15,55 Le grand raid
16,50 Le journal d'un [illegible]
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,20 Stade 2
20,35 [illegible]iers de l'écran
23,15 Edition de la nuit

TV [illegible]

[illegible]

13,55 Tennis
17,55 Téléjournal
18 — 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,15 Astro le petit robot
18,40 Musicha
18,55 Journal Romand
19,15 Dodu Dodo
17,30 Téléjournal
20,10 Le Paris
21,10 Hitler et [illegible]
22 — Octo-puce
22,30 Téléjournal

Successo di Brunod e Michelini

Scacchi, il torneo della 1ª categoria

AOSTA — Franco Brunod e Marco [illegible] si [illegible] imposti, terminando imbattuti, nel [illegible] di scacchi riservato [illegible] prima categoria, una delle manifestazioni più importanti dopo il campionato valdostano e quello assoluto. La competizione è stata diretta da Massimo Ralleri.

Brunod e Michelini si [illegible] classificati nell'ordine, mentre terzo è [illegible] [illegible] Martino. Seguono poi Fernando Tedesco, Guido Canterio, Carlo Laganà, [illegible] diciassettenne che non mancherà di far parlare di sé nei prossimi tornei.

Lo [illegible] il deve dire per Andrea Giannone, quattordicenne, piazzatosi al settimo posto ex aequo con Celati, Villottaz, Bethaz, Scalfi, Grisoi, Vivoli, Anderloni.

[illegible] altri posti [illegible] stati appannaggio di Vertui, Domaine, Frigerio, Gaudiosi, Chiavenuto (unica donna che per [illegible] partecipa alle competizioni di scacchi), Cappelli, Ventrella, F. Giannone, Zilo, Lepore, Ronalo.

[illegible] il maggior incremento «Elo» (punteggio che attribuisce il valore scacchistico) nella [illegible] categoria si è distinto Falletti.

Durante la premiazione, il presidente del Circolo scacchistico valdostano ha annunciato di [illegible] avuto assicurazione dall'assessore regionale al Turismo che Aosta sarà inserita tra le città sedi di manifestazioni internazionali.

Intanto la squadra valdostana, formata [illegible] [illegible] giocatori, si sta preparando per recarsi a Annemasse, dove tenterà (come [illegible] [illegible] augura) di riprendersi il trofeo messo in palio [illegible] scorso anno.

L'8 e il [illegible] giugno si svolgeranno invece i campionati regionali «Lampo» e «Semilampo», che si disputeranno [illegible] [illegible] [illegible] nei locali del Cral Cogne.

f. m.

Netta sconfitta del Quart nella finale a St-Christophe

Tsan, il [illegible] campione

L'ultimo titolo [illegible] stato vinto dalla squadra nel [illegible] - Ha impressionato Mortara

ST-CHRISTOPHE — Lo scudetto di campione [illegible] tsan [illegible] del Nus [illegible] «neuvèn», dopo aver inseguito questo traguardo per 24 [illegible] (l'ultimo titolo era del [illegible] contro Emarèse) sono riusciti [illegible] imporsi sul Quart.

Un [illegible] meritato, conquistato nettamente sul campo (1965-969 il risultato finale) da una squadra che ha dimostrato grinta, volontà e grande determinazione soprattutto da metà gara in poi, [illegible] momento più difficile dell'incon-[illegible]

I «quartén» hanno lottato [illegible], ma si sono lasciati [illegible] prevalere nella seconda «tsachà» dopo aver già fallito, già nella prima parte della gara, l'opportunità [illegible] portarsi in vantaggio.

Dice il capitano Franco Torgneur: «*Se nella prima tsachà realizzavamo almeno [illegible] metri [illegible] più era tutto [illegible] giocare, ma non abbiamo sfruttato l'occasione, loro sono stati più bravi [illegible] noi*».

La partita è cominciata con il Quart in campo e il Nus alla battuta dopo che i «neuvèn» avevano piazzato la loro pertica molto lineare, che lasciava presagire numerose «buone» da entrambe le parti. Il [illegible] ha cominciato l'incontro [illegible] il secondo [illegible] battuta. [illegible] Grange, ha fatto [illegible] centri. Poi l'azione si è un po' [illegible], anche per [illegible] belle «bokà» [illegible] Quart, e [illegible] buone [illegible] rimaste 11.

Nella fase [illegible] «paletà», i bei servizi di Luciano Désandré (Quart) e le risposte poco precise [illegible] Nus hanno fruttato ai «neuvèn» 585 punti, a 53 di [illegible] (inferiore [illegible] possibilità [illegible]. Alla pertica [illegible] Quart non [illegible] da meno, mettendo [illegible] «buone» complessive (molto bravo l'esperto Ildo Desandré, che ne ha piazzate 3), ma nella «paletà» è stato ancora meno brillante trasformandole in 524 metri soltanto (43 di media), mettendo dunque in evidenza le carenze della squadra in questa fase.

Nella seconda «tsachà», offensiva del Nus, che riesce [illegible] breccia nella difesa del Quart con il giovane [illegible] Blanc (4 buone), poi dilaga con Paolo Mortara ([illegible] centri), il grande specialista della «paletà» molto temuto dagli avversari. Con le [illegible] buone realizzate complessivamente sale [illegible] carica della squadra, che offre così il meglio di [illegible] 1380 metri a 81 di [illegible].

Hanno impressionato le «paletà» di Paolo Mortara, impeccabili nello stile e nella potenza. Paolo ha fatto da solo 595 metri [illegible] 5 buone, alla media di 119 per tiro (la migliore «paletà» è stata di [illegible] metri).

L'ultima «tsachà» [illegible] Quart è stata poco più di una [illegible]. A fine partita si è svolta la premiazione. Oltre che alle squadre vincitrici di quest'anno, riconoscimenti sono anche stati consegnati ad Attilio Rolando «rebelleur» dello [illegible] e a [illegible] giocatori segnalati dalle [illegible] e particolarmente distintisi in queste ultime stagioni. Le [illegible] e i punteggi.

Nus: Giorgio Favre (1 buona, 27 metri); Silvio Grange (4, 268); Ivo Reboulaz (1, 69); Andrea Blanc (6, 197); Guglielmo Chasseur (1, 17); [illegible] (1, 0); Lorenzo Tutel (3, 237); Claudio Favre (2, 116); [illegible] Arioli (1, 91); Paolo Mortara (5, 595); Mirando Brulard (2, 202), Paolo Henriod (2, 143); riserva Graziano Baravex.

Quart: Miraldo Personetta (1 buona, 17 metri); Carlo Collé (1, 53); [illegible] Désandré (1, 104), Felice Damarino (1, 13); Cesarino Collé (3, 292); Luciano Désandré (2, 42); Franco Torgneur (1, 77); Ivo Daudry, Corrado Daudry, Cirillo Noussan (0, 36); Egidio Perruquet, Ildo Desandré (5, [illegible]), riserve Giulio Rosaire e Giorgio Bionaz.

Ha arbitrato Giuliano Aguettaz di Verrayes coadiuvato da Augusto Brunod [illegible] Brissogne. c. r.

La formazione di tsan del Nus, vincitrice dopo un ottimo campionato del titolo di Serie A

[illegible] sconfitti

[illegible] — Con [illegible] sconfitta per 24-2 a Torino contro i Gators si è concluso per i [illegible] il campionato [illegible] serie B di football americano.

Un risultato severo, che non rispecchia l'andamento del gioco. L'allenatore degli aostani Massimo Borgnis ha detto: «La vittoria dei padroni di casa è meritata in quanto costruita forse [illegible] maggiore convinzione. La nostra squadra però è stata all'altezza degli avversari, più quotati ed esperti di noi, ed ha sempre ribattuto [illegible] ogni azione dei padroni di casa con pari energia e determinazione». (c. g.)

[illegible] Coppa Piemonte

Il S. Orso si impone [illegible] Rivarolo

AOSTA — Il Sant'Orso En-[illegible] ha esordito in Coppa Piemonte [illegible] un vittoria per 2-1 sulla «Rivarolese [illegible]». Il confronto ha visto la squadra di Walter Bianquin tenere in mano le redini del gioco.

Dopo aver vinto di recente il girone B del campionato di Prima categoria, la compagine valdostana temeva [illegible] leggero calo di rendimento. In campo, invece, Morrone e compagni, ben disposti tatticamente, hanno cominciato a orchestrare manovre [illegible] manovre senza concedere troppo spazio ai padroni [illegible] casa.

Alla mezz'ora la prima rete messa a segno da Menabreaz su calcio di punizione. Leggermente spostato sulla destra il centravanti ha fatto partire un tiro a mezza altezza che aggirava la barriera e [illegible] infilava [illegible] rete sfiorando il montante sinistro.

La rete [illegible] raddoppio giungeva [illegible] 20'. Dalla metà campo Rossero imbeccava bene Ramirez, che saltava due avversari e si presentava solo davanti al portiere. Abile finta da parte del giallobiù ed era il 2 a 0.

Quindi gli ospiti giocavano di rimessa e i padroni di casa dimezzavano le distanze a pochi minuti [illegible] termine.

Pubblico delle grandi occasioni al tennis Aosta

Torrione s'aggiudica il torneo di apertura

Sconfitto Bressan - In luglio semifinale di Coppa Europa Under 14

AOSTA — Pubblico delle grandi occasioni sabato al Tennis Club Aosta per assistere alla finale [illegible] singolare maschile del «Torneo d'apertura». [illegible] fronte Stefano Torrione [illegible] Fabio Bressan, in un confronto che si preannunciava molto equilibrato [illegible] due giocatori che durante le qualificazioni avevano avuto [illegible] [illegible] mettersi in bella [illegible].

L'incontro ha rispettato le previsioni [illegible] gioco è [illegible] piacevole, [illegible] buoni scambi da fondo campo e con una maggiore precisione da parte di Torrione, che è parso [illegible] trato. Vittoria perciò del portacolori [illegible] Tennis [illegible] Aosta, Stefano Torrione, [illegible] un doppio 6-3.

Il torneo prevedeva anche una finale riservata ai giocatori non classificati: è stato vinta da Mistretta su De Girolamo per 6-0, 2-6, 7-6. Il singolare femminile aveva visto nei giorni precedenti la vittoria di Monica Scapillato, che aveva superato per 6-4, 7-6 la brava Sabrina Chiucchiurlotto. Quest'ultima infatti aveva compiuto in semifinale un bell'exploit, sconfiggendo la più [illegible] Martinetti [illegible] 6-3, 6-1.

Nel doppio misto Davide Nitri e Arianna Petrignani hanno vinto la finale, sconfiggendo con il punteggio di 6-3; 6-4 [illegible] Luca Riccardi e Monica Scapillato.

L'incontro, che sulla carta vedeva forse leggermente favorito il [illegible] Riccardi-Scapillato, si [illegible] invece risolto a favore degli outsiders per merito [illegible] Davide Nitri, che nel gioco a rete è stato insuperabile.

Nel doppio maschile l'incontro di finale doveva vedere Stefano Torrione in coppia [illegible] Luca Riccardi opposto a Davide Nitri assieme a Roberto Mistretta giorni [illegible] l'incontro non si è disputato e la vittoria è andata così alla formazione Torrione-Riccardi.

Soddisfatto il presidente del Tennis Club Aosta, Franco Gomiero, che durante la cerimonia di premiazione, dopo aver sottolineato l'attuale momento positivo [illegible] sodalizio, [illegible] detto: «*Su questi campi ospiteremo nei giorni 5, 6 e 7 luglio le semifinali [illegible] Coppa Europa maschile Under 14, che vedranno impegnate le formazioni [illegible] Unione Sovietica, Jugoslavia, Grecia e Italia. Una decisione della Federazione italiana tennis questa che ci onora ed attraverso la quale si è voluto premiare l'attività e lo sforzo del nostro club che [illegible] alcuni anni a questa parte si è impegnato molto [illegible] migliorare sempre [illegible] più [illegible] proprie strutture tecniche, dirigenziali ed agonistiche*». c. g.

Asti: domani l'incontro fra le delegazioni dei tre partiti

«Bozza d'intesa» dc-psi-psdi per il Comune e la Provincia?

Le Giunte potrebbero essere allargate alternativamente a pri e pli - Eletti finora 45 sindaci

ASTI — Sarà forse questa [illegible] settimana decisiva per la formazione delle Giunte comunale e provinciale. Infatti si susseguono gli incontri tra dc, psi e psdi, per definire un'intesa che dovrà quanto prima [illegible] ratificata dai rispettivi organi provinciali. Domani le delegazioni [illegible] dc, psi, psdi, si incontrano e con ogni probabilità defini[illegible] la «bozza d'intesa». Un incontro a livello [illegible] pentapartito dovrebbe esserci entro la fine della settimana.

E' dato per scontato [illegible] nel capoluogo non si ripeta l'esperienza di una giunta [illegible] sinistra: socialisti e socialdemocratici hanno praticamente abbandonato questa strada. Già due settimane fa, infatti, il pci astigiano aveva ri[illegible] la proposta di ricostituire una giunta pci, psi, psdi, come quella uscente.

Per [illegible] Provincia [illegible] giunta [illegible] sinistra è irrealizzabile perché disporrebbe soltanto [illegible] undici seggi anziché tredici, il [illegible] necessario su [illegible] consiglieri.

In questi giorni [illegible] dice che dc, psi e psdi potrebbero anche decidere per un quadripartito: in Provincia ci potrebbe essere l'apporto del partito repubblicano, in Comune quello liberale o viceversa.

La carica di sindaco verrebbe [illegible] affidata [illegible] socialista Gior[illegible] Galvagno; [illegible] Provincia è dato per scontato la riconferma del presidente [illegible] Guglielmo Tovo (dc). Galvagno, essendo pure [illegible] eletto consigliere provinciale, [illegible] dimetterebbe per permettere l'ingresso del suo compagno [illegible] partito, Pietro Goitre, che rimarrebbe pure consigliere comunale.

L'elezione del referendum pare non turbare i partiti governativi. Mentre pci e dp [illegible] impegnati a fondo per la campagna elettorale, dc, psi, psdi, pli e pri [illegible] chiano». Solo il segretario provinciale [illegible] psi, [illegible] Bertolino, ieri, [illegible] un invito «ai cittadini astigiani a votare per il No, per evitare una ripresa dell'inflazione».

Mentre [illegible] dà per scontato che entro la fine [illegible] ranno convocati i Consigli comunale e provinciale, nel resto della provincia sono stati eletti fino [illegible] sindaci (e [illegible] relative giunte).

A Rocchetta Tanaro, domenica, il Consiglio comunale ha proceduto alla riconferma del sindaco uscente, Stefano Icardi, maestro elementare a riposo. E' la quinta volta [illegible] Icardi è primo cittadino rocchettese. Prima di procedere all'elezione del sindaco e della giunta (dc-psdi), è stata rievocata la [illegible] sella della Repubblica (2 giugno) e [illegible] commemorate le vittime dello [illegible] Bruxelles. I [illegible] Rocchetta Tanaro hanno potuto apprendere da un loro collega, Sergio Aliberti (che è entrato a [illegible] parte della giunta unitamente a Giovanni Battista Damiano, Bartolomeo Bezzato, Vincenzo Porlano) il dramma dello stadio. Aliberti, infatti, tifoso juventino, si era recato a Bruxelles per seguire l'incontro Juventus-Liverpool. E' durante le violenze che [illegible] stesso Aliberti è ri[illegible] in modo leggero.

A Castinasco, il democristiano [illegible] Cocino, presidente uscente [illegible] Comunità Montana «Langa astigiana e Val Bormida» è stato riconfermato sindaco. Rieletta anche la giunta uscente: Giuseppe Branda, Giovanni Filipetti, Luigi Mario Robba, Giuseppe [illegible]. Per la fine della settimana [illegible] previste le convocazioni [illegible] dieci Consigli comunali.

Vittorio Marchisio

Col ministro Goria

«Mecort» [illegible] altro incontro

ASTI — «Siamo sostanzialmente insoddisfatti dell'incontro [illegible] sabato sera [illegible] il ministro [illegible]: avevamo chiesto, per quell'appuntamento, delle risposte e siamo usciti [illegible] un [illegible] rinvio»: questo il commento della Fim dopo l'incontro per discutere della vicenda Mecort. I sindacati chiedevano al ministro chiarimenti circa la possibilità di ottenere commesse dopo [illegible] scioglimento del Consorzio nazionale cuscinetti, primo committente [illegible] Mecort, e di eventuali ordinazioni [illegible] aziende pubbliche.

Goria ha espresso il proprio impegno a valutare le [illegible] possibili. Intanto, giovedì si terrà [illegible] incontro fra i sindacati, il comprensorio e l'imprenditore milanese Bruni che ha rilevato l'azienda, per chiarire altri punti.

Sempre in settimana si terrà un incontro per un'altra azienda astigiana, la Mo[illegible]o Impianti: a metà mese scade il periodo di cassa integrazione

f. la.

Sono stati insigniti domenica dal Presidente della Repubblica

Secondo Ercole e Carlo Gay nuovi Cavalieri del Lavoro

Il primo, presidente della Sacià, ricorda i primi passi nella lavorazione di conserve alimentari - Gay, direttore generale del S. Paolo, è nato a Passerano Marmorito

ASTI — Dei venticinque [illegible] Cavalieri [illegible] Lavoro insigniti domenica [illegible] presi[illegible] della Repubblica Sandro Pertini, due [illegible] astigiani: l'industriale Secondo Giuseppe Ercole, presidente della Sacia (un'industria conserviera, unica in Piemonte nel suo genere), e il direttore generale dell'Istituto S. Paolo [illegible] Torino, Carlo Gay, nati[illegible] Passerano Marmorito e molto noto anche ad Asti.

Secondo Giuseppe Ercole, soprannominato «Pinin», è [illegible] dei personaggi più popolari della città: [illegible] il vice presidente della Croce Verde, in passato ha ricoperto le presidenze dell'Associazione Calcio Asti, dell'Unione Industriale, dell'Opera Pia Tellini e [illegible] anni componente [illegible] giunta della Camera [illegible] commercio. Ha occupato [illegible] che incarichi a [illegible] internazionale per quanto riguarda [illegible] il settore dell'industria conserve alimentari.

Secondo Ercole

Carlo Gay

Ieri mattina, attorniato dai figli Lorenzo e Carlo, che fanno anch'essi parte dell'azienda, nel suo ufficio di piazza Amendola, dove ha sede il principale stabilimento [illegible] Gruppo Sacia (altre due aziende sono a Rottofreno di Piacenza e Monopoli di Bari), il [illegible] Cavaliere del Lavoro ha ricevuto le congratulazioni del personale dell'azienda, decine di telegrammi e telefonate di industriali, amici, rappresentanti di enti.

Piuttosto emozionato «Pinin», che oggi ha 83 anni, ha [illegible] la sua lunga attività lavorativa. Iniziata quando aveva solo vent'anni e fondò in locali presi in affitto [illegible] piccola [illegible] la lavorazione delle conserve. Nel 1939 costituiva la Sacia, che oggi ha un giro d'affari che supera i [illegible] miliardi. Circa trecento i dipendenti.

Il direttore generale dell'Istituto S. Paolo, [illegible] Gay, 64 anni, è conosciutissimo in tutta la provincia astigiana, [illegible] i natali a Pas[illegible] Marmorito, [illegible] piccolissimo ma ricco di storia bancaria, tant'è vero che [illegible] 1530 Carlo V autorizzò Passerano a battere moneta.

Carlo Gay è stato insignito della massima onorificenza del Lavoro in particolare per l'espansione all'estero di filiali dell'Istituto S. Paolo e per altri incarichi.

v. ma.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: [illegible] (drammat.)
POLITEAMA: riposo
RITZ: La signora in rosso.
SPLENDOR: Il nano (erotico).
VITTORIA: Il mistero del cadavere [illegible] (giallo)

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurne [illegible] Rocco, [illegible] Matteotti 140, notturna: Liprandi, piazza [illegible] 7
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1
Moncalvo: Caserio, via Casello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti [illegible], Nizza 721.971, Canelli 832.525, Monastero Bormida 88.048; [illegible] 808.160; Calliano 928.444, [illegible] 406.168; San Damiano 975.810; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6468; Villanova 94.556

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Croce [illegible] (autoambulanze) [illegible] 217.883, Canelli 834.722; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Poli[illegible] 21.23.56; Vigili [illegible] fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: [illegible], via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.274, Canelli e Nizza Monferrato 726.756, Moncalvo 202.465. Ufficio [illegible] Publikompass [illegible]

Asti — Un uomo è stato arrestato dagli agenti [illegible] mobile in quanto colto in flagranza di tentato furto di una Fiat «500». E' Mario Rolfo, 35 anni, corso Alfieri 417. Il Rolfo è stato sorpreso [illegible] notte di domenica [illegible] una pattuglia mentre cercava di forzare, in via Po, la portiera [illegible] Fiat «500» [illegible] Paola Scipioni, 32 anni, abitante a Rocchetta Tanaro, in [illegible] Dante 4. L'uomo è stato rinchiuso nelle carceri di Asti.

Riuscito spettacolo di musica lirica, cori montani, danza e cabaret

Con l'incontro «città-caserma» festa per i militari al Politeama

ASTI — Lo stemma bianco e rosso del[illegible] città e il vessillo verde del «Guastalla» di Asti uniti a fare da fondale al palcoscenico [illegible] Politeama, dove [illegible] è celebrato il terzo incontro «Città-caserma», un appuntamento ormai tradizionale in cui la fanteria del quarto battaglione, i suoi ufficiali e sottufficiali, [illegible] esibiscono in un vasto repertorio teatrale, fatto [illegible] musica, cabaret, spettacolo.

Posticipato di una sera in segno di lutto per i fatti di Bruxelles, l'incontro ha subito qualche variazione, ma è stato egualmente un successo: gremita di soldati, famiglie e giovani la platea, molti anche in galleria e loggione, ma un pubblico nel complesso coloratissimo ha [illegible] sistito a tutti i numeri in programma [illegible] interesse. Presentati da Gabriella [illegible] e [illegible] sottotenente torezino Michele Paoletti, [illegible] sono avvicendati sul palco militari e artisti [illegible] spettacolo.

Per rompere il ghiaccio gli allievi [illegible] scuola [illegible] «My Day studio» e il ballerino Jeoffrey Lucas, che ha proposto una gustosissima gag dell'ubriaco (innaffiando il pubblico e le autorità in prima fila [illegible] spumante) ritmata su di una scatenato tip-tap. Le ballerine astigiane, presentatesi in calzamaglia a rete nera, hanno immediatamente creato, nella sala, il più tradizionale clima [illegible] avanspettacolo, con i militari ad applaudire e a incitare dalla tribuna e dal loggione.

Il basso in servizio [illegible] leva Franco De Grandis, accompagnato al pianoforte da [illegible] Gentile, ha proposto un Don Basilio, dal «Barbiere di Siviglia», nella celebre aria «La calunnia»; il fante Alberto Pagani e il commilitone Marco Capelli hanno dato saggio della loro abilità al pianoforte, mentre l'astigiano Guido Bianchi, al violino, ha eseguito celebri [illegible]e classiche.

E' sta[illegible] poi la volta delle corali [illegible] San Secondo, diretta [illegible] maestro Giuseppe Gay, e del gruppo «Amici della montagna» [illegible] Elena Enrico, [illegible] ragazzi della scuola media «Jona». Molto apprezzato il fante Alessandro De Angelis, che ha stupito il pubblico con i virtuosismi di un professionista autentico alla fisar[illegible]

Clima più da cabaret, infine, per il mimo Antonio Catalano (applausi e risate a scena aperta per il suo pezzo forte della «tazza di caffè» e del gramelot), per Francesco Visconti in «O surdato 'nnamurato» e per il cabarettista Claudio Perosino, in gran serata, col repertorio collaudato della «madre» alle prese con le imposizioni della pubblicità.

Ha commentato il comandante del «Guastalla», il tenente colonnello Damiano Gibina: «Una serata come questa è l'esempio più evidente di come una caserma debba vivere dentro la città e di quanto sia importante il calore che Asti ci riserva e l'affiatamento esistente fra militari e civili».

Il successo della serata, e la capacità di individuare, nei fanti del «Guastalla» potenziali artisti è da attribuire, secondo gli organizzatori, a un ufficiale talent-scout: il tenente colonnello Gianni Ferrando, regista dello spettacolo.

Laura Bosia

Pietro Poncini, [illegible] anni, è irreperibile dal 16 maggio

Appello per il pensionato scomparso a Scurzolengo

Pietro Poncini

[illegible] — I familiari [illegible] Pietro Poncini, 81 anni, residente in via Marconi 52, scomparso da casa il [illegible] maggio, hanno rivolto un ac[illegible] appello [illegible] il ritrova[illegible] congiunto.

[illegible] figlia, Orsolina, ed il genero, Michele Negro, che convivevano [illegible] il pensionato, pregano chiunque sia in [illegible] informazioni utili al ritrovamento del loro congiunto di informare subito le autorità di polizia [illegible] di mettersi direttamente in contatto con la famiglia.

Pietro Poncini, alto [illegible] un metro e sessantacinque, corporatura esile, capelli bianchi, stempiato, era uscito di [illegible] giovedì 16 maggio in tenuta [illegible] lavoro (vestiva [illegible] camicia a quadri verde, [illegible] un gilet blu scuro e pantaloni di [illegible] neri, [illegible] stivali), diretto [illegible] un vicino appezzamento [illegible] proprietà per compiere alcuni lavori agricoli.

Da allora l'uomo, [illegible] coltivatore diretto, vedovo, non ha più dato segni [illegible] sé.

Le ricerche erano state avviate qualche ora dopo la scomparsa, su segnalazione degli stessi familiari, [illegible] rabinieri delle stazioni di Portacomaro e Montemagno con l'ausilio [illegible] un elicottero dell'Arma e dei cani poliziotti e di numerosi volontari del [illegible] finora sono state infruttuose.

f. b.

Il giorno 2 giugno 1985 è venuta a mancare

Biancamaria Pigozzi Pellegrino

[illegible]
— Roma, [illegible] giugno 1985

Non è servito a nulla il netto [illegible] (3-1) di domenica contro la Jesina

L'Asti retrocede: «Ma [illegible] smobilitiamo»

Marchese segna. L'Asti ha vinto nettamente, ma i due punti non sono bastati per la salvezza

ASTI — Serie [illegible]: adesso anche [illegible] matematica condanna l'Asti [illegible] retrocessione, con una giornata [illegible] anticipo sulla fine del torneo. A nulla è servita la franca vittoria (3-1, un gol di Paci e due di Marchese) sulla Jesina, domenica al Comunale; tutte le dirette avversarie dei «galletti» hanno fatto risultato, e così anche l'ultimissima scappatoia verso [illegible] salvezza [illegible] inesorabilmente chiusa davanti agli astigiani.

Con l'Asti retrocedono Treviso e Pistoiese, alle quali domenica prossima si unirà la quarta squadra destinata a scendere nella categoria inferiore.

Il commiato dalla serie C1 coincide anche con la decisione del presidente Giuseppe Nosenzo di lasciare il timone della società: è questa la prima certezza che anticipa il futuro [illegible] maggiore formazione calcistica locale. «*Sono stanco* — ha detto il dirigente dopo la partita — *e un avvicendamento a questo punto si impone. Ha già persino tardato troppo ad arrivare*».

Ma la scelta [illegible] Nosenzo non comprometterà i destini del calcio astigiano. I tifosi temevano che l'eventuale abbandono [illegible] mecenate potesse prefigurare un futuro precario per il sodalizio biancorosso, ma le parole di Nosenzo lasciano aperte le porte della speranza: «*L'Asti* [illegible] *ripartirà dalla Terza Categoria; saremo ai nastri* [illegible] *partenza della C2, l'anno prossimo*». E' molto probabile che Nosenzo rimanga nell'ambito della [illegible] società che si sta cercando di mettere in piedi e che dovrebbe raggruppare [illegible] certo numero [illegible] industriali [illegible] i cui nomi [illegible] per ora tenuti segreti.

Un ruolo importante potrebbe, secondo indiscrezioni, recitare l'ex-segretario [illegible] Molinari, [illegible] amministratore delegato del nuovo gruppo. I primi [illegible] li verranno avviati [illegible] più presto. Si cercherà un nuovo tecnico al posto di Volpi (piace abbastanza Santin, allenatore del Civitavecchia) e anche la squadra muterà [illegible] stanzialmente volto.

Di concreto però [illegible] momento [illegible] c'è ancora nulla.

L'Asti quindi, [illegible] retrocessione, continuerà per la sua strada: i timori di una smobilitazione sono definitivamente fugati. Tornando alla gara di domenica, giocata davanti [illegible] pubblico ridotto all'osso, scoraldato e rassegnato, c'è una notazione curiosa che lascia tra l'altro un pizzico di rammarico. I «galletti» sono infatti retrocessi proprio nella giornata che ha esaltato la linea d'attacco, fatta segno a ripetute critiche per la sua difficoltà a concretizzare.

Tre gol addirittura, tutti pregevoli.

Franco Cavagnino

E l'Edilconsat ritorna sconfitto da Bussolengo

ASTI — Gli astigiani dell'Edilconsat alla vigilia della trasferta a Bussolengo non si facevano illusioni sull'esito del confronto. E infatti una volta in campo la legge della prima della classe ha scavato un divario insormontabile.

Il Bussolengo, che aspira a riprendersi lo scudetto sottrattole lo [illegible] anno [illegible] Valgatara, ha dominato il primo set (8-2) e quindi, seppur con margine meno largo, ha concesso il bis nel secondo (8-6). Al termine un 2-0 scontato per la compagine veronese, che prosegue così la sua cavalcata in vetta alla classifica.

Questa, dopo dieci giornate e molta incertezza iniziale, comincia ad allungarsi, definendo meglio le posizioni; Bussoleno e Castelferro fanno corsa a sé.

L'Edilconsat è in [illegible] in posizione tranquilla.

Altri risultati: Salvi-Aldeno 2-0 (8-4, 8-3), Rallo-Valgatara [illegible] (8-4, 8-4), Cariano-Castelferro 0-2 (2-8, 2-8), Caprino-Negrar 1-1 (8-5, 7-8), Marmirolo-Bonate 1-1 (5-8, 8-5). Classifica: Bussoleno 19, Castelferro 17, Rallo e Salvi 12, Cariano e Marmirolo 10, Bonate 9, Valgatara, Aldeno ed Edilconsat 8, Negrar 5, Caprino 2.

f. c.

Si delinea meglio la classifica nel torneo di tambass

Grazzano prende le distanze Moncalvo insegue a 4 punti

MONTECHIARO — Il Grazzano è in fuga nel tor[illegible] di tamburello a [illegible]. Vincendo domenica, in casa, col Vignale, la compagine grazzanese ha portato a quattro le lunghezze di vantaggio sul Moncalvo (ancora secondo).

Grana-Castell'Alfero 2-0 (10-1; 10-3) — Sia pure contro un avversario non irresistibile i granesi hanno dimostrato di [illegible] in grado [illegible] recupe[illegible] posizioni più consone al proprio blasone e ad un potenziale tecnico di primordine, [illegible] sul trio arretrato Maurizio Montiglio-Prette-Massimo Cussotto.

Montechiaro-Moncalvo 2-0 (10-6; 10-3) — Che cosa succede alla compagine aleramica? Sconfitta domenica in [illegible] (dopo oltre due anni di imbattibilità) [illegible] Grazzano, la formazione moncalvese ha bissato [illegible] l'insuccesso di una settimana fa perdendo sul campo ostico del Montechiaro. I padroni di casa hanno in Beppe Tirone il match-winner buono per tutte le occasioni, ma questo da solo [illegible] basta evidentemente a spiegare il tracollo moncalve[illegible]

Calliano-Montemagno [illegible] (10-4; 10-3) — Nel duello a distanza tra [illegible] «quarte» forse del torneo, Montechiaro e Calliano, appunto, il compito sulla carta più agevole spettava ai callianesi che hanno raggiunto l'obiettivo dei due punti contro il fanalino [illegible] coda Montemagno [illegible] una certa disinvoltura.

Rocca d'Arazzo-Ovada 2-0 (10-4; 10-8) — Rocca squadra del giorno, insieme [illegible] Grazzano; dopo il successo in trasferta a Portacomaro, [illegible] giorni fa, i [illegible] hanno saputo ripetersi anche a spe[illegible] dell'Ovada di Scarso. Grande prestazione di Italo Curletti.

San Giorgio-Portacomaro 2-0 (10-3; 10-6) — Migliori in campo il battitore Gianni [illegible] (San Giorgio) [illegible] il mancino portacomarese [illegible] Margarino, giocatore [illegible] hobby e gettato nella mischia solo nel secondo set. Gran rimonta portacomarese da 4-6 a 7-8 nella frazione conclusiva.

Grazzano-Vignale 2-0 (10-4; 10-5) — E' una macchina «schiacciasassi» questo Grazzano [illegible] si specchia nel talento di [illegible] e Medesani, ma soprattutto nella straordinaria continuità di Mauro Pracchia, autentica sorpresa del campionato. [illegible] Basso e Negro (in rimessa) nel Vignale, andato in vantaggio 3-[illegible] nel secondo set.

Classifica: Grazzano [illegible] punti; Moncalvo 22; Vignale 21; Calliano e Montechiaro 19; Grana [illegible]; [illegible] 13; Rocca 12; San Giorgio e Castell'Alfero 11; Portacomaro e Montemagno 6.

Prossimo turno (domenica 9 giugno ore 16.30): Castell'Alfero-Calliano; Portacomaro-Grana; Montemagno-Grazzano; Ovada-Moncalvo; Vignale-Montechiaro; Rocca-San Giorgio.

f. b.

Il segretario provinciale democristiano critico con i socialisti

Pentapartito improbabile dopo l'incontro a cinque

De pri e pli sono d'accordo, il psdi vuole discutere sui programmi - Il psi tiene aperto a sinistra

ALESSANDRIA — Fallimento dell'incontro pentapartitico (dc-psi-psdi-pri-pli) per trovare un eventuale accordo sulle giunte dei principali Comuni della provincia e dell'Amministrazione provinciale. Il psi — che assieme al psdi aveva già avuto un incontro con il pci — ha ribadito quanto già affermato in diverse dichiarazioni dai propri dirigenti: preferenza assoluta per dare vita, nei Comuni maggiori e in Provincia, a giunte di sinistra. Questo ha indispettito la dc.

Dice il segretario provinciale della dc Paolo Ferraris: «*Con il pri e gli altri partiti ci sono buone ragioni di collaborazione, così, ad esempio, abbiamo costituito un comitato unitario per il «No» al referendum, ma i socialisti [illegible] pregiudizialmente ostili al pentapartito per le amministrazioni locali. A questo proposito diciamo chiaro che non siamo disponibili ad accettare che il psi tratti contemporaneamente su due tavoli, col pentapartito e con i comunisti*».

L'incontro protrattosi [illegible] bato sino a tardi, non avrà, pertanto, almeno per il momento, un seguito. D'altra parte ancora più duro è il commento dell'on. Renzo Patria, dc. Afferma: «*La dc ritiene che sia necessario dare luogo con ogni urgenza ai governi locali, il livello della disoccupazione e i molti problemi aperti nella nostra provincia meritano da subito un intervento concorde di tutte le forze politiche del pentapartito. Sbaglierebbe chi dovesse seguire il psi alessandrino sulla strada arrogante di dare luogo alla formazione di giunte pentapartitiche soltanto dopo la constatata impossibilità da parte socialista di ricostituire le giunte di sinistra alle proprie condizioni*».

Il discorso è chiaro, se il psi non riuscirà a raggiungere accordi di sinistra dovrà, allora, poi affrontare le condizioni [illegible] maggiori che verranno dalla dc. Nell'incontro a cinque, accertata la disponibilità per giunte pentapartitiche di pri e pli, sia pure con precise condizioni e garanzie, il psdi dopo aver espresso attenzione per un asse preferenziale con il psi e ribadito che prima delle formule ci deve essere il confronto sui programmi, ha tenuto a [illegible] che sulle alleanze intende decidere autonomamente.

Per il psi sarà difficile, in particolare, trattando con pci e psdi, trovare accordi che consentano ai socialisti di ottenere sia il sindaco di Alessandria sia il presidente della Provincia. Quest'ultima carica è rivendicata dal pci, poiché pci e psi insieme hanno solo 15 voti su 30, determinante sarebbe però il voto del psdi che potrebbe chiedere la presidenza.

I nuovi sindaci

Mentre appare sempre più difficile trovare accordi per le giunte maggiori, si susseguono le riunioni dei nuovi Consigli comunali nei Comuni minori, per eleggere sindaci.

A Silvano d'Orba, dove le elezioni sono state vinte dalla lista di pentapartito (il psi aveva abbandonato il pci con cui aveva collaborato a lungo in maggioranza), sindaco è stato eletto il socialdemocratico prof. Bartolomeo Minetti, assessore anziano Giovanni Olmancschi (psi), effettivo Giorgio Gualco (dc). Gli [illegible] supplenti sono Giuseppe Gualco (psi) e Gianpaolo Basisio (dc).

L'aula consigliare era gremita, molti gli applausi al neo sindaco e consensi quando, ricordati i suoi predecessori, ha fatto un richiamo all'unità, rivolto anche alla minoranza che ha dimostrato di gradire questa apertura.

Cambio della guardia anche al Comune di Fiovera, dove Marco Bologna, già [illegible] subentra al sindaco uscente Gianpiero Borsi. E' però un cambio voluto dallo stesso Borsi che, riconfermata dagli elettori la [illegible] alla giunta di sinistra, ha personalmente ottenuto il massimo delle preferenze. Impegnato come presidente del Consorzio intercomunale smaltimento rifiuti solidi ha preferito restare in Comune come consigliere. Assessore anziano è stato eletto Giuseppe Taverna, effettivo Lorenzo Malvicini (riconfermati). Nuovi i due supplenti: Riccardo Negri e Erminio Vigini.

Franco Marchiaro

Spaghettata di fine anno

Alessandria. Gli alunni di [illegible] il pranzo d'addio per la chiusura dell'anno scolastico

ALESSANDRIA — *Una simpatica spaghettata ha concluso l'anno scolastico alla scuola elementare del Quartiere Europa. Trecentoquindici bambini, tra quelli che partecipano al «tempo pieno», quelli del doposcuola e alcuni [illegible] classe sperimentale della scuola media integrale «Cesare Pavese», che ogni giorno affollano gli [illegible] della mensa, insieme ai loro insegnanti, si sono riuniti per festeggiare la fine della scuola.*

«La mensa comunque riaprirà il 24 di giugno per i ragazzi del Centro estivo. I bambini provenienti dal Quartiere che terremo durante la giornata occupati in attività ricreative», dice l'insegnante [illegible] Caccura, coordinatrice.

c. re.

Dopo le liti e le querele

Ritorna la pace nel psi casalese?

Documento conciliante di Oddone e Mirabelli - Niente processo per diffamazione

ALESSANDRIA — Pace fatta tra l'ex sindaco di Casale Monferrato, il socialista Mario Oddone, e il segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli che, qualche giorno fa, era stato rinviato a giudizio per diffamazione a mezzo stampa — il processo è fissato per il 27 giugno, in tribunale — proprio a seguito di una querela presentata dall'esponente socialista casalese. Al termine di un incontro, Mario Oddone e Giuseppe Mirabelli hanno sottoscritto un documento in cui, oltre a valutazioni di carattere politico-amministrativo, si afferma come la polemica che li aveva contrapposti «*non intendeva minimamente sconfinare nella sfera del personale e ordine il quale si rinnoveno reciprocamente stima e fiducia*».

Come conseguenza della pace raggiunta, Mario Oddone ritirerà la querela nei confronti di Giuseppe Mirabelli e non si farà, pertanto, il processo fissato al 27 giugno dinanzi al Tribunale di Casale (come conseguenza era stata anche incriminata la redattrice del «*Monferrato*» Monica Triglia che aveva riportato le dichiarazioni del segretario provinciale del psi ritenute diffamatorie dall'ex sindaco).

Dopo le parole grosse, le interviste e conferenze stampa, tra Oddone e Mirabelli, alla vigilia delle elezioni, quando il segretario provinciale aveva sconfessato l'ex sindaco e attuale capogruppo, ridando invece fiducia ai cinque consiglieri comunali socialisti dissociati, si è arrivati alla pace.

L'accordo prevede, al di là della vicenda personale, anche l'intesa per ricuperare l'unità del partito socialista casalese «proprio — dice il documento — *per determinare le condizioni di un rilancio politico e organizzativo, all'altezza del prestigio conseguito nelle elezioni amministrative dell'ottobre 1984*».

Per arrivare a questa unità ed al conseguente rilancio alcune decisioni erano all'esame nella seduta del direttivo della federazione alessandrina del psi che si è protratta a lungo nella serata di ieri. Secondo le indiscrezioni fornite da alcuni esponenti socialisti, durante la seduta sarebbe stata decisa la completa riabilitazione dei cinque consiglieri comunali socialisti casalesi che, per essersi ribellati al capogruppo Oddone, erano [illegible] sospesi dal psi. Sarebbe inoltre [illegible] deciso l'invio di un commissario della federazione a Casale: lavorerà a fianco di un comitato coordinatore.

f. m.

L'impresario responsabile rinviato a giudizio

Morì sotto i gradini della scala crollata

Nell'incidente, presso Cassine, anche un ferito grave

ALESSANDRIA — Andrea Chinnici, 28 anni, un piccolo impresario di Nova Milanese, è responsabile del crollo della scala esterna di una villetta di sua proprietà in costruzione in località San Giorgio di S. Andrea di Cassine che causò il 6 novembre [illegible] la morte del pensionato Remigio Barisone, 71 anni, di Andrà di Cassine, e il grave ferimento [illegible] (si è ristabilito dopo [illegible] mesi [illegible] cammina [illegible] estrema difficoltà) di Sergio Deidda, 41 anni, Nova Milanese. Così afferma il giudice istruttore Alfonso Martinelli che ha incriminato l'impresario edile per omicidio e lesioni colpose.

L'imprenditore violò le più elementari norme di sicurezza, eseguì lavori [illegible] senza progetto, senza direttore, senza ancorare le rampe della scala.

[illegible] Chinnici ammette di [illegible] «*agito con leggerezza, non prevedendo ciò che invece avvenne*» ma nega che Remigio [illegible] e Sergio Deidda lavorassero [illegible] dipendenze. «*Erano saliti sulla scala per ammirare il panorama*», ha detto all'istruttoria. La vedova del pensionato, che si è costituita parte civile, [illegible] invece che il marito, per nulla pratico di lavori di edilizia avendo sempre fatto il contadino, da qualche tempo aiutava i due milanesi su loro richiesta.

Alcuni giorni prima del crollo era [illegible] costruita una scala esterna in cemento che dal piano terra permetteva di raggiungere un [illegible] piano superiore: il pomeriggio del 6 novembre di due anni fa doveva essere «*disarmata*», occorreva, cioè, togliere le impalcature di sostegno. C'erano Andrea Chinnici, Remigio Barisone e Sergio [illegible] questi ultimi due si stavano riposando [illegible] su una rampa della scala cui già erano state tolte le strutture.

All'improvviso i gradini cedettero, il pianerottolo venne strappato dal muro e crollò provocando la caduta di mattoni e trascinando la rampa con un movimento di rotazione [illegible] gradi che imprigionò in una morsa Remigio Barisone e le gambe di Sergio Deidda. Uno morì, l'altro rimase ferito. Illeso Andrea Chinnici.

e. c.

Il presidente uscente ha deciso di chiudere i cantieri

Forestali presidiano la sede della Comunità Val Lemme

Una quarantina di operai è rimasta senza lavoro - Perché la decisione

BOSIO — I lavoratori forestali della Comunità montana Val Lemme e Alto Ovadese presidiano da ieri mattina la sede comunitaria, per un'assemblea permanente proclamata in risposta alla decisione del presidente Minetti di chiudere i cantieri di lavoro, lasciando a casa una quarantina di forestali. «*Malgrado ci siano già progetti pronti e approvati dalla Regione, per oltre cinquecento milioni, da ieri i lavoratori sono a casa, è una scelta che non possiamo condividere e che ha portato all'assemblea permanente, in attesa di un incontro all'Ufficio provinciale del Lavoro, che* [illegible] *svolgerà oggi pomeriggio*», spiega il sindacalista Tacchella.

La decisione del presidente della Comunità [illegible] Lemme e Alto Ovadese ha [illegible] giustificazione: consiglio, giunta e presidenza sono scaduti dopo le elezioni del 12 maggio, e dovranno essere rieletti dai Consigli degli otto Comuni che appartengono all'area comunitaria. «*Come presidente uscente non mi sento di prendere decisioni che potrebbero non essere condivise dai nuovi amministratori*», ha spiegato Minetti.

Resta però il fatto che i lavoratori forestali, conoscendo i tempi lunghi per rinnovare gli organismi della Comunità montana, temono di restare per tre-quattro mesi senza lavoro, questo malgrado i progetti siano già pronti. «*Abbiamo avuto contatti con alcuni dei nostri sindaci eletti in alcuni dei Comuni interessati, hanno mostrato di essere favorevoli alla prosecuzione del lavoro nei cantieri*», affermano i forestali.

Questo vorrebbe significare che le decisioni del presidente della giunta scaduta dovrebbe poi essere condivisa dai nuovi amministratori. Di qui la richiesta di non chiudere i cantieri e, per sollecitare una tale decisione, l'assemblea permanente iniziata ieri mattina, con presidio della sede della Comunità montana.

f. m.

Una perizia sullo scoppio di Valenza

VALENZA — Sarà eseguita una perizia tecnica per accertare le cause dell'esplosione che [illegible] ha devastato gli uffici della «D.O.V.», la ditta orafa di largo Bandiera. Dopo un sopralluogo dei propri tecnici l'Azienda municipalizzata del gas ha escluso una fuga di metano dalle derivazioni di sua competenza. Sul luogo della disgrazia, dopo lo scoppio, sono state trovate tracce di propano, acetilene (contenuti in bombole all'esterno della fabbrica) e metano.

(p. b.)

A Volpeglino

[illegible] *trovato morto sotto* [illegible]

VOLPEGLINO — Un contadino è morto sabato sera, schiacciato sotto il trattore che si è ribaltato in un pendio: il suo corpo è però stato scoperto soltanto la mattina dopo da altri agricoltori. L'uomo viveva solo in una cascina appena fuori paese e nessuno si è accorto che non aveva fatto ritorno a casa.

La vittima è Giacinto Davico, 62 anni, che abitava in località Latino alla cascina Quartatronco 6, lungo la strada che porta a Montesale. A trovare il corpo dell'agricoltore sono stati, verso le 11 di domenica, altri contadini che si erano recati al lavoro nella zona. L'uomo giaceva riverso sotto il pesante veicolo agricolo, [illegible] era ribaltato in un pendio, in un punto dove il terreno è particolarmente scosceso, durante la raccolta del fieno. L'incidente sarebbe avvenuto verso le 20 della sera prima.

r. ac.

Alla «Festa del riso» [illegible] il concorso padella d'oro

Villanova, il motonauta batte sciatore e stilista

La migliore ricetta è stata di Fabrizio Bocca seguito da Bieler e Missoni

VILLANOVA MONFERRATO — Grosso successo, domenica, alla conclusione della diciassettesima «*Festa del riso*», con finale del concorso della «*padella d'oro*» che, patrocinata dall'Ente nazionale risi, vedeva quest'anno in gara ricette, naturalmente a base di riso, preparate da sportivi.

La giuria popolare, cioè il voto delle migliaia di persone che hanno affollato il paese e degustato le tre ricette finaliste preparate da squadre di cuochi, ha assegnato la vittoria al «*Riso alle rane*» su ricetta di Fabrizio Bocca, [illegible] mondiale di motonautica, [illegible]. Al secondo posto «*Riso alla prezzonera*» dello sciatore Franco Bieler; terzo «*Risi e bisi*» di Ottavio Missoni, in gara non come [illegible] ma per il suo passato di [illegible] atleta (fu anche ad una Olimpiade).

Assente Ottavio Missoni, erano a Villanova Bocca e Franco Bieler, con la sorella Wanda che aveva inviato anche lei una ricetta.

In mattinata, ad iniziativa dell'Arcoa che organizza la «*Festa del riso*» e del Circolo culturale «*Ottavi*», si è svolto un interessante convegno sul tema «*Riso nell'alimentazione, la dieta subalpina*», con relazioni di Angelo Politi, direttore dell'Ente nazionale risi, della dietologa Claudia Malera e del sen. Paolo Desana, presidente dell'«*Ottavi*». Al termine sono stati consegnati due diplomi, per premiare la loro opera di ricerca delle antiche tradizioni, ai giovani ricercatori Maura Guaschino e [illegible] Martinotti.

A Casale Monferrato, invece, si è svolta al ristorante «*Alfio*» di via Montebello, una selezione del Cuoco d'oro internazionale voluto dal gastronomo Armando Bergamasco, presidente dell'Acia (associazione amici della cucina, vino, turismo e arti): la finale si terrà, in ottobre, a Villagrazia di Carini (Palermo). Da qualche anno tema del Cuoco d'oro è il «*piatto unico*», un'alternativa al pranzo tradizionale, più rispondente alle necessità di una alimentazione calibrata, in sintonia con l'attuale tipo di vita. Alfio ha proposto un prelibato fagottino di carne [illegible]chetti di patate. Il piatto verrà presentato alla finale nazionale.

f. m.

A quarant'anni dalla Liberazione

Rossiglione decorato con la Croce militare

Alla manifestazione gli ex partigiani della «Mingo»

ROSSIGLIONE — Questo centro della Valle Stura, adorno di tricolori e invaso da una moltitudine di gente, ha vissuto domenica la giornata che da quarant'anni attendeva. «*Troppo tardi* — ha detto don Berto Ferrari, cappellano della "Mingo", durante la cerimonia religiosa — *per dare una ricompensa a questo paese, alla sua gente, perché allora le case di Rossiglione erano le nostre case, le tavole imbandite erano le nostre tavole, le madri rossiglionesi erano le nostre madri*».

Ai piedi dell'Appennino ligure-piemontese il paese è stato il fulcro della guerra di Liberazione: qui, dopo il terribile rastrellamento della Benedicta, si costituì la Divisione ligure-alessandrina che doveva poi divenire la gloriosa «*Mingo*». E un grosso contributo è stato pagato dalla gente del posto, come dice la motivazione della Croce al Valor Militare: «*Rossiglione per la sua totale adesione alla Resistenza fu considerato dai comandanti nazi-fascisti quale covo di ribelli, e come tale subì rastrellamenti, deportazioni, rovine e eccidi di suoi abitanti*».

Domenica i partigiani della «*Mingo*» sono tornati per dare vita alla manifestazione. Hanno parlato il sindaco Luigi Sobrero, l'on. Raimondo Ricci che ha consegnato al Comune il diploma di socio onorario dell'Anpi, l'on. Leopoldo Amadei, già presidente della Corte Costituzionale, quindi il gen. Giovanni Ravenna, comandante del Presidio militare di Genova, ha appuntato la Croce di guerra al gonfalone del Comune.

r. bo.

Come partecipare all'ottava edizione

Un saggio sul cinema per il premio Ferrero

Il 10 luglio scade il termine per presentare i lavori

ALESSANDRIA — I giovani alessandrini che intendono dedicarsi allo studio del cinema in ogni suo aspetto possono partecipare (se la loro età va dai 18 ai 25 anni) al premio annuale «*Adelio Ferrero*» istituito dalla famiglia dello scomparso critico cinematografico alessandrino, docente di storia del cinema all'Università di Bologna, giunto quest'anno all'ottava edizione.

Il premio — un [illegible] di lire — ha lo [illegible] di segnalare quegli giovani alla pubblica attenzione e di aiutarli in modo concreto. Chi intende partecipare deve inviare alla segreteria del Premio (Ata, via Savona) entro il 10 luglio, un saggio sul cinema, ovviamente inedito, che tratti i più vari argomenti, autori, opere, tendenze, problemi, senza alcuna limitazione di tempo, luogo, aspetto e prospettiva.

L'organizzazione del Premio, che viene assegnato in autunno a conclusione di una serie di manifestazioni (seminari sul cinema, proiezione di film, mostre, dibattiti) è curata dall'Azienda teatrale alessandrina con la collaborazione della rivista «*Cinema & Cinema*», fondata dallo scomparso Adelio Ferrero, e del Gruppo Cinema Alessandria e il patrocinio di Comune e Provincia.

Oltre al primo premio ne saranno assegnati altri per un milione complessivo, a saggi ritenuti meritevoli di considerazione anche in rapporto all'età dei concorrenti.

La giuria nell'assegnare il primo premio terrà conto dell'effettivo contributo che il saggio può portare agli studi e alla sua originalità. I concorrenti non devono avere vinto precedenti edizioni del Premio Ferrero e non devono avere collaborato a quotidiani e periodici con diffusione nazionale o a riviste specializzate.

e. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Le [illegible] in fiamme.
COMUNALE: Uno scandalo per bene.
CORSO: Il [illegible] (drammatico)
[illegible]: film sexy.
GALLERIA: Angel Killer.
MODERNO: Scuola guida.

ACQUI TERME

ARISTON: College girls super.

CASALE MONFERRATO

[illegible]: 1941 allarme a Hollywood.
POLITEAMA: La calda matrigna.
VITTORIA: [illegible] vincere domani (drammatico).

NOVI [illegible]

CRISTALLO: film sexy.
[illegible] [illegible] Emanuelle [illegible] tutto (sexy)
ITALIA: La signora in rosso (commedia)
MODERNO: Il mistero del cadavere scomparso.

OVADA

LUX: Fedora e Amanda le depravate del piacere (sexy).
MODERNO: Un piedipiatti a Beverly Hills.
TORRIELLI: Tuttatoo.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Emanuelle.

TORTONA

MODERNO: Infimi racconti di una moglie.
SOCIALE: film sexy.
VERDI: Orgasmo in love (sexy).

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy

VOGHERA

ARLECCHINO: [illegible] erotica di Josephine (sexy)
GALVANI: Indiana Jones (avventuroso).
ROMA: Shining.
SOCIALE: Scuola di polizia (comico).

FARMACIE

[illegible] [illegible], p. Lega.

ALLE TV

TELECITY
21,20 Sequestro pericoloso
23,20 Le figlie di Joshua Cabe

PRIMANTENNA
19,45 Telefilm della serie Mammy fa per tre
20,20 [illegible] cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio, film (commedia), con Doris Day e Robert Morse, regia di Hy Averback
22 — Le auto [illegible] settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
1,15 Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
1,45 Buona notte con...

notturna: Saccoy, c. Acqui.
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Freddi, v. Roma.
Novi: Delleprane, v. Dogana.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v. Manzoni.
Voghera: [illegible], v. Piana.

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.0[illegible].
Stazione Ferroviaria: 61.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e [illegible] 14 alle [illegible]

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo [illegible]; Ip, via G. Bruno 1; Esso via G. Bruno (automatico); Chevron corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 75.381; [illegible]: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanze: 213.636).
Numero [illegible] e [illegible] diretta per Ospedale Civile: 3081 (304 + numero interno).

PALLONE - Aicardi fermato dalla pioggia

Bertola solo al vertice ma Berruti è in ripresa

Il campione d'Italia ha faticato più del previsto con i cebani

ALBA — Approfittando dello stop forzato imposto dalla pioggia a Ricky Aicardi sul di Caraglio, Felice Bertola si è lato da solo vertici della campionato di serie pallone dopo la quinta giornata andata.

L'Albese Cassa Rurale di Vezza ha la dovuto sudare per imporsi sull'Astor Sopredil Ceva nella quale la coppia Pavese sta incominciando a fastidio anche .

La Mermet doveva, secondo i pro della vigilia, risolversi in una facile passeggiata per Bertola che ha, invece, to lottare, specie nel finale, per non farsi raggiungere dagli irriducibili avversari.

Pavese ha giocato un'ottima partita e Rosso, anche se è apparso ancora piuttosto falloso nei momenti decisivi, ha impressionato per la grande potenza colpire la palla.

La giornata importante soprattutto per Massimo Berruti a Castelletto Molina contro Rosso conquistato il primo punto della stagione, scacciando la crisi e rimettendosi in corsa per un posto finalista.

Importante per il canellese la Fiderum era interrompere la serie negativa di inizio stagione e il sei volte campione d'Italia c'è riuscito rimontando con molta caparbietà il portacolori dell'Ama Cengio che era portato in vantaggio per 5 a 1 ed era al riposo sul 6 a 4.

Anche la squadra Berruti, aspramente criticata per le ultime prestazioni, è apparsa in ripresa e il primo punto in classifica è venuto a mare l'ambiente alla vigilia di molto importante.

A Mondovì bella conferma di Tonello che ha sbaragliato la Canalese Musso macchine agricole Vacchetto e Solferino con un pesantissimo 11 a 2.

Il giocatore della Dancing Christ, trasformato rispetto alle due ultime stagioni, fornendo prestazioni maiuscole battendo sempre al 75 metri e disimpegnandosi ottimamente anche al ricaccio, che era il suo punto debole.

Per adesso con punti il al secondo posto della classifica: una lieta sorpresa pallone e per l'appassionata tifoseria di Mondovì.

Infine a iani si è registrata la «resurrezione» di Pirero che è stato incerto fino all'ultimo, poi è sceso in campo contro senza più risentire il male all'inguine che aveva bloccato finora.

La partita è risolta sul filo di lana in favore dell'Agrifull, ma la Calcestruzzi Porro, pur nell'amarezza della sconfitta, può guardare con maggiore ottimismo al futuro.

Caraglio, invece, da rifare per pioggia che ha sospeso le Paoletto (Cassa Caraglio) vantaggio per 3 a 1 sulla Don Dagnino di Aicardi.

Ora l'attenzione degli appassionati si sposta sui recuperi della seconda giornata di andata che saranno disputati in settimana.

S'inizia questa sera alle 21,15 a Dogliani con Pirero-Vacchetto; si prosegue domani, sempre notturna, a Cengio con Rosso-Balocco e si completa il giovedì ad con Bertola-Paoletto e a Castelletto un interessante Berruti-Aicardi.

Aldo Scavino

Squadre calcistiche «Under 19»

Cuneo Alpitour vince il torneo

Battuto il Moncalieri nella finale del «Giustetti» - Gol di Giraudo e Angeli

— Il Cuneo calcio Alpitour ha vinto la prima edizione torneo «Ottavio Giustetti», organizzato Big Lascaris e dal di Campagna e riservato a formazioni calcistiche «under 19».

La squadra biancorossa, allenata da Flavio Parola, è arrivata alle finali dopo aver vinto il girone che comprendeva pure il Campagna, il Vanchiglia e Settimo, recente secondo classificato al prestigioso torneo Barcanova. girone B, invece, Spartanova e avevano la meglio nei confronti di Chieri e Big Lascaris.

In semifinale, pochi problemi per il Cuneo Alpitour, facile vincitore sullo Spartanova (3-0) con reti di Macagno, e Fruttero. Più difficoltosa la qualificazione Moncalieri sul Madonna Campagna, 6-4 dopo i calci rigore.

Nella finale per conquista bellissimo trofeo il Cuneo ha fatto valere il peso di una maggiore tecnica indi e dell'esperienza di giocatori già abituati climi del campionato interregionale. Giraudo ha portato in vantaggio i cuneesi che, raggiunti da un gol del Moncalieri, hanno insistito all'attacco, segnando, con Angeli, la rete del 2-1, che è valsa la vittoria nel torneo.

Proprio Angeli e Giraudo hanno ottenuto due significativi riconoscimenti: al primo è andato il premio quale capocannoniere del torneo, al secondo quale migliore attaccante.

gi. f.

Il Giornalino primo ad Alba

ALBA — La formazione propaganda del Giornalino ha vinto la terza edizione del trofeo di basket dell'Amicizia disputato nel palazzetto dello sport di Langhe.

Nella classifica finale gli hanno preceduto il San Paolo e il Kolbe di Torino; al quarto posto la Ginna 1872.

La formazione albese, allenata da Giampiero Magliano, ha battuto la Comense per 76 a 66, il Kolbe per 69 a 68 e il San Paolo per 54 a 52 aggiudicandosi il trofeo a punteggio pieno.

Successo della squadra della Pieve nella «10 ore»

Al borgo antico di Cortemilia la maratona sui monopattini

Squalificati i valdostani, che hanno corso su un veicolo con raggi coperti e telaio avveniristico

La partenza della gara di monopattino nel storico di Cortemilia (Telefoto Cuneo)

CORTEMILIA — Vince la squadra della Pieve, il borgo più antico e romantico di Cortemilia e i «Big vagabond» di Aosta, venuti per confermare il successo dello scorso masticano amaro.

Il loro monopattino riano» (raggi coperti, scritte pubblicitarie sulle ruote, telaio avveniristico) è proprio regolamentare, il diametro delle ruote è superiore di tre centimetri quanto fissato regolamento e così vengono penalizzati di una cinquantina di giri, passando dal primo al secondo posto. Qualcuno la prende amichevolmente la giuria mentre qualche metro più in là Roberto e Gabriele Porro, Bruno Garrone, Marco Alberti e Oscar Vinotto festeggiano vittoria una grossa bottiglia spumante, con tante urla di gioia e mille abbracci. Dicono Roberto e Gabriele Porro: «Ci siamo allenati duramente, la sera e la notte, dopo il lavoro dei campi. E' stata una fatica, ma noi siamo forti e lo dimostrato».

Dal cilindro magie Cortemilia ha tirato fuori domenica una delle invenzioni più belle, dieci ore a correre per un circuito di 500 metri di un monopattino, la bici dell'infanzia di un tempo. manifestazione che è gara sportiva e festa, voglia di trovare qualcosa di diverso e immane fatica fisica.

Dieci di monopattino lungo circuito 500 metri con salite, discese, curve e controcurve significa percorrere più di duecento chilometri, molto cadere lo forare più volte gomme è alla seconda squadra di Aosta, la più sfortunata).

«Ma significa anche divertire un pubblico che per tutto il giorno ha affollato il percorso», dicono *Giacomo Ferrari e Carlo Manfredini, della Pro loco, che hanno organizzato, insieme con Comune, Polisportiva, Gruppo alpini e Avac (che ha fornito l'assistenza medica) la manifestazione, che ha offerto spunti di vero agonismo e di comicità, mischiati con un concerto della minibanda cortemiliese e una grigliata pomeridiana, tanto per distrarre gli spettatori.*

Nonostante vittoria della squadra Pieve (al posto ecco Top 3 di Cortemilia, al quarto di Pezzolo, quinto altri astori, Il Radio e settimo gli Squash Santo Stefano Belbo) i Big vagabond sono stati i protagonisti assoluti.

Dice Andrea : «La ra squadra è ori veterana a questo tipo di manifestazioni. Lo scorso anno abbiamo vinto, qui a Cortemilia, con largo margine di distacco. Quest'anno siamo venuti per allenarci, vista della 24 ore di monopattino in programma domenica 14 luglio nella nostra città, alla quale inviteremo squadra di ».

indica i «rossi» la Pieve *che li hanno battuti. Intanto Zarri, della loco, l'inventore della manifestazione,* annuncia che «il prossimo anno si farà un campionato Langhe di monopattino, con gare, una a Cortemilia nell'Albese e l'assegnazione di una maglia per la squadra campione».

Luigi Sugliano

Nella graduatoria dei gruppi con più iscritti anche Moto Club

Fra i mille in bicicletta attraverso Fossano Il record è degli 86 di piazza Romanisio

Al via (assieme alle mamme) due bambini di un - Un risciò giapponese con i genitori pedali

FOSSANO — Hanno sfiorato il migliaio i partecipanti alla seconda edizione della «Fossano in bici», pedalata non competitiva organizzata dalla Cicloamatori con la collaborazione della Cassa di Risparmio.

Provenienti da ogni parte della provincia, e alcuni anche Torinese, i hanno riempito le strade di Fossano formando serpentone multicolore che è dilagato per il centro e periferia davanti agli occhi una folla incuriosita.

Fin dalle 8 i primi partecipanti erano pronti in piazza D'Armi. La partenza, per permettere le ultime adesioni, è stata data in leggero ritardo, verso le .

piazza, i ciclisti si sono avviati per viale Alpi, viale Regina Elena, viale Vallauri, via San Michele e Corso Trento addentrarsi successivamente nel centro Fossano.

I più anziani risultati Eligio Fissolo e Antonio Peltiti (rispettivamente 82 e anni compiuti) i più giovani Paolo Rivoira (18 luglio 1984) e Swan Baudracco (18 maggio 1984) i quali hanno compiuto il tragitto sul seggiolino bici delle mamme.

Il più stravagante il risultato volta il cuneese Giovanni Romana, campione di ciclocross, insieme all'originale risciò giapponese, con genitori pedalanti e bambini seduti all'ombra di uno stuoia.

Per quanto riguarda i gruppi, il più numeroso è risultato quello Piazza Romanisio, con 86 partecipanti, ito Borgo Piazza, Borgo Nuovo, Cioli Ariaudo, «Ragazzi e ragazze di ieri e oggi», frazione S. Lucia, frazione S. Sebastiano e moto club.

Andrea Cornaglia

Con la mamma, uno dei piccolissimi via (Tel.)

Davide Rubaldo (campione provinciale '84) colleziona nuovi successi

I «pulcini» del Velo Club Garessio vogliono diventare presto grandi

La «rivelazione» delle prime stagionali è Enrico Aschero, 9 anni, Priola

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — *Un campione provinciale, molti «pulcini» in gamba, sogni cassetto: dopo cinque anni il Velo Club Garessio saputo conquistarsi una posizione di rilievo nel panorama sportivo della «Granda». E adesso i gialloneri sembrano in grado guardare ancora più in alto.*

«La è una società periferia, che dovuto sudare molto per ritagliarsi uno spazio nel "cielo" cuneese — *spiega il presidente Sergio Stecco* —. L'attività promozionale, estesa anche ai cicloamatori, ha dato i primi frutti concreti nella scorsa stagione con il titolo di Davide Rubaldo (12 anni) nella categoria B2 giovanissimi, piazze d'onore Federico Borghese e Claudio Bozzano».

Quest'anno campione provinciale ha messo al sicuro altri quattro successi, imitato da Enrico Aschero, 9 anni (abita nella vicina ia), primo sui traguardi di Diano Marina, Alassio, Savigliano e Bra.

«Aschero è rivelazione — *dice il direttore sportivo Mauro Odasso* — un ragazzino una grande voglia di Quasi tutti i giorni, dopo la scuola, si allena sulla pista comunale: sono sicuro che ci grandi soddisfazioni».

La «rosa» dei Giovanissimi è completata Emanuele Calleri, Andrea Ciavarla, Alessandro Carrera, Marco Fazio, Andrea Michelis, Andrea, Fabio e Mario Penone. Fra gli dienti gareggiano Flavio Aschero, Simone Basso, Fabrizio Odasso e Fabrizio Volpe.

Nei programmi della ciclistica c'è l'organizzazione del 4° circuito notturno «Città di Garessio», una cronoscalata fino al Colle di Casotto, gare al Borgo Ponte e a Priola.

«Le trasferte in Piemonte e in Liguria, l'equipaggiamento e le visite mediche comportano notevoli spese — *prosegue il presidente Stecco* —. Il Comune e l'Azienda di soggiorno ci aiutano, ma avviato trattative con la degli impianti sciistici "Garessio per la sponsorizzazione del Velo Club».

g. gro.

I corridori del Velo Club, una delle più affermate cuneesi

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Alba rossa.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Le porno peccatrici di provincia.

ALBA
CORINO: Sexy infermiera.
EDEN: chiuso per ferie

BRA
IMPERO: Sono tua la voglio.
VITTORIA: Doctor Detroit.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
DORIA: riposo

DRONERO
IRIS: riposo.

MONDOVI'
riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

SALUZZO
Arcobaleno selvaggio.
Peccati .

SAVIGLIANO
AURORA:
RITZ: riposo.

ALLE TV PRIVATE

ERRE TV
22,10 premio la danza. Concorso internazionale per giovani ballerini
23,30 Documentario

TELECUPOLE
20,30 Veronica il volto dell'amore
22 — Fra l'amore e il potere, sceneggiato
0,15 L'ingenua, di G. Baldanello, con Aldisson — *Sanata compravendita d'una casa messa piazza facendo privato* (1978)

G. R. P.
2 — Da 077: criminali a Hong Kong, di H. Ashley, con B. Harris — *Due agenti s'infiltrano in una spec- ... ciatori* (1964)

RETE QUATTRO
20,30 Io tigro, tu tigri, egli tigra, di G. Capitani, con R. Pozzetto — *Tre episodi ispirati canoni della commedia all'italiana* (1978)
23 — Venere e il professore, di H. Hawks, con D. Kaye — *Musicologo scopre per caso l'esistenza del jazz* (1948)

TELECITY
21,20 Sequestro pericoloso
20,20 Le figlie Joshua Cabe

VIDEOUNO
20,25 Marito d'amore, di A. Cavallo, con A. Girardot — *Studente s'innamora della sua professoressa di lingue le proibizione dei genitori* (1972)

FARMACIE
Cuneo: 3, Coppino 35.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento 5.
Bra: Comunale, via Brino 25.
Boeri, Marenco 62.
Fossano: Municipale 2, via Matteotti 74.
Mondovì: Zitta, via Meridiana 5.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 25.
Savigliano: Dominici, via 8.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39, tel. 67.046.

Genova, le specializzazioni sono in aumento

Per i corsi professionali scatta il piano regionale

Le richieste del mercato - Il problema degli addetti al computer - Successo per le scuole [illegible] falegnameria

GENOVA — E' in fase di decollo e di definizione (ma il progetto è completo all'80 per cento) il piano annuale dei corsi di istruzione professionale, organizzati dalla Regione. A settembre, scatteranno centinaia di corsi, disposti e organizzati secondo una complessa mappa elaborata dagli [illegible] di via Fieschi.

Lo ha comunicato ieri mattina [illegible] l'assessore all'istruzione professionale prof. Giovanni Persico, il quale ha spiegato che, pur in clima di «passaggio delle consegne» tra la vecchia giunta e quella che scaturirà dalle trattative tra le segreterie [illegible] partiti, il progetto generale, che è d'ordine triennale, andrà avanti.

I corsi, ha precisato l'assessore, stanno profondamente modificando la loro struttura e [illegible] loro natura: «Infatti, sino a pochi anni fa — ha detto Persico — i corsi di primo grado, tanto per intenderci, avevano una media di oltre tremila allievi, mentre i corsi secondari di super-specializzazione erano intorno ai mille. Oggi [illegible] è all'incirca su metà e metà. [illegible] che il livello di specializzazione si è elevato».

Ma non basta: polemizzando infatti con recenti dichiarazioni critiche nei confronti della Regione, espresse da dirigenti sindacali delle tre confederazioni, l'assessore ha detto: «Mi sono impegnato sin dall'inizio del mio mandato, due anni fa, a bloccare ogni forma corporativa o clienteiare. Non [illegible] possono istituire corsi inutili solo per compiacere insegnanti che [illegible] anni e anni li svolgono. Ci sono precise richieste del mercato e noi abbiamo [illegible] to di adeguarci ai dati raccolti dall'osservatorio regionale del lavoro».

Alcuni esempi sono significativi: per esempio stanno esaurendosi, perché il settore è saturo, i corsi per parrucchiere, sia da uomo, sia da donna. Si ridimensionano soprattutto nel numero, a onta [illegible] quanti s'illudevano, i [illegible] per programmatori e addetti al computer. Perché? «Perché è logico — commenta il prof. Persico —, perché l'introduzione dell'automazione in contabilità, amministrazione o addirittura nei processi produttivi, implica un calo [illegible] dipendenti. Quindi occorrono tecnici specializzati, ma ne servono pochi. Naturalmente, [illegible] tecnologia [illegible] evolve, perciò ogni due-tre anni, sarà necessario rassegnarci a modificare i corsi. Anche i sindacati degli insegnanti debbono accettare questa realtà».

Sembra invece che siano di alto livello gli allievi [illegible] scuole di falegnameria, perché sono sempre meno numerosi gli artigiani che sanno maneggiare il legno.

«Ma l'impegno maggiore e forse il più ambizioso per il prossimo anno — ha concluso il prof. Persico — concerne la riqualificazione del personale del porto, sia a livello di consorzio, sia a livello di compagnia unica merci varie. Si tratta di circa tremila persone (da scaricatori a dirigenti laureati) che cercheranno di adeguarsi ad un porto dell'avvenire».

Paolo Lingua

Il piano [illegible] Bogliasco

BOGLIASCO — Il tanto discusso autosilo, che l'Italimpianti avrebbe dovuto [illegible] struire sotto il piazzale [illegible] scuole, probabilmente non si farà. Lo ha detto l'assessore all'Urbanistica Sandro Ghibellini (pci), presentando il piano pluriennale di attuazione, cioè il programma '85-87 degli interventi edilizi. Nel piano («Quasi esclusivamente un auspicio, vista [illegible] carenza di fondi»), il Comune ha comunque inserito il progetto del silo e alcuni altri importanti interventi. (a. p.)

Molti particolari da chiarire nel drammatico episodio [illegible] domenica pomeriggio

Chiavari, ancora mistero sulla rivolta Le ore di paura fuori e dentro il carcere

Due detenuti avevano sequestrato il comandante [illegible] guardie e un agente, poi liberati - Le misure di sicurezza per prevenire complicazioni - La vicenda del valium ingerito da Sorrentino - Si parla anche di un tentativo di fuga

Chiavari. Il carcere presidiato dalle forze di polizia durante la rivolta. Tutta [illegible] zona è stata circondata. A destra la compagna e il figlio di Sorrentino mentre entrano

CHIAVARI — A molte ore [illegible] distanza, ci sono ancora parecchi lati oscuri nella dinamica della rivolta avvenuta domenica nel carcere [illegible] Chiavari.

Ecco comunque, momento per momento, la cronologia degli eventi.

Ore 13. All'interno del carcere circondariale, che si trova [illegible] centro della città, Giuseppe Sorrentino (28 anni, condannato a 16 per l'omicidio di un metronotte) e Gennaro Pucci, di 25, condannato per spaccio di droga, sequestrano, pistola in pugno, il comandante delle guardie di custodia, il maresciallo Giancarlo Marinari di 35 anni, e un agente. «State calmi, sennò vi ammazziamo», urlano puntando la canna della pistola [illegible] gola dell'agente. E per far capire che non scherzano sparano un colpo in aria.

Ore 13,10. Mentre la gente ancora non si è resa conto dell'accaduto, arrivano le prime «alfette» dei carabinieri. La zona viene subito transennata.

Ore 14-14,30. Mentre il dispositivo di sicurezza attorno al carcere si rafforza — agenti e carabinieri in borghese e in divisa presidiano le strade impugnando chi la pistola chi la mitraglietta — cominciano le trattative. Sorrentino e Pucci, tenendo con loro la guardia, mandano il maresciallo Marinari a illustrare le loro richieste. Vogliono, come mediatore, il maresciallo Augusto Calzetta dei carabinieri di Genova. Inoltre Sorrentino, che è in attesa del processo d'appello per l'omicidio del metronotte, vuole riabbracciare il figlio di sette anni. Il sostituto procuratore di Chiavari, Gebbia, che insieme al questore di Genova Pierfortunato Stabile «dirige» le trattative, accetta.

Ore 15,45. Davanti al cordoni della polizia c'è ormai una folla. Era dall'agosto dell'83, quando i detenuti si rivoltarono per le condizioni del carcere, sequestrando alcuni agenti e rimanendo per 72 ore sui tetti, che [illegible] non viveva una simile tensione, accresciuta dal fatto [illegible], ancora, non è certa la salvezza dei due ostaggi. Arriva, su un'«Alfetta» bianca, [illegible] donna magra, vestita da spiaggia, e un ragazzino calle, abbronzato. Sono l'amica e il figlio di Sorrentino, che scompaiono oltre [illegible] porta blindata.

Ore 16,30. Esce dal carcere, dov'era entrato una ventina di minuti prima, il sindaco [illegible] Chiavari Marco De Petro. Ai cronisti spiega che tutto si è ormai risolto, che uno dei due rivoltosi (Sorrentino) ha ingerito, non si [illegible] come, una forte dose di valium, [illegible] calmante, e si è sentito male. L'altro, circondato, ha [illegible] gnato [illegible] pistola. [illegible] i due ostaggi? De Petro non ha altre notizie.

[illegible] 17. Dalla porta automatica del carcere vanno e vengono agenti e carabinieri. [illegible] certo punto [illegible] un giovanotto [illegible] i baffi che indossa una tuta blu: è — ma lo si saprà solo molto più tardi — uno dei due ostaggi. Abbraccia una donna che aspettava con ansia poco distante, la rassicura: «Non è [illegible] niente». Si allontanano.

Ore 17,30. L'incertezza aumenta mentre [illegible] plotone di agenti [illegible] tenuta da guerra ed [illegible] di carabinieri vengono fatti entrare nel carcere per una perquisizione a tappeto [illegible] tutte le celle. Davanti all'ingresso torna De Petro ac[illegible]nato da un consigliere comunale del pci, Gatto Viarengo. Entrambi facevano parte di una delegazione che, a Pasqua dell'anno scorso, [illegible] aveva visitato il carcere. Viarengo vuol sapere se i motivi della protesta hanno a che [illegible] le condizioni [illegible] vita carceraria. Dice: «Ci sono 72 persone in spazi creati per quaranta al massimo. Tutto questo mentre il settore riservato alle donne, [illegible] è un assurdo, viene tenuto vuoto [illegible] anni». Arriva anche un'auto della guardia medica, con un dottore, e l'a[illegible] lo Giampaolo [illegible]. Escono dopo pochi minuti: l'interrogatorio di Sorrentino non [illegible] è potuto fare perché l'uomo è [illegible] in [illegible] di [illegible] scienza.

Ore 19,30. Finalmente [illegible] tensione [illegible] allenta. Escono il vicequestore Minerva e il procuratore Gebbia. Negano che vi siano danni alle persone (pochi minuti prima si era sparsa la voce che il mare[illegible] Calzolari fosse [illegible] ucciso, ma [illegible] Lello Podestà, parroco [illegible] San Giovanni, racconta di avergli parlato poco dopo le 18), ma non forniscono altri particolari. La provenienza dell'arma in possesso dei due, la strana faccenda del valium, il significato della corda che penzola ancora dal tetto, e che secondo qualcuno sarebbe servita per un tentativo di fuga poi modificato [illegible] sequestro dei [illegible] ostaggi, [illegible] tutti particolari ancora da chiarire.

Le indagini sulla rivolta sono riprese ieri mattina [illegible] neanche stavolta è [illegible] possibile dar luogo all'interrogatorio dei due detenuti. Il sostituto Gebbia, infatti, che aveva seguito la vicenda fin dall'inizio, è stato impegnato per tutta la mattinata e [illegible] parte del pomeriggio nelle udienze penali (una con detenuti) in programma in tribunale.

[illegible] canto suo il procuratore D'Andrea, rientrato ieri sera in sede, per muoversi attende il rapporto del sostituto. Assente anche il direttore del carcere. Con ogni probabilità, quindi, gli interrogatori avranno luogo quest'oggi.

Marco Raffa

Chiavari. Agenti in borghese tengono sotto tiro il carcere. Erano armati con pistole e mitragliette

Repetto cavaliere del lavoro

Genova, storia di una carriera

Controlla i marchi «Dufour» e «Elah»

GENOVA — Flavio Repetto, titolare della «Desar», società alimentare che ha riunito i marchi prestigiosi e «storici» della «Dufour» e della «Elah» di Genova, è stato fatto cavaliere del lavoro dal Capo dello Stato.

E' stato il completamento d'una carriera manageriale e imprenditoriale che a Genova è piuttosto rara, soprattutto in un momento [illegible] diffi[illegible] economica [illegible] l'attuale. Flavio Repetto, che ha appena varcato [illegible] cinquantina, è ligure, ma giovanissimo s'è trasferito a Torino, dove ha svolto l'attività di imprenditore soprattutto nel settore della ristorazione collettiva. La sua azienda s'è mano a mano ampliata [illegible] a diventare un colosso nel sistema di mense aziendali.

Cinque anni fa, Repetto è tornato a Genova. Pur mantenendo la precedente attività, ha iniziato una complessa trattativa per recuperare la «Dufour» e la «Elah», appartenenti alla famiglia Dufour, che due società dal nome prestigioso, nel campo dei dolci e delle caramelle, ma in crisi per esaurimento della gestione e per i limiti tecnologici e organizzativi.

Flavio Repetto riuscì ad aquistare il pacchetto di maggioranza del [illegible] ex Dufour, anche grazie [illegible] una trattativa complessa nella quale furono coinvolti i sindacati e il Comune di Genova, interessati al problema per via d'uno scambio [illegible] a fini di pubblico servizio. Ridotto il personale, introdotte le linee [illegible] produzione che miglioravano la qualità, [illegible] riducevano il numero e le specie dei prodotti, un po' sulla base del sistema americano, Repetto ha anche introdotto una sorta [illegible] azionariato operaio, concedendo [illegible] partecipazione ai dipendenti. Dopo due anni di gestione il [illegible] è ora in attivo e sta ampliando i mercati, dopo aver realizzato un complesso rinnovamento tecnologico.

Flavio Repetto è stato eletto recentemente presidente della sezione ligure dell'associazione degli imprenditori e dirigenti d'azienda di area cattolica. p. l.

Un altro esame sulla salma di Sergio Mazzino?

A Cogorno si attendono decisioni per l'autopsia

COGORNO — La salma di Sergio Mazzino, il tifoso morto a Bruxelles, ieri pomeriggio [illegible] nella chiesa di S. Lorenzo a Cogorno. Il sostituto procuratore di Chiavari, Filippo Gebbia, ieri mattina ha inviato un fonogramma urgente alla [illegible] di Roma per avere conferma delle disposizioni che impongono una [illegible] autopsia sulla salma. Di ufficiale, infatti, a parte le notizie pubblicate domenica dai giornali, a Palazzo di Giustizia non era ancora arrivato nulla. E' quasi certo comunque che l'autopsia si terrà nell'obitorio dell'ospedale di Lavagna.

Domenica mattina intanto c'è stato, poche ore prima del funerale, il riconoscimento della salma [illegible] parte di alcuni parenti, alla presenza del sindaco Giorgio Vignolo e [illegible] medico condotto, dottoressa Perongino. [illegible] è scoperto che il corpo non era stato ricomposto dopo la prima, frettolosa autopsia

Secondo l'esempio [illegible] piazzetta Martiri a Portofino

A Zoagli un piccolo salotto al posto del vecchio centro

Ingrandita la spiaggia centrale - Provvedimenti contro l'inquinamento

ZOAGLI — Il primo weekend di giugno ha trovato Zoagli ormai pronta per sostenere il prevedibile assalto [illegible] bagnanti e turisti nelle prossime settimane. I recenti lavori di ripascimento degli arenili hanno ingrandito la spiaggia centrale, quella del Duca e l'Arenella che più di tutte avevano subito i danni provocati dall'erosione marina: completamente sparita la spiaggia, in pericolo [illegible] strutture del complesso balneare e l'abitato, impossibilità di percorrere [illegible] passeggiata in caso di mare grosso.

Si sta provvedendo anche all'ispezione e alla manutenzione della rete fognaria per evitare i pericoli dell'inquinamento: ma la condotta è talmente malridotta che a fine stagione è previsto l'appalto per il rifacimento della rete con l'utilizzazione [illegible] fondi concessi dalla Regione Liguria nel quadro del piano di risanamento delle acque. Zoagli, che vive piuttosto intensamente [illegible] i mesi estivi per poi sprofondare [illegible] lungo letargo, ha progetti ambiziosi nel cassetto, come il recupero [illegible] piazza XXVII Dicembre.

E' questo il centro di Zoagli: nelle intenzioni degli amministratori dovrebbe trasformarsi in una specie di [illegible] lotto, [illegible] la medesima funzione che ha [illegible] celebre piazzetta Martiri dell'Olivetta per Portofino. Un progetto dell'architetto Porcinai, una delle massime firme nel campo dell'architettura d'ambiente, è da tempo esposto in Comune: esso prevede la trasformazione di quello che è il centro [illegible] gravitazione di Zoagli. Nuove alberature, giardini, percorrenze fiorite e spazi attrezzati a [illegible] dovrebbero mut[illegible] sensibilmente la fisio[illegible] di un'area che ora è fero[illegible] contestata da pedoni e a[illegible]tomobilisti.

Nuovissima anche la pavimentazione: ad onde [illegible] mare, da realizzarsi alternativamente [illegible] ciotoli bianchi e neri, interrotti da sagome richiamanti la forma delle barche, in continuità con la spiaggia. Lo studio tiene conto delle esigenze di [illegible] al mare, di disponibilità di spazi per manifestazioni anche serali estive e sportive, di rifornimento degli esercizi pubblici e commerciali che dovrebbero [illegible] trarre innegabili vantaggi dalla sistemazione prevista. a. b.

Un altro arresto a Voltri

GENOVA — Sono tre le persone che risultano coinvolte nel giro di prostituzione minorile scoperto nei giorni scorsi dai carabinieri a Voltri. All'arresto, compiuto sabato, [illegible] Gino De Rossi, [illegible] anni, pregiudicato per reati analoghi, si sono aggiunti ieri mattina [illegible] altro arresto e [illegible] fermo.

Il magistrato inquirente è [illegible] impegnato ad interrogare i ragazzi, di età variabile tra gli 11 e i 16 anni, tutti abitanti a Voltri, che accettavano la compagnia dei [illegible] adulti in cambio di denaro, sigarette oppure stupefacenti.

Motoscafo è distrutto [illegible] incendio

CHIAVARI — Allarme in mare, domenica intorno alle 12,30, per [illegible] incendio divampato a [illegible] un motoscafo di dieci metri, con [illegible] motori a benzina, il «Summertime», che si trovava a quattro miglia dalla costa.

In soccorso delle due persone che si trovavano a bordo del natante, un francese e un italiano, si [illegible] dirette varie imbarcazioni. I due sono [illegible] tratti in salvo, senza danni, [illegible] «Sunrise» di Lavagna; sul posto è intervenuta anche una vedetta [illegible] Circomare di Santa Margherita. (a. pl.)

QUI MARASSI — Nuovo assetto societario, solito scetticismo dei tifosi

Cambiano presidente e general-manager nel Genoa di domani chi segnerà i gol?

L'imprenditore Spinelli rileverebbe il 40 per cento delle azioni - Forse arriva Tito Corsi

GENOVA — Cambierà l'assetto societario del Genoa. [illegible] per entrare un socio che rileverebbe, [illegible] solo, il [illegible] per cento delle azioni e che viene indicato nel leader di un gruppo milanese, l'imprenditore Aldo Spinelli. Passerebbe [illegible] mano anche la presidenza che Renzo Fossati, a diversi livelli di responsabilità, detiene da [illegible] un ventennio. Sarà nominato anche un nuovo amministratore delegato e forse arriverà un general-manager. Per questo ruolo si fa il [illegible] di Tito Corsi, «ex» della Fiorentina.

Tito Corsi

Il risultato? «E' come pestare l'acqua [illegible] un mortaio — dicono i contestatori — poiché la famiglia Fossati, mantenendo la maggioranza del pacchetto azionario, rimarrà sempre padrona della società». Ma è vero che negli ultimi giorni [illegible] sono fatti avanti altri possibili acquirenti del Genoa? «Rimanga ben chiaro — è la replica perentoria di Fossati — che la società non è in vendita».

Il gioco della verità al quale Renzo Fossati ha accettato di sottoporsi, a «Rai-tv 3», [illegible] fonte che l'ha criticato ma scegliendo sempre forme molto civili, ha mobilitato ieri critici, azionisti [illegible] minoranza, contestatori e fossatiani, perfino il ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi. Si è svolto sul sottofondo [illegible] di un tono che, [illegible] questi tempi, suona un [illegible] bugiardo, poiché canta «un nuovo modo di sognare rossoblù».

A parte qualche movimento tecnico nella gestione, pare dunque che tutto sia destinato a rimanere come prima. Né potrebbe [illegible] diverso, visto che Fossati respinge ogni critica alla sua gestione. Secondo lui, le cause dell'attuale [illegible] della squadra vanno ricercate, «per l'80 per cento nella contestazione che non ha precedenti nel Paese calcistico a [illegible] dura dallo scorso anno, e per il 20 per cento in talune ingiustizie arbitrali e in circostanze sfortunate».

E' possibile una ripresa? [illegible] Fossati: «Abbiamo un valido programma che sarà sostenuto dall'arrivo di capitali freschi, forniti [illegible] persone che alle chiacchiere antepongono i fatti». Poi, avverte: «Ma teniamo presente che stiamo operando in un mer[illegible] pazzo, nel quale si deve far fronte a fogli-paga [illegible] miliardo lordo per singolo giocatore. Avete visto l'Udinese? Deve svendere la squadra per rifarsi dei miliardi investiti per Zico».

Il rimpasto del consiglio può essere il primo passo sulla strada della ripresa. Ma, su questa strada, c'è un [illegible] maligno: il 7 giugno i [illegible] esperti nominati dal tribunale presenteranno la loro relazione sul discusso stato [illegible] bilancio [illegible] società. E che [illegible] cadrà? Se i giudici decideranno la nomina di un commissario giudiziale, non [illegible] avrà una fuga dei nuovi azionisti [illegible] cui Fossati annuncia l'imminente arrivo?

Queste e altre paure si insinuano nell'animo dei tifosi. C'è chi parla di [illegible] verso la bancarotta, considerando [illegible] motivi: i calciatori [illegible] piedi buoni costano sempre [illegible] più; aumentano le spese di gestio[illegible] sono crollati gli incassi. E c'è la perdita di immagine di questa ex gloriosa bandiera.

Più in concreto, quale sarà la squadra per il prossimo campionato? Per ora si parla solo [illegible] partenze. [illegible] ne andranno Fiorini, Peters, Benedetti, Onofri. La «linea verde» voluta da Tarcisio Burgnich nella [illegible] parte del campionato ha dato buoni risultati; ma si può impostare il Genoa della rinascita sui ragazzini? Il commento di un vecchio tifoso esprime il pessimismo diffuso: «Ben vengano [illegible] un [illegible] presidente e un nuovo amministratore delegato. Ma, scusate, sono persone che fanno i gol?».

Guido Coppini

Ospedaletti perizia tecnica [illegible] scuola media

OSPEDALETTI — La nuova amministrazione di Ospedaletti ha disposto una serie di perizie tecniche sulla scuola media di regione Margotte, che [illegible] recente [illegible] stata chiusa per qualche giorno perché mancherebbe del certificato di agibilità.

Il sin[illegible] Stefano Ghirar[illegible] ha spiegato che il Comune intende tutelarsi nei confronti dell'impresa appaltatrice, l'O.m.g. di Cuneo che, in base ai primi rilievi, non avrebbe eseguito alcuni dei lavori previsti nel contratto.

Riconosciuta l'insufficienza di prove

Prostituta rapinata tre assolti a Chiavari

Gli imputati sono tutti di Carasco - Il fatto nell'84

CHIAVARI — Tre giovani di Carasco, due dei quali erano in carcere dall'aprile scorso con l'accusa di aver rapinato e malmenato una prostituta, [illegible] stati assolti [illegible] tribunale di Chiavari per insufficienza di prove.

Giancarlo Formilio, 22 anni, di Lavagna, residente in via Rossi 10, arrestato il 12 aprile, era agli arresti domiciliari. Gennaro Nasco, 22 anni, originario di Napoli, via Montenero 65/1, e Luciano Vassolar, 20 anni, nato a Genova ma residente a Carasco in via Ponte Vecchio 60/7, si sono presentati ai giudici in stato di detenzione.

Secondo l'accusa i tre, nella notte tra il 17 e il 18 agosto dello scorso anno, [illegible] abbordato sul rettilineo [illegible] una giovane prostituta nordafricana, Manobya Ayari, 25 anni, derubandola, dopo averla malmenata, di [illegible] mila lire.

All'arresto dei tre giovani i carabinieri [illegible] Nucleo di Palazzo [illegible] giustizia erano arrivati dopo lunghe indagini, partendo dall'auto usata per la rapina, una R5 molto simile a quella che, in quel periodo, aveva Giancarlo Formilio.

[illegible] elementi dell'accusa non sono stati ritenuti sufficienti dal tribunale, che ha assolto i tre. m. r.

Arrestato per detenzione di [illegible]

RECCO — I carabinieri hanno arrestato Angelo Spinelli, 34 anni, abitante in piazzale Europa 23/1. Nel corso di una perquisizione [illegible] avvenuta domenica sera nel suo appartamento, i militari hanno rinvenuto una pistola scacciacani, 16 cartucce cal. 32, 42 cartucce a salve. (a. p.)

Donna arrestata per spaccio a Chiavari

CHIAVARI — I carabinieri del nucleo operativo di Sestri Levante, proseguendo nella collaborazione con i colleghi [illegible] Chiavari, hanno arrestato la [illegible] scorsa una donna di 30 anni, prostituta, tossicomane, per detenzione e spaccio [illegible] droga.

[illegible] tratta di Cinzia Giacomelli, [illegible] anni, sorpresa in piazza Roma a Chiavari a poca distanza dalla propria abitazione (risiede al civico 26) intenta a vendere alcune bustine. In tutto aveva circa 3 grammi di eroina. Cinzia Giacomelli è stata arrestata e trasferita nel carcere di Marassi. (m. r.)

ZONA RETROCESSIONE I biancazzurri quasi fuori pericolo, poche speranze per Grassotti e soci

Il pareggio a Ferrara ha rilanciato le quotazioni della Sanremese. Ma la certezza di restare in C1 arriverà soltanto domenica con la Reggiana. Drammatica la situazione dei nerazzurri che devono assolutamente strappare un punto al Prato per uscire dalla mischia. Una sconfitta li coinvolgerebbe in una bagarre pericolosa con lo Spezia, la Vogherese e la Nuorese. Solo l'Olbia (sfavorita dai confronti diretti) non è una minaccia

Rondanini, la salvezza sarà il regalo d'addio

SANREMO — [illegible] ultimi, inevitabili 90 minuti di sofferenza. La Sanremese non è sfuggita al thrilling. La permanenza in C1 i biancazzurri dovranno conquistarsela domenica quando al «Comunale» arriverà una Reggiana tranquilla, già matematicamente ammessa al gruppetto di squadre che parteciperanno alla Coppa Italia con i club di serie A.

La salvezza, comunque, è dietro l'angolo. Nessuno fa proclami per scaramanzia, ma lo champagne è già in fresco. Il pareggio ottenuto a Ferrara — su un campo dove lo stesso Rondanini, in [illegible] sua tabella, aveva ipotizzato una possibile sconfitta — ha portato i matuziani in buona posizione [illegible] lo sprint-salvezza. Domenica si giocherà con l'orecchio rivolto ad almeno quattro campi (Jesi, Vicenza, Piacenza e Firenze) dove si consumeranno gli altri capitoli della lotta per non retrocedere: una vittoria darebbe alla Sanremese la matematica certezza della permanenza in C1, un pareggio dovrebbe comunque metterla al riparo da un ritorno dello Jesi nei confronti del quale vanta una miglior differenza reti; solo una sconfitta potrebbe davvero complicare le cose, anche se nessuna delle squadre pericolanti avrà un

Profumo, uno dei migliori

compito facile. Basti pensare che la Carrarese (a quota 31) e la Spal (a quota 30 come la Sanremese) faranno visita rispettivamente a Vicenza e Piacenza, due squadre che lottano ancora a coltello per salire in serie B.

Bisognerà, comunque, attendere il fischio finale di domenica per tirare le somme e, nel caso di squadre a pari punti, dare il via a complicati conteggi relativi agli scontri diretti, [illegible] differenza-reti alla cosiddetta classifica «avulsa», cioè ristretta solo alle squadre giunte alla pari in zona-retrocessione, per decidere chi farà compagnia a Treviso, Asti e Pistoiese nel viaggio verso la C2. La giornata di domenica è servita solo a dare il colpo di grazia alla Pistoiese. E a questo punto non è stata una sorpresa per nessuno.

[illegible] oggi la Sanremese può guardare con ragionevole ottimismo agli ultimi 90', lo deve in [illegible] parte al pareggio di Ferrara ottenuto di fronte ad una platea di 10.000 spettatori. Novanta minuti di emozioni: dalla grande paura per il vantaggio iniziale spallino, al grande entusiasmo per la rimonta [illegible] i gol di Tramontano e Profumo che hanno fatto perfino sperare nella vittoria. «Con un po' più di coraggio la potevo vincere, ma potevamo anche rischiare di perdere ed ora saremmo in guai grossi», dice Rondanini, il mister, che si appresta a vivere gli ultimi 90 minuti della sua avventura sanremese e che a Ferrara aveva preparato con pignoleria, dal punto di vista tattico, il match: la marcatura di Arecco su De Gradi, regista spallino, o l'ingresso del giovane Tramontano, causato dopo 10 minuti dall'infortunio a Losio (otto punti di sutura alla gamba) ma che era comunque nel programmi, sono state le mosse più azzeccate. Per Tramontano, protagonista di una grande prova, anche una buona operazione-mercato: sugli spalti c'erano diversi osservatori e qualcuno sarà rimasto impressionato dall'ultima novità della covata biancazzurra.

Oggi, con la ripresa degli allenamenti, inizia una settimana di tensione. «Domenica contro la Reggiana dobbiamo vincere. Così non avremo bisogno di regali da nessuno», dice Rondanini. «Deve essere una settimana di grandi [illegible] critici», ha detto Cichero dopo il match di Ferrara [illegible] sottolineare la necessità di concentrarsi al massimo e [illegible] buttare al vento la grande occasione che si presenta [illegible] restare in C1. Anche perché la salvezza darà il via a tante operazioni.

Il presidente [illegible] sta lavorando già per la prossima stagione: con Bonizzoni ha visionato sette giocatori del Veneto. «Due arriveranno quasi certamente», dice il presidente. Intanto Oualcò ha accettato il trasferimento alla Cremonese.

E [illegible] allenatore? Nelle ultime [illegible] è [illegible] alla ribalta il nome di Gianni Bui, ma la rosa dei candidati è sempre abbondante anche se si tratta solo di voci (Mialich, Persenda, e altri).

Resta escluso un recupero con Rondanini, nonostante la salvezza quasi certa. Il tecnico e [illegible] domenica [illegible] tina, hanno avuto un lungo colloquio — due ore e mezzo — in una camera dell'hotel Ripagrande che ospitava a Ferrara la comitiva matuziana. Due ore e mezzo di spiegazioni reciproche. Forse i due avranno chiarito le proprie posizioni, avranno certamente smussato alcuni problemi sul piano [illegible]. Però la situazione non cambia: Sciolli non torna indietro.

Bruno Monticone

Il [illegible] salvò [illegible]

SANREMO — Il [illegible] [illegible] non avrà seguito. Il giocatore escluso da mister Rondanini dalla trasferta di Ferrara, [illegible] un provvedimento di cui il presidente Sciolli non [illegible] al corrente, non avrà sanzioni di [illegible] tipo. Né Sciolli innescherà polemiche con il tecnico per essere stato tenuto all'oscuro della «vicenda rivelatagli dallo stesso giocatore». «Non è il momento di creare tensioni», dice realisticamente il presidente.

Del caso-Rocca (un diverbio con Rondanini), Sciolli e il tecnico hanno discusso a lungo a Ferrara. Per Rondanini tutto era già risolto. Poi l'esito positivo del difficile match contro la Spal ha convinto anche Sciolli che, sull'episodio, non era il caso di creare [illegible] caso. (b. m.)

Imperia, «quota 30» sembra così lontana

IMPERIA — Per salvarsi con i propri mezzi, indipendentemente dai risultati degli altri, l'Imperia ha una sola possibilità: non perdere a Prato. [illegible] pareggio è indispensabile per arrivare a 30 punti e diventare irraggiungibile. Anche in caso di sconfitta, i nerazzurri potrebbero farcela, a condizione però che [illegible] vinca la Nuorese. Rispetto all'Olbia l'Imperia è in vantaggio. Però anche un pari fra Vogherese e Spezia inguaierebbe i nerazzurri, innescando il pericoloso meccanismo dei confronti diretti e della differenza reti.

Una situazione più affidata ad alchimie di classifica che a razionali speranze. Chi l'avrebbe detto, ancora qualche mese fa, che la «banda Grassotti» si [illegible] trovata immersa nei guai sino al collo ad appena 90 minuti [illegible] termine di una stagione iniziata in modo così promettente? Ma è inutile, adesso, piangere sul latte versato. Non tutto è perduto, anche se l'impresa appare obbiettivamente difficilissima.

Nel «clan» nerazzurro si respirano umori diversi. Si va dalla rassegnazione del vicepresidente Franco Lantari, che sospira: *«E' proprio finita. Ci rivedremo nell'Interregionale»*, ai sussulti d'orgoglio dell'amministratore delegato Andrea Biamonti: *«Su con il morale. Non siamo spacciati. Perché vietarci di sognare un punto a Prato? Il colpaccio lo si può sempre fare: anche a Pontedera ci davano per defunti, e invece siamo risorti»*.

[illegible] Chistolini ha segnato il secondo gol dell'Imperia

Ma la situazione [illegible] è fatta sempre più drammatica. Le residue probabilità di evitare la retrocessione sono appese ad un filo. *«Due risultati hanno congiurato contro di noi: le sconfitte del Prato a Carbonia e le vittorie dell'Alessandria a Lucca. Significa che i toscani, contro di noi, dovranno cogliere il successo [illegible] ogni costo, per poter disputare almeno lo spareggio con i grigi»*, osserva il presidente Werner Rivaroli.

Il solo a mantenere un'inguaribile [illegible] di ottimismo è l'allenatore Mimmo Grassotti: *«Il Prato sembra in crisi. Nelle ultime tre partite, ha conquistato un punto soltanto. L'ex capolista ha sperperato l'intero margine di vantaggio, e [illegible] in declino, [illegible] la stessa sconfitta in Sardegna [illegible] intuire. Mi auguro che anche contro di noi dimostri di non essere in buone condizioni. La tabella l'abbiamo rispettata, tre punti fra Pontedera e Siena li abbiamo ottenuti»*.

Il presidente Werner Rivaroli, quando la retroguardia nerazzurra si è impappinata ed ha consentito a Nuccio di cogliere il definitivo 2-1, si è alzato dalla tribuna del «Ciccaglione» [illegible] è sbucato in campo [illegible] [illegible] negli spogliatoi: *«Ero nervoso, avevo bisogno di fare una passeggiata. Per i giocatori, si tratterebbe di una retrocessione. Per la società, invece, precipitare fra i dilettanti sarebbe un disastro. Per questo mi auguro che la squadra trovi la forza per pareggiare a Prato»*.

C'è chi [illegible] storie il naso davanti allo sghembo pareggio con il Siena. Non è stato un bello spettacolo, e perfino l'arbitro Lorusso se ne è accorto, tant'è vero che, a metà ripresa, ha sospeso la partita, ed ha richiamato i capitani Schiesaro e Vichi ad un maggiore impegno delle due compagini. [illegible] il fine, si sa, giustifica i mezzi. Il Siena era pago di un pari, l'Imperia anche: troppo evidente era infatti la superiorità dei toscani, e l'hanno di[illegible] durante l'arrembaggio seguito al gol di Chistolini.

Per i bianconeri di Ferruccio Mazzola, è C1 quasi certa. [illegible] non sono riusciti ad esultare, di fronte alla mestizia che leggevano sui [illegible] sfiduciati degli avversari. L'ex imperiese Onofri ha rincuorato i compagni di un tempo: *«Il Prato è cotto. — ha detto — E' l'ombra della squadra che ha dominato il girone d'andata. Il diavolo, insomma, non è così brutto come lo si dipinge: un pareggio è alla nostra portata»*.

L'immagine [illegible] Zaccaria scalzo, [illegible] la borsa del ghiaccio sul piede gonfio come un melone, riflette quella di una compagine impotente sotto i colpi del destino e sotto il peso [illegible] propri errori di presunzione. Come ricorda giu[illegible] Luca Oddone, «s[illegible] bastato accontentarsi di pareggiare in casa con Torres o Pontedera, per avere un preziosissimo punto in più».

Un'altra settimana di passione è cominciata. Ma non nel senso del tifo. Al «Ciccaglione» c'erano circa [illegible] spettatori paganti, e [illegible] erano sostenitori della Cairese (eloquente lo striscione «Imperia e Cairese uniti, Ponente [illegible] stro»): un solo pullman di fedelissimi ha seguito la squadra in una tappa che poteva [illegible] decisiva. E [illegible] un incasso di 2.733.000 lire, che progetti si possono fare?

LE PAGELLE. Sansonetti 6; Doni 6, Schiesaro [illegible] Conti 6, Oddone 6, Zaccaria 6,5 (Pa[illegible] 6); Barbagli 6, Massimilla 6,5, [illegible] Mirotti 6,5, Martinelli 6,5. All. Grassotti 6.

Stefano [illegible]

BELLA[illegible] Le liguri perdono sempre più tifosi

Carrara, gratis allo stadio un esempio per il rilancio?

I campionati hanno fornito le prime, inappellabili sentenze

Le prime, inappellabili sentenze. Alla penultima giornata i campionati di serie C hanno reso matematiche le prime promozioni e le prime bocciature: dalla C1 alla B hanno già il passaporto valido Brescia, Catanzaro e Palermo (nobiltà obliga, come si vede); dalla C2 alla C1 hanno già la certezza del salto Brindisi [illegible] formazione cadetta) e Licata. In discesa, un [illegible] grosso come la Pistoiese, caduta in C2, al termine di un tremendo capitombolo che in quattro stagioni l'ha portata dalla serie A (aveva perfino un brasiliano nelle sue file) alla quarta serie nazionale. Cadono in C2 altre squadre come il Treviso che sembrava un abbonato fisso alla C1, l'Asti, per l'ennesima volta ricacciato indietro dopo una sola stagione nell'olimpo della categoria, la Nocerina e l'Akragas. Già sicure di lasciare la C2 per l'anonimato dell'Interregionale sono Gorizia, Mira, Rhodense, Cattolica, Formasa e Crotone. Auguri a tutte, nel [illegible] e nel male.

[illegible] — La giornata ha regalato tanti gol [illegible] gironi A di C1 e C2: le 24 [illegible] segnate nel primo costituiscono il secondo bottino stagionale (solo al 17° turno gli attacchi erano [illegible] dati al gol 25 volte); nel secondo, invece, il è gridato in 25 occasioni, record stagionale. Pochi, ovviamente, gli 0-0 (uno in C1 e uno in C2), molte le doppiette: [illegible] Tommasi (Modena), D'Agostino (Reggiana) e Marchese (Asti) in C1; Marchetti (Alessandria), Nuccio (Siena) e Iannella (Carbonia) in C2. Ma qui ha occu[illegible] tutti Molteni, [illegible] Derthona, con una splendida tripletta che ha consentito ai piemontesi di rientrare, proprio in extremis, nel giro-promozione.

***Biglietti gratis** — A dispetto di chi è convinto che in questa fase della stagione i tifosi siano nauseati dal football, domenica gli stadi di serie [illegible] hanno fatto registrare molte presenze. Una città relativamente piccola come Carrara ha contato 9000 spettatori sugli spalti per il match contro il Piacenza. [illegible] qui c'è una spiegazione. Il club di casa, alla vigilia di una partita importantissima per la salvezza, aveva distribuito ben 7000 tagliandi omaggio per assicurarsi un tifo super. Il risultato (1-0 a favore [illegible] toscani) che ha smentito ogni pronostico, sembra aver dato ragione a questa operazione. Sarebbe bene che anche in Liguria, dove gli stadi sono sempre più vuoti, qualcuno prendesse in considerazione l'idea di iniziative promozionali del genere.*

Portare la gente allo stadio, qualche volta anche gratis, potrebbe essere un buon mezzo per riavvicinare al calcio Sanremo, Savona, Imperia e Spezia, [illegible] anni, perdono ogni domenica pubblico e tifosi. D'accordo [illegible] la miglior promozione [illegible] allestire formazioni competitive, ma nella speranzosa attesa di questi eventi, qualche trovata per animare [illegible] più l'ambiente non ci starebbe male.

b. m.

Bartoli replica [illegible] Del Buono, quasi tutti i biancoblù già venduti

Il Savona torna con la sicurezza Viviani [illegible] Cairo, è quasi fatta

Tufano alla Pro Patria, Alex Guerra al Trento - Resteranno solo Barlassina e Talami

SAVONA — C'è la salvezza, si volta pagina. Il Savona ha chiuso bene a Sassari, Franco Viviani è destinato [illegible] Cairese. Bartoli risponde a Del Buono, quasi tutti i biancoblù sono già venduti, si comincia a pensare [illegible] più tranquillità all'anno prossimo.

Cominciamo [illegible] Sassari. Torres in vantaggio 2-0, recupero del Savona prima con Ivano Guerra e poi (a un minuto dal termine) [illegible] Bignotti. Viviani dice: «*Godiamoci questa bella cosa. Forse non tutti ci credevano, è un traguardo importante. Saremmo salvi anche se avessimo perso, ma in campo queste [illegible] non si sanno. Alla fine i ragazzi hanno fatto festa. Io li ringrazio tutti; se il Savona resta in C2 è merito loro*». Poi si [illegible] ta del discorso-Cairese, frasi che [illegible] addio: «*Devo ringraziare Marino Del Buono per avermi dato l'opportunità di fare quest'esperienza a Savona, Italo Ghizzardi, [illegible] ha aiutato, quei tifosi che ci [illegible] stati vicini nonostante tutto. A Sassari ci siamo giocati un campionato in una partita, e ce l'abbiamo fatta*».

L'anno prossimo (a meno di [illegible] clamorose) Viviani allenerà la Cairese. Sarà Brin a dare l'annuncio ufficiale. E' questione di giorni. Il tecnico si [illegible] a dire: «*Tocca alla Cairese ufficializzare le sue decisioni*». E' possibile, [illegible] probabile, che Viviani si porti appresso Ghizzardi [illegible] «secondo».

Franco Bartoli fa il punto e dice: «*Siamo contenti per la salvezza, ma onestamente ce l'aspettavamo. Un capitolo che si è chiuso bene*». Del Buono si è dimesso, dicendo anche di non condividere i programmi di Bartoli. L'ex presidente ha fatto intendere che l'«ingegnere» ridimensio[illegible] il Savona, puntando [illegible] squadra di giovani. [illegible] risponde: «*Non [illegible] più visto, non gli ho mai parlato di programmi, non trovo logico che si dimetta e che dica certe cose [illegible] avermi neppure parlato. Potrei rispondergli, ma preferisco chiarire prima le cose con lui. Io [illegible] voglio [illegible] rotto*».

E il discorso sull'anno prossimo, il nome del nuovo allenatore? Bartoli non esce [illegible] consueto ermetismo: «*Abbiamo studiato le possibilità di sviluppo del Savona. Verificheremo queste cose [illegible] gli altri dirigenti, poi andremo avanti. E' dunque presto per parlare di allenatori*». I nomi restano gli stessi, forse [illegible] una preferenza per la coppia Valentino-Mino Persenda.

Ro[illegible] ha confermato che si occupera solo delle cessioni. Fra vendite, fine prestiti e giocatori non riscattati, comunque, il Savona è ormai in liquidazione. Vediamo. Tufano alla Pro Patria, Alessandro Guerra al Trento, Ivano Guerra conteso da una squadra di B e una di C1, mentre Fioraso sarà piazzato in C2 o C1. Capannini alla Spal, Cantoni torna al Brescia, anche Conti sarà venduto.

E ancora: Bignotti ritorna al Brescia, Monari alla Samp, Lapa all'Inter, Zannino al Genoa, Bevilacqua [illegible] al Trento. Turone smette di giocare, restano in pratica solo Barlassina (che pare un po' demotivato) e Talami. Squadra da ricostruire, dunque. E' chiaro che, grazie a tutti questi movimenti, il Savona porterà a casa molti quattrini (secondo Robbiano [illegible] un notevole guadagno rispetto al prezzo d'acquisto): vedremo se Bartoli vorrà investirli tutti [illegible] [illegible] squadra, visto che il Savona è da ricostruire.

Del resto, come dice Bartoli, non si sa nulla: chi seguirà la campagna acquisti, che sarà il tecnico, [illegible] sarà l'obiettivo del Savona. Non [illegible] che attendere. Ormai non è lontano il momento in cui anche Bartoli parlerà.

Sandro Chiaramonti

Tennistavolo tre titoli [illegible] Ivana Sacco

SANREMO — Ivana Sacco, primadonna del tennistavolo agonistico ligure, ha conquistato a Lavagna tre titoli [illegible] gionali. (b. m.)

In 500 hanno partecipato alle gare

Nuotatori [illegible] Savona domina della Doria

SAVONA — Una splendida organizzazione, approntata [illegible] Nuotatori Savonesi, ha permesso al 1° Trofeo Città di Savona-Coppa dei Quartieri di offrire un'ideale manifestazione inaugurale, per quanto riguarda il nuoto, della nuova piscina olimpica di corso Colombo.

Quasi 500 giovani atleti, per un totale di oltre 800 presenze-gara e in rappresentanza di 27 società, hanno dato vita domenica [illegible] [illegible] che al termine hanno visto il successo, nella classifica finale a squadre dell'Andrea Doria di Genova.

Dietro [illegible] squadrone genovese si è classificata la Robur et [illegible] di Varese, mentre terzi sono finiti i Nuotatori Rivarolesi, tra i quali hanno brillato Arianna Bruzzone e Katia Canonico. Nell'Andrea Doria il «big» è stato l'attesissimo Lorenzo [illegible] verini, due volte vincitore.

Al quarto posto i Nuotatori Genovesi, a pari merito [illegible] l'Amatori Nuoto Savona, poi il Multedo 1930, la Rari Nantes La Spezia, la Libertas Nuoto Novara, i Nuotatori Savonesi e la Rari Nantes Casale.

Mentre Andrea Doria e Varese si sono nettamente staccate nel punteggio (306 e 215), le altre formazioni sono finite con distacchi minimi, dai [illegible] punti dei Rivarolesi ai [illegible] [illegible] Casale. Oltre alle prove dei genovesi già citati, vanno sottolineate le gare di Massimiliano Mantovani del Multedo e del savonese Filippo Scaramelli. Quest'ultimo, portacolori [illegible] Nuotatori, è riuscito a salire per ben due volte sul gradino più alto del podio. r. bg.

Ottimo bilancio dei rotellisti (secondi in classifica per regioni) in Coppa Italia

Il pattinaggio ligure promosso in A1

Due giorni di gare sulla pista savonese di corso Colombo - Vittorie [illegible] Danila Trevisol e Francesco Gervasio

SAVONA — Un grande successo di partecipanti (oltre 400) e di pubblico ha contraddistinto la riuscitissima edizione savonese della Coppa Italia di serie A2 di pattinaggio corsa a rotelle, orga[illegible] sabato e domenica sulla pista di corso Colombo [illegible] Gruppo Pattinatori Savonesi Stereo Più.

Al termine dei due giorni di gare, tra l'altro, la selezione ligure, di cui facevano parte diversi savonesi, ha conquistato la promozione in A1, finendo seconda dietro alla Lombardia e davanti alla Sardegna.

La classifica [illegible] ha visto, dietro alle prime tre regioni (48 gli atleti in gara per ogni rappresentativa), il Piemonte, la Campania, l'Umbria, la Calabria, la Val d'Aosta e la Basilicata.

Oltre mille persone, tra pattinatori, dirigenti e persone al seguito, ha preso d'assalto l'impianto savonese, per una serie di gare che hanno richiamato il pubblico [illegible] grandi occasioni.

E vediamo nel dettaglio le prove dei giovani savonesi in gara nella Coppa Italia. Bonia Rialto, del Rotor Skate Calizzano, è giunta seconda [illegible] [illegible] metri, dove Danila Trevisol (San Nazario Varazze) ha conquistato il primo posto, dando il via all'affermazione della squadra guidata dal savonese Bianchi e dal bordigotto Tonelli.

Altra vittoria ligure grazie a Francesco Gervasio, del Gp La Rocca Delmas Savona, sui 800 metri, mentre un quarto posto è giunto [illegible] Orlando Cuccaglioniti, della San Nazario Varazze, nei 400 metri. Terzo, invece, Ernesto Fiorato (La Rocca Delmas) sui 800.

I «fratelli volanti» della S. Nazario Varazze, Mauro e Sara Carlini, [illegible] [illegible] protagonisti [illegible] nei 400 metri, con Mauro finito quarto e Sara autrice di un ottimo terzo posto, in una categoria superiore rispetto a quella che l'aveva vista vincitrice nella fase nazionale dei Giochi della gioventù.

Sui [illegible] [illegible] della categoria esordienti femmine, bravissima Simona Pastorino, del La Rocca Delmas, finita seconda, [illegible] nelle «ragazze», nella [illegible] ed e[illegible] zione, [illegible] [illegible] (Pattinatori [illegible] Stereo Più) si è aggiudicata l'ottavo posto. Infine, secondo posto di Roberto Lucon, anche lui della Stereo Più, sui 500 allievi.

Un bilancio di grande qualità, dunque, per la Liguria in generale e per Savona in particolare, sia sul piano tecnico, grazie a un gruppo di giovanissimi d'assalto, che su quello organizzativo. E in questo caso, tanto di cappello ai dirigenti savonesi, dimostratisi in grado di replicare [illegible] tamenti di questo rilievo, di respiro nazionale e internazionale. r. bg.

PALLONE ELASTICO - Aicardi [illegible] Caraglio bloccato dalla pioggia

Rosso non regge alla rabbia di Berruti

Finalmente Massimo Berruti è riuscito a conquistare il [illegible] primo punto in classifica e lo ha fatto ai danni di Rodolfo Rosso, capitano della Spec Cengio. Risultato 11-7. Il battitore di Canelli ha dovuto però fare appello alla forza della disperazione. Si è infatti «svegliato» solo dopo il riposo quando la partita era incerta e Rosso è stato costretto a capitolare.

Nella formazione di Castelletto [illegible] na si è distinto la sp[illegible] Augusto Arri[illegible] ex battitore di serie A, che nella fase finale ha collezionato una impressionante serie di «intra» tra gli applausi del pubblico. Per la quadretta di Cengio ha giocato bene la nuova spalla Massone, il giovane ligure che ha messo in luce notevoli qualità ma, forse a causa dell'inesperienza, ha ceduto dopo il riposo.

La pioggia ha invece bloccato la partita [illegible] Aicardi e Paoletto.

A Dogliani [illegible] una vittoria per Balocco che si è imposto su Pirero [illegible] 11-10. Le due formazioni erano andate al riposo sul 7-3 poi Pirero [illegible] rimonta, affiancato dall'ottimo Galliano, a portarsi sul 9-6 per poi farsi rimontare fino al 9-9. Nella fase più delicata della partita Pirero ha ceduto.

A Mondovì infine Tonello non ha fatto alcuna fatica a liquidare Vacchetto 11-2. Il capitano monregalese che già [illegible] fatto un'ottima figura contro Bertola ha continuato a battere per tutta la prima parte [illegible] i 70 metri. Con l'appoggio poi della spalla D'Elia, non ha avuto praticamente problemi.

Bertola rimane in testa alla classifica dopo aver liquidato anche Bruno Pavese, autore di un'ottima partita e ben spalleggiato da Arrigo Rosso. Ma Bertola ha giocato a livello delle sue possibilità senza strafare ma sempre preciso al ricaccio e astuto nel piazzare il pallone [illegible] conquista delle cacce.

Risultati: Bertola-Pavese 11-6; Paoletto-Aicardi sospesa per pioggia; Berruti-Rosso 11-7; Pirero-Balocco 10-11; Tonello-Vacchetto 11-2.

Classifica: Bertola punti 4; Aicardi, Tonello 3; Balocco, [illegible], Paoletto, Pavese 2; Berruti, Vacchetto 1; Pirero 0.

In settimana verranno disputati alcuni recuperi: questa sera a Dogliani, alle 21: Pirero-Vacchetto; mercoledì a Cengio, ore 21: Rosso-Balocco; giovedì [illegible] Alba, ore 21: Bertola-Paoletto e a Castelletto Molina, ore 21: Berruti-Aicardi. E. p. c.

Il sesto turno in [illegible]

Risultati della sesta giornata di serie B: Eda-Taggese 11-5; Cortemilia-Juventus Imperia 10-11; Maglianese-Subalpina 11-4; Peveragnese-Cassa Rurale Caraglio rinviata. Ha riposato l'Alpe.

Classifica: Cassa Rurale Caraglio, Maglianese e Taggese p. 3; Peveragnese e Eda 2; Alpe, Cortemilia e Juventus Imperia 1; Subalpina 0. Caraglio, Maglianese e Eda, una partita in meno; Peveragnese e Subalpina, due in meno; Alpe e Juventus Imperia, tre in meno.

Questa sera a Vallerana, inizio alle 21,15, si recupera Alpe-Subalpina.

Per il nuovo orario

Sciopero a sorpresa al casinò

SANREMO — Sciopero a sorpresa ieri al casinò dei fiori. Croupiers e dipendenti del settore gioco hanno incrociato le braccia per protestare contro un ordine di servizio del commissario prefettizio che predisponeva un diverso orario di apertura e chiusura delle roulettes.

Il casinò ha aperto così con un'ora di ritardo. Anziché alle 14, come ogni altro giorno, i patiti dell'azzardo hanno potuto accedere ai tavoli verdi solo dopo le 15. Nel documento sotto accusa, il dottor Gabriele Perreca diceva di scaglionare, con circa 15-30 minuti di intervallo, l'apertura e la chiusura delle roulettes. Questo soprattutto per venire incontro ai clienti, informarli che il casinò stava per spegnere le luci e che se qualcuno voleva fare [illegible] una puntata ne aveva il tempo.

Contro l'ordine di servizio, che alcuni funzionari hanno definito «dettato dal buon senso», si sono levati però i sindacati del gioco.

Da settimane al casinò si rincorrono voci di «possibili e gravi scontri» tra settori dell'azienda ed il suo vertice. La casa da gioco sta attraversando un momento molto delicato. Il commissario prefettizio anche in seguito a relazioni di esperti e controllori sarebbe determinato ad [illegible] provvedimenti per colmare le lacune esistenti. Che la casa da gioco sia vicina al tracollo non è più un segreto. Gli stessi sindacati da tempo chiedono soluzioni.

Perreca sta cercando di mettere ordine. Le sue idee, però, non sarebbero condivise da tutti. L'astensione dal lavoro di ieri non sarebbe che la punta di un iceberg. Voci annunciano infatti per il casinò periodi di «grandi lotte e lunghi scioperi». Però inevitabili e salutari, se Prefettura, Comune e Ministero questa volta intendono sul serio mettere le cose a posto e dare alla casa da gioco le caratteristiche e gli strumenti di una vera [illegible] dove, su tutto, contano professionalità, serietà e programmazione.

Perreca ha reso effettiva, fin dal primo giorno, la decisione del ministero dell'Interno di «vietare a tutti i residenti a Sanremo di giocare al casinò», sia alle roulettes francesi che agli «americani». Sono state abolite anche tutte le varie deroghe. Sino al 31 maggio, infatti, tutti i residenti avevano libero accesso ai giochi d'oltreoceano. Circa 300 persone, poi, avevano ottenuto deroghe anche per le roulettes francesi.

Risultato? Soprattutto agli «americani» era facile incontrare balordi, gente con la fedina penale non sempre immacolata. Dalle statistiche del casinò nel 1984 il 21% dei clienti degli «americani» erano sanremesi. Nei primi 4 mesi del 1985 ancora di più: il 23%.

Roberto Basso

Il Priamar non potrà ospitare i tradizionali spettacoli

Sarà un'estate in sordina

Inagibile per lavori la fortezza, «salta» la stagione di danza del Chiabrera - Il traghetto per la Corsica spostato a Porto Vado - Stop alla fiera campionaria in piazza del Popolo - In forse la rassegna dell'artigianato

SAVONA — In fondo a via Paleocapa, appena seminascosta dalla Torretta, non c'è più la grande macchia gialla del traghetto per la Corsica, la caratteristica dell'estate in città. Per motivi logistici, soprattutto per scongiurare ingorghi serali nel traffico già caotico dei rientri domenicali, il capolinea dei traghetti gialli per l'isola napoleonica è stato trasferito, da quest'anno, a Porto Vado.

Ma non sarà la sola novità dell'estate '85 a Savona. Qualche altro passo indietro, sempre dovuto a cause di forza maggiore, dev'essere egualmente registrato.

E' stato dato lo «stop» alla fiera organizzata in piazza del Popolo, una mini-campionaria con stand aperti da pomeriggio sino a mezzanotte per la vendita al pubblico di ogni genere di prodotti, dalle caramelle al villino prefabbricato. Le ragioni? «Sono molteplici, esiste tuttavia un certo interesse dei commercianti savonesi a far diventare più "nostrana" questa rassegna nata, per la verità, sulla spinta di un'organizzazione privata», spiega l'assessore Giuseppe Rebuffello. E subito dopo annuncia: «L'intenzione è quella di coinvolgere di più gli operatori del capoluogo e del comprensorio e di dare vita a una iniziativa ancor più consistente. Per queste ragioni è prevalso l'orientamento di rendere biennale questa campionaria».

Non ci sarà neppure la stagione estiva del Chiabrera. In questi giorni regna grande incertezza a causa dei lavori di ristrutturazione che dovrebbero iniziarsi tra [illegible] sul Priamar. L'apertura del cantiere di lavoro imporrà, automaticamente, lo «sfratto» dalla fortezza di molte manifestazioni.

L'impresa non ha ancora preso ufficialmente possesso del Priamar, forse potrebbe rimandare a fine estate l'inizio dei lavori più massicci. Ma a causa dei tempi ormai ristretti la stagione teatrale del Chiabrera sul Priamar, caratterizzata dai balletti, è decisamente sfumata.

Vi sarà soltanto un «assaggio», mercoledì della prossima settimana, grazie a un'iniziativa promozionale per la stagione dei balletti di Nervi. L'orchestra sinfonica di Genova eseguirà, alle ore 21, al teatro Chiabrera, un concerto (ingresso gratuito) ispirato ai [illegible] dei balletti più popolari.

A luglio il Festival dell'Unità, che a Savona rappresenta ormai un appuntamento abituale, si svolgerà completamente nei giardini del Prolungamento a mare. [illegible] abbiamo voluto correre rischi, il Priamar potrebbe ritenersi inagibile proprio al culmine della nostra manifestazione», dicono gli organizzatori.

E' questo clima di incertezza che sembra far tramontare («Non è ancora detta l'ultima parola», ammoniscono a palazzo Sisto IV) uno degli appuntamenti più attesi dell'estate savonese: la rassegna regionale dell'artigianato ligure. E' allo studio qualche [illegible] culturale alternativa, la novità potrebbe essere rappresentata dall'uso della nuova piscina di corso Colombo come una sorta di «arena» all'aperto. Potrebbe essere proprio questa la grossa sorpresa dell'estate prossima.

Intanto, nonostante lo spostamento del traghetto e il blocco momentaneo e forzato di alcune manifestazioni, sono state confermate alcune deroghe agli orari dei negozi. Sino a settembre è consentita l'apertura domenicale, nella fascia costiera del capoluogo, la cosiddetta «Savona mare», degli esercizi per la vendita di prodotti per la spiaggia, di generi fotografici, ecc. Da luglio e sino alla fine di agosto anche i negozi di generi alimentari avranno la possibilità di restare aperti anche di domenica.

Ivo Pastorino

Scoperto covo di Action directe a Nizza

NIZZA — Il ritrovamento di armi e materiale esplosivo in una cantina di Nizza ha portato all'arresto di due donne di Montpellier che apparterrebbero ad «Action directe», una organizzazione terroristica francese.

Il proprietario della cantina ha riconosciuto, tra le foto mostrate dagli inquirenti, Charlotte Granier, [illegible] anni, professoressa di tedesco in un liceo di Montpellier, come la donna che aveva accompagnato per l'affitto del [illegible] Regis Schleicher, altro terrorista ora in carcere. Arrestata anche una studentessa, Sandrine Guibert, 21 anni. (l. m.)

Centri di raccolta anche vicino alle spiagge

A Imperia servizio estivo per i donatori di sangue

Per avvicinare un maggior numero di persone - Un piano per interessare quasi tutti i centri della provincia - Controlli

IMPERIA — Per i mesi estivi, l'Associazione provinciale donatori di sangue installerà dei centri di [illegible] mobili anche vicino alle spiagge. Spiega il presidente della Fidas di Imperia, Guido Del Noce: «Potremo avvicinare un maggior numero di persone; oltre ai donatori abituali, anche quanti spesso non trovano il tempo per recarsi ai nostri ambulatori. Parallelamente è stato messo a punto un piano di raccolta che toccherà quasi tutti i centri della provincia».

L'associazione è suddivisa in 30 gruppi, e conta circa 3 mila iscritti. Imperia è l'unica provincia della Liguria che riesca a coprire il proprio fabbisogno di plasma. L'anno scorso ne sono stati raccolti 4550 flaconi. La Fidas opera in stretta collaborazione col Centro trasfusionale che dall'attuale sede di via Trento, al primo piano della palazzina della Croce Rossa, sarà trasferito nella nuova ala dell'ospedale di Imperia.

Aggiunge il dott. Del Noce: «Tutto il plasma raccolto in provincia viene consegnato al Centro trasfusionale, che dispone di modernissime attrezzature per le analisi e la lunga conservazione. Parallelamente spiacono anche alcuni centri della Croce Rossa».

L'allarme provocato dall'Aids, il terribile morbo che già espandendosi anche in Italia, ha creato qualche preoccupazione. Spiega il dott. Del Noce: «E' bene chiarire che il donatore di sangue non corre il minimo rischio di contaminazione. Altrettanto si può dire per il ricevente. Il plasma, infatti, prima di essere messo a disposizione di ospedali e cliniche, è sottoposto a minuziosi esami e controlli che scongiurano qualsiasi rischio».

Aggiungono alla Fidas: «Il donatore corre meno pericoli di ogni altro. Le analisi di ogni flacone di sangue servono da prevenzione. Una volta all'anno, inoltre, i nostri iscritti si sottopongono, gratuitamente, a tutte le analisi».

In un computer sono contenuti i nominativi e le caratteristiche del plasma dei singoli donatori. L'archivio elettronico servirà, in particolare nei casi di emergenza, per reperire in breve tempo sangue di tipo raro. La Fidas è dotata di due centri [illegible].

L'associazione è autofinanziata. Riceve un piccolo contributo per ogni flacone di plasma, che serve per l'acquisto e l'ammodernamento delle varie attrezzature. [illegible] di raccolta mobili saranno presenti sabato a Diano Marina e domenica a Coldirodi e Bordighera, dalle 8,30 alle [illegible].

Maurizio Pico

Rubati registri a scuola

[illegible] DI TAGGIA — Misteriosa furto, nella notte tra sabato e domenica, nella sezione staccata di Arma dell'Istituto tecnico commerciale «Colombo» di [illegible]. I [illegible] hanno rubato, oltre ad alcune attrezzature didattiche, anche registri di classe e altri documenti, creando non pochi problemi per la regolare conclusione dell'anno scolastico e l'andamento di scrutini ed esami. L'insolito caso dovrà essere ora valutato dal Provveditorato agli studi di Imperia.

Gli sconosciuti sono entrati nella scuola, situata nella ex caserma Revelli di via San Francesco, allargando le sbarre dell'inferriata che protegge una delle finestre del pianterreno. (c. d.)

Le proposte di un'associazione di Imperia

Centri di lavoro e di sport per portatori di handicap

Le iniziative dell'«Help» saranno presentate oggi in un incontro-dibattito

IMPERIA — Offrire un aiuto concreto ai portatori di handicap: è questo lo scopo di un progetto messo a punto dall'associazione imperiese «Help» (Handicappati e i loro problemi). Il programma verrà presentato questo pomeriggio alle 18, al Ridotto del Teatro Cavour, a Porto Maurizio, in un incontro-dibattito rivolto a sensibilizzare le forze sociali e politiche della città.

Spiega Angela Privitera, psicologa, componente del direttivo di «Help»: «E' [illegible] seria una premessa: la nostra associazione ha soltanto pochi mesi di vita. E' composta per intero da volontari che operano gratuitamente e non hanno altro scopo se non quello di aiutare in modo concreto gli handicappati».

Prosegue: «Una reale integrazione sociale dei portatori di handicap può [illegible] attuata soltanto attraverso il loro inserimento nel mondo del lavoro e la loro partecipazione attiva alla vita sociale. Partendo da questo presupposto il nostro gruppo ha individuato una serie di iniziative che abbracciano diversi settori. Uno dei cardini principali del nostro programma è la creazione di un centro di lavoro, assistito e adattato alle particolari esigenze dei vari casi. Si sono studiate poi diverse possibilità per far svolgere, in questa zona, attività motorie con l'assistenza di personale specializzato».

Aggiunge Michele Ricci, consigliere dell'«Help»: «Corsi di nuoto nella piscina comunale, attività ginnico sportive in estate al Campo Prino e in una palestra durante l'inverno, soggiorni estivi nell'entroterra, momenti di ricreazione e vacanze con persone normali: sono programmi che abbiamo studiato dettagliatamente a tavolino. Naturalmente perché non finisca tutto in una bolla di sapone, abbiamo bisogno della collaborazione di istituzioni, forze sociali e politiche della città. Vorremmo insomma che si instaurasse un rapporto costruttivo fra tutte le componenti interessate».

All'incontro in programma questo pomeriggio, fra gli altri, sono stati invitati anche Giovanni Barabagallo sindaco di Imperia, Luciano De Michelis presidente della Provincia, e Iva De Michelis, presidente dell'Usl 3.

Conclude Ricci: «E' chiaro che l'invito a prendere parte al dibattito è aperto non solo alle autorità, ma a chiunque abbia a cuore il problema e voglia contribuire alla realizzazione del nostro programma. Accettiamo consigli e collaborazione da tutti, purché lo scopo sia quello di togliere tante persone sfortunate dall'isolamento». i. d.

Genova, operaio sparò alla figlia 5 anni in appello

GENOVA — La corte d'appello di Genova ha condannato a cinque anni di reclusione, ma gli ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari, Giuseppe Tafuri, l'operaio di Borghetto che due anni fa esplose, al termine di una lite, cinque colpi di pistola contro la figlia Francesca. Il tribunale di Savona lo aveva condannato a otto anni.

Tafuri che era assistito dall'avvocato Luca Vecchiato (p. p. c.)

Una folla commossa ha seguito, ieri pomeriggio, i funerali di Marcello Frison

Scontro fra auto, batte la testa e muore diciottenne di Altare

L'incidente è accaduto l'altra notte a S. Giuseppe - I compagni di viaggio se la sono cavata con qualche graffio

ALTARE — Una gran folla ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Marcello Frison, lo studente di 18 anni morto domenica notte poco dopo le 2 per le ferite riportate in un incidente avvenuto a San Giuseppe di Cairo. Il ragazzo [illegible] ad Altare in via 1° Maggio 1. Lascia il padre Stefano, dipendente di uno stabilimento del gruppo Fiat, la madre e due sorelle. Frequentava la classe terza F dell'istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» di Savona.

Marcello Frison

E' morto in un incidente assurdo, per certi versi inspiegabile. Era su una Golf insieme a 3 giovani. I suoi compagni di viaggio se la sono cavata con pochi graffi. Lui ha battuto con il capo contro il montante della portiera (era seduto dietro all'autista) ed è deceduto pochi minuti dopo il ricovero.

Frison aveva trascorso la serata alla discoteca Pantasque di Cairo insieme con due amici di Altare, Stefano Muratori, 19 anni, viale Decario e Mauro Fracchia 20 anni, via Libertà. Per rincasare hanno [illegible] di fare l'autostop. Sono stati presi a bordo di una «Golf» condotta da Claudio Botto, 21 anni, di Dogliani che era in compagnia di Mauro Freda, [illegible], anche lui di Dogliani. I due si sono seduti sul sedile posteriore. A San Giuseppe di Cairo, poco prima del sottopassaggio della ferrovia, forse a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, la Golf ha sbandato e si è scontrata con la fiancata destra [illegible] una Fiat 127 condotta da Mauro Negro, 21 anni, di Belvasco che era diretto a Cairo.

L'auto di Negro è finita contro un albero. L'autista ha riportato solo qualche escoriazione. La Golf invece, dopo avere invaso la carreggiata opposta, è finita oltre il muro terminando la corsa su una passerella in cemento che attraversa la diga artificiale dello stabilimento Montedison, rimanendo in bilico. Tutti gli occupanti sono saltati fuori dall'abitacolo ad eccezione di Frison.

E' stato estratto dall'auto e accompagnato al pronto soccorso della clinica La Maddalena dove è morto poco dopo il ricovero. Sulla dinamica sono ancora in corso indagini da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo.

Domenica mattina gli amici della vittima sono stati interrogati dai carabinieri del nucleo radiomobile. Hanno raccontato: «E' stata una tragica fatalità. Ci siamo resi conto che rischiavamo di cadere nella diga. Le portiere si sono aperte e siamo letteralmente volati fuori dall'auto. Poi abbiamo chiamato Marcello. Era senza sensi. Pensavamo fosse solo svenuto. Abbiamo cercato di estrarlo».

Pochi istanti dopo attraverso la radio dei carabinieri hanno saputo che il loro amico era morto. Ai funerali erano presenti anche moltissimi studenti dell'Itis. [illegible] Frison era un atleta. [illegible] negli allievi dell'Altarese.

Gian Paolo Carlini

A Savona 2 condanne per droga

SAVONA — Ancora un processo per droga. Sul banco degli imputati Giacomo Zoppini, 25 anni, via Montenotte 6/2, e [illegible] Mondo, di 24, via Donizetti 1, abitanti a Savona.

Il tribunale di Savona li ha condannati entrambi. Tre anni di carcere a Zoppini e un anno e mezzo, con la condizionale, a Mondo. Per Zoppini è stata respinta anche la concessione della libertà provvisoria.

Giacomo Zoppini, alcuni mesi or sono, venne trovato in possesso di quasi mezz'etto di eroina e un centinaio di bustine di cellophane pronte per essere riempite delle «dosi». (b. b.)

Controlli in campi di nomadi

IMPERIA — Operazione della polizia contro diversi gruppi di nomadi, ritenuti responsabili di una serie di furti messi a segno la scorsa settimana a Imperia e dintorni. Una minorenne è stata arrestata, e una quindicina di persone [illegible] foglio di via obbligatorio. I nomadi sono stati accompagnati sino al confine con la Jugoslavia e rimpatriati.

Nel corso dell'operazione è stata recuperata refurtiva per diversi milioni. Il bottino, frutto di una serie di furti in appartamenti, comprendeva anche numerosi preziosi e oggetti d'oro. La polizia, inoltre, ha perquisito diversi accampamenti. (m. f.)

La Guardia di Finanza a bordo del lussuoso yacht americano «Empress Subaru»

Cercano droga e trovano armi

Tre fucili e quattro pistole denunciati soltanto negli Stati Uniti - Il comandante: «Un infortunio»

SANREMO — Quarantotto metri di lunghezza, diciotto uomini di equipaggio, un elicottero e due fuoriserie a bordo, un valore stimato in 12 milioni di dollari, circa 24 miliardi di lire. E' l'«Empress Subaru», uno dei più lussuosi yacht mai attraccati a Portosole, al centro in questi giorni di un controverso fatto di cronaca.

Il panfilo appartiene agli importatori statunitensi della casa automobilistica giapponese Subaru. E' immatricolato a Filadelfia e viene usato soprattutto per rappresentanza.

Sabato scorso l'imbarcazione, ormeggiata alla diga foranea, è stata accerchiata da una quindicina di uomini della Guardia di Finanza di Sanremo e Ventimiglia, mentre l'imbocco del porto veniva bloccato da una motovedetta. Gli agenti sembra cercassero droga, pare in base ad una «soffiata».

La perquisizione, effettuata con l'ausilio di cani addestrati a questo scopo, ha portato invece al ritrovamento di tre fucili a pompa, quattro pistole semiautomatiche e munizioni. Armi denunciate regolarmente in America, ma non in Italia.

Per il primo ufficiale dell'«Empress Subaru», Glen Oliver Kruttenbuhl, 40 anni, in quel momento responsabile del natante, sono scattate le manette. Il comandante, Norman Dahl, ex ufficiale della Marina militare statunitense, è invece in ferie: una settimana fa era tornato in America, con metà dell'equipaggio.

Sanremo. Lo yacht «Empress Subaru» ancorato alle banchine di Portosole (Telefoto Gatti)

Ieri mattina, la vicenda ha avuto un seguito a palazzo di giustizia. Glen Kruttenbuhl, assistito dall'avvocato Gustavo Latini di Sanremo, è stato interrogato dal procuratore della Repubblica Vincenzo Testa. L'uomo avrebbe spiegato che si tratterebbe di un «infortunio», un equivoco nato dalla [illegible] conoscenza delle leggi italiane.

L'«Empress Subaru» era arrivato a Portosole il 10 maggio scorso, direttamente dagli Stati Uniti. Era ripartito il 12, per tornare il 23. [illegible] giorni dopo, il capitano Norman Dahl aveva lasciato il comando del panfilo al suo vice Kruttenbuhl. Quest'ultimo ieri avrebbe spiegato al giudice che, all'ingresso in porto, lo yacht aveva regolarmente esposto la bandiera gialla che indica la provenienza dall'estero e la piena disponibilità ad essere sottoposto ai vari controlli [illegible] e di polizia. «Non volevamo nascondere nulla», ha precisato il primo ufficiale.

Il comandante Dahl, prima di partire, era andato, accompagnato dal direttore di Portosole Gianfranco Gavagnin, al Circomare, per eseguire le pratiche necessarie. Si sarebbe però dimenticato di denunciare alle autorità di pubblica sicurezza la presenza dei fucili e delle pistole.

Giovedì mattina, la vicenda verrà esaminata dal tribunale: Dahl (in contumacia, visto che sicuramente non rientrerà dagli Stati Uniti) e Kruttenbuhl saranno processati per direttissima per detenzione abusiva di armi. Del caso si sta occupando anche il console statunitense a Genova, Dennis Foster, presente ieri all'interrogatorio del vicecomandante. «Uno spiacevole incidente e basta — ha commentato — non ci sono risvolti particolari».

L'«Empress Subaru» è uno yacht da favola, costruito dai Cantieri Navali Riuniti di Ancona. Dispone di ogni genere di confort e di attrezzature sofisticatissime, tra cui un circuito televisivo interno attraverso il quale il comandante può controllare tutta l'imbarcazione. Ogni cabina è dotata di videoregistratore.

Il blitz della Finanza, eseguito senza risparmio di forze, aveva alimentato varie voci che poi si sono [illegible] infondate. Negli ambienti del porto sono state espresse anche alcune perplessità sull'opportunità di un'operazione così spettacolare.

Claudio Donzella

Stabilite pene per 110 anni di reclusione e oltre 100 milioni di multa

Ventinove condanne e tre assoluzioni al processo per la droga di Sanremo

SANREMO — Ventinove condanne e tre assoluzioni al maxiprocesso della droga di Sanremo. Complessivamente i giudici hanno comminato pene per 110 anni di reclusione e oltre 100 [illegible] di multa. Nei giorni scorsi il pm aveva invocato per i 32 imputati 170 anni di carcere e quasi 300 milioni di multa.

Le pene più severe sono state inflitte a Gian Franco Lagorio e Giuseppe Mandaglio, ritenuti responsabili di traffico di droga e di rapina: 10 anni e 10 milioni ciascuno. Condanne pesanti anche per Eugenio Anticoli (7 anni e sei mesi di carcere e 8 milioni di multa); per Bruno Rossi (6 anni, 3 mesi e 7 milioni di multa); Mario Cepollo (6 anni, 7 mesi e 6 milioni); [illegible] Manno Oliverio (5 anni, 8 mesi e 7 milioni) e Roberto Ferro (5 anni, 7 mesi e 3 milioni e mezzo di multa).

Le altre condanne: Giuseppe Rinaldo (5 anni e 7 milioni); Andrea [illegible] (5 anni e [illegible]); Antonio Galimi (5 anni e 2 mesi e 5 milioni e mezzo di multa); Gian Franco Agnese (5 anni e 5 milioni); Giovanni Fazio (4 anni e 3 milioni); Ivano Riccobene (4 anni e 4 milioni); Alessandro Borlle (3 anni e 8 mesi e 6 milioni); [illegible] De Febis (3 anni e 4 milioni); Massimo e Roberto Guerrato (2 anni, 10 mesi e 4 milioni ciascuno); Alfredo Rinaldo (2 anni e 2 mesi e 2 milioni e mezzo di multa); Giorgio Lagonigro (2 anni e 800 mila); Giovanni Bianchi (1 anno e 10 mesi); [illegible] Micheli (1 anno e 7 mesi); Mario Cosentino e Angela Sinicropi (1 anno e 6 mesi); Paolo Belelli e Domenica Scaramozzino (1 anno e 5 mesi); Terenzio Di Camillo e Claudio Di Tillio (1 anno e 4 mesi); Palmiro Mangione (10 mesi).

Il «pentito» Antonello Giusta, che con le sue [illegible] aveva fatto [illegible] l'inchiesta, è stato condannato a 3 anni e 7 mesi di carcere e 3 milioni e 700 mila di multa.

Assolti per insufficienza di prove Giuseppe Stevanon e Salvatore D'ambra; con formula piena Giovanni Guglielmi.

La sentenza è stata letta dal presidente Squizzato dopo 8 ore di camera di consiglio. La corte ha stabilito che Andrea Milani, dopo aver espiato la pena, dovrà essere trasferito in una casa di lavoro; Rossi in una casa di cura. Per Lagorio, Mandaglio, Rossi e Anticoli è stata sancita l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ferro e Galimi [illegible] per l'assalto alla discoteca «Fair la Foul» di Bordighera.

Dopo la sentenza parenti e amici degli imputati sono stati allontanati precauzionalmente dall'aula del tribunale. Si temevano incidenti, ma non è accaduto nulla.

Il maxiprocesso, conclusosi ieri, ha visto alla sbarra gli eredi delle bande di spacciatori che dall'inizio degli Anni Settanta si sono avvicendate sul [illegible] della droga sanremese. C'erano giovani e giovanissimi, in pratica tutti i tasselli del mosaico di morte che da anni insanguina la città. g. p. m.

Imperia, furti in una scuola

IMPERIA — Ondata di furti e di atti vandalici, la scorsa notte, a Imperia. E' stato preso di mira anche l'Istituto Nautico di piazza Roma.

I ladri hanno rubato attrezzature scolastiche e diversi registri [illegible]. Il rischio che possano saltare scrutini ed esami, però, viene escluso. «Vogliamo tranquillizzare studenti e genitori, l'anno scolastico si concluderà regolarmente», precisano alcuni insegnanti. (m. f.)

Massimo Melis aveva ventitré anni

Un giovane di Savona stroncato da leucemia

SAVONA — All'ospedale S. Martino di Genova è morto [illegible], 23 anni, di Savona, via Giacchero, stroncato da un attacco fulminante di leucemia. Figlio unico, aiutava il padre, che gestisce un banco di frutta e verdura al mercato coperto di via Pietro Giuria. Da stasera la salma sarà esposta nell'oratorio [illegible], dove si svolgeranno i funerali, domattina alle 9. Massimo Melis era segretario della confraternita e la sua repentina scomparsa ha suscitato profonda emozione anche nell'ambiente del mercato di via Giuria.

Nei giorni scorsi Massimo Melis si era lamentato per un persistente mal di denti. Era ricorso alle cure di un dentista, che aveva [illegible] l'estrazione. Un'emorragia insistente ha indotto i medici del S. Paolo, dove era stato subito accompagnato, a effettuare dei controlli di laboratorio. E ben presto il dubbio della leucemia è diventato realtà.

Trasferito a Genova nel disperato tentativo di bloccare, o almeno rallentare, l'evolversi della terribile malattia, il giovane savonese ha resistito pochi giorni soltanto. Sino all'ultimo momento il padre, Giovanni, 51 anni, e la [illegible] Piombo, 54 anni, hanno sperato, sapendo che il loro figlio non aveva mai sofferto di gravi disturbi. l. p.

Aperto ■ Roma il Festival che sfida la crisi cercando un'apertura di mercato

Cinema spagnolo della provocazione

Significativa la scelta del primo film, «La muerte de Mikel», ■ Uribe, metafora politico-sessuale

ROMA — S'è inaugurato ieri sera il Festival ■ cinema spagnolo con la proiezione dell'inedito «La ■ de Mikel» di Uribe. ■ manifestazione, ■ ■ Ministero ■ Cultura spagnolo, da oggi a domenica ■ terà una dozzina di ■ degli ultimi due anni inediti per il nostro ■ e sottotitolate ■ italiano, ■ svolge anche una retrospettiva dei più interessanti film spagnoli dagli Anni Cinquanta in poi.

Le proiezioni ■ al cinema Embassy e Labirinto.

Fanny Cotteçon ■ «Fanny Pepolaja», un film della rassegna in corso al cinema Embassy e Labirinto

ROMA — Che cosa cerca ■ Spagna a Roma ■ una stagione di cinema languente e di spettatori distratti? Cerca un contatto ufficiale e un'apertura di mercato. Puntando sulla capitale e tralasciando ■ la possibilità di qualche comodo festivalino balneare, la Spagna ■ vuole solo spettatori turistici o critici ■ vacanza, ■ un dialogo con chi fa il cinema e chi lo distribuisce. ■ magari un'illusione, ma anche un gesto necessario: non vendi i film all'estero, se non li ■ almeno vedere.

Dice Pilar Mirò, direttrice della cinematografia ■ la ■ noi siamo per il ■ Paese un interlocutore privilegiato, per ragioni storiche e culturali. Aggiunge che «se vi è ■ ■ cinematografia che abbia potuto servire ■ punto di riferimento nella lunga marcia spagnola dall'oscurantismo ■ epoche passate fino alle speranze del presente, questa cinematografia è stata prima di ogni altra italiana».

Insomma, anche una provocazione, in un periodo per ■ ■ ■ localismo, di telecompromessi e di crisi d'immagine. Non ■ detto ■ la collaborazione cinematografica va realizzata ■ prattutto con l'Europa? La Spagna viene a chiedere conferma, sapendo i nostri e propri peccati.

Fino a ieri ■ coproduce ■ con la Spagna basse commedie erotiche dopo gli scampoli western. Questi film d'autore che il ministero spagnolo porta a Roma pos■ ■ una collaborazione a livelli più sofisticati?

E' curiosa, e importante ■ scelta del film d'apertura, che vuol essere anche politi■ ■ disinvolta. *La muerte de Mikel* è un film basco molto indipendentista, con ■ polizia impegnata ■ ruolo di repressore assassino e senza attenuanti, ma anche un film «moderno» e molto poco affranchiato, col protagonista omosessuale oltreché sovversivo e per questo respinto dai compagni di fede e dalla famiglia tradizionalista.

Film politico-sessuale nella tradizione delle metafore spagnole, ■ anche di certa tradizione italiana finita da un pezzo, a meno ■ non si voglia forzare il ■ del *Segreti, segreti* di Bertolucci. Uribe, un salvadoregno d'origine basca di 35 anni, è un regista sociale che prova a suggerire il compromesso col cinema dei sentimenti privati in nome della metafora conclusiva: ■ società è libera se non pratica anche l'uguaglianza personale.

Il risultato ■ fa gridare al miracolo e non ■ forse Uribe a inventare un nuovo filone e rompere ■ cinema le frontiere troppo resistenti; ma ■ sicuro ha un grande vantaggio contro chi non fa niente: ha provato, ha creduto, ha cercato.

Chi ha ancora in mente la Spagna delle allusioni e del non detto farà bene a inseguire il film di Uribe nelle eventuali repliche e annotarsi queste situazioni «moderne». 1) Il protagonista sul punto ■ trasformarsi in omosessuale morde ■ moglie durante ■ bacio segreto, quattro punti di sutura; 2) il protagonista va a ■ con un travestito che ■ ■ un ■ promiscuo di Bilbao e viene escluso ■ lista progressista ■ elezioni amministrative; 3) il protagonista viene torturato a morte dalla polizia per avere curato nel '75 un terrorista indipendentista ferito; 4) il protagonista muore nel ■ letto in seguito alle percosse, ■ il regista ■ smentisce l'ipotesi che sua madre l'abbia aiutato a morire per togliersi l'incomodo ■ di ■ figlio omosessuale. (E, se vi fa piacere, potete considerare alleati la polizia e la tradizione contro una nuova Spagna che è già in crisi di identità, anche tra i terroristi baschi).

Stefano Reggiani

Christian ■ da oggi la prima tournée ■

■ — Comincia oggi a Milano, con ■ concerto all'«Odissea ■», la prima tournée italiana dei ■ Christian Death, formazione di spicco ■ ■ rock.

Il gruppo suonerà il 5 a Torino al «Big club», il 7 a Bari, al ■ giardino, il 10 e l'11 a Napoli, ■ «Diamond Dogs», il 12 a Roma, al teatro «Espero», il 13 a Firenze, al «Te■», il 14 a ■ del Grappa, il 15 a Imola, ■ Rocca Sforzesca.

Scegliendo tra i film del giorno in televisione

Peck spia a fin di bene e il cappotto di Dorelli

Nadia Cassini

VENERE ■ IL PROFESSORE ■ ■ *Hawks (1948, Retequattro, ■ 23). E' il rifacimento in chiave musicale d'una delle migliori com■ hollywoodiane: Colpo di fulmine, dello stesso Hawks, realizzato nel '41 con Gary Cooper e Barbara Stanwyck. Pur vivace e arguto, l'odierno remake non uguaglia l'originale e i nuovi interpreti, Danny Kaye e Virginia Mayo, sono inferiori ai loro modelli. Nella riscritta vicenda i linguisti di Colpo di fulmine, isolatisi per compilare un'enciclopedia, sono diventati musicologi minacciati da un gangster. Alla nuova colonna sonora partecipano molti grandi del jazz: Good■ Cochran, Dorsey, Armstrong, Barnett, Powell ■*

LA LUNGA OMBRA ■ *di J. Lee Thompson (1968, Raidue, ■ 20,30). Film inglese ■ sostituisce l'annunciato americano* La dolce ■ della giovinezza. *Protagonista dell'esotica, avventurosa vicenda è il prof. Hatha■ premio Nobel per le scienze naturali che riceve dai servizi ■ controspionaggio russi e americani, alleati per la circostanza, l'incarico di rintracciare una miracolosa formula, scoperta da uno scienziato cinese, che può risolvere il problema della pace nel mondo. Attraverso infinite peripezie lo scienziato riesce nello ■ ma deve ancora lottare con i suoi superiori che ■ vogliono divulgare ■ formula per non turbare certi interessi economici. Interpreti: Gregory Peck, Anne Haywood.*

■ ■ TU TIGRI, EGLI TIGRA *di Giorgio Capitani (1978, Retequattro, ore 20,30). ■ episodi, ■ per Pozzetto cameriere; il secondo per Villaggio scrittore coinvolto ■ un'avventura ■ ■ dei suoi personaggi; l'ultimo per ■ bersagliere, ■ nelle manovre autunnali sconfina in Svizzera. Tre ■ attrici Nadia Cassini.*

■ PUO' ENTRARE? *di George Seaton (1950, Canale 5, ■ 9,30). Due angeli sono inviati sulla Terra per far sì ■ ■ coppia d'attori riesca finalmente ad avere un figlio. ■ missione sarà compiuta ■ uno dei due angeli, innamorandosi d'una terrestre, rischia ■ perdere il posto in cielo. Interpreti: Clifton Webb, Joan Bennett, Edmund Gwenn, Robert Cummings.*

VILLA BORGHESE ■ *Gianni Franciolini (1953, Canale 5, ore 23,45). Nel parco ■ villa romana del titolo cinque episodi, ora scherzosi ora seri, che portano ■ scena balie e soldati, una liceale decisa a compromettere ■ ■ fessore, una prostituta che fi■ vincitrice d'un concorso di bellezza, ecc. Interpreti di cartello: ■ Magnani, Eduardo, De Sica, la Valeri, Micheline Presle, Anna Maria Ferrero.*

■ POLIZIA RINGRAZIA *di Stefano Vanzina (1972, Montecarlo, ore 20,30). Indagine su rapina fallita a gioielleria romana, che però ha causato la morte del gioielliere. Interpreti: E. M. Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf.*

■ CAPPOTTO DI ■ *di Marco Vicario ■ (1980, Eurotv, ore 20,30). Ambientata a Parigi, è la storia d'un ■ cappotto al quale sono, altrettanto misteriosamente, legati i destini di un'affittacamere e ■ una pittrice. Interpreti: Johnny Dorelli, Andréa Ferréol, Caro■ Bouquet.*

Tony Awards senza ■ dopo la deludente stagione di Broadway: attesa per Jack Lemmon ■ per Twyla Tharp

A Neil Simon e al musical «Big River» l'Oscar della crisi

Neil Simon

NEW YORK — *Come previsto, il musical* ■ River *e l'autore Neil* ■ *(con* Biloxi Blues*) hanno fatto quest'anno man bassa di Tony Awards, grazie anche alla scarsa concorrenza.* Big River, *musical* ■ *Huckleberry Finn, che segna il debutto a Broadway del compositore country-western Roger Miller, ha catturato ben sette Tonies (miglior musical; regista,* ■ *McAnuff; libretto; colonna sonora; attore* ■ *protagonista; scene e luci).*

Biloxi Blues, *commedia* ■ *Neil Simon* ■ *un acerbo intellettuale ebreo durante la Seconda Guerra mondiale, ha portato a* ■ *tre Tonies (miglior commedia; regista, Jene Saks; miglior attore non protagonista): Neil Simon, visibilmente soddisfatto (nonostante* ■ ■ *monumentale produzione* ■ *commedie non riceveva un Tony* ■ *1965), ha dichiarato: «Ho sempre sognato di vincere un Tony, non avevo però pensato che il sogno sarebbe andato avanti per ventidue commedie prima* ■ *vederlo realizzato. Ho sempre desiderato guardare il Tony da vicino per vedere se* ■ *dice: "Ti* ■*o"».*

Questo uno ■ *pochi* ■ *menti vivaci della* ■ *vesima cerimonia del Tony Awards (l'equivalente degli Oscar in teatro) che si è svolta un po' in sordina ieri sera, nonostante le facce sorridenti e l'atmosfera un po' forzata di festa,* ■ *Schubert Theatre* ■ *New York. Non è un mistero che la stagione teatrale '84-*■ *è stata per Broadway una delle più disastrose a memoria d'uomo: solo 33 nuove produzioni, il numero più basso dall'inizio* ■ *secolo (e bisogna sottolineare che gli shows che hanno avuto teatri pieni e buoni incassi sono tutti sulla* ■ *piazza da parecchi anni: Cats, La cage* ■ *folles, 42nd Street); e sembra* ■ *il pubblico si sia proprio stancato di andare a Broadway.*

Il musical, un tempo gloria e vanto di Broadway, è la forma ■ *spettacolo che quest'anno ha più risentito della* ■*: degli otto musical* ■ *hanno aperto tra l'84 e l'85, solo quattro sono ancora in piedi; gli altri* ■ *caduti pietosamente nel dimenticatoio dopo pochissime repliche.*

Meno tragica ■ *situazione per quanto riguarda il teatro di prosa: quest'anno sono stati* ■ *prodotti lavori teatrali molto interessanti come* As Is, *il dramma sull'Aids di William M. Hoffman,* Ma Rainey's Black Bottom *di August Wilson sui problemi della* ■ *pregiudizio razziale negli Anni* ■ *e* ■ Egg *di Peter Nichols,* ■ *cui protagonista Stockard Channing ha avuto il Tony per migliore attrice, e il più* ■ ■ *Blues. La Royal Shakespeare Company ha portato a Broadway due scintillanti produzioni:* Cyrano ■ Bergerac *e* ■ *rumore per nulla, con il bravissimo attore Derek Jacobi. A Derek Jacobi è andato il Tony* ■ *miglior attore* ■ ■ *protagonista.*

La cerimonia dei Tonies si è conclusa ■ ■ *con* ■ *canzoncina di Cy Coleman* ■ *patetica, metà propiziatoria, che suonava pressappoco così: «Continuate a splendere, luci della ribalta,* ■ *ca continua a suonare...». E la musica continua, visto che a Broadway* ■ ■ *attende* ■ *grande curiosità* ■ ■ *po' d'ansia) l'apertura il 13 giugno del musical* Singing ■ the Rain, ■ *e coreografato dalla famosa Twyla Tharp (è il* ■ *debutto a Broadway).*

Andrew Lloyd Webber sta preparando Song and Dance, ■ *la coreografia* ■ ■ *Martins* ■ *New York City Ballet. Gregory Hines, star* ■ Cotton Club, ■ *Lonette McKee stanno lavorando a* Mr. Jelly Lord, *la storia* ■ *leggendario Jerry Roll Morton. Per* ■ *prosa, Sam Shepard,* ■ *di Off-Broadway, dovrebbe portare la prossima stagione un nuovo lavoro a Broadway e dirigerlo. Jack Lemmon infine sarà il protagonista* ■ Lungo viaggio ■ *so* ■ *notte, nel ruolo reso famoso da Jason Robards.*

Marina Conti

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,30; 23,55
10 - 11,45 **Televideo.** Pagine dimostrative
12,05 **Pomeridiana.** Un ■ ■ Luciano Rispoli
14 — **Clap clap.** Applausi ■ musica. Regia di Leone Mancini
15 — **Cronache italiane.** A cura di Franco Celta
15,30 ■: **Schede - Storia. Chiaravalle Milanese.** «La vigna che si rinnova», di Corrado Caselli
16 — **Concerto banda dei carabinieri,** ■ Foro Italico
17,05 **Addio, Scotland Yard: «Affari di famiglia»,** di F. Durbridge
18,10 **Notizie dallo zoo,** documentario
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes: «Il segreto del pappagallo»**
18,50 **Italia sera.** Fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni. Regia di Lucio Testa
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Quark.** Viaggi nel mondo della scienza. ■ cura di Piero Angela
21,30 **Un foro nel parabrezza,** dal romanzo di Carlo Bernari, con Vittorio Mezzogiorno, Mimsy Farmer, Pamela Villoresi. Regia ■ Sauro Scavolini
22,40 **Linea diretta.** Trenta ■ dentro la cronaca, ■ Enzo Biagi
23,25 **Dse: Aspetti della vita del Nord Europa.** «L'era del ghiaccio» (2ª parte)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 23,05; 0,15
10 - 11,45 **Televideo.** Pagi■ dimostrative
11,55 **Che fai, mangi?** Regia di V. Nevano, conduce Enza Sampò
13,25 **Tg 2 - Come noi,** Bilandera gli handicappati
13,30 **Capitol.** Serie televisiva
14,35 - 16 **Tandem.** Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso ■ programma: «Super ■», attualità, giochi elettronici e in collegamento con la sede di Torino «Grand Prix», gioco a premi
■ — **Un cartone tira l'altro: il cucciolo «Diventare adulti»**
16,55 **Due e simpatia.** Uno sceneggiato al ■ rno. «Jane Eyre», con ■ Vallone, ■ Occhini. Regia di Anton Giulio Majano (3ª puntata)
17,30 **Tg 2 Flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci ■ Due.** Conduce Rita ■ Chiesa un programma a cura ■ William Azzella
18,30 **Tg 2 Sp■**
18,40 **Cuore e batticuore,** telefilm «Il banco salta», con Stefanie Powers, Robert Wagner
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **La lunga ombra gialla,** film di Lee Thompson con Gregory Peck e Anne Heywood
22,10 **Tribuna del referendum,** dibattito pci - psi pli - pr - comitato promotore
23,15 **Quelli della notte** ■ R■ Arbore e Ugo Porcelli

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30
11 — **Da Parigi, Eurovisione. Tennis.** Roland Garros
18,30 **L'orecchiocchio.** Quasi un quotidiano tutto musica, a cura di Lionello De Sena, regia di Paolo Meciol
19,30 **Tv 3 Regioni.** Progra■ di■ regionale
20,05 **Dse: Momenti della seconda guerra mondiale.** Vittorie sui mari (2ª parte)
20,30 ■ ■ **speciale.** Rotocalco del Tg 3: «Il fene: un computer... e i suoi calcoli»
21,30 **Il jazz - Musica bianca e nera**
23,05 **Da Genova: Pugilato.** Epileni-Caso. Titolo italiano ■ welters
0,05 **Sport: Football americano,** conduce Iva■ Vaccari

Lorenzo Lamas e Jane Wyman (l'ex moglie di Ronald Reagan) sono rispettivamente Lance Cumson e Angela Gioberti in «Falcon Crest», serial in onda alle 21,30 su Canale 5. E' una saga ambientata in una tenuta vinicola della costa californiana

Italia 1

9,30 **Il postino Fe■ bralle,** ■ per la tv (1976) di A. Miralles
11,15 **Il salotto di Minikiss,** rubrica
11,30 **Sanford and Son,** telefilm
12 — **Agenzia Rockford,** telefilm
13 — **C.H.I.P.S.,** telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,30 **La famiglia Bradford,** telefilm
15,30 **Sanford and Son,** telefilm
16 — **L'uomo da sei milioni ■ dollari,** telefilm
20 — **Cartoni**
20,30 **A team,** telefilm
21,30 **Tutto musica,** compilation di canzoni estive con Marco Predolin e ■ Stella Golla
1 — **Mod Squad I ragazzi di Greer,** telefilm

Canale 5

9,30 **Si può entrare?** film (1950) di G. ■ con C. ■
12,45 **Il pranzo è servito**
13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**
17 — **Due onesti fuorilegge,** telefilm
18 — **Il mio amico Ricky,** telefilm
18,30 **Help,** gioco
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a quiz
20 — ■ perchè si perchè no»
20,30 **Dallas,** telefilm
21,30 **Falcon Crest,** telefilm
22,30 **Trauma Center,** ■ telefilm
23,30 **«Referendum»**
23,45 **Villa Borghese,** film (1952) di G. Franciolini con A. M. Ferrero, E. De Filippo, V. De Sica

Rete quattro

10,30 **Alice,** telefilm
10,50 **Mary Tyler Moore**
11,15 **Piume e pailettes**
12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Alice,** telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **La fontana ■ pietra,** novela
16,10 **I giorni di Brian**
17 — **La squadriglia ■ la pecora nera**
18 — **Febbre d'amore,** teleromanzo
18,50 **Malù,** novela
19,45 **Piume e pailettes**
20,30 **Io tigro, tu tigri, egli tigra** film (1978) ■ R. Pozzetto, C. Ponzoni, P. Villaggio (comico)
22,30 **Tre cuori ■ affitto,** telefilm
23 — **Venere e il professore** film (1948) ■ H. Hawks (comm. music.)
1 — **L'ora di Hitchcock,** telefilm

Eurotv

14,30 **Adolescenza inquieta,** telenovela
19,30 **Cuore selvaggio**
20,30 **Il cappotto di astrakan,** film, di Marco Vicario, con Johnny Dorelli
22,30 **Catch,** campionati mondiali
0,30 **Al di là ■ ponte,** film

Rete A

■ **Aspettando il domani,** sceneggiato
17 — **The Doctors**
19,30 **The Doctors**
20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
20,25 **La ■ ■ al compra,** telenovela
21,30 **La ripetente fa l'occhietto al preside,** film, di Mariano Laurenti (Italia, '80), con Annamaria Rizzoli

Montecarlo

Telegiornale: 19,20
17 — ■ Parigi: ■
19,30 **Le avventure di Black Beauty**
20,30 **La polizia ringrazia,** film, di Stefano Vanzina, con Enrico Maria Salerno
22 — **Da Parigi: ■,** torneo internazionale di Parigi

Capodistria

Telegiornale: 14,25; 17,55; 19,30; 22
16,20 **George,** telefilm
18 — **La schiava Isaura**
19 — **Spazio serale**
19,50 **Sulle orme degli antenati**
20,25 **L'apocalis■ degli ■**
21,30 **In piedi o seduti**
22,10 **Gli uomini della ■** telefilm

Svizzera

Telegiornale: 16,30; 18,45; 20; 22; 23,05
11 — **Da Parigi: Tennis**
18,15 ■ **sul tetto**
20,30 ■ ■ **vita**
22,10 **Losanna-New York:** ■ **premio per la danza**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 I ricordi di R. Tebaldi; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Master; 15,03 Tu mi senti; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz; 18,30 Musica sera; ■ ■ Spacca; 20 Sipario: il teatro francese fra i due secoli 1850-1915 (7), regia di D. Raiteri; 21,03 Vienna-Broadway, dall'operetta al musical; 22 Stanotte la tua voce; 23,11 La telefonata - Stereouno: 15-24

RADIODUE. Giornali radio: ■ 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; ■ 17,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 8,45 «Matelda» di C. Wittig (105); 9,10 Discogame; 10 Speciale Gr2 Sport; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Tanto è un gioco; 15 Lettere a più voci del ■ sposi»; 15,42 Omnibus; 18,32 - 19,50 Le ■ della musica; 21,30 - ■ ■ ■ notte - Stereodue: ■

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — ■ - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30 - ■ Spazio Tre; 21,10 Appunta■ con la scienza; 21,40 Concerti del Quartetto Juilliard; 23 Il jazz - Stereonotte: 24-6,45.

Genova, [illegible] specializzazioni [illegible] in aumento

Per i corsi professionali scatta il piano regionale

Le richieste del mercato - Il problema degli addetti ai computer - Successo per le scuole [illegible] falegnameria

GENOVA — E' in [illegible] decollo e in definizione (ma il progetto è completo all'80 per cento) il piano annuale [illegible] [illegible] istruzione professionale, organizzati dalla Regione. A settembre, scatteranno [illegible] di corsi, [illegible] e organizzati secondo [illegible] complessa mappa [illegible] [illegible] uffici di via Fieschi.

Lo ha comunicato ieri mattina l'assessore all'istruzione professionale prof. Giovanni Persico, il quale ha spiegato che, pur in clima di «passaggio delle consegne» tra la vecchia giunta e quella che scaturirà dalle trattative tra le segreterie dei partiti, il progetto generale, che è d'ordine triennale, andrà avanti.

I corsi, ha precisato l'assessore, stanno profondamente modificando la loro struttura e la loro natura: «Infatti, sino a pochi anni fa — ha detto Persico — i corsi di primo grado, [illegible] [illegible] intenderli, avevano una media di oltre tremila allievi, mentre i corsi secondari di super-specializzazione [illegible] intorno ai mille. Oggi il [illegible] all'incirca su metà e metà, [illegible] che il livello di specializzazione si è alzato».

Ma [illegible] [illegible]: polemizzando infatti con recenti dichiarazioni critiche nei confronti della Regione, espresse da dirigenti sindacali delle tre confederazioni, l'assessore ha detto: «Mi sono impegnato sin dall'inizio del mio mandato, due anni fa, a bloccare ogni forma corporativa o clientelare. Non si possono istituire corsi inutili solo per compiacere insegnanti che da anni e anni li svolgono. Ci sono precise richieste del mercato e noi abbiamo cercato di adeguarci ai dati raccolti dall'osservatorio regionale del lavoro».

Alcuni esempi sono significativi: per esempio stanno esaurendosi, perché il settore è saturo, i corsi per parrucchiere, sia da uomo, sia da [illegible] [illegible] ridimensionano soprattutto [illegible] numero, e onta [illegible] quanti s'illudevano. I corsi per programmatori e addetti ai computer. Perché? «Perché è logico — commenta il prof. Persico —, perché l'introduzione dell'automazione in contabilità, amministrazione o addirittura nei processi produttivi, implica un calo dei dipendenti. Quindi occorrono [illegible] specializzati, ma ne servono pochi. Naturalmente, la tecnologia si evolve, perciò ogni due-tre anni, [illegible] necessario rassegnarci e modificare i corsi. Anche i sindacati degli insegnanti debbono accettare questa realtà».

Sembra invece che siano di alto [illegible] gli allievi delle scuole di falegnameria, perché sono sempre meno [illegible] [illegible] artigiani che sanno maneggiare il legno.

«Ma l'impegno maggiore e forse il più ambizioso per il prossimo [illegible] — ha concluso il prof. Persico — concerne la riqualificazione [illegible] personale del porto, [illegible] a livello di consorzio, sia a livello di compagnia unica merci varie. Si tratta di circa tremila persone [illegible] scaricatori e dirigenti laureati) che cercheranno di adeguarsi ad un porto dell'avvenire».

[illegible] Lingua

Sottoscrizione per i familiari [illegible] vittime [illegible] [illegible]

ALA[illegible] — Il Juventus Club di Alassio ha aperto una pubblica sottoscrizione in favore [illegible] [illegible] [illegible] vittime di Bruxelles. Le offerte, che [illegible] versate nel fondo nazionale a Torino, si ricevono presso il bar Vittoria (accanto al cinema Ritz).

Venerdì prossimo, alle 18,30, si svolgerà [illegible] [illegible] parrocchia [illegible] Sant'Ambrogio [illegible] [illegible] in suffragio delle vittime. (r. sr.)

Molti particolari da chiarire nel drammatico episodio [illegible] domenica pomeriggio

Chiavari, ancora mistero sulla rivolta Le ore di paura fuori e dentro il carcere

Due detenuti avevano sequestrato il comandante [illegible] guardie e [illegible] agente, [illegible] [illegible] - Le misure [illegible] sicurezza per prevenire complicazioni - La vicenda del valium ingerito da Sorrentino - Si parla anche di [illegible] tentativo di fuga

Chiavari. Il carcere presidiato [illegible] forze di polizia durante la rivolta. Tutta la zona è stata [illegible]. A destra la compagna e il figlio [illegible] Sorrentino mentre entrano

CHIAVARI — A molte [illegible] di distanza, ci sono ancora parecchi lati oscuri nella dinamica della rivolta [illegible] la domenica [illegible] [illegible] [illegible] Chiavari.

Ecco comunque, momento per momento, la cronologia degli eventi.

Ore 13. All'interno [illegible] [illegible] circondariale, che si trova al centro della città, Giuseppe Sorrentino (28 anni, condannato a 18 per l'omicidio [illegible] di un metronotte) e Gennaro Fucci, [illegible] 25, condannato per spaccio di droga, sequestrano, pistola in pugno, il comandante delle guardie di custodia, il maresciallo Gian[illegible] Marinari [illegible] 35 anni, e un [illegible] «State calmi, sennò vi ammazziamo», urlano puntando la [illegible] [illegible] pistola [illegible] gola dell'agente. E per [illegible] capire [illegible] [illegible] scherzano sparano un colpo in aria.

Ore 13,10. Mentre la gente ancora [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] dell'accaduto, arrivano le prime «alfette» dei carabinieri. La zona viene [illegible] transennata.

[illegible] 14-14,30. Mentre il dispositivo di [illegible] all'esterno del [illegible] si rafforza — agenti e carabinieri, in borghese e in divisa, pattugliano [illegible] strade impugnando [illegible] la pistola chi [illegible] mitraglietta — cominciano le trattative. Sorrentino e Fucci, tenendo con loro la guardia, mandano il maresciallo Marinari a illustrare le loro richieste. Vogliono, come mediatore, il maresciallo Augusto Cabella dei carabinieri di Genova. Inoltre Sorrentino, che è in [illegible] [illegible] processo d'appello per l'omicidio [illegible] metronotte, vuole riabbracciare il figlio [illegible] sette anni. Il sostituto procuratore di Chiavari, Gebbia, che insieme al questore di Genova Pierfortunato Stabile «dirige» le trattative, accetta.

Ore 15,45. Davanti [illegible] cordone della polizia c'è ormai una folla. Era dall'agosto dell'83, quando i detenuti si rivoltarono per le condizioni del carcere, sequestrando alcuni agenti e rimanendo per 72 [illegible] sui tetti, che Chiavari [illegible] viveva una simile tensione, accresciuta dal fatto che, ancora, non è certa la salvezza dei due ostaggi. Arriva, su un'«Alfetta» bianca, [illegible] donna magra, vestita da spiaggia, e un ragazzino esile, abbronzato [illegible] l'amica e il figlio di Sorrentino, che scompaiono oltre la porta blindata.

Ore 16,30. Esce dal [illegible] dov'era entrato una ventina di minuti prima, il sindaco di Chiavari Marco De Petro. [illegible] cronisti spiega che tutto si è ormai risolto, che uno dei [illegible] [illegible] (Sorrentino) ha ingerito, non si [illegible] [illegible] una [illegible] dose di valium, un calmante, e si è sentito male. L'altro, circondato, ha consegnato la pistola. E i due ostaggi? De Petro non ha altre notizie.

Ore 17. [illegible] porta automatica del carcere vanno e vengono agenti e carabinieri. A un certo punto esce [illegible] giovanotto con i baffi che indossa una tuta blu [illegible] — [illegible] lo si saprà [illegible] molto più tardi — uno dei [illegible] ostaggi. Abbraccia una donna che aspettava con ansia poco distante, la rassicura: «Non [illegible] [illegible] niente». Si allontanano.

[illegible] 17,30. L'incertezza [illegible] menta mentre un plotone di agenti [illegible] tenuta da guerra ed uno di carabinieri vengono [illegible] entrare [illegible] [illegible] per una perquisizione a tappeto [illegible] tutte le celle. Davanti all'ingresso torna [illegible] Petro accompagnato da un consigliere comunale [illegible] pci, Otello Viarengo. Entrambi facevano parte di una delegazione che, a Pasqua dell'anno scorso, aveva visitato il carcere. Viarengo vuol sapere se i [illegible] tivi della protesta hanno a che [illegible] [illegible] [illegible] condizioni di vita carceraria. Dice: «Ci [illegible] 72 persone in spazi creati per quaranta al massimo. Tutto questo mentre il settore riservato alle donne, ed è un assurdo, viene tenuto vuoto da anni». Arriva anche un'auto della guardia medica, [illegible] un dottore, e l'avvocato Giampaolo Cella. Escono dopo pochi minuti: l'interrogatorio di Sorrentino non si è potuto [illegible] perché l'uomo è ancora in stato di semincoscienza.

Ore 19,30. Finalmente [illegible] tensione si allenta. Escono il vicequestore Minerva e il procuratore Gebbia. Negano [illegible] vi siano danni [illegible] [illegible] [illegible] (pochi minuti prima [illegible] [illegible] sparsa [illegible] [illegible] [illegible] il maresciallo Calzolari fosse stato ucciso, ma Don Lelio Podestà, parroco di San Giovanni, racconta di avergli parlato [illegible] dopo le 18). [illegible] non [illegible] altri particolari. La provenienza dell'arma in possesso dei due, la strana faccenda del valium, il significato della corda che penzola ancora dal tetto, e che secondo qualcuno sarebbe servita per [illegible] tentativo di fuga poi modificato nel [illegible] questro dei due ostaggi, sono tutti particolari [illegible] da chiarire.

Le indagini sulla [illegible] [illegible] riprese [illegible] mattina ma neanche stavolta è stato possibile dar luogo all'interrogatorio dei due detenuti. Il sostituto [illegible] infatti, che aveva seguito la vicenda fin dall'inizio, è stato impegnato per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio nelle udienze penali (una con detenuti) in programma in tribunale.

Dal canto suo il procuratore D'Andrea, rientrato ieri [illegible] in sede, per muoversi al[illegible] il rapporto [illegible] sostituto. Assente anche il direttore del carcere. Con ogni probabilità, quindi, gli interrogatori [illegible] [illegible] quest'oggi.

Marco Raffa

Repetto cavaliere del lavoro

Genova, storia di una carriera

Controlla i marchi «Dufour» e «Elah»

GENOVA — Flavio Repetto, titolare della «Dase» [illegible] società alimentare che [illegible] riunito i marchi prestigiosi e «storici» della «Dufour» e dell'«Elah» di Genova, è stato fatto cavaliere del [illegible] dal Capo dello Stato.

E' stato il completamento [illegible] carriera manageriale e imprenditoriale [illegible] a Genova è piuttosto rara, soprattutto in un momento di difficoltà economica [illegible] l'attuale. Flavio Repetto, che ha appena varcato la cinquantina, è ligure, ma giovanissimo s'è trasferito a Torino, dove ha svolto l'attività di imprenditore soprattutto nel settore della [illegible] collettiva. La sua azienda s'è [illegible] e [illegible] ampliata sino a diventare un colosso nel sistema di mense aziendali.

Cinque anni fa, Repetto è tornato a Genova. [illegible] [illegible] tenendo la precedente attività, ha iniziato una complessa trattativa per recuperare la «Dufour» e la «Elah», [illegible] partenenti alla famiglia [illegible] four, che due società [illegible] [illegible] prestigiose, nel campo dei dolci e delle caramelle, [illegible] in crisi per esaurimento [illegible] gestione e per i limiti tecnologici e organizzativi.

[illegible] Repetto riuscì ad aquisitare il pacchetto di maggioranza [illegible] gruppo ex Dufour, anche grazie ad una trattativa complessa nella quale furono coinvolti i sindacati e il Comune di Genova, interessati al problema per via d'uno scambio di [illegible] a fini [illegible] pubblico servizio. Ridotto il personale, introdotte le linee di produzione [illegible] migliorarono la qualità, [illegible] riducevano il numero e le specie [illegible] prodotti, un po' sulla base del sistema americano, Repetto ha [illegible] [illegible] una [illegible] di [illegible] operaio, concedendo una certa partecipazione ai dipendenti. Dopo [illegible] anni di gestione il [illegible] è [illegible] in attivo e [illegible] ampliando i mercati, dopo aver realizzato un complesso rinnovamento tecnologico.

Flavio Repetto è stato eletto recentemente presidente della sezione ligure dell'asso[illegible] degli imprenditori e dirigenti d'azienda di area cattolica.

p. L.

Il pretore indaga su casi che appaiono irregolari

Le spiagge libere a Loano sono quasi irraggiungibili

Non esisterebbero gli accessi al mare previsti dalla legge

ALBENGA — L'inchiesta sulle spiagge libere, promossa dal pretore di Albenga Filippo Maffeo, [illegible] [illegible] ad esposti presentati [illegible] gruppi di cittadini e di turisti loanesi, [illegible] dell'intero mandamento, con il controllo delle spiagge tra Loano e Andora. Sembra che inconvenienti si siano verificati soltanto a Loano, mentre negli altri centri [illegible] spiagge libere adeguate alle ordinanze della Capitaneria di porto.

Un'ultima verifica, prima di eventuali provvedimenti, che potrebbero basarsi su una presunta occupazione abusiva [illegible] aree demaniali, verrà disposta dal magistrato immediatamente dopo il 15 giugno, data d'apertura degli stabilimenti balneari. La situazione attuale non [illegible] lesta.

Che cosa non va a Loano? Dai rapporti giunti in pretura, pare accertato che i [illegible] chilometri e mezzo di spiaggia loanese siano sbarrati da cancellate, senza soluzione di continuità, sia [illegible] concessioni di stabilimenti privati (una trentina), sia quelle gestite da enti pubblici quali il Comune e l'Azienda [illegible] soggiorno (una decina). [illegible] questa situazione [illegible] considerare fondate le lamentele, perché dovrebbe esistere [illegible] varco ogni 200 metri [illegible] spiaggia. [illegible] manca, si provvede con la riduzione delle concessioni private.

Secondo le disposizioni dell'autorità marittima, [illegible] mancanza di varchi, i concessionari privati dovrebbero lasciar passare gratis coloro che vogliono raggiungere la battigia. [illegible] le spiagge libere debbono essere veramente libere e gratuite salvo il pagamento [illegible] servizi richiesti all'utente in base all'attrezzatura esistente. Le spiagge libere inoltre possono essere protette, [illegible] l'accesso deve sempre [illegible] possibile dalle 5 del mattino alle 24.

[illegible] enti pubblici concessionari, oltre tutto, mascherano le spiagge libere con insegne uguali a quelle degli [illegible] menti [illegible] concessione a privati [illegible] e gli utenti ne sono condizionati. Si dovrebbero quindi abolire targhe ed insegne con [illegible] dizione «Bagni ...», [illegible] tuendole con cartelli che indichino «spiaggia libera attrezzata», in modo [illegible] [illegible] provocare equivoci.

Giuseppe Marchio

E' morto il muratore [illegible] Sanremo

SANREMO — Angelo Bonuccelli, il muratore di Sanremo vittima [illegible] scorso [illegible] un incidente sul lavoro, è morto domenica alle 15,30 al [illegible] [illegible] di Genova. Aveva 67 anni, abitava in via Vignolazione 2.

Subito dopo l'infortunio, era caduto in coma [illegible] [illegible] [illegible] trasferito nella [illegible] ne di neurochirurgia dell'ospedale genovese.

Bonuccelli, mentre era [illegible] pegnato con il figlio nel lavoro di ristrutturazione di un appartamento in via privata Paredi-Gavino, era stato travolto [illegible] [illegible] [illegible] di ferro, [illegible] [illegible] un montacarichi, e colpito [illegible] capo.

La salma si trova ora nell'obitorio del San Martino.

Il processo Teardo nell'aula di via delle Trincee

Continua la sfilata dei testi

SAVONA — Diciassette testimoni, oggi, davanti ai giudici [illegible] «processo Teardo». Insieme a dirigenti bancari, come Aldo Ingaramo e [illegible] Aprosio, e professionisti, come l'avvocato Carlo Stinca, sono [illegible] gli uomini che, secondo l'accusa e i fascicoli processuali di parecchi tribunali, hanno avuto a che fare con la malavita.

E' evidente che questi ultimi [illegible] chiamati a confermare, o [illegible] i loro rapporti, con Alberto Teardo e Leo Capello, ed eventualmente spiegare di che genere fossero tali rapporti.

Ai presunti contatti fra imputati e la malavita la sentenza di rinvio a giudizio dedica un capitolo a sé e, secondo i giudici istruttori, [illegible] questo uno degli elementi [illegible] consoliderebbero l'accusa di associazione per delinquere [illegible] [illegible] mafioso.

Poi sono chiamati davanti al tribunale anche imprenditori e un paio di tecnici, [illegible] rispondere ai giudici su circostanze di singoli presunti reati.

L'elenco dei testimoni di oggi: Bruno Damonte, Aldo Ingaramo, Carlo Stinca, Sergio Aprosio, Giuseppe Negri, Edoardo Viganò, Giuseppe Nagoniello, Gui[illegible] Folco, Mario Furlotti, Adriano Faroppa, Tullio Carlevarino, Carlo Ghigliotti, Alfonso Valirè, e il gruppo dei presunti malavitosi, [illegible] secondo l'accusa dell'ex presidente della giunta regionale ligure e di [illegible] Capello: [illegible] Scriva (omicida coinvolto in una faida fra famiglie calabresi) Stefano Caramelli, [illegible] re Gianconlieri, e Giuseppe Dell'Atti (stupefacenti).

Per domani il tribunale ha convocato altri sedici testi. Fra questi, Giovanni Carega, gli ingegneri Vitto[illegible] Vrani e Giannantonio Ferro.

La rinuncia del pm a circa [illegible] testimoni (oggi i difensori, probabilmente diranno se sono d'accordo con il rappresentante della pubblica [illegible]) dovrebbero [illegible] tire al processo un passo più svelto [illegible] la conclusione che resta tuttavia lontana.

b. b.

I punti vendita della Riviera Trasporti sono pochi

A Ventimiglia è un'avventura trovare il biglietto dell'autobus

Anche a Vallecrosia e Bordighera il servizio lascia a desiderare

VENTIMIGLIA — Trovare i biglietti per l'autobus, da quando la Riviera Trasporti ha tolto i bigliettai sulle vetture, è diventato un'impresa. I cittadini protestano. I punti di vendita sono pochi, sia a Ventimiglia che a Vallecrosia o Bordighera; quindi comperare il biglietto diventa un'impresa, specie nei giorni festivi, per non parlare delle ore notturne quando reperire quei preziosi pezzetti di carta è quasi impossibile.

Il responsabile di Sanremo degli affari generali dell'azienda, Cazzadoi, spiega: «Per agevolare i passeggeri abbiamo stampato un migliaio di opuscoli che segnalano dove è possibile comperare i biglietti. L'utente può richiederli presso i punti di vendita stessi, inoltre ad ogni fermata dell'autobus, sulla palina, è indicato il più vicino punto vendita». Purtroppo in un rapido giro molte delle fermate del centro urbano erano sprovviste di tali indicazioni.

«Abbiamo lasciato un pacco di opuscoli ad ogni rivenditore e quando li ha esauriti glieli rimpiazziamo» afferma il dirigente. [illegible] [illegible] [illegible] pare però che quasi nessuno abbia richiesto altre dotazioni. «La speranza ed avere i distributori automatici a breve termine — continua il dirigente dell'RT — non ha prospettive perché la Regione non ha messo a disposizione i finanziamenti necessari».

La Riviera Trasporti è un'azienda a capitale pubblico, della quale è azionista per il 95 per cento l'amministrazione provinciale. Il ragionier Naso di Ventimiglia, membro del consiglio di amministrazione della RT, che segue da [illegible] il problema, spiega: «E' pur vero che i distributori automatici, anche se ci fosse la disponibilità per piazzarli, presentano dei problemi diversi che nelle grandi città, perché le percorrenze sono multiple, visto che l'autobus non è solo urbano ma anche extra urbano. Però mettendo maggiori punti [illegible] vendita, con la possibilità di avere uno sconto, anche minimo, acquistando un blocchetto di dieci biglietti, potrebbe essere un incentivo».

«E' stato proposto — conclude il consigliere — che nei giorni festivi e di notte [illegible] possibile acquistare, [illegible] una soprattassa da concordarsi, ma che scoraggi una consuetudine, il biglietto sul bus, direttamente dal conducente. In fondo si offrirebbe un miglior servizio, specie ai turisti, oltre che agli abitanti della zona; che talvolta hanno necessità urgente di giungere in un posto».

Le biglietterie della Riviera Trasporti sono aperte anche nei giorni festivi, ma non di notte. Normalmente [illegible] in centro città, lontane anche più di un chilometro, nel migliore [illegible] casi, da chi risiede in periferia.

Molti commercianti, gestori di ristoranti, bar, trattorie, non hanno accettato la dotazione [illegible] biglietti perché affermano che la vendita non è sufficientemente remunerativa.

Così può capitare che il punto vendita più vicino sia a [illegible] e [illegible] metri da una fermata, quando c'è invece un locale pubblico ben più prossimo.

Italo Mario

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un alloggio

DIANO MARINA — Allarme ieri mattina a Diano, per un principio di incendio [illegible] un'abitazione [illegible] via [illegible] bera.

Pare che le fiamme si siano sprigionate [illegible] una stufetta. Nell'appartamento è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Imperia che ha domato il rogo in pochi minuti.

L'episodio si è verificato intorno alle 8,30. (f. d.)

 Nuovo assetto societario, solito scetticismo dei tifosi

Cambiano presidente e general-manager ma nel Genoa di domani chi segnerà i gol?

L'imprenditore Spinelli rileverebbe il 40 per cento delle azioni - Forse arriva Tito Corsi

GENOVA — Cambierà l'assetto societario del Genoa. Sta per entrare un socio che rileverebbe, [illegible] solo, il 40 per [illegible] [illegible] azioni e che viene indicato [illegible] leader [illegible] un gruppo milanese, l'imprenditore Aldo Spinelli. Passerebbe di mano anche la presidenza che Renzo Fossati, a diversi livelli di responsabilità, detiene da circa un ventennio. Sarà nominato anche un nuovo amministratore delegato e forse arriverà un general-manager. Per questo ruolo si fa il [illegible] di [illegible] Corsi, «ex» della Fiorentina.

Il risultato? «E' come pestare l'acqua in un mortaio — dicono i contestatori — poiché la famiglia Fossati, mantenendo la maggioranza del pacchetto azionario, rimarrà sempre padrona della società». Ma è [illegible] che negli ultimi giorni si sono [illegible] avanti altri possibili acquirenti del Genoa? «Rimanga [illegible] chiaro — è la replica perentoria di [illegible] — che la società non è in vendita».

Tito Corsi

Il gioco della verità al quale Renzo Fossati ha accettato di sottoporsi, a «Rai-tv 3», una fonte [illegible] [illegible] criticato con sceglicndo sempre [illegible] molto civili, ha mobilitato ieri critici, [illegible] di minoranza, contestatori e fomentatori, perfino il ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi [illegible] è svolto [illegible] sul sottofondo sonoro [illegible] un inno che, [illegible] questi tempi, suona un po' bugiardo, poiché canta «un nuovo modo di segnare rossoblù».

A parte qualche movimento tecnico nella gestione, pare dunque che [illegible] sia destinato a rimanere [illegible] prima. Né potrebbe [illegible] diverso. [illegible] che Fossati respinge ogni critica [illegible] [illegible] gestione. [illegible] lui, le cause dell'attuale caduta della squadra vanno ricercate «per l'80 per cento nella contestazione [illegible] che non ha precedenti nel Paese calcistico e che dura dallo [illegible] anno, e per il 20 per cento in talune ingiustizie arbitrali e in circostanze sfortunate».

E' possibile una ripresa? Dice [illegible]: «Abbiamo un valido programma che sarà sostenuto dall'arrivo di capitali freschi, forniti da persone che alle chiacchiere antepongono i fatti». Poi, [illegible]: «Ma teniamo presente che stiamo operando in un mercato pazzo, nel quale si deve far fronte a fogli-paga di un miliardo lordo per singolo giocatore. Avete visto l'Udinese? Deve svendere la squadra per rifarsi dei miliardi investiti per Zico».

Il rimpasto del consiglio può essere il primo passo sulla strada [illegible] ripresa. Ma, su questa strada, c'è un grosso macigno: il 7 giugno i tre esperti nominati dal tribunale presenteranno la loro relazione sul discusso stato di bilancio della società. E che accadrà? Se i giudici decideranno [illegible] nomina di un commissario giudiziale, [illegible] si avrà una fuga dei nuovi azionisti di cui [illegible] annuncia l'imminente arrivo?

Queste e altre paure si insinuano nell'animo dei tifosi. C'è chi parla di corsa verso la bancarotta, considerando tre motivi: i calciatori coi piedi buoni costano sempre di più; aumentano le spese di gestione; sono crollati gli incassi. E c'è [illegible] perdita di immagine [illegible] questa [illegible] gloriosa bandiera.

Più in concreto, quale sarà la squadra per il prossimo campionato? Per ora si parla [illegible] [illegible] partenze. Se ne andranno Fiorini, Peters, Benedetti, Onofri. La «linea [illegible] [illegible]» voluta [illegible] Tarcisio Burgnich nella seconda parte del campionato ha dato buoni risultati; ma si può impostare il Genoa della rinascita sui ragazzini? Il commento di un vecchio tifoso esprime il [illegible] simismo diffuso: «Ben vengano un nuovo presidente e un nuovo amministratore delegato. Ma, scusate, sono persone che fanno i gol?».

Guido Coppini

Ospedaletti perizia tecnica [illegible] scuola media

OSPEDALETTI — La nuova amministrazione di Ospedaletti ha disposto una serie di perizie tecniche sulla scuola media di regione Margotte, che di recente era [illegible] chiusa per qualche giorno perché mancherebbe del certificato di agibilità.

Il sindaco Stefano Ghirardelli ha spiegato che il Comune intende tutelarsi nei confronti dell'impresa appaltatrice, l'O.m.g [illegible] Cuneo che, in base ai primi rilievi, non avrebbe eseguito alcuni dei lavori previsti nel contratto.

Fuga coperta da candelotti lacrimogeni

Rapinata succursale del S. Paolo a Loano

I quattro banditi hanno disarmato i guardiani

LOANO — Ieri tra le 12 e le 12,30 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le di Loano dell'Istituto San Paolo di Torino subire l'assalto dei rapinatori che, innovando alla consueta tecnica, sono riusciti a fuggire proteggendosi con lancio [illegible] candelotti fumogeni. L'ammontare del [illegible] non è ancora [illegible] calcolato, potrebbe tuttavia aggirarsi [illegible] 30 milioni; sono tuttora in corso le verifiche [illegible] cassa.

[illegible] [illegible] [illegible] la rapina è durata 3-4 minuti, ma prima di entrare nella succursale, i malviventi avevano disarmato le due «sceriffi» che vigilavano all'ingresso e li hanno spinti all'interno della banca. Si tratta di Giulio [illegible] [illegible], [illegible] anni, e Virgilio D'Alessio, 53 anni. Erano agile in quattro, tutti armati di rivoltella [illegible] a viso [illegible] to, segno che non si tratta di [illegible] locali, ma [illegible] [illegible] professionisti, giunti da qualche grande città dell'alta Italia.

Giovani, d'età fra i 25 e 30 anni, capelli lunghi. «State calmi, è una rapina. Non reagite, non vi sarà fatto nulla». Questa la consueta intimazione ai presenti. Nella succursale loanese del San Paolo, all'incrocio tra corso Europa e via Stella, si trovava, col direttore Alfio Grasso ed una trentina di impiegati, un discreto [illegible] [illegible] clienti. Tutti sono stati [illegible].

I banditi hanno controllato che negli uffici al primo piano non [illegible] [illegible] nascoste, poi hanno arraffato banconote di diverso taglio ai vari sportelli cassa.

Ha portato invece scompiglio la fuga attuata [illegible] banditi: hanno lasciato un candelotto fumogeno nella filiale, un altro all'ingresso [illegible] un terzo sulla strada, prima di salire su una [illegible] [illegible] SV 279184, [illegible] giovedì [illegible] nel capoluogo savonese. Alla guida della Golf è stato notato un uomo calvo di corporatura robusta. [illegible] fuga, mentre già stavano accorrendo i carabinieri, è durata per poche [illegible] [illegible] metri.

I vigili urbani hanno ritrovato [illegible] quasi subito la Golf [illegible] parco Caselle, [illegible] in [illegible] fretta; c'è stato un cambio d'auto oppure si sono allontanati a piedi. [illegible] prima [illegible] nella zona non ha dato esito. Il colpo al San Paolo di Loano è giunto nel momento in cui, dopo il fallito tentativo di rapinare la banca del Santa Corona, i carabinieri hanno in mano molti elementi per far luce sulle numerose rapine compiute a banche ed uffici sulla Riviera di Ponente in questi ultimi tempi.

E. [illegible]

ZONA RETROCESSIONE I biancazzurri quasi fuori pericolo, poche speranze per Grassotti e soci

Il pareggio a F[illegible] ha rilanciato le quotazioni della Sanremese. Ma la certezza di restare in C1 arriverà soltanto domenica con la Reggiana. Drammatica la situazione dei nerazzurri che devono assolutamente strappare un punto al Prato per uscire dalla mischia. Una sconfitta li coinvolgerebbe in una bagarre pericolosa con lo Spezia, la Vogherese e la Nuorese. Solo l'Olbia (sfavorita dai confronti diretti) non è una minaccia

Rondanini, la salvezza sarà il regalo d'addio

SANREMO — Gli ultimi inevitabili 90 minuti di sofferenza. La Sanremese non è sfuggita al thrilling. La permanenza in C1 i biancazzurri dovranno conquistarsela domenica quando al «Comunale» arriverà una Reggiana tranquilla. [illegible] matematicamente [illegible] il gruppetto di squadre che parteciperanno alla Coppa Italia con i club di serie A.

La salvezza, comunque, è dietro l'angolo. Nessuno lo proclami per scaramanzia, ma lo champagne è [illegible] in fresco. Il pareggio ottenuto a Ferrara — su un campo dove lo [illegible] Rondanini, in una sua tabella, aveva ipotizzato una possibile sconfitta — ha portato i matuziani in buona posizione per lo scatto-salvezza. Domenica si giocherà con l'orecchio rivolto [illegible] almeno quattro campi (Jesi, Vicenza, [illegible] e Firenze) dove si consumeranno gli altri capitoli della lotta per non retrocedere: una vittoria darebbe [illegible] Sanremese la matematica certezza della permanenza in [illegible]; un pareggio dovrebbe comunque metterla al riparo da un ritorno [illegible] [illegible] nei confronti del quale vanta una miglior differenza reti; solo una sconfitta potrebbe davvero complicare le cose, anche se nessuna delle squadre pericolanti avrà un

Profumo, uno dei migliori

compito facile [illegible] pensare che la Carrarese (a quota 31) e la Spal (a quota 30 come la Sanremese), faranno visita rispettivamente a Vicenza e Piacenza, [illegible] squadre che lottano ancora a coltello per salire in serie B.

Bisognerà, comunque, attendere il fischio finale di domenica per tirare le somme e, nel caso di squadre a pari punti, dare il via a complicati conteggi relativi agli scontri diretti, alla differenza-reti, alla cosiddetta classifica «avulsa», cioè ristretta solo [illegible] squadre giunte alla pari in zona-retrocessione, per decidere chi farà compagnia a Treviso, Asti e Pistoiese nel viaggio [illegible] la C2. La giornata di domenica è servita solo a dare il colpo di grazia alla Pistoiese. E a questo punto non è stata una sorpresa per nessuno.

Se oggi la Sanremese può guardare con ragionevole ottimismo agli ultimi 90', lo deve in gran parte al [illegible]gio di Ferrara ottenuto di fronte ad una platea di 10.000 spettatori. Novanta minuti di emozioni: dalla grande paura per il vantaggio iniziale spallino, al grande entusiasmo per la rimonta [illegible] i gol di Tramontano e Profumo [illegible] hanno fatto perfino spe[illegible] nella vittoria. «Con un po' più di coraggio si poteva vincere, ma potevamo anche rischiare di perdere ed ora [illegible] in guai grossi», dice Rondanini, il mister, che si appresta a vivere gli ultimi 90 minuti della sua avventura san[illegible] e che a Ferrara aveva preparato con pignoleria, dal punto di vista tattico, il match: la marcatura di Arecco su [illegible] Oradi, regista spallino, o l'ingresso del giovane Tramontano, causato dopo 10 minuti dall'infortunio a Losio (otto punti di sutura alla gamba) ma che era comunque nei programmi, sono state le mosse più azzeccate. Per Tramontano, protagonista di una grande prova, anche una buona operazione-mercato: sugli spalti c'erano diversi osservatori e qualcuno sarà rimasto impressionato dall'ultima novità della covata biancazzurra.

Oggi, con la ripresa degli allenamenti, inizia una [illegible]mana di tensione. «Domenica contro la Reggiana dobbiamo vincere. Così [illegible] avremo bisogno di regali da nessuno», dice Rondanini. «Deve [illegible] settimana di grandi sacrifici», ha detto Cichero dopo il match di Ferrara per sottolineare la necessità di concentrarsi al massimo e non buttare al vento la grande occasione che si presenta per restare in C1. Anche perché la salvezza darà il via a tante operazioni.

Il presidente Sciolli [illegible] lavorando [illegible] per la prossima stagione: con Bonizzoni ha visionato sette giocatori di Vepeto. «Due arriveranno quasi certamente», dice il presidente. Intanto Gualco ha accettato il trasferimento alla Cremonese.

Il nuovo allenatore? Nelle ultime ore è tornato alla ribalta il nome di Gianni Bui, ma la rosa dei candidati è sempre abbondante anche se si tratta solo di voci (Mialich, Persenda, e altri).

Resta escluso un recupero con Rondanini, nonostante la salvezza quasi certa. Il tecnico e Sciolli, domenica mattina, hanno avuto un lungo colloquio — due ore e [illegible] — in una camera dell'hotel Ripagrande che ospitava a Ferrara la comitiva matuziana. Due ore e mezzo di spiegazioni reciproche. Forse i due avranno chiarito le proprie posizioni, avranno certamente smussato alcuni problemi sul piano umano. Però la situazione non cambia. Sciolli non torna indietro.

Bruno Monticone

Il [illegible] [illegible] Rocco

SANREMO — *Il [illegible] Rocco non avrà seguito. Il giocatore, escluso da mister Rondanini dalla trasferta di Ferrara, con un provvedimento di cui il presidente Sciolli non era al corrente, non avrà sanzioni di nessun tipo. Né Sciolli innescherà polemiche con il tecnico per essere stato tenuto all'oscuro della faccenda rivelatagli dallo stesso giocatore. «Non è il momento di [illegible] tensioni», dice realisticamente il presidente.*

Del caso-Rocco (un diverbio [illegible] Rondanini), Sciolli e il tecnico hanno discusso a lungo a Ferrara. Per Rondanini tutto [illegible] già risolto. Poi l'esito positivo [illegible] difficile match contro la Spal ha convinto anche Sciolli che, sull'episodio, non era il caso di creare un caso. (b. m.)

Imperia, «quota 30» sembra così lontana

IMPERIA — Per salvarsi [illegible] i propri mezzi, indipendentemente dai risultati degli altri, l'Imperia ha una sola possibilità: [illegible] perdere a Prato. Un pareggio è indispensabile per arrivare a 30 punti e diventare irraggiungibile. Anche in caso di sconfitta, i nerazzurri potrebbero farcela, a condizione però che non vinca la Nuorese. Rispetto all'Olbia l'Imperia è in vantaggio. Però anche un pari fra Vogherese e Spezia inguaierebbe i nerazzurri, innescando il pericoloso meccanismo dei confronti diretti e della differenza reti.

Una situazione più affidata ad alchimie di classifica che a razionali speranze. Chi l'avrebbe detto, [illegible] qualche mese fa, che la «banda Grassotti» si sarebbe trovata immersa nei guai sino al collo ad appena 90 minuti dal termine di una stagione iniziata in modo così promettente? Ma è inutile, adesso, piangere sul latte versato. Non tutto è perduto, anche se l'impresa appare obbiettivamente difficilissima.

Nel «clan» nerazzurro si respirano umori diversi. Si va dalla rassegnazione del vicepresidente Fr[illegible] Lanteri che sospira: *«E' proprio finita. Ci rivedremo nell'Interregionale»*, ai sussulti d'orgoglio dell'amministratore delegato Andrea Biamonti: *«Su con il morale. Non siamo spacciati. [illegible] vietarci di sognare un punto a Prato? Il colpaccio lo si può sempre fare: anche a Pontedera ci davano per defunti, e [illegible] siamo risorti».*

Ma la situazione si è fatta sempre più drammatica. Le [illegible] probabilità di evitare la retrocessione [illegible] appese a un filo. *«Due risultati hanno congiurato contro di noi: la sconfitta del Prato a Carbonia e la vittoria dell'Alessandria a Lucca. Significa che i toscani, contro di noi, dovranno cogliere il [illegible] ad ogni costo, per poter disputare almeno lo spareggio con i grigi»*, [illegible] il presidente Werner Rivaroli.

Il solo a mantenere un'inguaribile [illegible] di ottimismo è l'allenatore Mimmo Grassotti: *«Il Prato sembra in crisi: [illegible] ultime [illegible] partite, ha conquistato un punto soltanto. L'ex capolista ha sperperato l'intero margine di vantaggio, e pare [illegible] deciso, come la stessa sconfitta in Sardegna lascia intuire. Mi* augurio che anche contro di noi [illegible] di non essere in buone condizioni. *La tabella l'abbiamo rispettata, tre punti fra Pontedera e Siena li abbiamo ottenuti».*

Il presidente Werner Rivaroli, quando la retroguardia nerazzurra si è impappinata ed ha consentito a Nuccio di cogliere il definitivo 2-2, si è alzato dalla tribuna [illegible] «Bacigalupo» [illegible] il [illegible] in [illegible] dalla scaletta negli spogliatoi: *«Ero nervoso, avevo bisogno di fare una passeggiata. Per i giocatori, si tratterebbe di una retrocessione. Per la società, invece, precipitare fra i dilettanti sarebbe un disastro. Per questo mi auguro che la squadra trovi la forza per pareggiare a Prato».*

Savona. Chistolini ha segnato il secondo gol dell'Imperia

C'è chi ha storto il naso davanti allo sghembo pareggio [illegible] il [illegible]. Non è stato un bello spettacolo, e persino l'arbitro [illegible] se ne è [illegible] corto, tant'è vero che, a metà ripresa, ha [illegible] la partita, [illegible] ha richiamato i capitani Schiesaro e Vichi [illegible] un [illegible] impegno delle due compagini. Ma il fine, si sa, giustifica i mezzi. Il [illegible] un pari, l'Imperia anche: troppo evidente era infatti la superiorità [illegible] toscani, e l'hanno [illegible] durante l'arrembaggio seguito al gol di Chistolini.

Per i bianconeri di Ferruccio [illegible] è C1 quasi certa. Ma non [illegible] riusciti ad [illegible]tare, di fronte [illegible] leggevano sui volti sfiduciati [illegible] avversari. L'ex imperiese [illegible] ha rincuorato i compagni in un tempo: *«Il Prato è cotto. — ha [illegible] — l'ombra [illegible] squadra che ha dominato il girone d'andata. Il diavolo, insomma, non è così brutto come lo si dipinge: un pareggio è alla nostra portata».*

L'immagine di Zaccaria sconsolato, con la borsa del ghiaccio sul piede gonfio come un melone, riflette quella di una compagine impotente sotto i colpi del destino e sotto il peso dei propri errori di presunzione. Come ricorda giustamente Luca [illegible]: «Sarebbe bastato [illegible] di pareggiare in casa con Torres o Pontedera, per avere un preziosissimo punto in più».

Un'altra settimana di [illegible]sione è cominciata. [illegible] non nel senso del tifo. Al «Bacigalupo» c'erano circa [illegible] spettatori paganti, e [illegible] sostenitori [illegible] Cairese (eloquente lo striscione «Imperia e Cairese uniti. Forza [illegible]»); un solo pullman di fedelissimi ha seguito la squadra in una tappa che poteva essere decisiva. E con un incasso di 2.733.000 lire, che progetti si possono fare?

LE PAGELLE. Sansonetti 6; Doni 6, Schiesaro 6; Cosli 6, Oddone 6, [illegible] 6,5 (Pa[illegible] 6); Barbagli 6, Massimilla 6,5, Chistolini 6, Mirotti 6,5, Martinelli [illegible]. All. Grassotti 6.

Stefano [illegible]

SERIE C Le liguri perdono sempre più tifosi

Carrara, gratis allo stadio un esempio per il rilancio?

I campionati hanno fornito le prime, inappellabili sentenze

Le prime, inappellabili sentenze. Alla penultima giornata i campionati di serie C hanno reso matematiche le prime promozioni e le prime bocciature: dalla C1 alla B hanno già il passaporto valido Brescia, Catanzaro e Palermo (noblesse oblige, come si vede); dalla [illegible] C1 hanno già la certezza del salto Brindisi (antica formazione cadetta) e Licata. In discesa [illegible] nome grosso [illegible] la Pistoiese, caduta in C2, al termine di un tremendo capitombolo che in quattro stagioni l'ha portata dalla serie A ([illegible] perfino un brasiliano nelle sue file) alla quarta serie nazionale. Cadono in C2 altre squadre come il Treviso che sembrava un abbonato fisso alla C1, l'Asti, per l'ennesima volta ricacciato indietro dopo [illegible] sola stagione nell'olimpo della categoria, la Nocerina e l'Akragas. Già sicure di lasciare la C2 per l'anonimato dell'Interregionale sono Gorizia, Mira, Rhodense, Cattolica, Fermana e Crotone. Auguri a tutte, nel bene e nel male.

Cifre — La giornata [illegible] regalato [illegible] gol [illegible] gironi di C1 e C2. le 24 reti segnate nel primo costituiscono il secondo bottino stagionale (solo al 17° turno gli attacchi [illegible] andati in gol 25 volte), nel secondo, invece, si è gridato in 25 occasioni, record stagionale. Pochi, ovviamente, gli 0-0 (uno in C1 e uno in C2), molte le doppiette: De Tommasi (Modena), D'Agostino (Reggiana) e Marchese (Asti) in C1; Marchetti (Alessandria), Nuccio (Siena) e Iannello (Carbonia) in C2. [illegible] qui ha occuparato tutti Molteni, [illegible] Derthona, con una splendida tripletta che ha consentito ai piemontesi di rientrare, proprio in extremis, nel giro-promozione.

Biglietti gratis — A dispetto di chi [illegible] [illegible] che in questa fase della stagione i tifosi siano nauseati dal football, domenica gli stadi di serie C hanno fatto registrare molte presenze. Una città relativamente piccola [illegible] Carrara ha contato 9000 spettatori sugli spalti per il match contro il Piacenza. Ma qui c'è una spiegazione. Il club di casa, alla vigilia di una partita importantissima per la salvezza, aveva distribuito ben 7000 tagliandi omaggio per assicurarsi un tifo super. Il risultato (1-0 a favore dei toscani), che ha smentito ogni pronostico, sembra aver dato ragione a questa operazione. Sarebbe bene che anche in Liguria, dove gli stadi sono sempre più vuoti, qualcuno prendesse in considerazione l'idea di iniziative promozionali [illegible] genere.

Portare la gente [illegible] stadio, qualche volta anche gratis, potrebbe essere un buon mezzo per riavvicinare al calcio Sanremo, Savona, Imperia e Spezia, da anni, perdono ogni domenica pubblico e tifosi. D'accordo che la miglior promozione sarebbe allestire formazioni competitive, ma nella speranzosa attesa di questi eventi, qualche trovata per animare di più l'ambiente [illegible] ci starebbe male.

b. m.

Bartoli replica a Del Buono, quasi tutti i biancoblù già venduti

Il Savona torna con la sicurezza Viviani a Cairo, è quasi fatta

Tufano alla Pro Patria, Alex Guerra al Trento - Resteranno solo Barlassina e Talami

SAVONA — C'è la salvezza [illegible] e volta pagina. Il Savona [illegible] chiuso bene a Sassari, Franco Viviani è destinato alla Cairese, Bartoli risponde a Del Buono, quasi tutti i biancoblù sono già venduti, si comincia a pensare con più tranquillità all'anno prossimo.

Cominciamo da Sassari. Torres in vantaggio 2-0, recupero del Savona prima con Ivano Guerra e poi (a un minuto dal termine) con Bignotti. Viviani dice: «*Godiamoci questa bella cosa. Forse non tutti ci credevano, è un traguardo importante. Sanremo [illegible] salvi anche se avessimo perso, ma il campo queste cose non le sanno. Alla fine i ragazzi hanno fatto festa [illegible] li ringrazio tutti: se il Savona resta in C2 è merito loro*». [illegible] al di là del discorso-Cairese (tra chi sanno di [illegible]) «*Devo ringraziare Mario Del Buono per avermi dato l'opportunità di fare quest'esperienza a Savona, Italo Ghizzardi, che mi ha aiutato, quei tifosi che [illegible] stati vicini nonostante tutto. A Sassari ci siamo giocati un campionato in una partita, e ce l'abbiamo fatta*».

L'anno prossimo (a meno di sorprese clamorose) Viviani allenerà la Cairese. [illegible] Brin a dare l'annuncio ufficiale. E' questione di giorni. Il tecnico si limita a dire: «*Tocca alla Cairese ufficializzare le sue decisioni*». E' possibile, anzi probabile, che Viviani si porti appresso Ghizzardi come «*secondo*».

Franco Bartoli fa il punto e dice: «*Siamo contenti per la salvezza, ma onestamente ce l'aspettavamo. Un capitolo che si è chiuso bene*». Del Buono si è dimesso, dicendo anche di [illegible] condividere i programmi di Bartoli. L'ex presidente ha fatto intendere che l'«ingegnere» ridimensionerà il Savona, puntando solo su una squadra di giovani. Bartoli risponde: «*Non l'ho più visto, [illegible] gli ho mai parlato di programmi, non trovo logico che si dimetta e che dica certe cose senza avermi neppure parlato. Potrei rispondergli, ma preferisco chiarire prima le cose con lui. Io non voglio essere scortese*».

E il discorso sull'anno prossimo, il nome del nuovo allenatore? Bartoli non esce dal consueto ermetismo: «*Abbiamo studiato le possibilità di sviluppo del Savona. Verificheremo queste [illegible] con gli altri dirigenti, poi andremo avanti. E' dunque presto per parlare di allenatori*». I nomi [illegible] gli stessi, forse con una preferenza per la coppia Valentino-Mino Persenda.

Robbiano ha confermato che si occuperà solo delle cessioni. Fra vendite, fine prestiti e giocatori non riscattati, comunque, il Savona è ormai in liquidazione. Vediamo: Tufano alla Pro Patria, Alessandro Guerra al Trento, Ivano Guerra conteso da una squadra di B e [illegible] di C1, mentre Fiorese [illegible] piazzato in [illegible] e [illegible] Capannini alla Spal, Cantori torna al Brescia, anche Conti sarà venduto.

E ancora: Bignotti ritorna al Brescia, Monari alla Samp, Lapa all'Inter, Zannino al Genoa, Bevilacqua [illegible] al Trento. Turone smette di giocare, restano in pratica solo Barlassina (che pare un po' demotivato) e Talami. Squadra da ricostruire, dunque. E' chiaro che, grazie a tutti questi movimenti, il Savona [illegible] porterà a casa molti quattrini (secondo Robbiano con un notevole guadagno rispetto al prezzo d'acquisto): vedremo se [illegible] vorrà investirli tutti nella nuova squadra, [illegible] che il Savona è da ricostruire.

Del resto, come dice Bartoli, non si sa nulla: chi seguirà la campagna acquisti, chi sarà il tecnico, quale sarà l'obiettivo del Savona. Non resta che attendere. Ormai non è lontano il momento in cui anche Bartoli parlerà.

Sandro Chiaramonti

Tennistavolo tre [illegible] a Ivana Sacco

SANREMO — Ivana Sacco, primadonna del tennistavolo agonistico ligure, ha conquistato a Lavagna tre titoli regionali. (b. m.)

In 500 hanno partecipato alle gare

Nuotatori a Savona dominio della Doria

SAVONA — Una splendida organizzazione, approntata dalla Nuotatori Savonesi, ha permesso al 1° Trofeo Città di Savona-Coppa dei Quartieri di offrire un'ideale manifestazione inaugurale, per quanto riguarda il nuoto, della nuova piscina olimpica di corso Colombo.

Quasi 500 giovani atleti, per un totale di [illegible] 800 presenze-gara e in rappresentanza di 37 società, hanno dato vita domenica alle gare, che al termine hanno visto il successo, nella classifica [illegible] a squadre dell'Andrea Doria di Genova.

[illegible] allo squadrone genovese [illegible] si è classificata la Robur et Fides di Varese, mentre terzi sono finiti i Nuotatori Rivarolesi, tra i quali hanno brillato Arianna Brusone e Katia Canonico. Nell'Andrea Doria il «big» è [illegible] l'atletissimo Lorenzo Severini, due volte vincitore.

Al quarto posto la Nuotatori Genovesi, a pari merito con l'Amatori Nuoto Savona, poi il Multedo 1930, la Rari Nantes La Spezia, la Libertas [illegible] Novara, i Nuotatori Savonesi e la Rari Nantes Cairo.

[illegible] Andrea Doria e Varese si sono nettamente staccate nel punteggio (303 e 215), le [illegible] formazioni [illegible] finite con distacchi minimi, dai 185 punti del [illegible] ai 165 del [illegible]. Oltre alle prove dei genovesi già citati, vanno sottolineate le gare di Massimiliano Mantovani del [illegible]tedo e del savonese Filippo Scaramelli. Quest'ultimo, portacolori [illegible] Nuoto [illegible] riuscito a salire per [illegible] volte sul gradino più alto del podio.

r. ag.

Ottimo bilancio dei rotellisti (secondi in classifica per regioni) in Coppa Italia

Il pattinaggio ligure promosso in A1

Due giorni di gare sulla pista savonese di corso Colombo - Vittorie di Danila Trevisol e Francesco Gervasio

SAVONA — Un grande [illegible] di partecipanti (oltre 400) e di pubblico ha contraddistinto la riuscitissima edizione savonese della Coppa Italia di serie A2 di pattinaggio corsa a rotelle, organizzata sabato e domenica sulla pista di corso Colombo dal Gruppo Pattinatori Savonesi Stereo [illegible].

Al termine dei due giorni di [illegible] tra l'altro, la selezione ligure, di [illegible] facevano parte diversi savonesi, ha conquistato [illegible] la promozione in A1, finendo seconda dietro alla Lombardia e davanti [illegible] Sardegna.

La classifica finale ha visto, dietro alle prime tre regioni (da gli atleti in gara per ogni rappresentativa), il Piemonte, la Campania, l'Umbria, la Calabria, la Val d'Aosta e la Basilicata.

[illegible] mille persone, tra pattinatori, dirigenti e persone al seguito, ha preso d'assalto l'impianto savonese, per una serie di gare che hanno richiamato il pubblico delle grandi occasioni.

E vediamo nel dettaglio le prove dei giovani savonesi in gara nella Coppa Italia. So[illegible] Riolfo, del Rotor [illegible] Calizzano, è giunta seconda sui [illegible] metri, dove Danila Trevisol (San Nazario Varazze) ha conquistato il primo posto, [illegible] il via all'affermazione della squadra guidata dal savonese Bianchi e [illegible] bordighotto Tonelli.

Altra vittoria ligure grazie a Francesco Gervasio, del Gp La Rocca Delmas Savona, [illegible] metri, mentre [illegible] quarto [illegible] è giunto con Orlando Cuccoglioniti, della San Nazario Varazze, nei 400 metri. Terzo, invece, Ernesto Fiorato (La Rocca Delmas) sui 600.

I «fratelli volanti» della [illegible] Nazario Varazze, Mauro e [illegible] Carlini, [illegible] stati protagonisti sempre nei [illegible] metri, con Mauro finito quarto e Sara autrice di un ottimo terzo posto, in una categoria superiore rispetto a quella che l'aveva vista vincitrice nella [illegible] nazionale dei [illegible] della gioventù.

Sui [illegible] metri della categoria esordienti femminile, bravissima Simona Pastorino, del La Rocca Delmas, finita seconda, mentre nelle «ragazze», nella gara ad eliminazione, [illegible] Polletti (Pattinatori Savonesi Stereo Pla) si è aggiudicata l'ottavo posto. Infine, secondo posto di [illegible] Lucon, anche lui [illegible] [illegible] Pla, [illegible] 500 allievi.

Un bilancio di grande qualità, dunque, per la Liguria in generale e per Savona in particolare, sia sul piano tecnico, grazie a un gruppo di giovanissimi d'assalto, che su quello organizzativo. E in questo caso, tanto di cappello ai dirigenti savonesi, dimostratisi in grado di replicare appuntamenti di questo rilievo, di respiro nazionale e internazionale.

r. [illegible].

PALLONE ELASTICO - Aicardi a Caraglio bloccato dalla pioggia

Rosso non regge alla rabbia di Berruti

Finalmente Massimo Berruti è riuscito a conquistare il suo primo punto in classifica e lo ha fatto ai danni di Rodolfo Rosso, capitano della Spr. Caraglio. Risultato 11-7. Il battitore di Canelli ha dovuto però fare appello alla forza della disperazione. Si è infatti «svegliato» solo dopo il riposo quando la partita [illegible] e Rosso è stato costretto a capitolare.

Nella formazione di [illegible] si è distinto la spalla Augusto Arrigo, ex battitore di serie A, che nella [illegible] finale ha collezionato una impressionante serie di «intra» tra gli applausi del pubblico. Per la quadretta di Caraglio ha giocato bene il [illegible] spalla Massone, il giovane ligure che ha messo in luce notevoli qualità ma, forse a causa dell'inesperienza, ha ceduto dopo il riposo.

[illegible] ha invece bloccato la partita tra Aicardi e Paoletto.

A Dogliani [illegible] vittoria per [illegible] che si è imposto su Pirero per 11-10. Le due formazioni erano andate al riposo sul 1-6 poi Pirero era riuscita, affiancato dall'ottimo Galliano, a portarsi sul 9-6 per poi farsi rimontare fino al 9-9. Nella fase [illegible] della partita Pirero ha [illegible].

A Mondovì infine Tonello non ha fatto alcuna fatica a liquidare Vacchetto 11-2. Il capitano monregalese che [illegible] aveva fatto un'ottima figura [illegible].

Il sesto turno in B

Risultati [illegible] sesta giornata di serie B: Eda-Taggese 11-5; Cortemilia-Juventus Imperia 10-11; Maglianese-Subalpina 11-4; Peveragnese-Cassa Rurale Caraglio rinviata. Ha riposato l'Alpe.

Classifica: Cassa Rurale Caraglio, Maglianese e Taggese a 3; Peveragnese e Eda 2; Alpe, Cortemilia e Juventus Imperia 1; Subalpina 0. Caraglio, Maglianese e [illegible] una partita in [illegible]; Peveragnese e Subalpina, due in meno; Alpe e Juventus Imperia, tre in meno.

Questa sera a Vallerana, inizio alle 21,15, si recupera Alpe-Subalpina.

Bertola ha continuato a battere per tutta la prima parte oltre i 70 metri. Con l'appoggio poi della spalla D'Elia, [illegible] ha avuto praticamente problemi.

Bertola rimane in testa alla classifica dopo [illegible] liquidato anche Bruno-Pavese, [illegible] di un'ottima partita e ben spalleggiato da Arrigo Rosso. Ma Bertola ha giocato a livello delle sue possibilità senza strafare ma sempre preciso al ricaccio e astuto nel piazzare il pallone alla conquista delle cacce.

[illegible] Bertola-Pavese 11-4; [illegible]letto-Aicardi [illegible] per pioggia; Berruti-Rosso 11-7; Pirero-Balocco 10-11; Tonello-Vacchetto 11-2.

[illegible] Bertola punti 4; Aicardi, [illegible] 3; Balocco, Rosso, Paoletto, Pavese 2; Berruti, Vacchetto e Pirero 1.

In settimana verranno disputati alcuni recuperi: [illegible] sera a Dogliani, [illegible] Pirero-Vacchetto; mercoledì a Caraglio, ore 21: Rosso-Balocco; giovedì ad Alba, ore 21: Bertola-Paoletto e a Castelletto Molina, ore 21: Berruti-Aicardi. [illegible] p. c.

IERI POMERIGGIO I FUNERALI IN DUOMO, PRESENTI MIGLIAIA DI PERSONE

Novara ha dato l'addio a Mario vittima di una violenza assurda

Scene di disperazione durante il rito funebre - In prima fila il vicepresidente della Juventus, avvocato Giordanetti
Aperta una sottoscrizione - L'ultima amara realtà: la salma, dopo l'autopsia a Bruxelles, non era stata ricomposta

NOVARA — L'ultima offesa a Mario Spano l'avrebbero arrecata le autorità sanitarie belghe. Non c'è conferma ufficiale perché l'esito dell'autopsia, eseguita ieri mattina dal medico legale Lodovico Isalberti all'ospedale Maggiore, è coperto dal segreto istruttorio, ma pare che dopo il precedente esame necroscopico, eseguito in Belgio, la salma dello sfortunato sostenitore della Juve, morto allo stadio Heysel, non sia stata neanche ricomposta. Questo particolare, del quale si parla già in tutta Novara, ha aumentato lo sdegno e l'amarezza della gente.

Ieri pomeriggio ai funerali di Mario Spano il duomo era gremito e molte persone erano rimaste fuori. Parecchi novaresi hanno voluto dare l'estremo saluto al loro concittadino, vittima dell'assurda e bestiale furia di quel gruppo di tifosi inglesi che prima dell'inizio della finale di Coppa dei Campioni fra Juventus e Liverpool hanno trasformato lo stadio di Bruxelles in un vero e proprio campo di battaglia.

In duomo c'erano tutte le massime autorità cittadine, dal prefetto Santo Corsaro al comandante dei carabinieri colonnello Rocco Di Monte, dal sindaco Armando Riviera al questore Annino Berardino. Da Torino è arrivato il vicepresidente della Juventus, avvocato Giordanetti, assieme ad altri esponenti della società bianconera e a due giocatori delle formazioni giovanili, che portavano il gagliardetto. Presenti anche esponenti del Novara Calcio e tutti i responsabili della locale tifoseria juventina guidati dall'avvocato Alfredo Monteverde, presidente del club Juventus.

Numerose le corone di fiori. Oltre a quelle di parenti ed amici una era arrivata da Torino dalla società bianconera e un'altra era del club dei tifosi il quale aveva fatto affiggere su tutti i muri della città parecchi manifesti funebri.

Novara. Un momento della cerimonia: i fratelli della vittima portano a spalle la bara (Foto Finotti)

Durante la cerimonia, officiata da don Germano Zaccheo, vicario episcopale di Novara, si sono ripetute le scene di disperazione dei familiari di Mario Spano. La vedova del sostenitore juventino, Margherita Pizzi, appariva prostrata. La donna non riesce a farsi una ragione della tragedia. Il giorno della partenza del marito lo aveva salutato facendogli mille raccomandazioni. Non era contenta del viaggio di Mario Spano, ma non si era opposta per non togliergli quell'opportunità alla quale teneva moltissimo.

Non poteva certo immaginare, giovedì scorso, che stava abbracciando il marito per l'ultima volta.

Sabato, assieme ai fratelli di Mario Spano, è andata all'aeroporto di Linate ad accogliere il suo uomo che tornava in una bara. Non potrà mai darsi pace.

Ieri mattina, quando, poco prima dell'autopsia ordinata dal procuratore della Repubblica di Roma, ha avuto luogo il riconoscimento ufficiale, a Margherita Pizzi non è stato permesso di vedere il volto del marito. Il pietoso divieto è stato fatto dai fratelli della vittima per non aggravare il già precario stato di salute della vedova. Sono stati loro, pertanto, a procedere all'identificazione della salma.

Domenica mattina, alla Madonna del Bosco ci sarà una Messa in suffragio di Mario Spano e delle altre vittime di Bruxelles. L'iniziativa è del club Juventus di Novara che ha anche aperto una sottoscrizione («Baretto» di via Omar e bar Passerella di corso Vercelli) in favore delle famiglie delle vittime.

Marcello Fanan

Margherita Pizzi, vedova di Mario Spano, durante la cerimonia

Una folla commossa per l'ultimo saluto al giovane di Briga

BRIGA NOVARESE — Massimo Savoini, 29 anni, l'agente di commercio rimasto ucciso durante il viaggio di ritorno da Bruxelles, dove aveva assistito alla partita Juventus-Liverpool, è stato sepolto ieri a Briga nella tomba di famiglia, accanto al padre, Angelo, morto quand'egli aveva solo 11 anni.

Una grande folla, con molte persone venute da fuori paese, ha partecipato ai funerali del giovane, che si sono svolti in una mattinata di sole. Il lungo corteo ha preso l'avvio dalla camera ardente allestita nella Villa Savoini, una costruzione posta sul declivio della collina di San Colombano, in mezzo ad un giardino fiorito.

La bara, portata a spalle dai compagni di lavoro, era seguita dalla madre di Massimo, Daria Bianco, dai fratelli dello scomparso, Luigi e Maria, dalla nonna Pierina Giordano, di 83 anni. Con i parenti c'era anche il compagno di viaggio Enrico Connella, di Sedriano (Milano), che aveva tentato di soccorrere l'amico dopo il tragico incidente, avvenuto a Bonomme nei pressi di Colmar in Alsazia.

Massimo era morto fin da giovedì sera. Rientrando dal Belgio, in territorio francese, è uscito di strada con la sua motocicletta sulla Statale 415 andando ad urtare con il capo contro un palo della luce. Il casco, che è finito in tanti pezzi, non gli è servito. Il Connella, che lo seguiva con un'altra moto, l'ha trovato morente.

Massimo Savoini

Figlio di un noto gestore d'hotel che era diventato commerciante di stoffe, Massimo Savoini si era diplomato geometra ma era andato a lavorare con il fratello maggiore, Luigi, ragioniere, in una ditta milanese che si occupa della vendita di confezioni maschili. Aveva fatto una rapida carriera, si era anche fidanzato. La morte lo ha colto nel pieno della sua vitalità, aggiungendo un altro nome al già lungo elenco delle vittime di Bruxelles. **f. a.**

Il trattore lo travolge è gravissimo

OMEGNA — E' in gravissime condizioni al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara l'operaio Enrico Tonelli, 52 anni, coniugato, tre figli, abitante ad Agrano una frazione di Omegna.

E' travolto dal trattore che guidava.

Immobilizzato il cassiere dello sportello interno

Rapinati 70 milioni alla Banca Popolare nei mercati generali

NOVARA — Rapina da oltre 70 milioni allo sportello della Banca Popolare di Novara che c'è al mercato ortofrutticolo. Poco dopo mezzogiorno due malviventi, pistole in pugno, dopo essersi fatti aprire con un espediente dall'unico cassiere, Silvano Federici, 38 anni, di Novara, lo hanno immobilizzato e costretto, sotto la minaccia delle armi, a consegnare loro tutto il contante che c'era nella cassaforte, 68 milioni, e altri quattro milioni in assegni.

L'azione è stata fulminea e nessuno degli addetti al mercato, impegnati nella chiusura, si è accorto di nulla. Non si sa, pertanto, come i due rapinatori si siano allontanati dopo il «colpo». Qualcuno ha visto attorno a quell'ora due motociclisti, qualcun altro una macchina. Sta di fatto che fino a ieri sera polizia e carabinieri non avevano ancora trovato tracce dei malfattori.

Lo sportello della Bpn del mercato ortofrutticolo era già stato preso di mira dai rapinatori in due precedenti occasioni. Per questo i responsabili dell'istituto di credito hanno deciso di lasciare entrare i clienti solo dopo che questi si sono fatti riconoscere al citofono.

Per superare questo ostacolo uno dei due rapinatori venerdì scorso si è presentato allo sportello chiedendo di potere scambiare un assegno. Anche in quella occasione c'era alla cassa Silvano Federici e i due hanno discusso a lungo.

Ieri mattina il rapinatore ha citofonato e ha detto al cassiere di essere lo stesso di venerdì con un altro assegno da cambiare. Federici è caduto nel tranello ed ha azionato l'apertura automatica della porta.

Si è allora trovato di fronte ai due banditi che gli hanno spianato contro le armi intimandogli di non fare sciocchezze se ci teneva a rimanere vivo.

Sempre minacciandolo con le pistole i rapinatori lo hanno costretto ad aprire la cassaforte che hanno vuotato sistemando quindi il bottino in sacchetti di plastica. Poi, usando del robusto nastro adesivo, hanno immobilizzato e imbavagliato Silvano Federici, chiudendolo a chiave nella toilette. Sono quindi usciti dall'agenzia della Bpn e si sono eclissati.

Il cassiere ha impiegato qualche minuto per liberarsi e sfondare a calci la porta del servizio. Quando è riuscito a dare l'allarme, dei due banditi non c'era più alcuna traccia. **m. s.**

Novara — Fermata dai carabinieri e sorpresa senza patente, una giovane donna di Bellinzago dà in escandescenze insultando i militari e così finisce in carcere denunciata per oltraggio a pubblico ufficiale e guida senza patente. E' Carla Quarta, 27 anni, residente a Bellinzago.

Per un grosso traffico di cocaina

Coniugi ossolani arrestati: droga

DOMODOSSOLA — Ci sono anche due ossolani fra le ventuno persone arrestate dalla Guardia di Finanza per un grosso traffico di cocaina che viaggiava in bottiglie di liquore. Sono l'autotrasportatore Roberto Alberti Giani, 27 anni, e la moglie Carla Stefania Cara, 26 anni, residenti a Domodossola in via Scapaccino 78. Sono stati i finanzieri di Domodossola a suonare il campanello della loro abitazione e a notificare ai due coniugi il mandato di cattura del giudice torinese.

L'arresto della giovane coppia non ha sorpreso gli inquirenti che si occupano del traffico di droga nell'Ossola. Da tempo, i due giovani, che risultano essere tossicodipendenti, erano sospettati di avere un ruolo nello smercio della droga. Recentemente, i finanzieri del nucleo mobile della compagnia di Domodossola hanno eseguito una perquisizione nella casa dei due coniugi. Avevano trovato un bilancino di precisione attrezzato di tutto punto per pesare anche le frazioni di grammo e un piccolo quantitativo di cocaina, circa un grammo e mezzo.

I due giovani erano stati denunciati a piede libero alla magistratura. Il loro nome sarebbe poi ricomparso negli appunti sequestrati ad alcuni degli spacciatori torinesi finiti in carcere: sembra che i due ossolani si rifornissero di cocaina nel capoluogo piemontese. Sarebbe questo il filo che li collega al blitz compiuto dalla Guardia di Finanza di Torino. **s. v.**

Si va verso l'accordo

A Domodossola giunta a tre (dc, psi, psdi)?

Giovanni Fornaroli (dc) sarà il sindaco

DOMODOSSOLA — Convocato per giovedì sera il Consiglio Comunale del capoluogo che dovrà eleggere il sindaco e la nuova Giunta. Per la carica di primo cittadino è scontata la riconferma del professor Giovanni Fornaroli, democristiano, che ha riscosso un grosso successo personale alle elezioni con oltre duemila preferenze. Un vero e proprio plebiscito che, percentualmente, ha pochi riscontri in campo nazionale.

Per la Giunta si va invece verso un tripartito dc— psi— psdi, sorretto però da una maggioranza più ampia che potrebbe comprendere l'esponente liberale, il consigliere repubblicano e i due autonomisti dell'uopa. Queste sono le indicazioni emerse dal primo giro di consultazioni promosso dalla dc, la cui delegazione, guidata dal segretario cittadino Cesare Negri, si è incontrata con gli altri partiti della potenziale maggioranza. Ovviamente, non si può ancora dire che tutto sia già stato deciso. Nei primi incontri si è parlato soprattutto di programma, sul quale si è registrata una sostanziale convergenza dei partiti interessati.

Dalle poche indiscrezioni trapelate sugli incontri, sembrerebbe che il programma della futura Amministrazione sia incentrato su quattro-cinque opere di grande impegno come il nuovo Palazzetto dello Sport, il mercato coperto, la nuova piscina. Le difficoltà potrebbero invece venire dall'organigramma della nuova giunta. Se tutti i partiti che possono concorrere alla maggioranza rivendicassero una partecipazione diretta all'amministrazione, alla dc resterebbero solo il sindaco e una presenza in giunta di scarso rilievo. Una situazione che sarebbe in contrasto con il responso elettorale: la dc è infatti passata nel capoluogo da nove a undici seggi, diventando nuovamente il primo partito della città.

Di qui, la necessità di restringere la partecipazione nell'esecutivo ai soli tre partiti maggiori. **s. v.**

La Guardia di Finanza aveva trovato in auto e in una cava gelatina e miccia

L'imprenditore e il dipendente di Trontano saranno processati venerdì per esplosivo

DOMODOSSOLA — Saranno processati venerdì per direttissima al tribunale di Verbania l'imprenditore Dario Cattaneo, di Trontano, e l'operaio Mauro Zanelli di Villadossola, arrestati dalla Guardia di Finanza di Domodossola per detenzione di esplosivo. Dopo essere stati interrogati dal magistrato, alla presenza del loro legale, avvocato Carmine Gaudiano di Domodossola, i due hanno ottenuto gli arresti domiciliari. L'episodio ha riproposto l'annoso problema delle eccedenze di esplosivo nelle numerose cave che operano nella zona.

Dario Cattaneo è titolare di una delle più grosse imprese di costruzioni della zona che occupa un centinaio di dipendenti. E' anche proprietario di una cava per l'estrazione della pietra a Trasquera, nei pressi del confine svizzero. Nel tardo pomeriggio di venerdì, stava appunto rientrando da una visita al giacimento con il proprio dipendente Mauro Zanelli quando è incappato in un posto di blocco della Guardia di Finanza sulla Statale del Sempione. Sulla vettura dell'imprenditore, i finanzieri hanno trovato una grossa borsa che conteneva cinque chilogrammi di gelatina con miccia detonante. Sembra che il costruttore intendesse usare l'esplosivo per far saltare una roccia che era venuta alla luce durante i lavori per la nuova fognatura di Trontano. Non si sarebbe però munito delle autorizzazioni necessarie.

I finanzieri hanno poi eseguito una minuziosa perquisizione nella cava di Trasquera e hanno sequestrato una ventina di chilogrammi di polvere nera. La legge prevede che l'esplosivo assegnato alle cave e non utilizzato in giornata debba essere riconsegnato alle polveriere autorizzate. Molti cavatori preferiscono nasconderlo per evitare i costi di trasporto e spesso finiscono nei guai. **s. v.**

L'esplosivo sequestrato dalla Guardia di Finanza all'impresario Cattaneo (Foto Falciola)

Verbania — Prevalenza di sole e movimento turistico elevato, domenica, sulla zona del Verbano e nelle valli adiacenti. Temperature massime pomeridiane attorno ai 27 all'ombra e spiagge affollatissime per la prima volta nella stagione. Lunghe code poi dal tardo pomeriggio soprattutto sulla Statale 33 del Sempione da Gravellona Toce all'imbocco autostradale di Vergiate in direzione di Milano.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Il grande momento.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Witness (Il testimone).
FARAGGIANA: Serata balletto.
VITTORIA: Per piacere non salvarmi più la vita.
S. CUORE: riposo.
ARALDO: Videoconcerto David Bowie.

ARONA
MODERNO: film a luce rossa.
ROMA: film a luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: Femmine calde in orgasmo.
NUOVO: Pleasure sexy games.

DOMODOSSOLA
CORSO: film a luce rossa.
CINEMA: Delitto.

TRECATE
VITTORIA: Amore impuro.

VERBANIA
APOLLO: Patrizia carnal.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Una poltrona per due.
SOCIALE (Intra): Il futuro è donna.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: La via svedese.

GUARDIA MEDICA
Novara tel. 28.000; Verbania 502.321; Domodossola 45.503; Borgomanero 81.500; Arona 45.341; Omegna 642.121; Galliate 64.180; Trecate 71.456.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Chiabrera, piazza Cavour; dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

• Novara — Roberto Toffoli, torinese residente a Cuneo, sarà protagonista dell'incontro che si svolge questa sera al Centro novarese di ricerca e documentazione fotografica. Toffoli, membro del Centro Italiano studi ornitologici e di quello della Provenza, commenterà la proiezione «Conoscere e rispettare gli uccelli».

• Teatro — La Compagnia dui dialett da Intra presenta questa sera al teatro Vip la commedia dialettale di Luigi Fioretta «La strada giusta l'è mal in discesa». L'incasso sarà devoluto all'associazione sciatori ciechi. I biglietti sono in vendita all'agenzia turistica Bacchetti.

LA JUVE DOMO HA SUPERATO LO SPAREGGIO CONTRO LA VALENZANA (3 A 0)

Con un piede nell'Eccellenza ma gli ossolani minimizzano

Citrini non si lascia andare a scene di entusiasmo e attende i risultati di mercoledì - Fair play degli sconfitti - Una grande partita e giornata di vena per Fostinelli

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA — Mancano dieci minuti alla fine dell'incontro. Il granata Paolo Capra, con una esibizione da capovalore, degna della serie A, ha da pochi istanti messo a segno il 3-0, gol che in altre parole significa il crollo definitivo della Valenzana in questa partita sfortunata, in questa giornata da dimenticare.

Dai popolari del La Marmora di Biella i vessilli rossoblù iniziano a scomparire. I tifosi si arrendono molto prima della squadra. Una lenta processione porta gli alessandrini verso le uscite, mentre sulla gradinata delle tribune il tifo ossolano tocca la punta massima. Tamburi, trombe, fumogeni e un incredibile sventolio di bandiere e striscioni. Ecco le due facce del pubblico della prima finale regionale di Promozione. Valenzani disperati che pensano a mercoledì sperando in un miracolo; i supporter della Juve Domo che già festeggiano la quasi certa qualificazione e quindi il passaggio in Eccellenza.

Eugenio Citrini, gran «patron» della Juve Domo, è un uomo che non si scompone. La partita è finita da poco e lui non si lascia andare a scene di entusiasmo, anche se la sua formazione ha già un piede in Eccellenza. Si avvia verso gli spogliatoi a salutare i ragazzi e il mister e ammette: «E' quasi fatta, certo. Se mercoledì la Valenzana non riesce a vincere e l'incontro dovesse chiudersi con un risultato di pareggio, allora ci ritroveremo nell'Interregionale. La partita? Abbiamo vinto con merito, anche se il gol a freddo ha sicuramente tagliato le gambe alla Valenzana e ci ha costretti a giocare più arretrati, subendo di conseguenza la logica sfuriata degli alessandrini».

Sandro Omodeo è un gran signore. Come Citrini non si lascia mai andare e medita prima di parlare. E' avvilito, ovviamente. La sua formazione ha subito un «cappotto» che ha dell'incredibile. Dice: «Non ci sono tre reti di scarto tra noi e la Juve Domo. Comunque gli ossolani hanno dimostrato d'essere una grande squadra. Rimpianti? Sì, uno. Non aver potuto vedere in campo la Valenzana vera, quella che ha lungamente dominato il girone C». Anche il «patron» della Valenzana si allontana promettendo di «vendere cara la pelle mercoledì sera contro il Saint-Vincent».

La parola al mister. Prima a Franco Della Donna, allenatore della Valenzana. E' tutto sudato, amareggiato, ma non rassegnato: «Abbiamo toccato il fondo, ma non posso certo mettermi ad urlare contro i ragazzi. In campo hanno dato il massimo, lo avete visto tutti. Le assenze importanti? Sì. Papalia e Sciacca sono importantissimi per noi, ma non ci sono e non posso farci nulla». E domani sera? «La Valenzana è capace di tutto, anche dei miracoli. Contro il Maros, che conosco molto bene, non abbiamo altra scelta. Vincere a tutti i costi e andare a quota due in classifica. Poi faremo da spettatori domenica prossima, sperando che la Juve Domo ripeta la splendida partita».

E Diego Zanetti che cosa ha da dire? «La Valenzana ci ha fatti soffrire. E' una squadra che non demorde e per questo è molto pericolosa. L'Eccellenza è cosa fatta? Per carità, non iniziamo a montarci la testa. Aspettiamo domani sera, dopo l'incontro tra il Maros e il Saint-Vincent, a fare pronostici precisi. Certo che se i valdostani dovessero vincere, allora potremmo già brindare con lo champagne».

La Juve Domo ha disputato un grande incontro. Prima contratta nella ricerca delle marcature, poi attenta a bloccare gli affondi ospiti e ad affidare alla grande lucidità di Capra, allo sfrenato agonismo di Beltrami e alla giornata di vena di Fostinelli.

Fiorenzo Panero

Biella. Fostinelli (a sin.) durante una fase dell'incontro

L'esultanza dei tifosi della Juve Domo e del mister Diego Zanetti al termine dell'incontro (Foto Alessandro Bosio)

La trasferta di Voltregà è stata un trionfo

L'Hockey imbattibile in volo verso la Coppa

Anche gli avversari spagnoli hanno riconosciuto la supremazia incontrastata dei novaresi - Stasera a Monza per i «playoff»

NOVARA — «Questa è la squadra campione del mondo o campione d'Europa»: così ha commentato l'ex giocatore spagnolo Ramon Noughé la vittoria conquistata dagli azzurri dell'Hockey Novara sulla pista del Voltregà per 10 a 7.

Ma non è stato il solo «intenditore» a commentare in tono entusiastico l'impresa dei novaresi. L'allenatore del Castiglione, lo spagnolo Gallen, ha aggiunto: «Una formazione certamente imbattibile. Stasera ho visto cose eccezionali e mi consolo con orgoglio di essere stato eliminato da atleti che sanno giocare a questi livelli».

La prima vittoria novarese in terra spagnola ha scatenato più entusiasmo tra i perdenti, che non si aspettavano di trovarsi di fronte un quintetto in grado di violare per la prima volta a livello internazionale la loro pista. Lo stesso pubblico, dopo l'inizio folgorante dei loro giocatori, ha salutato il crescendo novarese con una sportività eccezionale, mai registratasi su una pista spagnola. E alla fine l'entusiasmo è esploso con gli spagnoli ad applaudire lungamente i giocatori azzurri schierati a centro pista.

S.Ippolito di Voltregà', un paesino di tremila abitanti, con all'attivo tre vittorie in «Coppacampioni» ed altri allori internazionali, ha consegnato l'altra sera il «testimone» ad un complesso che «sta onorando l'hockey a livello dei grossi complessi internazionali» come hanno affermato gli stessi tecnici spagnoli del Voltregà. «Non vogliamo cercare scusanti per la sconfitta» hanno aggiunto.

La prova positiva degli azzurri è stata anche favorita dagli avversari del Voltregà che non hanno applicato tattiche ostruzionistiche preferendo affrontare gli azzurri frontalmente. Di qui la bellezza di una gara che ha visto ben 17 realizzazioni complessive e circa 30 interventi dei due portieri oltre alle altre azioni fallite per un soffio. Marzella e Dal lago (3 reti a testa) sono stati i trascinatori della squadra; Mariotti, pur non essendo in piena forma, ha messo a segno una bella doppietta; Colamaria e Cardoso sono andati anch'essi a segno e Ricci, specie nel primo tempo, ha dimostrato il suo valore.

A questo punto l'Hockey Novara è chiamato a ribadire queste convincenti vittorie nelle gare di ritorno di campionato e «Coppa». Per i «play off» già stasera è in programma la trasferta di Monza, contro un avversario che certamente non lascerà giocare come hanno fatto gli spagnoli.

Liliano Laurenzi

Granozzese ha vinto con i rigori

CAMERI — Per designare la vincente del girone «B» di Seconda Categoria non sono bastati i tempi supplementari. Dopo i 120 minuti di gioco di domenica (che uniti ai 2340 dell'intero campionato fanno 2460) Ghemmese e Granozzese erano ancora alla pari (1-1) ed è stato necessario ricorrere ai calci di rigore. Il responso del dischetto ha dato ragione ai granozzesi che ottengono così il passaporto per la Prima Categoria.

LE DUE NOVARESI: UNA VUOLE DIMENTICARE IL PASSATO, L'ALTRA E' SODDISFATTA

Il Novara guarda al futuro e lancia i giovani L'Omegna ripete il miracolo di restare in C2

AZZURRI - Dal vivaio stanno arrivando le conferme: Luoni e Zardi, che domenica hanno disputato un'ottima partita - In settimana i programmi per la prossima stagione

NOVARA — I programmi definitivi del Novara per la prossima stagione si dovrebbero conoscere in settimana. Il presidente Nicolazzi incontrerà l'allenatore Maroso e alcuni giocatori in regime di svincolo (Berami, Volpi, Cuccureddu) ed altri ancora, fra i più rappresentativi, dopodiché la società si pronuncerà definitivamente.

L'orientamento è quello di andare a un notevole ringiovanimento dei ranghi attingendo ai vivai delle grosse società con la formula del prestito o della comproprietà così da ridurre notevolmente anche le spese per acquisti e ingaggi.

La società, in sostanza, intende darsi un volto diverso. Non si rincorreranno più i nomi famosi (per il loro passato) e non ci saranno i soliti proclami *«la promozione a tutti i costi»*. Si procederà con i piedi saldamente a terra adeguandosi alla realtà di un campionato che, come stanno dimostrando Ospitaletto, Virescit e Trento, si può vincere anche con elementi di categoria integrati da qualche giocatore d'esperienza.

Luca Luoni

In questa prospettiva, su esplicita richiesta della società, sta lavorando Maroso, che pure non sa ancora se sarà confermato (lui ci spera), ed ha inserito a tempo pieno prima De Giorgi, poi Luoni e domenica anche Zardi.

Soprattutto Luca Luoni, diciottenne di Vespolate, studente, schierato come «libero» e poi a centrocampo, ha favorevolmente impressionato al punto da chiedersi se non valesse la pena utilizzarlo in precedenza. Risponde Maroso: *«Prima non era in condizione di giocare. Con i giovani è necessaria molta cautela. Quando si lottava per un certo traguardo si rischiava di bruciare un ragazzo nel quale io credo molto, ma che ha bisogno di maturare e di potersi inserire in una squadra senza problemi, in grado cioè di assorbire anche le sue eventuali "defaillances", lo stesso discorso valeva per De Giorgi e Zardi. A questo proposito ho sempre avuto idee molto chiare»*.

Ma quali sono, a giudizio di Maroso, le possibilità di questi ragazzi? *«Luoni è un buon libero, in possesso di una tecnica individuale notevole, calcio a lunga gittata e dotato di intelligenza calcistica. Zardi, se riesce a darsi una regolata e ad inquadrarsi svolgendo la sua azione, può diventare un grosso giocatore. In De Giorgi io credo molto anche se può migliorare perché è un portiere tanto giovane»*.

Loro, i ragazzi sotto esame, sanno bene di giocarsi una fetta del loro futuro o quantomeno la conferma in azzurro. De Giorgi: *«Sono a disposizione anche se fra qualche giorno partirò per il servizio militare»*. Luoni: *«Ho iniziato come "libero" ma posso giocare anche a centrocampo, il mister vuole vederci impegnati in diversi ruoli, per me non ci sono problemi, l'importante è giocare»*.

Sergio Zardi, alla sua quarta stagione in azzurro, sempre in attesa di esplodere: *«Speriamo che sia la volta buona diversamente rischio di diventare vecchio. Ho solamente bisogno di giocare, al Novara o in un'altra società, sono curioso anch'io di sapere fin dove posso arrivare»*.

r. amb.

ROSSONERI - In festa per la salvezza - Il presidente: «Ora abbiamo bisogno di aiuti»

OMEGNA — L'Omegna ha vinto domenica scorsa la sua ultima gara interna della stagione. Un successo quasi d'obbligo contro il fanalino di coda Mira, ma che con una squadra ormai senza stimoli si è rivelato più sospirato del previsto.

Il gol di Biffi a pochi minuti dalla conclusione e la precedente traversa colpita da Anselmi hanno comunque legittimato la superiorità dei cusiani. Giocatori e tifosi al termine giustamente hanno festeggiato con un breve rinfresco offerto dalla società la raggiunta salvezza mentre prima dell'incontro è stato il Club Fedelissimi a voler ringraziare i dirigenti dell'Omegna calcio consegnando loro targhe ricordo. In questo clima idilliaco si è dunque chiuso il campionato interno dell'Omegna mentre la stagione finirà domenica prossima a Venezia.

D'ora in poi dunque l'Omegna guarda al domani con l'intenzione di rinnovare per il prossimo anno quel miracolo che si chiama Omegna in serie C. Dice il presidente Penna: *«Nonostante i problemi iniziali abbiamo raggiunto agevolmente la salvezza e di questo dobbiamo ringraziare l'allenatore ed i giocatori. L'obiettivo dell'Omegna è però anche quello di mettere in mostra i giovani e lanciarli possibilmente nel mondo del calcio professionistico. Anche sotto questo aspetto direi che il traguardo è stato raggiunto. Molti sono i ragazzi che in rossonero hanno assaporato la serie C e fra di loro sicuramente qualcuno il prossimo anno potrà giocare in una squadra con ambizioni e traguardi maggiori dei nostri. Difficile fare delle classi di merito ora, perché ritengo che tutti secondo le loro possibilità abbiano avuto una parte nella conquista della salvezza, faccio solo un nome, quello di Vitillo, che dalla prima gara di Coppa Italia ha sempre giocato ad un livello superiore alla media»*.

Walter Biffi

Capitan Colla forse alla sua ultima uscita ufficiale al Liberazione dice: *«Quest'anno si poteva ottenere qualche cosa di più con una partenza migliore. Del resto all'inizio di stagione si parte quasi sempre con una squadra tutta da inventare ed è questo l'unico handicap di una società che peraltro ha un grosso merito, quello di assicurare ai giocatori, nonostante le difficoltà, stipendi e premi»*.

a. m.

Entusiasmo e manifestazioni per un avvenimento mai accaduto prima

Domani la carovana rosa nel Novarese Domodossola sarà una tappa del Giro

Domodossola — Villadossola — Pallanzeno — Vogogna — Ornavasso — Gravellona T. — Stresa — Belgirate — Meina — Arona — Vergiate — Gallarate — Legnano — Saronno — Monza — VARESE — COMO — LECCO — MILANO

DOMODOSSOLA — E' cominciato il conto alla rovescia per l'arrivo del Giro d'Italia a Domodossola mercoledì pomeriggio. Un avvenimento che, dal punto di vista strettamente sportivo, si può definire storico. E' infatti la prima volta che la più classica manifestazione ciclistica fa tappa a Domodossola.

In passato, la carovana era transitata per sei volte nell'Ossola, suscitando sempre l'entusiasmo degli sportivi. La prima fu nel 1922, l'ultima nel 1965. Per quattro volte, il percorso del Giro ha previsto la scalata del Sempione. Quest'anno sul passo alpino è stata posta la «Cima Coppi», il tetto ideale del Giro, suscitando anche qualche perplessità perché le condizioni della strada e il profilo altimetrico non la rendono certo una scalata proibitiva.

L'intera città si appresta comunque a vivere l'appuntamento con grande entusiasmo e partecipazione. Il capoluogo si è tinto di rosa: moltissimi commercianti hanno infatti partecipato al concorso per le migliori vetrine dedicate al Giro d'Italia. Qualcuno ha rispolverato autentici cimeli, altri hanno esposto documenti fotografici sulla presenza dei «campionissimi» nell'Ossola. Sono fiorite anche le iniziative editoriali: il Comune di Domodossola ha predisposto un opuscolo che sarà distribuito gratuitamente fra Monza e Saint-Vincent. La tiratura è stata di diecimila copie: l'opuscolo, che costituisce la pubblicazione ufficiale del Comitato organizzatore, riporta notizie sulle caratteristiche tecniche della tappa e informazioni turistiche sulle vallate dell'Ossola.

La rivista «Ambiente» è uscita con un numero monografico, presentato ufficialmente ieri sera, che si apre con una ricostruzione storica delle vicende del Giro nell'Ossola curata da Franco Michetti. Il settimanale «Eco-Risveglio» ha annunciato un'edizione straordinaria in diecimila copie con un inserto speciale stampato in rosa e dedicato ovviamente al Giro.

L'ingresso della carovana proveniente da Monza in provincia di Novara è previsto attorno alle 15 allo svincolo della statale 32 di Oleggio, subito dopo il Ponte sul Ticino. Qualche minuto dopo i corridori attraverseranno Arona. Il passaggio da Stresa è previsto attorno alle 15,30, un quarto d' ora dopo i girini entreranno a Gravellona Toce, attorno alle 16 la carovana percorrerà l'antica strada del Sempione fra Ornavasso e Vogogna, alle 16,30 circa la tappa si concluderà a Domodossola.

a. v.

Sarà lunga l'attesa della nuova università

Per anni senza ateneo se chiuderà medicina?

Il punto sulla situazione - Le iniziative della Provincia

VERCELLI — Se medicina chiuderà i battenti a luglio, Vercelli resterà senza università? Ora a preoccuparsi non sono più solo i 300 studenti iscritti ai corsi liberi ma anche le forze politiche e le istituzioni che temono — perdendo la facoltà di medicina — di rinunciare ad un'opzione concreta sul progetto dell'Ateneo tripolare.

«Già alcuni mesi fa gli studenti avevano denunciato i problemi che la chiusura dei corsi di medicina avrebbe comportato. In quindici anni l'ospedale «Sant'Andrea» si è attrezzato per ospitare nel modo più decoroso un'attività didattica che ha richiamato giovani non solo dalla provincia ma anche da Regioni vicine. Commentano gli studenti: «*Impedirci di concludere a Vercelli gli studi di medicina significa non tenere nella giusta considerazione le nostre esigenze ma anche scartare l'ipotesi che la città ospiti la seconda università del Piemonte nord-orientale*».

C'è da chiedersi se questo rischio sia reale. Il senatore Carlo Boggio, membro della Commissione pubblica istruzione del Senato, concorda con l'interpretazione degli studenti. Osserva: «*Proprio nei giorni scorsi, alla presenza del ministro Falcucci, si è discusso il piano di sviluppo universitario. Quattro le Regioni che, secondo la legge, sono in corsa per i nuovi atenei. Fra la Campania, l'Emilia Romagna e la Puglia, al Piemonte, secondo me, spetta la priorità in quanto è l'unica regione di vaste dimensioni con una sola università*».

Prosegue Boggio: «*Ma il ministro ha giustamente avvertito che ci vorranno molti anni prima che nuove università incomincino realmente a funzionare. Inoltre, l'indirizzo regionale che vuole medicina a Novara e ingegneria a Vercelli, di fatto penalizza la nostra città. Noi perderemo subito medicina e solo teoricamente riceveremo ingegneria che proseguirà di fatto a Novara in attesa del varo della legge sul nuovo Ateneo*».

Conclude il senatore: «*E' facile prevedere che, non potendo inventare una facoltà da un giorno all'altro, ingegneria, realizzata a Novara, finirà col rimanervi*».

La preoccupazione è condivisa dalla Provincia. Spiega l'assessore alla cultura e scuola Antonino Filiberti: «*L'impegno dell'amministrazione è quello di arrivare nel più breve tempo possibile ad un approfondito esame dei problemi legati all'attuale fase di transizione, che si presenta particolarmente delicata. La Provincia è fermamente intenzionata a proseguire in modo concreto il discorso relativo alla nuova università tripolare, salvaguardando, al tempo stesso, le legittime aspettative degli studenti iscritti ai corsi liberi di medicina a Vercelli*».

E conclude Filiberti con una nota polemica: «*Purtroppo l'incontro chiarificatore con i presidi torinesi delle facoltà interessate e con i rettori dell'università e del Politecnico è stato rinviato più volte per "impegni" dei docenti torinesi, però non disperiamo di poterci sedere intorno ad un tavolo per discutere il futuro della nostra università*».

Ma se istituzioni locali e forze politiche sono d'accordo a mantenere in vita i corsi di medicina, perché mai Torino, dopo 15 anni, ha deciso di smantellarli? Probabilmente il discorso si ricollega alla mancata «clinicizzazione» dei reparti al «Sant'Andrea». Il discorso, in sintesi, potrebbe essere questo: Torino preme per l'ufficializzazione dei corsi, ma chiede in cambio la direzione dei reparti senza primario. Un «discorso» che l'Usl 45 non sembra voler accettare.

d. b.

Assemblea dei dipendenti delle tre fabbriche del gruppo

Rondo, chiusura scontata (e 90 posti in meno in città)

Attese per i prossimi giorni le lettere di licenziamento - Le proposte dei sindacalisti

VERCELLI — *Ancora un duro colpo per l'occupazione nel Vercellese: chiude la «Rondo» e 260 persone rimarranno senza lavoro. E' la drammatica conseguenza della crisi che ha messo in ginocchio uno dei più grossi complessi tessili della zona, con fabbriche in città (90 dipendenti), a Lesa (45) e a Cilavegna (122). La richiesta dei licenziamenti da parte dell'azienda appare scontata: le lettere potrebbero essere spedite nei prossimi giorni.*

Ieri, nel «fabbricone» di via Donato, presidiato da sei mesi, sono confluiti i lavoratori del gruppo. La delegazione di Cilavegna era accompagnata dal sindaco Falzone.

L'assemblea si è svolta nella sala-mensa: davanti ad una folta rappresentanza di lavoratori (in maggioranza donne) gli esponenti del sindacato, il sindaco di Vercelli Ezio Robotti, il senatore Ennio Baiardi, il responsabile del lavoro e della cooperazione della dc provinciale Italo Quintini. L'atmosfera è tesa. In quest'ultimo periodo l'altalena delle notizie sul futuro dello stabilimento ha logorato i lavoratori: in un primo tempo sembrava che la «Rondo» fosse stata venduta, ma degli acquirenti, poi, non si è saputo nulla; ci sono state proposte e controproposte del sindacato e della direzione senza via di sbocco e i timidi segni di ripresa hanno ora ceduto il campo allo spettro del licenziamento.

Il sindacato propone soluzioni per mantenere almeno una quota minima di occupazione, se non l'intero organico: accettare la vendita della fabbrica vercellese e il denaro impiegarlo per ristrutturare gli impianti a Cilavegna e far fronte alle poche commesse rimaste a Lesa. «No», invece, al tentativo della «Rondo» di vendere i tre stabilimenti senza garantire l'occupazione.

Il tempo gioca a favore dei lavoratori. Il senatore Baiardi (la notizia è stata confermata poi dall'onorevole Gianfranco Astori) ha annunciato che Roma prorogherà la cassa integrazione. Poi, se non sarà possibile bloccare i licenziamenti, i dipendenti avranno ancora 60 giorni di tempo per opporvisi.

L'assemblea ha ribadito che la crisi aziendale è più che altro originata da una cattiva amministrazione. I rappresentanti del Consiglio di fabbrica ricordano come, già nel '78, lo stabilimento vercellese dovette fronteggiare, con scarsi risultati, le prime avvisaglie della crisi di mercato.

La «Rondo» aveva inoltre messo in lavorazione un nuovo campionario per cercare di recuperare presenze sul mercato, ma l'esperimento non aveva dato l'esito sperato, anzi gli elevati costi necessari per produrre nuovi modelli si erano ripercossi sulle già esauste casse dell'azienda.

I sindacalisti, dopo i vari interventi, hanno illustrato le iniziative che saranno intraprese nei prossimi giorni: riunioni in Regione (a Torino oggi e a Milano giovedì); incontri con le amministrazioni comunali (il sindaco Robotti solleciterà l'intervento del ministero del Lavoro) e le prefetture; manifesti in città, a Lesa ed a Cilavegna per informare la gente su quanto sta accadendo.

Intanto i lavoratori si stanno organizzando per affrontare nuovi presidi: intendono rimanere negli stabilimenti per scongiurare «colpi di mano» della direzione.

Daniele Cabras

Assegnate le onorificenze

Giorgio Sambonet fra i neocavalieri

Insignito anche il vercellese Vittorio Ghidella, amministratore Fiat-Auto

Giorgio Sambonet

VERCELLI — Fra i 25 neocavalieri del lavoro nominati dal presidente della Repubblica Sandro Pertini, ci sono anche due vercellesi: l'amministratore delegato della Fiat Auto Vittorio Ghidella, nato a Vercelli 54 anni fa, e l'industriale Giorgio Sambonet, 61 anni.

Ghidella è ormai torinese d'adozione, Sambonet continua invece ad operare nella sua città. Le posaterie firmate «Sambonet» sono famose in tutto il mondo e l'ingegner Giorgio, che a Vercelli tutti conoscono, ha raccolto l'eredità del padre, Giulio, che ha fondato l'industria di via XXVI Aprile.

Anche se ultimamente ci sono stati problemi sotto l'aspetto sindacale, la «Sambonet» ha ricevuto qualche settimana fa dal presidente del Consiglio Bettino Craxi una delle «Querce d'argento» assegnate dalla Cassa di Risparmio di Vercelli alle ditte che si sono imposte sui mercati esteri e che hanno adottato seri programmi di rinnovamento tecnologico.

Al di là dei suoi meriti di manager industriale, a Giorgio Sambonet va riconosciuto il ruolo culturale svolto in questi anni per la sua città. Sambonet è infatti uno dei più quotati poeti italiani ed il suo successo nel 1966 al «*Lerici Pea*» gli era valso l'attenzione di tutta la critica qualificata: in quell'occasione la città gli assegnò il «*Vercellese dell'anno*».

L'affermazione al «*Lerici Pea*» gli meritò l'inserimento, come giurato, nei maggiori concorsi di poesia: attualmente fa parte delle commissioni della «*Gerla d'oro*» di Serravalle Sesia e del «*Biella poesia*».

Per concludere, Sambonet ha curato l'edizione di un volume di fotografie che è diventato un classico per il Vercellese: si chiama «*Terra d'acqua*», è dedicato alla risaia ed è l'omaggio commovente di un artista alla sua terra d'origine.

e. d. m.

Nella relazione di Leo Carrà il bilancio dell'annata agraria

Un fatturato di 370 miliardi per l'agricoltura vercellese

VERCELLI — *Oltre 370 miliardi di fatturato, 18.500 addetti, una spesa per il solo Vercellese di 80 miliardi per acquisto dei mezzi tecnici, 40 miliardi per investimenti in macchinari, l'attivazione di un consistente indotto nel settore dei servizi: questo in sintesi il bilancio della scorsa annata agraria fatto dal presidente Leo Carrà all'assemblea degli agricoltori vercellesi. Cifre che esaltano* «l'impegno prioritario di mantenere le condizioni che hanno consentito all'agricoltura vercellese di conseguire sempre migliori risultati» anche «se di ardua realizzazione a fronte delle oggettive difficoltà dei problemi, della scarsa influenza degli interessi agricoli e di una certa dose di ostilità presente nell'opinione pubblica».

Chiaro il riferimento di Leo Carrà alla vicenda della localizzazione della centrale nucleare nell'area «Po 1» (Trino) contro la quale l'opposizione dell'Unione agricoltori, manifestatasi fin dal 1975, «non è mai stata pregiudiziale ma ispirata all'esigenza di tutelare le condizioni ambientali compatibili con l'esercizio economico dell'attività agricola di una vasta area».

Opposizione fondata sulla carenza delle disponibilità idriche, sulla preoccupazione per le conseguenze derivanti dall'impatto di un insediamento «in un comprensorio irriguo caratterizzato da una stretta ed incontrollabile interconnessione tra acque superficiali ed acque di falda», *sulle accertate, negative conseguenze dell'esercizio delle torri di raffreddamento.*

Riflettendo ancora «sulle cause della scarsa simpatia» di cui godrebbe il mondo agricolo *presso l'opinione pubblica, Leo Carrà ha riportato alla ribalta la vicenda dei diserbanti, strumentalizzata, secondo lui,* «per rendere meno credibile la posizione degli agricoltori sul problema nucleare indicandoli quali responsabili di inquinamento ambientale e di attentato alla salute pubblica».

Quello dell'uso di fitofarmaci è problema che preoccupa in primo luogo gli agricoltori, i quali, «non disposti ad accettare né di essere criminalizzati né di essere cavie inconsapevoli e redditizie per l'industria chimica», *hanno promosso causa presso il Tribunale di Vercelli nei confronti delle ditte produttrici per l'accertamento tecnico preventivo della eventuale nocività dei fitofarmaci usati in risaia.*

Walter Nasi

A Stroppiana un gruppo di volatili tiene sveglio un intero quartiere

Il «concerto» delle civette

Proteste degli abitanti - Chiesto l'aiuto della Lega per la protezione degli uccelli

STROPPIANA — Le civette stanno mettendo in crisi un quartiere del paese, nei pressi della roggia Corazzana verso Vercelli. Un'intera famiglia di «*aegolius funereus*» inizia il «*concerto*» all'imbrunire e soltanto alle prime luci dell'alba termina il lamentoso e lugubre coro.

Notti in bianco, quindi, per gli abitanti della zona. Alcuni raccontano: «*Sono più di due mesi che ogni sera subiamo dei bruschi risvegli. Le grida continuano tutta la notte: ora con la stagione calda e le finestre socchiuse, le cose si complicano ancor più*».

Se si riesce a far fuggire gli uccelli notturni, provocando qualche rumore, le civette ritornano alla carica imperturbabili, dopo pochi minuti, quando torna il silenzio.

Gli anziani parlano di «*iettatura*»: un'antica leggenda dice che nella casa sul cui tetto si posa una civetta, «*cantando*» il suo lamento, arrivi disgrazia, sfortuna e morte.

Anche facendo i debiti scongiuri, i nervi cominciano a saltare. C'è chi si è adattato con le cerette-tappo per le orecchie e chi ha pensato di assoldare una sorta di «*acchiappacivette*», mettendo una taglia di centomila lire a capo. Questa iniziativa si è infranta contro una possibile diffida: le civette, ghiotte di topi e roditori, sono utili all'agricoltura e quindi protette.

In questi giorni è partita una lettera alla sezione regionale della «*Lipu*» (Lega italiana per la protezione degli uccelli) con la richiesta di provvedimenti. Ma, intanto, le notte insonni continuano.

g. b.

«Tavolozza» per 50 pittori

TRINO — E' stato il pittore Jimmy Longhi, di Gallarate, ad aggiudicarsi l'ottava edizione del concorso estemporaneo di pittura «La tavolozza d'oro», organizzato dalla «Famija Trineisa» e svoltosi nei giorni di sabato e di domenica.

Sono stati cinquanta gli artisti che si sono dati appuntamento a Trino per ritrarre sulla tela un angolo caratteristico della città e della campagna o che si sono ispirati ai loro ricordi per dipingere scene e momenti del passato.

La giuria, che era presieduta dall'architetto Marino Boltro ed era composta dal giornalista Walter Nasi, dal pittore Guido De Bianchi, dal critico d'arte Giuseppe Benedetti, è stata unanime nell'assegnare la vittoria a Jimmy Longhi, al quale sono stati consegnati il primo premio, la «Tavolozza d'oro» appunto, ed inoltre un premio-acquisto del valore di quattrocentomila lire offerto dal Comune.

Il premio speciale per il miglior pittore trinese è stato vinto da Pinuccia Sella; il volume «Battaglie del ventesimo secolo - Prime pagine» offerto da «La Stampa» è andato a Guglielmo Brunero di Andrate, che si è classificato al secondo posto nella sezione dedicata alla grafica.

(g. g.)

CALCIO - Dopo le critiche del vicepresidente, clamorosa replica dell'allenatore

La Pro vince e Sacco fa polemica

Mentre la squadra stava battendo il Pergocrema, il «mister» si è rivolto verso la tribuna d'onore e ha chiesto «chiarimenti» - Cattaneo aveva annunciato il suo allontanamento

VERCELLI — La dirigenza della Pro getta acqua sul fuoco della polemica innescata clamorosamente da Giovannino Sacco al termine del vittorioso incontro (3 a 0) con il Pergocrema.

Due i momenti particolarmente traumatici, vissuti in presa diretta dagli spettatori del settore «*distinti*» e della tribuna.

A otto minuti dalla fine, esasperato dagli insulti di un tifoso, Sacco si è alzato dalla panchina e ha tentato di scavalcare la recinzione mentre, allibiti, le riserve e gli accompagnatori tentavano di calmarlo.

Inseguito dallo stesso allenatore del Pergocrema, Carlo Soldo, l'allenatore della Pro Vercelli ha quindi infilato il sottopassaggio degli spogliatoi. E' ricomparso qualche minuto dopo, all'apparenza più tranquillo.

Ma, a fine gara, ecco il secondo fattaccio. Prima di uscire dal terreno di gioco, l'allenatore si è rivolto verso la tribuna d'onore invitando platealmente il vicepresidente Sandro Cattaneo a seguirlo nello spogliatoio per avere «*chiarimenti*». E' lo stesso Cattaneo a sdrammatizzare l'accaduto.

Osserva: «*Non mi sono fatto attendere. Sacco mi ha detto di non aver gradito le mie dichiarazioni a «La Stampa» ed io gli ho risposto che, in pratica, era stato lui a volersele con i discutibili atteggiamenti assunti nelle ultime settimane. Ora, però, non mi sembra il caso di esagerare, anche perché Sacco ha chiesto poi scusa: mi incontrerò nuovamente con lui durante la settimana e parlerò anche con i giocatori*».

Vercelli. Giovannino Sacco mentre si rivolge verso la tribuna, contestando il vicepresidente della Pro

L'allenatore ha contestato l'intervista pubblicata dal nostro giornale giovedì mattina, in cui il vicepresidente aveva annunciato l'imminente «*divorzio*» di Sacco dalla società e dichiarando che, a suo parere, bisognava addebitare al «*mister*» il diradarsi del pubblico nelle ultime giornate di campionato, pur riconoscendogli i grandi meriti per la conquista della promozione in C2.

Una volta calmatosi, Giovannino Sacco ha detto: «*Mi dispiace per quanto è accaduto. E' stato un fatto che non ha giustificazioni. Mi sono saltati i nervi e ciò è deprecabile. Ritengo comunque che il vicepresidente non avrebbe dovuto anticipare ai giornali la notizia della mia partenza a fine campionato*».

«*Inoltre* — ha aggiunto l'allenatore — *non mi sento responsabile del fatto che le ultime gare interne siano state seguite da un pubblico scarso*».

Subito dopo la ricomposizione dell'incidente, il presidente Giuseppe Celoria ha convocato in sede i dirigenti con i giocatori e l'allenatore per una prima franca spiegazione dell'accaduto. Due ore di serrato colloquio, al termine delle quali non è stata assunta alcuna decisione.

Celoria convocherà il direttivo della società di via Massaua nelle prossime ore, ma l'orientamento sembra quello di mettere una pietra sopra lo spiacevole episodio e di concedere a Sacco di concludere a Mira il torneo sulla panchina della Pro.

Tutto questo anche per rasserenare l'ambiente in vista delle trattative che sono riprese nelle ultime ore, in tono febbrile, anche con il cosiddetto «*gruppo*» dei vigevanesi.

Ora la Pro può puntare, per rinforzarsi, verso due direzioni: una per così dire «*interna*» (sono stati contattati otto imprenditori della zona, disposti ad affiancare il Consiglio) e una extra-vercellese. Non è improbabile che possano essere percorse entrambe le vie.

Nei prossimi giorni si deciderà dunque il futuro della società e della squadra ed è per questo motivo che la dirigenza potrebbe adottare la linea «*soft*» nei confronti di un allenatore che si è reso responsabile di un gesto deprecabile, ma che ha avuto l'onestà di scusarsi con i dirigenti e con il pubblico.

Enrico De Maria

Assegnati i titoli provinciali ai campioni di pesca alla trota

VERCELLI — Organizzati dalla Fips di Vercelli hanno avuto luogo i campionati provinciali di pesca alla trota con il sistema a mosca, di pesca alla trota in lago, di pesca pratica e di pesca al colpo.

Piero Ventura della Società Pescatori Sportivi di Pray ha vinto il titolo del «sistema a mosca», seguito da Maurizio Martinetti e Silvano Siviero.

Claudio Crepaldi della Pescatori Sportivi Yoshida Italia di Prarolo ha vinto il titolo di campione provinciale di pesca alla trota in lago. La Yoshida si è pure aggiudicata il titolo di campione provinciale per società.

Nella pesca pratica, svoltasi in un'unica prova alla prismata Quaranta del fiume Sesia, si è affermato Mauro Fontana della Garisti di Vercelli che ha così conquistato il titolo provinciale seguito da Gianni Mantovani della S.P.S. Gattinara, Afro Jori della S.P.S. Saluggia, Attilio Farina della Lenzatori di Crescentino e Franco Ronco della Pedrale Sport di Santhià.

Rino Mancin della Garisti di Vercelli ha vinto dal canto suo l'ambitissimo titolo di campione provinciale di pesca al colpo seguito da Giancarlo Lesca della Pedrale Sport di Santhià, Mauro Fontana della Garisti di Vercelli, Renato Tornari della Pedrale Sport di Santhià e Bruno Lazzarin della Garisti Vercelli.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Norma bocca in calore (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: ore 15,30, per la cinerassegna «Cinema terza età», verrà proiettato il film **Victor Victoria**, con Julie Andrews, regia di Blake Edwards (commedia brillante).
PRINCIPE: Zaffiro, pupe, porcelloni e gommoni (comico).
VIOTTI: Starman, con Jeff Bridges, Karen Allen (fantascienza).
AREA DIVERTIMENTI DI CORSO BORMIDA (Cascina Borghetto): il programma odierno del Festival dell'Unità prevede alle ore 21, per «Daduumpa», **Banda Osiris** di notte e, per Spazio Giovani, **Banda Osiris** in diretta seguita dal video clip dei **The Cars**.

GATTINARA

ITALIA: Aspettami, sto venendo (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, fino a domenica 7 luglio.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ECONOMICI

TABACCHERIA cedesi ottima posizione. Telefonare, se veramente interessati, al n. 0161 417.591.

Non è ancora ufficiale, ma le consultazioni si sono già concluse

E' fatta: Borgosesia avrà una giunta pentapartito

I liberali rientrano in Comune dopo vent'anni d'opposizione - Si attende il dopo-referendum

BORGOSESIA — La svolta è storica: il capoluogo valsesiano verrà amministrato, a meno di clamorosi colpi di scena, da un pentapartito. Anche se le dichiarazioni dei segretari sembrano fatte in carta copiativa («*Non vi è nulla di deciso; qualcosa si saprà solo la settimana prossima; tutto è ancora in alto mare*» sono le dichiarazioni di questo e quell'esponente politico) il governo di Borgosesia sarà formato da una coalizione dc, psi, psdi, pli e pri.

Mai il centro valligiano, in passato, era stato amministrato da un'alleanza composta dai cinque partiti ed addirittura «storica» è l'entrata in giunta dei liberali, dopo quattro legislature di serrata opposizione (in precedenza talvolta il pli aveva appoggiato la maggioranza, ma sempre dall'esterno).

Giuseppe Conti

Ufficialmente tra i cinque partiti vi sono stati «solo contatti», ma la realtà è ben diversa: le trattative sono avanzatissime anche perché in pratica non esistono consistenti alternative al pentapartito.

Francesco Sanna, segretario democristiano, non lo ammette, ma dalle sue contenute dichiarazioni si intuisce che solo un terremoto politico potrebbe far saltare il governo a cinque.

Dice l'esponente della dc: «*Dal giro di consultazioni è scaturito un orientamento abbastanza preciso. Le trattative con ogni probabilità si sarebbero concluse in settimana, ma domenica si va alle urne e così si è deciso di rimandare tutto al dopo-referendum*».

Anche Luigi Trivero, responsabile della sezione liberale, suffraga la tesi di una coalizione allargata ed aggiunge: «*La campagna elettorale aveva preannunciato questa soluzione. Noi ci siamo detti d'accordo e almeno nelle intenzioni, dai primi incontri, è scaturita una notevole unità d'intenti*».

Un altro mutamento di condotta amministrativa potrebbe verificarsi nei rapporti con i gruppi di minoranza, e il pci in particolare: molti sono infatti favorevoli a redigere un piano programmatico che tenga conto di alcune proposte comuniste.

Se il patto tra dc, psi, psdi, pli e pri verrà siglato, la nuova maggioranza dovrà però superare in tempi brevi l'ostacolo dell'assegnazione degli incarichi.

Sino ad ora di nomi per la poltrona di sindaco, ufficialmente non se ne sono fatti, ma da qualche tempo circolano le più disparate voci sulle possibili candidature.

Molte supposizioni danno per certo una riconferma di Giuseppe Conti a primo cittadino, ma quel che appariva sicuro una settimana fa, potrebbe non esserlo più tra pochi giorni. Sembra infatti che l'esponente socialista, rieletto con un gran numero di preferenze, durante una riunione con i rappresentanti del suo partito, abbia avanzato più di una perplessità a ricoprire la massima carica.

Oltretutto la dc sul piatto della bilancia vuol fare rispettare nella ripartizione degli incarichi «*la volontà dei borgosesiani che hanno pur sempre eletto otto consiglieri democristiani*», come dire che tra Vincenzo Vavalà, Alberto Baldassarri, Remo Piatini e Giorgio Corradini potrebbe uscire il nome del nuovo sindaco.

Rimane infine l'assegnazione degli assessorati e con l'entrata in giunta di liberali e repubblicani, appare possibile un ridimensionamento dei socialdemocratici. Ma il psdi sarà consenziente? Quello degli incarichi, al tirar delle somme, si rivela come l'unico, vero scoglio sulla strada del pentapartito.

Roberto Eynard

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Uno scandalo per bene.
ODEON: riposo.
SOCIALE: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: [illegible] pomeridiana.

PRAY
EXCELSIOR: L'avventura degli [illegible].

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Bolestrini, via Pietro Micca 9, tel. 22.1[illegible]; Tollegno, Occhieppo, Gaglianico.
Ussl 48 - Cossato: Farmacia San Raffaele; Rozzio, Bioglio, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Ubaldi 2, tel. 22.341; Varallo: Gimo, [illegible] De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.26.01; **Mongrando** 56.59.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

Il sacerdote aveva 78 anni

Don Ferraris morto a Biella

Vicario della diocesi era medaglia d'oro al valore della Resistenza

Don Antonio Ferraris

BIELLA — Don Antonio Ferraris, il sacerdote più rappresentativo del Biellese, è morto ieri pomeriggio in seminario. Aveva 78 anni.

La notizia in un lampo si è diffusa non solo in città, ma anche in tutto il circondario. Da una settimana, infatti, i biellesi stavano seguendo con trepidazione l'evolversi della grave malattia che aveva colpito il vicario della diocesi. Don Ferraris stava accingendosi a partecipare alla tradizionale veglia di Pentecoste, in cattedrale, quando venne colto da malore. A chi gli stava vicino mormorò: «*Che stanco sono... la stanchezza dei vecchi...*», poi svenne.

Un medico che si trovava in chiesa gli prestò i primi soccorsi. Trasportato all'ospedale, don Ferraris si era ripreso un poco e chiese di essere riportato in seminario. Salutando i medici che lo avevano curato, don Ferraris aveva detto: «*Non è il caso che io occupi un letto dell'ospedale*».

Invece il sacerdote biellese aveva una emorragia cerebrale in atto e rientrato in seminario aveva perso nuovamente conoscenza. Ricoverato nel reparto di medicina, le sue condizioni erano apparse subito disperate. La sua forte fibra, però, resisteva al male, alimentando le speranze.

Le sue condizioni, però, sono andate via via peggiorando e ieri mattina non potendo la medicina fare più niente, don Ferraris è stato riportato in seminario dove, nelle prime ore del pomeriggio, è morto.

Nativo di Ronco, don Ferraris si era trasferito giovanissimo con i genitori e i famigliari a Pettinengo. Era entrato in seminario da studente ed era stato ordinato sacerdote dal 1930. Era vicario della diocesi dal 1970.

La sua fama era iniziata durante la Seconda Guerra mondiale, quando con l'allora vescovo di Biella, Carlo Rossi, si prodigò per alleviare le sofferenze della popolazione e per liberare i partigiani prigionieri. Per questo, anni dopo, fu insignito della medaglia d'oro al valor della Resistenza.

m. al.

Era tornato da Bruxelles molto stanco e depresso

Giovane trovato morto nel Sesia

Corrado Sesia

VARALLO — E' ancora avvolta nel mistero la morte di un meccanico valsesiano, Corrado Sesia, 21 anni, di Roccapietra. Il giovane è stato ritrovato privo di vita nelle acque del Sesia, domenica mattina, dal guardiapesca Jaques Gros, 54 anni, di Piode.

L'uomo ha subito avvisato i carabinieri di Scopa e poco dopo il corpo del giovane è stato tratto a riva. Apparentemente non presentava ferite mortali per cui si è subito fatta strada l'ipotesi che il Sesia potesse essere annegato. Dalle prime indagini coordinate dal pretore di Varallo, è risultato che Corrado Sesia sabato sera si era fermato fino a tarda ora al ristorante dei pescatori di Piode.

Il titolare, Augusto Girardi, è stato uno degli ultimi a vederlo in vita. Racconta: «E' arrivato nel locale verso mezzanotte. Al ristorante è annessa una discoteca e il Sesia veniva spesso a trascorrervi la serata. Sabato ha bevuto qualcosa con noi al bar poi è andato a stendersi su un divano e si è addormentato. Verso le due alcuni suoi amici lo hanno svegliato perché il locale chiudeva. Io l'ho incontrato per le scale mentre usciva».

Da quel momento più nessuno l'ha visto. Le indagini sembrano orientate sulla disgrazia. Il giovane che era appena rientrato da Bruxelles dopo la drammatica finale della Coppa dei Campioni, era molto stanco e depresso. Forse aveva preso dei tranquillanti e stordito è scivolato nel fiume.

m. al.

Spedizione piemontese-ligure al Broad Peak

Fra i «giganti» del Karakoram

In un libro l'impresa dei valsesiani Alberto Enzio e Tullio Vidoni

L'arrampicata verso gli ottomila metri del Broad Peak (Foto Gianni Calcagno)

«*La radio gracchiava. "Gianni chiama base, Gianni chiama base. Passo". Il mio respiro si era fermato. Ero teso cercando di intuire, dalle sfumature della sua voce, se le cose erano andate bene. Stavo per rispondere quando intervenne Berti con voce calma: "Ti sento molto male, Gianni. Passo". Alcuni secondi lunghissimi, poi nuovamente: "Gianni chiama Berti, mi senti meglio adesso? Passo". "Ti sento bene — aveva risposto Berti — Come va? Passo". "Siamo arrivati in punta alle 19 e 30 e siamo rientrati al C3 a mezzanotte. Passo"*».

Sono le 8 meno cinque del 14 luglio, l'annuncio della vittoria è arrivato al campo base. Gianni Calcagno, di Genova, e Tullio Vidoni, di Borgosesia, hanno conquistato gli 8.047 metri del Broad Peak, nel Karakoram pakistano. Il racconto è di Lorenzo Repetto, medico ligure, aiuto di chirurgia all'ospedale di Ceva, protagonista della spedizione ligure-piemontese comprendente anche Alberto Enzio (Berti), di Alagna, Martino Moretti, di Quarona, e Renato Andorno, di Ghemme.

L'eccezionale impresa alpinistica dello scorso anno è ricordata nel libro «Giganti del Karakoram» (Ed. Emme), di cui sono autori Calcagno e Repetto, con belle immagini fotografiche scattate da tutti i protagonisti.

Ai primi di giugno '84 gli italiani lasciano Rawalpindi; dopo un viaggio di mille chilometri, la spedizione raggiunge Skardu, dove vengono [illegible] i portatori per 2 tonnellate di viveri e materiali. Dodici giorni di marcia di avvicinamento e il 20 giugno i sei piazzano il campo base sulla morena del ghiacciaio Godwin Austen. Un lungo periodo di brutto tempo, e solo il 10 luglio il cielo si apre consentendo un'ulteriore ascesa.

Racconta Calcagno: «*Al colle eravamo arrivati alle 14.30 (del 13 luglio). Troppo tardi. "Proviamo sino all'anticima", avevo chiesto a Tullio per fargli capire che, se si decideva di continuare, per me era positivo. Mezz'ora dopo eravamo invischiati sulla cresta aerea movimentata da ripidi pendii di ghiaccio e torrioni rocciosi infonacati di neve fresca*».

Nel libro che documenta l'impresa sui «Giganti del Karakoram» ci sono anche ampi riferimenti alle finalità scientifiche della spedizione. Anzitutto l'uso in alta quota di un speciale respiratore ad espirazione forzata — una specie di boccaglio da sub ideato da Repetto — già sperimentato su una mongolfiera nel cielo cuneese di Levaldigi; poi il programma alimentare, i test psicologici, i farmaci fluidificanti per il sangue, la valutazione dell'acclimatamento.

«*Mentre tornavamo alla civiltà, durante la marcia di trasferimento, il nostro "gruppo di studio" sognava già nuove avventure ed esperimenti* — conclude il medico di Ceva — *Gianni mi parlava di "bilancio idro-salino", Tullio di "resistenza al congelamento", Berti di "socialità" in una piccola comunità come la nostra*».

Recita la filosofia Zen: «*Quando arrivi in cima a un monte continua a salire*». E Lorenzo Repetto alza lo sguardo verso il mitico K2.

Giuseppe Grosso

Allo stadio La Marmora si incontrano il Maros Saint-Vincent e la Valenzana

E domani la sfida per l'Eccellenza

Gli alessandrini, sconfitti domenica dalla Juve Domo (3-0), devono vincere a tutti i costi

Biella. Tifo caloroso, ma ordinato allo stadio La Marmora per gli spareggi (Foto Sandro Bosio)

BIELLA — L'Eccellenza non è un miraggio per la Juve Domo: questa è la sentenza del La Marmora dopo il primo dei tre spareggi per il passaggio in Eccellenza.

Sconfiggendo con un inequivocabile 3-0 la Valenzana, la squadra del presidente Eugenio Citrini e di mister Diego Zanetti, si trova spalancate le porte del torneo interregionale.

Solo un terremoto potrebbe impedire ai granata di vedersi sottrarre una delle due poltrone piemontesi disponibili.

La Valenzana dovrebbe imporsi domani sera sul Maros St-Vincent e a sua volta la formazione di Santoro sconfiggere domenica l'undici novarese. In questo caso, non avendo alcun valore il quoziente reti, si ricomincerebbe da capo, con le tre squadre che si ritrovano al punto di partenza.

Ma le possibilità che questa ipotesi si concretizzi sono ridotte ai minimi termini: la Juve Domo, compagine in serie positiva da 13 domeniche (l'ultima sconfitta risale alla dodicesima d'andata, nel derby interno con il Gravellona), ha il morale alle stelle e sente già il profumo della grande vittoria.

A rafforzare le speranze degli ossolani vi è poi la condotta di gioco dell'intera squadra che fa dell'esperienza e della concretezza due armi micidiali.

I granata anche contro gli orafi hanno usato al meglio le capacità della squadra: andati in vantaggio dopo appena quattro minuti complice una papera del portiere Centiviva sulla sciabolata di Fostinelli, pur correndo nella prima mezz'ora qualche rischio di troppo, hanno atteso che si placasse la sfuriata dei rossoblù, per poi colpirli in contropiede. La tattica messa tante volte a profitto in campionato (undici vittorie esterne) si è rivelata ancora una volta vincente e adesso alla Valenzana, per salire in Eccellenza, rimane la sola carta della gara con il Saint-Vincent.

Ma a quale livello potranno esprimersi gli orafi domani sera è impossibile prevederlo. Nelle file alessandrine mancheranno gli infortunati Papalia e Sciaccia (il bomber ha la spalla destra lussata, il settepolmoni lamenta una distorsione ai legamenti di un ginocchio) e l'imprevista batosta, almeno nelle proporzioni, potrebbe farsi sentire nel morale dei ragazzi di Franco Della Donna.

Il mister è però sicuro della riscossa rossoblù e dice: «*In novanta minuti ci giocheremo una stagione e non falliremo. Non siamo ancora fuori dal giro-promozione*». Il La Marmora si appresta quindi a vivere un'altra serata di buon calcio. Peccato che il tappeto verde non sia ideale per un incontro di questa importanza.

r. eyn.

I ragazzi di Gibellino partecipano al torneo interregionale di categoria

Una macchina da gol di nome Spolina

Domenica hanno battuto 2-0 la Viscontea - L'eroe della giornata è stato il portiere Spigolon

BIELLA — I campionati di calcio di Seconda e Terza categoria hanno avuto una coda per l'assegnazione dei titoli zonali.

In Seconda categoria la Spolina, vincitrice a sorpresa dello spareggio-promozione con la Masserano, è impegnata nel torneo interregionale a 12 squadre. Sull'onda dell'entusiasmo per il recente successo, i ragazzi di Gibellino si sono imposti per 2 a 0 sulla Viscontea. Le reti sono state messe a segno da Cagna e Morello.

La Viscontea, scesa in campo molto rimaneggiata, ha tentato di ottenere un risultato positivo ma ha trovato sulla sua strada uno Spigolon imbattibile. Il portiere della Spolina, già grande protagonista della finale con la Masserano, è stato ancora una volta uno dei migliori in campo e le sue parate sono risultate determinanti.

La Spolina è scesa in campo con questa formazione: Spigolon; Davanzo, Dalle Tezze; Berteletti, Buranello, Pela (54' Lavino); Marcolungo, Fanton, Cagna, Pellerey, Morello. La Viscontea ora giocherà domenica 9 giugno con la Granozzese, vincitrice per 6 a 5 (dopo i calci di rigore) dello spareggio con la Ghemmese. La Spolina, invece, sarà ospite della Granozzese il 16 giugno.

In Terza categoria, invece, si è disputata la finale tra Viverone e Serravallese, valevole per l'assegnazione del trofeo Valli Biellesi. Ha vinto la Serravallese per 1 a 0 con rete di Basso al 55'.

Dice il presidente del Viverone, Cavagnetto: «*La squadra ha sofferto il caldo e dopo il gol della Serravallese non è stata più in grado di rimontare. Peccato, perché il titolo di campione biellese ci avrebbe fatto molto piacere. Ora, comunque, dobbiamo pensare già alla prossima stagione per cercare di disputare un buon campionato di Seconda categoria*».

Il Viverone, infatti, è riuscito a centrare la promozione al terzo anno della presidenza Cavagnetto, dominando il proprio girone. Grande protagonista della stagione è stato il «bomber» Riccardo Marnetto, acquistato a novembre dal Salussola, autore di 27 gol.

Aggiunge Cavagnetto: «*Una località come Viverone merita la Prima categoria. E' nostra intenzione quindi fare tutto il possibile per arrivare a questo traguardo. Dovremo quindi rinforzare la squadra, ma è molto difficile che si riesca a centrare l'obiettivo già il prossimo anno. Dovremo infatti prima ambientarci in seconda categoria. Poi si vedrà*».

m. al.